

RASSEGNA STAMPA 2023

DELL'ORDINE E DELLA FONDAZIONE
DEGLI ARCHITETTI PPC DI GENOVA

A CURA DI ISABELLA RHODE

OA.GE FOA.GE



Obiettivo vicino
Ocean Race e Salone Nautico per il nuovo waterfront nel 2023

Intervista

Piciocchi "Non solo waterfront anche rivoluzione in via Fieschi"

di **Matteo Macor**

Il waterfront di levante è già l'immagine di copertina, insieme alla riqualificazione del fronte mare di ponente e la (discussa) futura funivia dei forti «varrà come un nuovo ponte San Giorgio, saranno le opere simbolo del mandato». Nell'«anno di Genova», lo definisce il vicesindaco Pietro Piciocchi, ci sarà però anche e soprattutto «tutto il resto degli interventi che abbiamo la fortuna di poter portare avanti in questo 2023, grazie ai soldi del Pnrr e non solo». Rigenerazioni, nuove viabilità, piccole e grandi manutenzioni. Dalla nuova passeggiata mare di Voltri – illustra l'anno che verrà il fedelissimo del sindaco Marco Bucci, "super assessore" con deleghe al Bilancio e ai Lavori pubblici – alla nuova vita dell'Hennebique, dal nuovo polo scolastico di Villa Gruber e il nuovo Carlini fino al progetto inedito di trasformazione del Centro dei liguri di via Fieschi, sede della Regione. Che a Tursi si sta pensando di abbattere per fare spazio a un nuovo quartiere, futura porta di ingresso del centro città.

Sul tavolo ci sono soldi e progetti, pensa che Genova sia pronta per gestirli, accettarli, apprezzarli tutti?
«Sarà un anno di sfide, una occasione epocale che possiamo solo raccogliere, ne va della città che lasceremo ai nostri figli. Genova non ha mai avuto tante risorse, eravamo abituati a piani triennali da 200 milioni, oggi abbiamo un miliardo e mezzo con scadenze molto strette da gestire. La macchina comunale sta lavorando benissimo, sono già stati mandati in gara 700 milioni, i genovesi confido accetteranno i disagi che tanti cantieri porteranno sul territorio, che tenteremo di rendere il più possibile sostenibili».

Che tempi avrà, questa trasformazione diffusa?
«Già negli ultimi giorni di dicembre si è accelerato con bandi e procedure di gara, tra aprile e maggio partirà il grosso dei lavori previsti. Sarà la primavera degli assi di forza della viabilità, skymetro compreso, e delle grandi rigenerazioni fronte mare».

I tempi del waterfront di levante sono noti, e a ponente?
«A levante le tappe sono segnate. I volumi saranno completati nel 2024, ma a giugno per l'arrivo della Ocean Race saranno navigabili i canali, e a settembre per il Nautico la cittadinanza potrà vivere spazi, banchine, un simbolo della città. A ponente la filosofia è la stessa, serve ricucire la città con il mare. Di qui la pedonalizzazione del centro storico di Palmaro, e l'anticipo al 2023 del progetto di allungamento della passeggiata di Voltri. Entro la fine dell'anno sarà ripavimentata in pietra e collegherà la nuova stazione ai capolinea dei bus. Dal 2024 si lavorerà con Anas per collegarla ad Arenzano e Varazze».



Il vicesindaco Pietro Piciocchi è l'uomo che ha in mano tutti i principali dossier per conto del sindaco Marco Bucci

> *Pensiamo con l'Ordine degli architetti di abbattere una parte del Centro dei liguri e aprire un collegamento diretto con il fronte mare*

Se deve diventare un simbolo della città, non pensa che nel waterfront di levante ci sia un po' troppo spazio per il privato, e un po' troppo poco per il pubblico? Le residenze universitarie dell'idea originaria troveranno posto, nel progetto definitivo?
«D'accordo con Renzo Piano abbiamo deciso di destinare l'immobile a ponente del padiglione Nouvel a coworking e hub creativi per studenti, imprese, Università, con uno studentato di due piani. Non me ne vogliano a Milano, dove ne hanno fatte parecchie, ma non sarà una riqualificazione fatta di case per ricchi e centri commerciali».

Eppure in molti pensano proprio questo. Così come continuano le contestazioni dei comitati, per primo quello della funivia del Lagaccio. Non si rischia di fare "troppo", pur di fare?
«La funivia dei forti potrebbe partire già in aprile, ci sono i soldi e l'iter autorizzativo è in corso. Per il Lagaccio sarà un volano di sviluppo che si porterà dietro servizi, una nuova viabilità, una vocazione sportiva. Questa amministrazione sarà sempre in ascolto di tutti».

Le opposizioni in Comune, però, lamentano il contrario. Dicono sono negati gli spazi di confronto.
«Penso di essere conosciuto per la capacità di collaborare con tutti. Ad un certo punto, però, serve decidere. Soprattutto in questa fase, in cui i tempi stretti del Pnrr impongono una certa rapidità».

A che punto è, il Comune, con le scadenze del Pnrr? Ci sono le risorse per affrontare tanto lavoro in così poco tempo?
«Al momento, rispetto ai termini intermedi dello Stato sulle scadenze europee, siamo in anticipo. La macchina regge, ed è in programma un ulteriore potenziamento della struttura tecnico amministrativa comunale. Poi va detto che alcuni progetti il Comune li coordina ma non li lavora, come nel caso della Diga di Begato, delegato ad Arte, e altri sono legati ad altri filoni di finanziamento. Come il post Morandi e la compensazione del nodo ferroviario in Valpolcevera».

È realizzabile, il progetto del nuovo liceo della Valpolcevera?
«Certo, soprattutto se si parla di spazi. In tema di edilizia scolastica, abbiamo a disposizione 40 milioni che ci serviranno anche per altro. Penso al nuovo polo dell'infanzia a Villa Gruber, con il via a giugno, o al primo asilo aziendale al Matitone».

Esiste anche un sogno nel cassetto, a Palazzo Tursi?
«Stiamo lavorando con l'Ordine degli architetti per lanciare un concorso di progettazione per la rigenerazione del Centro dei liguri. Un tempo c'era via Madre di Dio, oggi c'è un buco nero. Non escludiamo un abbattimento del complesso che ospita la Regione, preservando i palazzi di Albini, per fare spazio a un nuovo quartiere di passaggio tra centro e waterfont».

Tra bilancio, cantieri, ora pure i sogni nel cassetto, dica la verità: sta studiando da sindaco o dal 2027 tornerà a fare l'avvocato?
«Nella mia testa ci sono solo i miei compiti e la scadenza del mandato. Facciamo in modo di arrivarci, prima di tutto, che il lavoro è immane e riesco a farlo solo grazie alla squadra straordinaria di collaboratori che ho. Poi si vedrà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

A novembre con Mattarella e Meloni
Congresso Anci al Padiglione Jean Nouvel

Se l'anno di fine lavori sarà il 2024, per il progetto del waterfront il 2023 sarà quello delle inaugurazioni diffuse. Nell'area dell'ex Fiera di Genova, dopo le prove generali dell'Ocean Race e del Nautico, tra giugno e settembre, il grande evento che più farà da vetrina alla riqualificazione di levante è in programma a novembre, quando il padiglione firmato Nouvel ospiterà i 10mila amministratori chiamati a partecipare all'assemblea generale dell'Anci, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, della premier Giorgia Meloni, probabilmente di buona parte della sua squadra di governo. Una passerella con visibilità nazionale alla quale non a caso hanno lavorato in prima persona, oltre al segretario ligure dell'associazione nazionale dei comuni italiani, Pierluigi Vinai, sia il sindaco Marco Bucci, sia lo stesso vice Pietro Piciocchi. **(m.macor)**

I prossimi obiettivi
Centro e ponente



La riqualificazione del Centro dei liguri, in via Fieschi, viene definito "sogno nel cassetto" dell'amministrazione. Entro l'anno sarà lanciato un concorso di progettazione.



Il 2023 sarà l'anno della sistemazione della passeggiata mare di Voltri. Sarà allungata e l'attuale pavimentazione di legno sostituita con nuovo fondo in pietra.



Tra i progetti del Comune, anche il via all'attività dell'asilo aziendale al Matitone. In tema di edilizia scolastica, nascerà anche un polo dell'infanzia a Villa Gruber, a Castelletto.

ABBONATI

MENU CERCA la Repubblica ABBONATI GEDI SMILE

Genova

adv

Ultim'ora 17.25

Rapina al figlio di Salvini, due arresti

Genova, il Comune vuole abbattere la sede del Consiglio regionale: l'idea di una nuova Madre di Dio

di Matteo Macor



L'intervento riguarderà principalmente gli spazi pubblici e i piani terra ora in gran parte inutilizzati e degradati, ma dall'Ordine degli Architetti non si esclude che le proposte potranno "suggerire anche azioni sulle volumetrie e le loro facciate"

03 GENNAIO 2023 ALLE 21:09

1 MINUTI DI LETTURA

Non riguarderà solo il Centro dei liguri, il progetto di rigenerazione del complesso di via Fieschi anticipato a Repubblica dal vicesindaco Pietro Piciocchi. Nel concorso di progettazione dedicato alla riqualificazione del centro direzionale che ospita gli uffici del Consiglio regionale, sarà infatti "coinvolto anche il ri-disegno di piazza Dante". A spiegarlo è Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, che conferma di essere al lavoro insieme al Comune sul progetto di rigenerazione dell'area nei piani di Palazzo Tursi. Dove non si esclude un abbattimento del complesso nato sulle macerie di via Madre di Dio, una delle ferite della storia urbanistica recente della città, per lasciare spazio – è la suggestione illustrata da Piciocchi - "ad un nuovo quartiere di collegamento tra il waterfront e il centro città".

Il progetto, rivelato dal vicesindaco con deleghe "pesanti" ai Lavori pubblici e al Bilancio, dovrebbe prendere forma attraverso un concorso. "Stiamo lavorando con l'Ordine degli architetti per lanciare un concorso di progettazione per la rigenerazione del Centro dei liguri – ha detto Piciocchi, definendo l'idea uno dei "sogni nel cassetto" dell'amministrazione - Un tempo c'era via Madre di Dio, oggi c'è un buco nero. Non escludiamo un abbattimento del complesso che ospita la Regione, preservando i palazzi di Albini, per fare spazio a un nuovo quartiere di passaggio tra centro e waterfont".

Tutta da verificare la possibilità di abbattere i sistemi urbani firmati da Franco Albini e Marco Dasso tra gli anni Settanta e Ottanta, per ora dall'Ordine arriva solo la conferma di un'idea. "Ho accolto con piacere l'idea di un concorso sulla riqualificazione del Centro direzionale Madre di Dio e del Centro dei Liguri al fine di valorizzarli – conferma Miselli – Definiremo presto l'oggetto dell'intervento, che riguarderà principalmente gli spazi pubblici e i piani terra ora in gran parte inutilizzati e degradati, ma non è escluso che le proposte potranno suggerire anche interventi sulle volumetrie e le loro facciate".

adv

Mercoledì 4 gennaio 2023
Il Secolo XIX

Lettera aperta degli architetti alla premier Meloni

«Codice degli appalti, le nuove norme tutelino la qualità»

IL CASO

«Il nuovo codice appalti, che entrerà in vigore dal primo aprile, permetterà di semplificare le procedure e garantire tempi più veloci. Rappresenterà un volano per il rilancio della crescita economica e l'ammodernamento infrastrutturale della nazione. Tuttavia, a un'attenta lettura, non si comprende la logica della semplificazione che, in diversi passaggi, mira alla centralità del progetto mentre pare sfuggire al legislatore che le principali criticità, in termini di lavori pubblici, siano storicamente riconosciute nella mancanza di programmazione e nella complessità degli iter amministrativi, sempre più articolati e subordinati». A intervenire sul tema della riforma è Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti di Genova, che insieme ai colleghi di tutti gli ordini italiani ha scritto una lettera aperta al presidente del Consiglio Giorgia Meloni dal titolo: "Appalti, la qualità prima di tutto".

«Tra gli elementi più problematici - prosegue Miselli - troviamo l'uso indiscriminato dell'appalto integrato che interrompe quella continuità, di buon senso comune, tra la fase ideativa e quella esecutiva; la marginalità del concorso di progettazione visto sempre, in Italia, come uno strumento secondario; la riduzione dei livelli di progettazione, quest'ultima fattibile solo attraverso un adeguato aggiornamento delle prestazioni professionali, che negli ultimi anni hanno subito un discreto incremento di complessità e responsabilità».

Nonostante la concorrenza e la trasparenza siano menzionate tra i principi del nuovo codice, sarà estesa la soglia per gli incarichi diretti, «sottraendo così al mercato gran parte delle progettazioni di opere pubbliche - spiega ancora il numero uno degli architetti genovesi -, e la vera attesa riforma della pubblica amministrazione, in termini di formazione, digitalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti, rimane del tutto marginale».

La rete delle professioni tecniche, soggetto che riunisce nove consigli nazionali di ordini e collegi professionali dell'area tecnica e scientifica (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali e agrari, agronomi forestali, geologi, fisici e tecnologi alimentari), ha presentato una serie di richieste, ma nessuna di queste è stata accolta nel nuovo schema all'esame del parlamento. «A questo punto - conclude Miselli - ci aspettiamo che queste richieste vengano approfondite e accolte nei lavori parlamentari. Così com'è stato pensato, il nuovo codice porterà più complicazioni che altro, non solo ai professionisti, ma anche alle stazioni appaltanti oltre a creare delle difficoltà nella "messa a terra" dei progetti». —

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA

«I problemi storici della mancanza di programmazione e della complessità degli iter non paiono essere stati risolti»

Nuovo codice appalti, le critiche dell'Ordine Architetti di Genova: "Si pensi alla qualità"

di **Redazione**

04 Gennaio 2023 – 12:36



Genova. "Il 16 dicembre scorso il consiglio dei ministri ha approvato il nuovo codice appalti, che entrerà in vigore dal 1° aprile 2023 abrogando definitivamente l'attuale normativa dal 1° luglio 2023. Il nuovo codice sarà riformato con norme 'che permetteranno di semplificare le procedure e garantire tempi più veloci e che rappresenteranno anche un volano per il rilancio della crescita economica e l'ammodernamento infrastrutturale della Nazione'. Tuttavia, a un'attenta lettura, non si comprende la logica della semplificazione che, in diversi passaggi, mira alla centralità del progetto mentre pare sfuggire al legislatore che le principali criticità, in termini di lavori pubblici, siano storicamente riconosciute nella mancanza di programmazione e nella complessità degli iter amministrativi, sempre più articolati e subordinati".

Sono alcune delle osservazioni fatte da **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine Architetti di Genova.

“Tra gli elementi che come professionisti riteniamo più problematici troviamo: **l’uso indiscriminato dell’appalto integrato** che interrompe quella continuità – di buon senso comune – tra la fase ideativa e quella esecutiva; **la marginalità del concorso di progettazione** visto sempre, in Italia, come uno strumento secondario; la riduzione dei livelli di progettazione, quest’ultima fattibile solo attraverso un adeguato aggiornamento delle prestazioni professionali, che negli ultimi anni hanno subito un discreto incremento di complessità e responsabilità. Nonostante la concorrenza e la trasparenza siano menzionate tra i principi del nuovo codice, sarà estesa la soglia per gli incarichi diretti, sottraendo così al mercato gran parte delle progettazioni di opere pubbliche, e la vera attesa riforma della Pubblica amministrazione – in termini di formazione, digitalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti – rimane del tutto marginale”.

La rete delle professioni tecniche, soggetto che riunisce nove consigli nazionali di ordini e collegi professionali dell’area tecnica e scientifica (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali e agrari, agronomi forestali, geologi, fisici e tecnologi alimentari), ha presentato per tempo una serie di richieste, ma nessuna di queste è stata accolta nel nuovo schema che andrà ora all’esame del Parlamento, ricorda Muselli.

“A questo punto ci aspettiamo che queste richieste vengano approfondite e accolte nei lavori parlamentari perché, così com’è stato pensato, il nuovo codice porterà più complicazioni che altro, non solo ai professionisti, ma anche alle stazioni appaltanti oltre a creare delle difficoltà nella messa a terra dei progetti. Al fine di evidenziare queste criticità **abbiamo scritto congiuntamente a tutti gli Ordini degli Architetti italiani la lettera al presidente del Consiglio ‘Appalti, la qualità prima di tutto’,** auspicando una maggiore sensibilità nel processo di affinamento finale del codice”.





la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini



CHE TEMPO FA

ADESSO 15°C

VEN 6 11.2°C 14.2°C

SAB 7 10.7°C 12.7°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

A casa con l'Architetto
Liguria: storia, leggenda e attualità
#ILBELLOCISALVERÀ
Stadio Aperto
Genoa: la Voce del Cuore
Samp: la Voce del Cuore
Persone & Aziende: il mondo di AIDP
Nautica
Meraviglie e leggende di Genova
Gen Z - il mondo dei giovani
Dritto al punto... con la psicologa
Pronto condominio
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Trenitalia, sciopero di 24 ore domenica 9 gennaio contro la carenza di personale

ATTUALITÀ | 04 gennaio 2023, 12:23

Anche l'Ordine Architetti di Genova critica il nuovo codice appalti

Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti di Genova, annuncia di aver scritto una lettera al Presidente del Consiglio auspicando una maggiore sensibilità nel processo di affinamento finale del codice



Stockholm - Marrakech
1.095 SEK BOKA NU

Stockho de Mall
773 SEK

"Il 16 dicembre scorso il Consiglio dei ministri ha approvato il nuovo codice appalti, che entrerà in vigore dal 1° aprile 2023 abrogando definitivamente l'attuale normativa dal 1° luglio 2023. Il nuovo codice sarà riformato con norme 'che permetteranno di semplificare le





IN BREVE

giovedì 05 gennaio

L'oroscopo di Corinne per la settimana dal 5 al 13 gennaio
(h. 16:45)



Peste suina, un nuovo caso a Vobbia: la Liguria arriva a quota 80
(h. 16:18)





Attualità
Meteo: forte vento sul genovese nelle prossime ore



Economia
Carige: rappresentante azionisti ricorre in appello contro sentenza su aumento di capitale

Leggi tutte le notizie

procedure e garantire tempi più veloci e che rappresenteranno anche un volano per il rilancio della crescita economica e l'ammodernamento infrastrutturale della Nazione'.

Tuttavia, ad un'attenta lettura, non si comprende la logica della semplificazione che, in diversi passaggi, mira alla centralità del progetto mentre pare sfuggire al legislatore che le principali criticità, in termini di lavori pubblici, siano storicamente riconosciute nella mancanza di programmazione e nella complessità degli iter amministrativi, sempre più articolati e subordinati.

Tra gli elementi che come professionisti riteniamo più problematici troviamo: l'uso indiscriminato dell'appalto integrato che interrompe quella continuità - di buon senso comune - tra la fase ideativa e quella esecutiva; la marginalità del concorso di progettazione visto sempre, in Italia, come uno strumento secondario; la riduzione dei livelli di progettazione, quest'ultima fattibile solo attraverso un adeguato aggiornamento delle prestazioni professionali, che negli ultimi anni hanno subito un discreto incremento di complessità e responsabilità.

Nonostante la concorrenza e la trasparenza siano menzionate tra i principi del nuovo codice, sarà estesa la soglia per gli incarichi diretti, sottraendo così al mercato gran parte delle progettazioni di opere pubbliche, e la vera attesa riforma della Pubblica amministrazione - in termini di formazione, digitalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti - rimane del tutto marginale.

La Rete delle Professioni tecniche, soggetto che riunisce nove consigli nazionali di ordini e collegi professionali dell'area tecnica e scientifica (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali e agrari, agronomi forestali, geologi, fisici e tecnologi alimentari), ha presentato per tempo una serie di richieste, ma nessuna di queste è stata accolta nel nuovo schema che andrà ora all'esame del Parlamento.

A questo punto ci aspettiamo che queste richieste vengano approfondite e accolte nei lavori parlamentari perché, così com'è stato pensato, il nuovo codice porterà più complicazioni che altro, non solo ai professionisti, ma anche alle stazioni appaltanti oltre a creare delle difficoltà nella "messa a terra" dei progetti

Al fine di evidenziare queste criticità abbiamo scritto congiuntamente a tutti gli Ordini degli Architetti italiani la lettera al Presidente del Consiglio **'Appalti, la qualità prima di tutto'**, auspicando una maggiore sensibilità nel processo di affinamento finale del codice".

Redazione

Segui il nostro giornale anche su **Telegram**! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente.
UNISCITI

Contenuti sponsorizzati


Scopri il segreto per perdere il grasso della pancia velocemente
Keton Aktiv


Scopri il segreto per perdere il grasso della pancia velocemente
Keton Aktiv

Sponsorizzato da

Cep, al Circolo Arci Pianacci ripartono le proposte per gli Over 70
(h. 16:07)



Giro del mondo in 120 giorni, da oggi Genova ha due nuove crociere
(h. 15:06)



Cantieri in città, le modifiche alla viabilità a partire dal 7 gennaio
(h. 14:06)



Saldi al via, ma i commercianti genovesi bocciano la scelta della data: "Sono partiti troppo presto"
(h. 13:10)



Polizia locale, la lotta contro lo spaccio è stata fondamentale nel 2022
(h. 12:41)



Recco, via Milite Ignoto 50mila euro per la realizzazione di un muro di contenimento
(h. 12:23)



Femminicidio di Pontedecimo, la Cgil "Necessaria una rivoluzione culturale"
(h. 12:02)



Persone&Aziende, il mondo di AIDP, Francesca Belgrano: "Il valore aggiunto di AIDP è la formazione che offre ai soci"
(h. 10:48)



Leggi le ultime di: Attualità





Appalti, l'Ordine Architetti di Genova critica il nuovo codice. Miselli: «La qualità prima di tutto»

Il codice entrerà in vigore dal primo di aprile con nuove norme tese a semplificare le procedure e garantire tempi più veloci

Da **redazione** - 4 Gennaio 2023 12:19

Dubbi da parte dei rappresentanti dell'Ordine degli Architetti di Genova sul **nuovo codice appalti** approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 16 dicembre: il codice entrerà in vigore dal 1° aprile 2023 abrogando definitivamente l'attuale normativa dal 1° luglio 2023.

Il nuovo codice sarà riformato con norme che «permetteranno di **semplificare le procedure e garantire tempi più veloci** e che rappresenteranno anche un volano per il rilancio della crescita economica e l'ammodernamento infrastrutturale della Nazione», ha dichiarato il presidente del Consiglio **Giorgia Meloni**.

«Tuttavia a un'attenta lettura – commenta presidente Ordine Architetti di Genova **Riccardo Miselli** – non si comprende la logica della semplificazione che, in diversi passaggi, mira alla centralità del progetto mentre pare sfuggire al legislatore che le principali criticità, in termini di lavori pubblici, siano storicamente riconosciute nella mancanza di programmazione e nella complessità degli iter amministrativi, sempre più articolati e subordinati».

Tra gli elementi che il presidente dell'Ordine genovese segnala come più problematici ci sono «l'uso indiscriminato dell'**appalto integrato** che interrompe quella continuità – di buon senso comune – tra la fase ideativa e quella esecutiva; la marginalità del **concorso di progettazione** visto sempre, in Italia, come uno strumento secondario; la riduzione dei **livelli di progettazione**, quest'ultima fattibile solo attraverso un adeguato aggiornamento delle prestazioni professionali, che negli ultimi anni hanno subito un discreto incremento di complessità e responsabilità».

«Nonostante la concorrenza e la trasparenza siano menzionate tra i principi del nuovo codice, sarà estesa la soglia per gli **incarichi diretti**, sottraendo così al mercato gran parte delle progettazioni di opere pubbliche, e la vera attesa riforma della pubblica amministrazione – in termini di formazione, digitalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti – rimane del tutto marginale», dice Miselli.

Il presidente dell'Ordine degli Architetti aggiunge: «La **Rete delle Professioni tecniche**, soggetto che riunisce nove consigli nazionali di ordini e collegi professionali dell'area tecnica e scientifica (architetti, ingegneri, geometri, periti industriali e agrari, agronomi forestali, geologi, fisici e tecnologi alimentari), ha **presentato per tempo una serie di richieste**, ma nessuna di queste è stata accolta nel nuovo schema che andrà ora all'esame del Parlamento».

«A questo punto ci aspettiamo – rimarca – che queste richieste vengano approfondite e accolte nei lavori parlamentari perché, così com'è stato pensato, **il nuovo codice porterà più complicazioni che altro**, non solo ai professionisti, ma anche alle stazioni appaltanti oltre a creare delle difficoltà nella "messa a terra" dei progetti».

«Al fine di evidenziare queste criticità abbiamo scritto congiuntamente a tutti gli Ordini degli Architetti italiani la **lettera al presidente del Consiglio** 'Appalti, la qualità prima di tutto', auspicando una maggiore sensibilità nel processo di affinamento finale del codice», conclude Miselli.



Libri Genova Mercoledì 4 gennaio 2023

Da Genova ad Anversa: dialogo di architetture italiane nelle Fiandre

Contenuto in collaborazione con ***Fondazione Ordine Architetti Genova***



In occasione della mostra *Rubens 2022* in corso a Palazzo Ducale, la Fondazione Ordine Architetti di Genova propone la conferenza ***Da Genova ad Anversa: dialogo di architetture italiane nelle Fiandre*** che si svolgerà **venerdì 13 gennaio 2023** dalle ore 17.30 sia in presenza, a **Villa Cambiaso** (via Montallegro 1, Genova), sia on line sul portale Formagenova.it.

Sarà un'occasione per affrontare un **viaggio al contrario, che porterà a guardare ad Anversa e alle Fiandre di oggi con lo stesso stupore ed interesse con cui Rubens guardò Genova nel 1600**. In questo ribaltamento spaziale e temporale, importanti sono le relazioni e gli spunti di interesse sui temi della città e dell'architettura che hanno spinto FOA.GE a organizzare un evento in cui dialogare con **Giuseppe Farris** dello Studio Farris, con sedi ad Anversa e Cagliari, e **Francis De Wolf** dello Studio Brut di Anversa, progettisti che da anni lavorano nelle Fiandre, in particolare nel quartiere 't Eilandje, la *piccola isola* identificato da Rubens come il luogo di espansione della città che avrebbe potuto trarre ispirazione da Genova.

Dopo i saluti istituzionali a cura di **Pierluigi Feltri** e **Riccardo Ravecca**, rispettivamente presidente e consigliere di FOA.GE, l'introduzione sarà affidata al prof. **Ilja Van Damme**, docente dell'università di Anversa e storico della città e del Belgio, redattore dell'**Atlante Storico di Anversa** che offrirà una visione a lungo termine di Anversa, città sin dai tempi di Rubens, aperta alle influenze culturali provenienti dal sud dell'Europa, che analizzerà gli

Mensole Invisibili
TEEbooks
e scont per i tit DISCO
PREN
ta
Privacy

sviluppi urbani della città dipendenti dall'evoluzione storica, collegando passato e presente, Anversa e Genova, i Paesi Bassi e l'Italia.

De Wolf illustrerà alcuni progetti realizzati ad Anversa per fornire una panoramica **dei più ampi processi di rigenerazione urbana in corso nella città**, come lo sviluppo dell'Eilandje, la ristrutturazione delle banchine del fiume, lo sviluppo del quartiere Nieuw-Zuid e la riqualificazione dei centri di quartiere. Questi progetti saranno anche lo spunto per parlare di questioni contemporanee nell'architettura e nello sviluppo urbano, come l'abitare collettivo, la densificazione qualitativa all'interno del tessuto urbano esistente, il miglioramento dello spazio pubblico in relazione all'adattamento al clima, le nuove tipologie abitative per diversi gruppi target.

Farris approfondirà due suoi recenti progetti realizzati ad Anversa: **The Park Tower**, un complesso residenziale che con i suoi 78 metri d'altezza, è uno degli edifici più alti di Anversa e che ha ridisegnato lo skyline della città. Sorge in una posizione unica a pochi passi dal nuovo museo MAS, il quartiere del porto 'Eilandje', il lungofiume che costeggia lo Schelda e il centro storico della città. Il progetto è integrato nel piano di sviluppo strategico che mira a trasformare i quartieri nord della città, e ha un ruolo di collegamento tra le parti della città che sono già state oggetto di intervento. Studio Farris ha anche vinto il concorso per la progettazione del **nuovo terminal** di PSA, azienda leader mondiale nel trasporto di container. Il progetto prevede sia l'area adibita a uffici , sia la logistica per lo smaltimento su mare e su terra dei container.

La conferenza, **gratuita e aperta a tutti**, è valida **2 CFP** per gli Architetti. È richiesta l'iscrizione sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar.

Potrebbe interessarti anche:

- Festival della Scienza 2022: il programma di mostre, laboratori e conferenze
- Genova per Cristoforo Colombo 2022: tutti gli eventi in città e le celebrazioni
- La lezione di L.C.D. (1900-1972). Un omaggio a Luigi Carlo Daneri a 50 anni dalla scomparsa
- Incontri in Blu 2022. Uomini, donne e storie di mare: incontri al Galata durante il Salone Nautico
- Nasce il Premio Rapallo Bper Banca 2022, dedicato alle autrici italiane di saggi e narrativa

Scopri cosa fare oggi a Genova consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekend.



Privacy



9 Festival Architettura nel 2023. Ecco cosa ci aspetta ad aprile in dieci regioni italiane

I progetti vincitori della II edizione del bando di finanziamento DGCC del Mic

Sono tre i temi principali - qualità, internazionalizzazione, sostenibilità - sviscerati dai 9 gruppi che dal 15 al 30 aprile metteranno in scena l'architettura contemporanea. Da nord a sud.

pubblicato il: 09/01/2023 - di Giulia Mura

in copertina Colletta di Castelbianco, Giancarlo De Carlo 1994 - progetto "Abitare la vacanza"
foto Emanuele Piccardo

Aprile sarà un mese denso, densissimo, per il mondo dell'architettura e del design: in due settimane si concentreranno, **in contemporanea**, ben 9+1 manifestazioni culturali dedicate alla creatività italiana. **Tra il 15 e il 30 aprile 2023**, prenderanno infatti avvio, sparse sul territorio nazionale, oltre alla Milano Design Week (che torna ad aprile, dal 18 al 23), le 9 cordate risultate vincitrici della seconda edizione di *Festival Architettura*. Ci sarà invece tempo fino al **15 ottobre 2023**, per le attività legate all'internazionalizzazione con l'obiettivo di promuovere la mobilità di studiosi o progettisti italiani e la conoscenza dell'architettura italiana contemporanea all'estero, in collaborazione con istituzioni straniere.

Promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**, con un finanziamento complessivo di **910mila euro** - budget quasi raddoppiato rispetto alla prima edizione - il bando nasce con l'intento di **sostenere e valorizzare l'architettura contemporanea italiana**, attraverso manifestazioni culturali destinate a un pubblico esteso ed eterogeneo. "*L'architettura italiana*" ha dichiarato in merito il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano *"è capace di soluzioni originali e innovative e merita di essere sostenuta e promossa quanto più possibile, a tutte le latitudini, come avviene grazie al Festival Architettura"*.

I TRE OBIETTIVI DEL FESTIVAL

Le 9 proposte selezionate dalla Commissione - presieduta dalla dott.ssa **Maria Vittoria Marini Clarelli**, dall'arch. **Gianandrea Barreca**, dall'arch. **Alessandra Cerroti**, dall'arch. **Luka Skansi** e dall'arch. **Caterina Tantillo** - hanno tutte tenuto conto degli obiettivi strategici previsti e richiesti quest'anno dall'avviso pubblico: **qualità**, **internazionalizzazione**, **sostenibilità**. Otto di questi progetti sono stati finanziati per l'importo massimo ammissibile e 1 finanziato parzialmente.

Grazie alla costruzione di **team allargati**, composti da **differenti soggetti** (enti locali, fondazioni, terzo settore, professionisti, scuole, università), hanno trovato soluzioni efficaci e originali per **coinvolgere attivamente un pubblico ampio e differenziato**, attivando processi partecipati nell'ambito della qualità dell'architettura, dell'urbanistica e della rigenerazione urbana.

"*Riflettere sul ruolo dell'architettura come catalizzatore sociale, valorizzare la sua importanza nel nostro quotidiano e migliorare il tessuto urbano, sociale ed economico delle città sono gli obiettivi di questa edizione del Festival*" - commenta Onofrio Cutaia, Direttore generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura - "*Per questo, abbiamo deciso di scommettere sullo scambio di saperi, conoscenze e competenze a livello internazionale, così da poter portare all'estero le buone pratiche svolte in Italia nel campo dell'architettura contemporanea*".

GEOPOLITICA DELLA CREATIVITÀ

Gli eventi del Festival Architettura 2023, si terranno in più luoghi all'interno in un unico territorio o in forma itinerante in più territori o ancora contemporaneamente in più territori.

Dei 25 progetti pervenuti, 9 sono quelli risultati vincitori.
→ QUI la graduatoria

Puntano sul tema dell'abitare e di come sta cambiando lo spazio domestico due proposte, frutto di sinergie creative tra più città insieme: il progetto Abitare la vacanza coordinato dall'associazione culturale plug_in, tra Sassari, Savona, Livorno e **Cara casa. Il Festival itinerante sull'abitare tra Milano, Venezia, Bologna, Genova** a cura della Fondazione dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Milano. Sempre nel capoluogo meneghino si svolgerà (molto probabilmente durante i giorni de il Salone del Mobile) la **Dropcity Convention 2023**, progetto dell'Associazione FAS / Gruppo Ferrante Aporti / Sammartini APS.

Copertissima l'Emilia Romagna, con due vincitori: il festival **Rigenera. Circolare** della Fondazione Architetti di Reggio Emilia che si svolgerà a Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena, e il **Ferrara Slack City Festival** di Atelier Mobile.

Il centro Italia sembra essere il vero grande assente: a parte l'Umbria, che ad Assisi, grazie al supporto della Fondazione Guglielmo Giordano, si aggiudica l'unica manifestazione tra le regioni centrali dal titolo **Seed Design Action for the Future**.

Scendendo al Sud la situazione migliora, con ben tre festival diffusi tra Campania, Puglia e Sicilia. Tra Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno infatti si dipanerà **Campania Architettura 2023. Territori plurali**, della Regione Campania. Tra Lecce, Barletta, Foggia **Stone Landscapes. New stories for Mediterranean quarries** a cura dell'Ecomuseo della Pietra Leccese. Mentre tra Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa, Catania **After History, Afterlife. Festival diffuso di architettura in Sicilia** dello Studio Rizoma.

Ready?

I FESTIVAL ARCHITETTURA 2023
15 - 30 aprile 2023
ABITARE LA VACANZA Sassari, Savona, Livorno • SEED DESIGN ACTION FOR THE FUTURE Assisi • CARA CASA. IL FESTIVAL ITINERANTE SULL'ABITARE Bologna, Genova, Milano, Venezia • RIGENERA. CIRCOLARE Reggio Emilia, Piacenza, Parma, Modena, Ferrara, Rimini, Ravenna e Forlì-Cesena • DROPCITY CONVENTION 2023 Milano • STONE LANDSCAPES. NEW STORIES FOR MEDITERRANEAN QUARRIES Lecce, Barletta, Foggia • AFTER HISTORY, AFTERLIFE. FESTIVAL DIFFUSO DI ARCHITETTURA IN SICILIA Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa, Catania • FERRARA SLACK CITY FESTIVAL Ferrara • CAMPANIA ARCHITETTURA 2023. TERRITORI PLURALI Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno.

+ info creativitacontemporanea.beniculturali.it

Architetture green. 11 serate con i protagonisti italiani della sostenibilità in architettura

Acqua, terra, fuoco. Architettura industriale nel Veneto del Rinascimento

VEDI ANCHE...

FESTIVAL ARCHITETTURA RIGENERA FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

CONCORSI • 02.02.2023 • RIGENERA FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

Premio Architettura Emilia-Romagna, al via la prima edizione

promosso dagli Ordini degli Architetti dell'Emilia-Romagna

NOTIZIE • 18.01.2023

Il nostro best 2023 - gli "imperdibili" dell'anno nuovo: eventi, tendenze e architetture da scoprire



Città inclusive, domani convegno degli Architetti di Genova a Palazzo Ducale

Nuovi modi di integrare progettazione e accessibilità attraverso la sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni

Da **redazione** - 10 Gennaio 2023 12:37

Domani mattina, dalle 9, il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova ospiterà il convegno dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova "**Oltre la norma – progettare per tutti**".

L'evento è curato dalla Commissione Pari Opportunità dell'Ordine provinciale, con un particolare contributo di **Angela Gambardella** e **Valia Galdi**, e del vicepresidente **Marco Guarino**.

I panel proposti per il convegno intendono mettere in luce nuovi modi di **integrare progettazione e accessibilità** attraverso la sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni. Dando per scontato che il compendio normativo sull'eliminazione delle **barriere architettoniche** è il punto di partenza, oltre la norma ci sono tutti quegli aspetti che contemplano le sfumature delle relazioni tra l'utente e lo spazio. Perché lo spazio è relazione e le relazioni variano a seconda delle persone che lo abitano.

Dopo i saluti introduttivi a cura di **Serena Bertolucci**, direttore Genova Palazzo Ducale, **Riccardo Miselli**, presidente Ordine Architetti PPC Genova e **Mario Mascia**, assessore all'urbanistica del Comune di Genova, saranno illustrate le buone prassi in Italia e all'estero.

Il primo panel offrirà un confronto tra enti pubblici, consulta e progettisti sul significato di **città inclusiva** e di design universale che vedrà coinvolti: Claudio Puppo della Consulta Regionale Handicap; Matteo Parodi, ufficio barriere architettoniche; Laura Farace, ufficio verde pubblico e Cristina Bellingeri, disability

Gestisci consenso

manager per il Comune di Genova; l'architetto e paesaggista Erika Skabar e Nicoletta Piersantelli, facilitatrice grafica, architetto e paesaggista.

Una panoramica sugli spazi aperti e gli **edifici pubblici inclusivi** in Europa sarà invece affidato a Valia Galdi, dell'omonimo studio di architettura specializzato in benessere ambientale.

Il panel finale, dedicato alle **buone prassi** in ambito nazionale, illustrerà: il caso di Reggio Emilia, città senza barriere per voce di Piera Nobili, Presidente CERPA Italia onlus; l'accessibilità degli spazi urbani in Veneto con l'architetto Stefano Maurizio; il caso del Museo del Mare e delle Migrazioni di Genova con Pier Angelo Campodonico, direttore del Mu.Ma.; il tema della sicurezza e l'accessibilità con Elisabetta Schiavone, direttore tecnico Soluzioni Emergenti, Colli del Tronto e, infine, si parlerà di multi-sensorialità e di tecnologie per l'inclusione con Monica Gori dell'IIT.

«Forse è l'ora di abbattere la parola 'barriera', perché tutto può esserlo – sottolinea Angela Gambardella, consigliere Ordine Architetti PPC di Genova – Occorre essere consapevoli che ogni scelta comporta la soddisfazione di alcune relazioni e non di altre. Per questo motivo si invita a progettare coinvolgendo la multi-sensorialità: più sensi si coinvolgono nel processo di progettazione e realizzazione di uno spazio, che sia un museo o una piazza, più sono le informazioni che arrivano a tutti i possibili fruitori, e se le informazioni vengono recepite lo spazio funziona».

Il **programma** dettagliato è disponibile a questo link.

Gestisci consenso





la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini





CHE TEMPO FA

ADESSO 13°C
GIO 12 8.1°C 12.6°C
VEN 13 9.0°C 12.4°C
@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

- A casa con l'Architetto
- Liguria: storia, leggenda e attualità
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Persone & Aziende: il mondo di AIDP
- Nautica
- Meraviglie e leggende di Genova
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Dritto al punto... con la psicologa
- Pronto condominio
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Sanità
Covid, in Liguria numeri da record,

EVENTI | 10 gennaio 2023, 12:02

Mercoledì 11 gennaio a Palazzo Ducale il convegno "Oltre la norma - progettare per tutti"

Il convegno proposto dall'Ordine degli Architetti PPC di Genova proporrà panel che intendono mettere in luce nuovi modi di integrare progettazione e accessibilità attraverso la sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni



Esempio di CV gratis - Crea un CV in pochi mi
Niente più Word: usa i modelli di CV e i sugge
per colloqui n.1 in Italia livecareer.it/CV-Onlin

Mercoledì 11 gennaio 2023 il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova accoglierà Oltre la norma - progettare per tutti, il convegno proposto dall'Ordine degli Architetti PPC di Genova, a cura della Commissione Pari Opportunità, con un particolare contributo di Angela Gambardella e Valia Galdi, e del vicepresidente Marco Guarino.

I panel proposti per il convegno intendono mettere in luce nuovi modi di integrare progettazione e accessibilità attraverso la sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni. Dando per scontato che il compendio normativo sull'eliminazione delle barriere architettoniche è il





IN BREVE

mercoledì 11 gennaio

Fiera di Sant'Antonio, ecco come cambia la viabilità a Chiavari il 14 e 15 gennaio
(h. 16:20)



Jazz'n'breakfast, domenica il primo concerto del 2023 al Teatro Modena
(h. 12:32)

sono 9267 i contagi nelle ultime 24 ore



Sanità
Hub Teatro della Gioventù, molte terze dosi e tempi di attesa nella norma



Politica
Morto nella notte il presidente del Parlamento Europeo David Sassoli

Leggi tutte le notizie

punto di partenza, oltre la norma ci sono tutti quegli aspetti che contemplano le sfumature delle relazioni tra l'utente e lo spazio. Perché lo spazio è relazione e le relazioni variano a seconda delle persone che lo abitano.

Dopo i saluti introduttivi a cura di Serena Bertolucci, direttore Genova Palazzo Ducale, Riccardo Miselli, presidente Ordine Architetti PPC Genova e Mario Mascia, assessore all'urbanistica del Comune di Genova, saranno illustrate le buone prassi in Italia e all'estero. Il primo panel offrirà un confronto tra enti pubblici, consulta e progettisti sul significato di città inclusiva e di design universale che vedrà coinvolti: Claudio Puppo della Consulta Regionale Handicap; Matteo Parodi, ufficio barriere architettoniche; Laura Farace, ufficio verde pubblico e Cristina Bellingeri, disability manager per il Comune di Genova; l'architetto e paesaggista Erika Skabar e Nicoletta Piersantelli, facilitatrice grafica, architetto e paesaggista. Una panoramica sugli spazi aperti e gli edifici pubblici inclusivi in Europa sarà invece affidato a Valia Galdi, dell'omonimo studio di architettura specializzato in benessere ambientale. Il panel finale, dedicato alle buone prassi in ambito nazionale, illustrerà: il caso di Reggio Emilia, città senza barriere per voce di Piera Nobili, Presidente CERPA Italia onlus; l'accessibilità degli spazi urbani in Veneto con l'architetto Stefano Maurizio; il caso del Museo del Mare e delle Migrazioni di Genova con Pier Angelo Campodonico, direttore del Mu.Ma.; il tema della sicurezza e l'accessibilità con Elisabetta Schiavone, direttore tecnico Soluzioni Emergenti, Colli del Tronto e, infine, si parlerà di multi-sensorialità e di tecnologie per l'inclusione con Monica Gori dell'IIT.

"Forse è l'ora di abbattere la parola 'barriera', perché tutto può esserlo - sottolinea Angela Gambardella, consigliere Ordine Architetti PPC di Genova. "Occorre essere consapevoli che ogni scelta comporta la soddisfazione di alcune relazioni e non di altre. Per questo motivo si invita a progettare coinvolgendo la multi-sensorialità: più sensi si coinvolgono nel processo di progettazione e realizzazione di uno spazio, che sia un museo o una piazza, più sono le informazioni che arrivano a tutti i possibili fruitori, e se le informazioni vengono recepite lo spazio funziona".

Segui il nostro giornale anche su **Telegram**! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente.
UNISCITI

Contenuti sponsorizzati


Scopri il segreto per perdere il grasso della pancia velocemente
Keton Aktiv


Scopri il segreto per perdere il grasso della pancia velocemente
Keton Aktiv

Sponsorizzato da



Colazione al cinema la domenica mattina, l'iniziativa del Sivori
(h. 12:08)



"Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre", una conferenza in occasione della mostra dedicata a Rubens
(h. 11:30)



martedì 10 gennaio

Il Teatro Nazionale di Genova ricorda Mariangela Melato a dieci anni dalla scomparsa
(h. 17:52)



Amici dell'Acquario, il prof. Umberto Valente apre la nuova stagione
(h. 17:43)



Entra nel vivo il contest "Carrello gourmet": selezionati i primi 50 ristoranti, che promuovono i formaggi e ne raccontano la storia
(h. 15:45)



Recco, dal 14 gennaio al via la collettiva "Colori in libertà" alla Sala Polivalente
(h. 15:05)



Il ciclo "Ti racconto la Biblioteca" alla biblioteca Benzi all'ultimo appuntamento dedicato a Carlo dall'Orto
(h. 12:15)



Mercoledì 11 gennaio a Palazzo Ducale il convegno "Oltre la norma - progettare per tutti"
(h. 12:02)



Leggi le ultime di: Eventi





Attualità e tendenze | Genova | Palazzo Ducale

Oltre la norma. Progettare per tutti, il convegno al Ducale

Mercoledì 11 gennaio 2023
Ore 09:30



Mercoledì 11 gennaio 2023, il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova accoglie ***Oltre la norma - progettare per tutti,*** il convegno proposto dall'Ordine degli Architetti PPC di Genova, a cura della Commissione Pari Opportunità, con un particolare contributo di Angela Gambardella e Valia Galdi, e del vicepresidente Marco Guarino. I **panel proposti per il convegno**

Spazio pubblicitario in vendita
pubblicita@mentelocale.it

CATEGORIE
Concerti e Nightlife
Teatro e Spettacoli
Ristoranti e Sagre
Mostre e Musei
Bambini e Famiglia
Shopping e Moda
Cinema e TV
Itinerari e Visite
Sport e Fitness
Libri e Incontri
Benessere e Salute
Attualità e Tendenze

Calendario
Date, orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo
Palazzo Ducale

Privacy

intendono mettere in luce nuovi modi di integrare progettazione e accessibilità attraverso la sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni. Dando per scontato che il compendio normativo sull'eliminazione delle barriere architettoniche è il punto di partenza, oltre la norma ci sono tutti quegli aspetti che contemplano le sfumature delle relazioni tra l'utente e lo spazio. Perché lo spazio è relazione e le relazioni variano a seconda delle persone che lo abitano.

Spazio pubblicitario in vendita
pubblicita@mentelocale.it

Dopo i saluti introduttivi a cura di **Serena Bertolucci**, direttore Genova Palazzo Ducale, **Riccardo Miselli**, presidente Ordine Architetti PPC Genova e **Mario Mascia**, assessore all'urbanistica del Comune di Genova, saranno illustrate le buone prassi in Italia e all'estero. Il primo panel offrirà un confronto tra enti pubblici, consulta e progettisti **sul significato di città inclusiva e di design universale** che vedrà coinvolti: Claudio Puppo della Consulta Regionale Handicap; Matteo Parodi**,** ufficio barriere architettoniche; Laura Farace, ufficio verde pubblico e Cristina Bellingeri, disability manager per il Comune di Genova; l'architetto e paesaggista Erika Skabar e Nicoletta Piersantelli, facilitatrice grafica, architetto e paesaggista. Una panoramica sugli **spazi aperti e gli edifici pubblici inclusivi in Europa** è invece affidato a Valia Galdi, dell'omonimo studio di architettura specializzato in benessere ambientale. Il panel finale, dedicato alle **buone prassi in ambito nazionale**, illustrerà: il caso di Reggio Emilia, città senza barriere per voce di Piera Nobili, Presidente CERPA Italia onlus; l'accessibilità degli spazi urbani in Veneto con l'architetto Stefano Maurizio; il caso del Museo del Mare e delle Migrazioni di Genova con Pier Angelo Campodonico, direttore del Mu.Ma.; il tema della sicurezza e l'accessibilità con Elisabetta Schiavone, direttore tecnico Soluzioni Emergenti, Colli del Tronto e, infine, si parlerà di multi-sensorialità e di tecnologie per l'inclusione con Monica Gori dell'IIT.

"Forse è l'ora di abbattere la parola 'barriera', perché tutto può esserlo - sottolinea **Angela Gambardella**, consigliere Ordine Architetti PPC di Genova. "Occorre essere consapevoli che ogni scelta comporta la soddisfazione di alcune relazioni e non di altre. Per questo motivo si invita a progettare coinvolgendo la multi-sensorialità: più sensi si coinvolgono nel processo di progettazione e realizzazione di uno spazio, che sia un museo o una piazza, più sono le informazioni che arrivano a tutti i possibili fruitori, e se le informazioni vengono recepite lo spazio funziona". Il **programma è disponibile a questo link**.

Potrebbe interessarti anche:

- **Taffo Funeral Services: l'inaugurazione a Sampierdarena, 13 gennaio 2023**
- **Incontro con Paolo Tanganelli, il Garante degli anziani di Genova, 12 gennaio 2023**
- **Insieme per Nora, raccolta fondi al Blunt, 14 gennaio 2023**
- **Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre, 13 gennaio 2023**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli **eventi del weekend**.

Privacy

Vai agli "Approfondimenti"

A Genova “Oltre la norma – progettare per tutti” per parlare di accessibilità e progettazione

eo News Gennaio 11, 2023



Condividi questo Post

Redazione Babboleo News

11 Gennaio 2023

12:15

Questa mattina al Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale a Genova

“**Oltre la norma – progettare per tutti**“, il convegno proposto dall’Ordine degli Architetti PPC di Genova, a cura della Commissione Pari Opportunità, per mettere in luce nuovi modi di integrare progettazione e accessibilità attraverso la collaborazione e sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni.

Un appuntamento per condividere ed illustrare le buone prassi in Italia e all’estero grazie a un confronto tra enti pubblici, consulta e progettisti sul significato di città inclusiva e di design universale, ma anche per parlare di spazi aperti e edifici pubblici inclusivi, partendo dall’eliminazione delle barriere architettoniche e arrivando così “oltre la norma”, ovvero a tutti quegli aspetti che contemplano le sfumature delle relazioni tra l’utente e lo spazio.

ARTI... Cittad... ARTI... Al cin...



Babboleo Ti Premia!

Buon cibo, escursioni, abbigliamento, cura della casa e della persona, servizi di tutti i generi: ogni settimana Babboleo mette a tua disposizione decine di offerte esclusive.

Accedi alle offerte, è GRATIS!

CLICCA

QUI

“E’ l’ora di abbattere la parola ‘barriera’, perchè tutto può esserlo” – commenta **Angela Gambardella**, consigliere Ordine Architetti PPC di Genova – “*bisogna essere consapevoli che ogni scelta comporta la soddisfazione di alcune relazioni e non di altre, per questo si invita a progettare coinvolgendo la multi-sensorialità”.*



Un particolare sguardo agli spazi aperti e gli edifici pubblici inclusivi in Europa da parte dell’architetto **Valia Galdi,** specializzata in benessere ambientale. “*L’idea è quella di contribuire a diffondere e sviluppare una consapevolezza progettuale maggiore rivolta ad un’integrazione completa degli aspetti di accessibilità nel progetto* – racconta ai microfoni di Radio Babboleo – *senza ridurli ad aspetti secondari di adempimento normativo ma facendoli diventare una parte importante del progetto”.*

-1:20

“*Focalizzare l’attenzione sul fatto che l’accessibilità per tutti non è solo un problema di abbattimento architettoniche ma è un problema più grosso di abbattimento delle barriere relazionali* – spiega l’assessore all’urbanistica del Comune di Genova **Mario Mascia** – *risponde a un’esigenza di tutti i cittadini per creare delle reti di benessere urbano e ambientale che siano fruibili da tutti*“.

-1:35

Redazione Babboleo News

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono

ALBUM GENOVA

DA STASERA A DOMENICA 15 GENNAIO AL DUSE

Eros Pagni in scena a Genova «Pirandello obbliga a pensare»

L'attore: «Il teatro attraversa un momento critico, la situazione è tragica»

Raffaella Grassi

Questa volta sarà Laudisi, il ragionatore, il provocatore, colui che sfida la verità o presunta tale con la sua risata-staffilata finale. Eros Pagni torna a Genova e sarà in scena al Duse da stasera a domenica 15 gennaio, grande protagonista del pirandelliano "Così è (se vi pare)" diretto da Luca De Fusco e coprodotto da Stabile di Catania, Biondo di Palermo, Teatro Sannazaro e Compagnia La Pirandelliana. Sul palco con lui ci saranno Anita Bartolucci e Giacinto Palmarini nei controversi ruoli della signora Frola e del signor Ponza suo genero. Una commedia costruita come un'inchiesta, scritta nel 1917, che quanto a concezione relativista della realtà e frantumazione della verità parla direttamente a noi e al nostro tempo, ci chiama in causa, polverizza identità e fragili ambiguità. A ridere dell'impossibilità umana di agganciarsi a un senso è il personaggio di Lamberto Laudisi interpretato da Eros Pagni, attore grandissimo, uomo schivo e schietto, incarnazione dell'antiretorica. Spezzino, 83 anni, vive nei dintorni di Lucca con la moglie sposata nel 1963, interprete sublime di Shakespeare, Brecht, Beckett, e indimenticabile Willy Loman in "Morte di un commesso viaggiatore" di Arthur Miller.

È la prima volta che interpreta Laudisi?

«No, l'ho già fatto in una versione per la televisione con Valeria Moriconi e regia di Massimo Castri, parliamo di più di trent'anni fa. Vado d'accordo con i personaggi riflessivi, raziocinanti, mi sento più a mio agio. Laudisi è la voce di Pirandello, incarna la ricerca di una verità che non fa comodo a tutti».



Eros Pagni, l'attore in una scena di "Così è se vi pare" ANTONIO PARRINELLO

La contemporaneità di un testo più che centenario?

«È una storia decisamente moderna, che regge ancora. Anche perché, a mio modesto avviso, nel frattempo non è nato nessun altro Pirandello».

La commedia si conclude con la lunga e terribile risata di Laudisi. Che significa?

«Per Laudisi è l'unico finale possibile non compromettente, non esprime nessun giudizio sugli altri personaggi. Si sottrae a una spiegazione che non è in grado di dare. Il palcoscenico è una "stanza della tortura" reciproca dove ci si confessa, non si arriva a un finale, non è possibile arrivarci, ai posteri l'ardua sentenza. Il tempo darà una risposta, forse. È la ricerca di un senso da dare alla realtà più che la ricerca della verità in sé. È un testo provocatorio, se non altro obbliga a pensare, il che non fa mai male».

È già il suo sesto spettacolo con la regia di Luca De Fusco.

«Sì, abbiamo fatto insieme "La tempesta", "Il mercante di Venezia", "Sei personaggi in cerca d'autore", "Salomé", io sono il braccio e lui è la mente, per semplificare».

Dopo Laudisi, che progetti ha?

«Riprendere le repliche di "Enrico IV", sempre diretto da De Fusco. Negli ultimi tempi ho affrontato problemi di salute, ho avuto il Covid, sono stato ricoverato, ora sto cercando di recuperare le forze».

Qualche anno fa consigliò ai giovani attori di non fare teatro. Conferma?

«Lo ripeto e lo ribadisco, oggi più che mai. Non ci sono le condizioni, il teatro attraversa un momento critico, ci sono mille difficoltà, è difficile uscirne fuori, la situazione è tragica». —

ISCRIZIONI APERTE FINO AL 15 GENNAIO

Attori e registi di Akropolis nel laboratorio Arabesco

Riparte "Arabesco", laboratorio di ricerca condotto dai registi e attori della Compagnia Teatro Akropolis, incentrato sullo studio e sull'approfondimento di temi e pratiche connesse all'azione fisica e alla relazione, attraverso un'indagine sulle potenzialità espressive di ogni individuo. Il laboratorio si svolgerà ogni martedì dalle 18 alle 22.30 al Teatro Akropolis, in via Boeddu, dal 24 gennaio al 27 giugno prossimi. Per partecipare è necessario iscriversi alle due giornate di selezione che si terranno sabato 21 e domenica 22 gennaio dalle 15 alle 20. Al termine delle due giornate verrà selezionato un gruppo di 15 persone. Il termine ultimo per iscriversi è domenica 15 gennaio. Il form da compilare è scaricabile dal sito teatroakropolis.com/arabesco/ —



Laboratorio al Teatro Akropolis

DIECI ANNI FA LA SCOMPARSA DELLA PRIMADONNA



Mariangela Melato in "Nora alla prova" tratto da Ibsen

Costumi, foto, incontri Gli eventi in ricordo di Mariangela Melato

L'11 gennaio 2013 con la scomparsa di Mariangela Melato il teatro e il cinema italiano perdevano una grande protagonista. Nata a Milano il 19 settembre 1941, la celebre attrice collaborò con il Teatro di Genova dall'inizio degli anni Novanta, interpretando 14 spettacoli, a partire da "Un tram che si chiama desiderio" di Williams di Elio De Capitani (1993) sino a "Nora alla prova" (2011), tratto da "Casa di bambola" di Ibsen e diretto da Luca Ronconi, sua ultima prova sul palcoscenico. Il Teatro Nazionale di Genova la ricorda con una serie di iniziative.

A partire da oggi nelle quattro sale del Teatro saranno esposti i manifesti degli spettacoli che l'hanno vista protagonista. Al Teatro Duse sarà allestito uno spazio dedicato con costumi di scena e foto e al termine della prima di "Così è (se vi pare)" è previsto un breve ricordo a cura di Andrea Porcheddu, dramaturg del Teatro, ed Eros Pagni.

La Scuola di Recitazione del Teatro - che porta il suo nome dal 2013 - lunedì 16 gennaio alle 17.30 offrirà ai propri studenti la possibilità di conoscere questa figura straordinaria attraverso una lezione-racconto condotta da Alberto Giusta e Andrea Nicolini, con la partecipazione in collegamento di Elisabetta Pozzi, direttrice didattica della Scuola (in questi giorni a Brescia per la tournée di "Maria Stuarda") e Anna Melato, sorella dell'attrice. Coordina Silvana Zanovello. Versatile e intensa, capace di passare con facilità dal registro brillante a quello drammatico, Mariangela Melato negli anni in cui è stata legata al Teatro Stabile di Genova è stata protagonista di spettacoli molto diversi l'uno dall'altro.

Sono quattro i titoli che sono stati scelti per una rassegna video presentata dal 24 al 27 gennaio al Teatro Ivo Chiesa: "La dame de Chez Maxim" (1997) di Feydeau con la regia di Alfredo Arias; "Nora alla prova", regia di Luca Ronconi; "Il dolore" (2010) di Marguerite Duras per la regia di Massimo Luconi e Fedra (1999) di Jean Racine, regia di Marco Sciaccaluga, che chiude la rassegna. Le proiezioni, precedute da una breve introduzione, iniziano alle 16 e sono a ingresso gratuito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPPIO APPUNTAMENTO CON A COMPAGNA

La nota invettiva di Dante Concerto del duo Amirfeiz

Sono due gli appuntamenti di oggi organizzati da A Compagna. Alle 17, nell'Aula San Salvatore in piazza Sarzano, è in programma la conferenza di Francesco De Nicola, già docente di Storia della letteratura italiana all'Università di Genova, sul tema **"Dante, la Liguria e Genova"**. La conversazione partirà dalla spiegazione della famosa invettiva di Dante contro i genovesi e delle sue possibili motivazioni, per passare poi a esporre certezze e ipotesi della permanenza di Dante in Liguria. Ingresso libero. Sempre oggi, alle 17, a Palazzo Agostino De Franchi, in piazza Posta Vecchia 3, nell'ambito dei "Mercoledì di A Compagna", il concerto di due giovani artiste, **Lisa e Mara Amirfeiz** (violoncello e pianoforte). Musiche di Beethoven, Chopin, Schumann. Lisa e Mara Amirfeiz, genovesi, sono figlie d'arte, la madre è la pianista ed organista Maria Grazia Amoruso. Prenotazione obbligatoria: posta@acompagna.org —

A PALAZZO DUCALE

"Progettare per tutti" Architetti a convegno

Il Salone del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, ospita oggi, dalle 9,30 alle 14, il convegno "Oltre la norma - Progettare per tutti", evento dell'Ordine degli Architetti PPC di Genova, a cura della Commissione Pari Opportunità, con un particolare contributo di Angela Gambardella e Valia Galdi, e del vicepresidente Marco Guarino. I panel proposti per il convegno intendono mettere in luce nuovi modi di integrare progettazione e accessibilità attraverso la sinergia tra professionisti, associazioni e amministrazioni. Dando per scontato che il compendio normativo sull'eliminazione delle barriere architettoniche è il punto di partenza, oltre la norma ci sono tutti quegli aspetti che contemplano le sfumature delle relazioni tra l'utente e lo spazio. Perché lo spazio è relazione e le relazioni variano a seconda delle persone che lo abitano. Molti i temi trattati e gli ospiti che interverranno. Elenco completo e programma su ordinearchitetti.ge.it —

AUDITORIUM ACQUARIO DI GENOVA

Viaggio in Madagascar scienza, arte, biodiversità

L'Associazione Amici dell'Acquario propone il nuovo ciclo di incontri dal titolo "Scienza ed Arte, un binomio (im)possibile?". Per il primo Mercoledì Scienza del nuovo anno, oggi alle 17 all'Auditorium è in programma: "Viaggio in Madagascar: natura, biodiversità e aspetti umanitari". A raccontare uno dei luoghi al mondo più ricco di biodiversità sarà Fabio Mattioli, biologo dell'Acquario, che illustrerà anche i progetti di ricerca e conservazione di alcune specie di rettili nei quali negli anni è stato impegnato proprio l'Acquario di Genova. Seguirà l'intervento, in collegamento video, di Angelica Crottini, biologa alla Faculdade de Ciências dell'Universidade do Porto, in Portogallo. Interverrà anche Umberto Valente, già titolare della Cattedra di Chirurgia dell'Università di Genova, chirurgo formatore al Polyclinique Universitaire NEXT di Antsiranana, struttura ospedaliera nel nord dell'isola africana. Info: 010 2345289-240. —

Mercoledì 11 gennaio 2023
Primocanale

Riccardo Ravecca in diretta ore 19.00





Primocanale.it





la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini





CHE TEMPO FA

ADESSO 12°C

GIO 12 8.1°C 12.6°C

VEN 13 9.0°C 12.4°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

A casa con l'Architetto
Liguria: storia, leggenda e attualità
#ILBELLOCISALVERÀ
Stadio Aperto
Genoa: la Voce del Cuore
Samp: la Voce del Cuore
Persone & Aziende: il mondo di AIDP
Nautica
Meraviglie e leggende di Genova
Gen Z - il mondo dei giovani
Dritto al punto... con la psicologa
Pronto condominio
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità
Caso di peste suina nel genovesato, scatta il

EVENTI | 11 gennaio 2023, 11:30

"Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre", una conferenza in occasione della mostra dedicata a Rubens

Un viaggio al contrario, che porta a guardare ad Anversa e alle Fiandre di oggi con lo stesso stupore e interesse con cui Rubens guardò Genova nel 1600



Imm
Time l
-affida
nel pre

Drone

In occasione della mostra Rubens 2022 in corso a Palazzo Ducale, **venerdì 13 gennaio 2023** si svolgerà a **Villa Cambiaso** dalle **17:30** la conferenza ***Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre*** a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, sempre nell'ambito di*Manomissioni*, il suo programma culturale 2022-2024. L'evento è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it, sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar.







IN BREVE

mercoledì 11 gennaio

Fiera di Sant'Antonio, ecco come cambia la viabilità a Chiavari il 14 e 15 gennaio
(h. 16:20)



Jazz'n'breakfast, domenica il primo concerto del 2023 al Teatro Modena
(h. 12:32)

divieto di caccia e raccolta funghi nelle aree al confine col Piemonte



Cronaca
Viola la quarantena, autotrasportatore genovese denunciato dai carabinieri



Attualità
Comune, 400 dipendenti in smart working, Viale: "Non temo 'emorragia' con obbligo vaccinale"

Leggi tutte le notizie

Sarà l'occasione per affrontare un viaggio al contrario, che porta a guardare ad Anversa e alle Fiandre di oggi con lo stesso stupore e interesse con cui Rubens guardò Genova nel 1600. In questo ribaltamento spaziale e temporale, importanti sono le relazioni e gli spunti di interesse sui temi della città e dell'architettura che hanno spinto FOA.GE a organizzare un evento in cui dialogare con **Giuseppe Farris** dello Studio Farris, con sedi ad Anversa e Cagliari, e **Francis De Wolf** dello Studio Brut di Anversa, progettisti che da anni lavorano nelle Fiandre, in particolare nel quartiere 't Eilandje, "la piccola isola" identificato da Rubens come il luogo di espansione della città che avrebbe potuto trarre ispirazione da Genova.

Dopo i saluti istituzionali a cura di **Pierluigi Feltri** e **Riccardo Ravecca**, presidente e consigliere di FOA.GE, l'introduzione sarà affidata al prof. **Ilja Van Damme**, docente dell'università di Anversa e storico della città e del Belgio, redattore dell'Atlante Storico di Anversa che offrirà una visione a lungo termine di Anversa, città sin dai tempi di Rubens aperta alle influenza culturali provenienti dal sud dell'Europa, e che analizzerà gli sviluppi urbani della città, collegando passato e presente, Anversa e Genova, i Paesi Bassi e l'Italia.

Francis De Wolf De Wolf illustrerà alcuni progetti realizzati ad Anversa per fornire una panoramica dei più ampi **processi di rigenerazione urbana** in corso nella città, come lo sviluppo dell'Eilandje, la ristrutturazione delle banchine del fiume, lo sviluppo del quartiere Nieuw-Zuid e la riqualificazione dei centri di quartiere. Questi progetti saranno anche lo spunto per parlare di questioni contemporanee nell'architettura e nello sviluppo urbano, come l'abitare collettivo, la densificazione qualitativa all'interno del tessuto urbano esistente, il miglioramento dello spazio pubblico in relazione all'adattamento al clima, le nuove tipologie abitative per diversi gruppi target.

Giuseppe Farris parlerà dei cambiamenti della città attraverso due suoi progetti: **The Park Tower**, un complesso residenziale che con i suoi 78 metri d'altezza, oltre a essere uno degli edifici più alti di Anversa, ha ridisegnato lo skyline della città. Sorge in una posizione unica a pochi passi dal nuovo museo MAS, il quartiere del porto 'Eilandje', il lungofiume che costeggia lo Schelda e il centro storico della città. Il progetto è integrato nel piano di sviluppo strategico che mira a trasformare i quartieri nord della città, e ha un ruolo di collegamento tra le parti della città che sono già state oggetto di intervento. Studio Farris ha di recente vinto il concorso per la progettazione del **nuovo terminal di PSA**, azienda leader mondiale nel trasporto di container. Il progetto prevede la realizzazione sia dell'area adibita a uffici, sia di quella dedicata alla logistica per lo smaltimento su mare e su terra dei container.

La conferenza è valida **2 CFP** per gli Architetti. Per usufruire della **traduzione sia in presenza che in streaming** si dovrà utilizzare il proprio smartphone (in presenza sono obbligatorie le cuffiette) e scaricare l'ultima versione dell'**app Rafiky Connect** su Apple Store o Play Store.

Ilja Van Damme è professore ordinario presso l'Università di Anversa (Belgio), dove detiene una cattedra di storia moderna ed è membro del Centro di storia urbana e dell'Istituto di studi urbani. È specializzato nella ricerca sulla vita, la forma e la cultura urbana. All'interno del programma di Storia dell'Università di Anversa, Van Damme insegna corsi come Storia e teoria urbana. Ama condividere le sue competenze su argomenti storici e sul patrimonio con la comunità in generale, spesso in dialogo diretto con i musei belgi e i media, ed è il caporedattore del periodico olandese Stadsgeschiedenis.

Lo **Studio Farris Architects,** fondato nel 2008 dall'architetto italiano Giuseppe Farris ad Anversa, ha ottenuto il suo primo riconoscimento internazionale nel 2010 con la ristrutturazione di de Loketten, la sala del contatore di Bruxelles del Parlamento fiammingo. SFA ha progettato un'ampia gamma di progetti, da case private e uffici su piccola scala a



Colazione al cinema la domenica mattina, l'iniziativa del Sivori
(h. 12:08)



"Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre", una conferenza in occasione della mostra dedicata a Rubens
(h. 11:30)



martedì 10 gennaio

Il Teatro Nazionale di Genova ricorda Mariangela Melato a dieci anni dalla scomparsa
(h. 17:52)



Amici dell'Acquario, il prof. Umberto Valente apre la nuova stagione
(h. 17:43)



Entra nel vivo il contest "Carrello gourmet": selezionati i primi 50 ristoranti, che promuovono i formaggi e ne raccontano la storia
(h. 15:45)



Recco, dal 14 gennaio al via la collettiva "Colori in libertà" alla Sala Polivalente
(h. 15:05)



Il ciclo "Ti racconto la Biblioteca" alla biblioteca Benzi all'ultimo appuntamento dedicato a Carlo dall'Orto
(h. 12:15)



Mercoledì 11 gennaio a Palazzo Ducale il convegno "Oltre la norma - progettare per tutti"
(h. 12:02)



Leggi le ultime di: Eventi



strutture pubbliche di grande prestigio, come l'ampliamento della biblioteca comunale di Bruges e il piano generale e l'ampliamento dello zoo di Anversa. Tra i premi ricevuti figurano il Design Vanguard USA 2015, due Arc16 NL 2016, Architizer USA A+ 2018, German Design 2017 e DE Iconic 2016, NL Lai Award 2010. I suoi lavori sono stati pubblicati a livello internazionale, tra gli altri, da Domus, Detail, Monocle, A+U, Entremuros, Arq e Architectural Record.

Francis De Wolf è uno dei soci fondatori di **BRUT**, studio di progettazione specializzato nel miglioramento dell'ambiente di vita quotidiano, con competenze nel campo del design urbano, dell'architettura e dello spazio pubblico. Dopo aver conseguito il master in ingegneria architettonica nel 2001 la sua attenzione si è progressivamente spostata dalla scala architettonica a quella urbanistica, materia in cui ha conseguito un master nel 2006. A completamento della sua esperienza di progettista, ha lavorato per 3 anni come capo progetto presso il Dipartimento di pianificazione della città di Anversa. Nel 2018 ha completato il Master esecutivo sulle città presso la London School of Economics che gli ha permesso di acquisire una visione internazionale e integrata dello sviluppo urbano contemporaneo.

Redazione

Segui il nostro giornale anche su **Telegram**! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente.

UNISCITI

Contenuti sponsorizzati



Scopri il segreto per perdere il grasso della pancia velocemente
Keton Aktiv



Scopri il segreto per perdere il grasso della pancia velocemente
Keton Aktiv

Sponsorizzato da

Hotel a San Vito Di Cadore
46 €
Prenota subito

Hotel a Venezia
29 €
Prenota subito

Hotel a Allegl
72 €
Prenota

Confronta Voli e Hotel
momondo

Ampia scelta

Scarpamondo
Chiavari 09:30–2

Ti potrebbero interessare anche:

Raccomandato da outbrain





Ricerca per città
Ricerca per data
Cerca
Aggiungi un evento



CULTURA

Il "Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre" in una conferenza a Genova



VENERDÌ
13
GENNAIO
2023







DOVE

GENOVA

ORARIO

INIZIO: 17:30



Fiandre", a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova nell'ambito del suo programma culturale "Manomissioni" (è richiesta l'iscrizione su Formagenova.it). Sarà l'occasione per affrontare un viaggio al contrario che porta a guardare ad Anversa e alle Fiandre di oggi con lo stesso stupore e interesse con cui Rubens guardò Genova nel '600.



In questo ribaltamento spaziale e temporale sono importanti le relazioni e gli spunti di interesse sui temi della città e dell'architettura, che hanno spinto FOA.GE ad organizzare un evento in cui dialogare con Giuseppe Farris dello Studio Farris, con sedi ad Anversa e Cagliari, e Francis De Wolf dello Studio Brut di Anversa, progettisti che da anni lavorano nelle Fiandre, in particolare nel quartiere 't Eilandje, "la piccola

isola", identificato da Rubens come il luogo di espansione della città che avrebbe potuto trarre ispirazione da Genova.

Dopo i saluti istituzionali a cura di Pierluigi Feltri e Riccardo Ravecca, presidente e consigliere di FOA.GE, l'introduzione sarà affidata al professor Ilja Van Damme, docente dell'Università di Anversa, storico della città e del Belgio e redattore dell'Atlante Storico di Anversa, il quale offrirà una visione a lungo termine della città, sin dai tempi di Rubens aperta alle influenza culturali provenienti dal sud dell'Europa, e analizzerà gli sviluppi urbani della città stessa collegando passato e presente, Anversa e Genova, i Paesi Bassi e l'Italia.

De Wolf illustrerà alcuni progetti realizzati ad Anversa per fornire una panoramica dei più ampi processi di rigenerazione urbana in corso nella città, come lo sviluppo dell'Eilandje, la ristrutturazione delle banchine del fiume, lo sviluppo del quartiere Nieuw-Zuid e la riqualificazione dei centri di quartiere.



Farris parlerà dei cambiamenti della città attraverso due suoi progetti. In primis The Park Tower, un complesso residenziale di 78 metri d'altezza, uno degli edifici più alti di Anversa, e che ha ridisegnato lo skyline della città. Sorge in una posizione unica a pochi passi dal nuovo museo MAS, il quartiere del porto 'Eilandje', il lungofiume che costeggia lo Schelda e il centro storico. Inoltre lo Studio Farris ha vinto il concorso per la progettazione del nuovo terminal di PSA, azienda leader mondiale nel trasporto di container. Il progetto prevede la realizzazione sia dell'area adibita ad uffici sia di quella dedicata alla logistica per lo smaltimento su mare e su terra dei container.

SEGNALA IL TUO EVENTO GRATUITAMENTE +

Genova24 GENOVA POST

Genova24 - Copyright © 2010 - 2023 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092
Direttore responsabile: Andrea Chiovelli
Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06

redazione

ECCO LE TARIFFE PER SPOSARSI NELLE PRINCIPALI DIMORE STORICHE

Crescono i matrimoni nei saloni dei Rolli «Un'attrattiva in più per i gioielli dell'arte»

Palazzo Imperiale new entry nella lista delle location nuziali Brusoni: «Genova può diventare anche capitale dell'amore»



Sopra, nozze a Tursi; sotto, la sala di Palazzo Imperiale e l'assessora Brusoni

PAMBIANCHI





Bruno Viani

La storia di Genova è piena di vicende d'amore, dal leggendario "intendio", indissolubile legame platonico fra la nobildonna Tommasina Spinola e il re di Francia Luigi XII, fino ai matrimoni che hanno segnato patti e alleanze tra le grandi famiglie nel corso dei secoli, celebrati nei fasti dei palazzi.

E allora perché non promuovere la città dei Rolli come una destinazione per le coppie che hanno deciso di dirsi sì nel modo più solenne?

«Tra pochi giorni a Palazzo Imperiale in piazza Campetto sarà celebrato il primo matrimonio, da quando la sala degli eventi è stata inserita tra le location private dove già ci si può sposare o unirsi civilmente», dice l'assessore ai Servizi civici Marta Brusoni. La data è domenica 29 gennaio, le nozze sono un evento sicuramente da ricordare: una coppia di religione islamica sarà unita in matrimonio da un sacerdote cattolico con rito civile.

Genova d'amare anche (non solo) per le bellezze dei suoi palazzi e Genova città dell'amore. E Brusoni lancia l'idea: «Al momento non ci sono in vista altre candidature tra proprietari di edifici storici che si vogliano proporre per essere inseriti nelle location matrimoniali, ma il Comune di Genova è ben disposto a vagliare ed accogliere altre sedi. La nostra città può diventare attrattiva anche per questo, le potenzialità ci sono tutte».

Palazzo Imperiale, costruito intorno al 1560 per volere di Vincenzo Imperiale su progetto di Giovanni Battista Castello, è uno dei palazzi del sistema dei Rolli e al piano destinato a eventi e ora anche cerimonie nuziali troneggiano alle pareti affreschi di Luca Cambiaso. Anche Palazzo Imperiale può presentarsi con la sua storia d'amore: Brigida Spinola, dopo un matrimonio sicuramente combinato e non felice con il doge Massimiliano Doria, rimasta vedova aveva sposato Giovanni Vincenzo Imperiale. Le ricostruzioni dei fasti di quei giorni sono presentate nella mostra "Rubens e aristocratiche bellezze a Palazzo Imperiale", curata da Michela Cucicea, un viaggio tra arte e tessuti. La classifica delle location è invece un viaggio tra i palazzi più belli di Genova: nel corso del 2022 appena trascorso i matrimoni celebrati nelle ville sono stati 39 su un totale di 967 matrimoni civili, uno in meno del 2021. Nel dettaglio: 12 a Castello d'Albertis (Sala del camino) che ha intrigato il maggior numero di coppie, con il fascino dei suoi tesori di tutto il mondo; 7 a Villa Balbi Durazzo Gropallo allo Zerbino e a Palazzo Ducale (Sala del Minor Consiglio); 6 a Villa Chiossone e 5 al Palazzo della Meridiana, quindi uno a Villa del Principe e uno a Villa Pallavicini. Il maggior numero di eventi è stato celebrato nella più semplice sala delle cerimonie di corso Torino, quest'ultima fresca di restyling (con la supervisione della Soprintendenza) per essere sempre più piacevole e degna di essere la cornice a quello che ogni sposa e ogni sposo sogna come il giorno più bello. Nessun matrimonio invece è stato celebrato nel 2022 allo stadio Ferraris di Marassi, la location senza dubbio più eccentrica tra quelle proposte.

I riti si pagano: al Castello ideato dal capitano di mare Enrico Alberto D'Albertis che ne fece sua dimora alla fine dell'800 per donarlo poi alla città (oggi sede del Museo delle Culture del mondo) la tariffa è di 1.179 euro ed è il compromesso fascino-costo più apprezzato dai genovesi che hanno voluto uscire fuori dalle sedi comunali.

La cifra sale a 1.537 euro per chi sceglie il Ducale e scende a 441 euro a Palazzo Tursi. La tariffa base è in corso Torino, dove si celebra in via ordinaria il giovedì mattina (32 euro) e pomeriggio (77 euro). Il 2° e 4° sabato mattina di ogni mese si pagano invece 206 euro. E anche se ormai sempre meno coppie sentono il bisogno di formalizzare il loro amore davanti a un sacerdote o a un ufficiale di Stato civile, c'è chi sfida il destino: a oggi i matrimoni civili programmati per l'anno 2023 sono 381. La speranza è che possano crescere nel corso dei mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì prossimo alla Sala Quadrivium

Dialogo sui giovani e la pace con don Macchioli e Novara

L'EVENTO/1

Ci sono i ragazzi, la pace, il futuro al centro dell'incontro "Educare alla pace è ancora possibile? I giovani e la speranza" che si terrà mercoledì 18 gennaio, alle 18, alla Sala Quadrivium in piazza Santa Marta. È il primo appuntamento del 2023 per il ciclo "Incontro alla città" a cura dell'Ufficio Cultura della Diocesi. I relatori saranno Daniele Novara, pedagogista e direttore del Cpp Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti e don Adolfo Macchioli, delegato regionale Caritas Diocesi Savona- Noli. —



Daniele Novara, pedagogista

Incontro a Palazzo Ducale

L'impegno degli architetti per una città senza barriere

L'EVENTO/2

Superare barriere, non solo fisiche: solo così la città sarà davvero accessibile. È l'obiettivo del convegno "Oltre la norma –progettare per tutti", organizzato dall'Ordine degli Architetti e ospitato ieri al Ducale. Le norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche - del 1989 - sono il punto di partenza, "ma si deve andare oltre, le disabilità non sono solo fisiche - dice Angela Gambardella, architetta e referente Pari Opportunità - Pensiamo a chi non conosce la nostra lingua: tutto questo deve essere compreso dai progettisti». —

A. ROS.



La platea dei tecnici



Scopri **La Zampa.**
Dove si diventa ancora più amici.

IL SITO AUTOREVOLE E COMPLETO PER CONOSCERE TUTTO SU GATTI, CANI, ALTRI ANIMALI. E CHI VIVE CON LORO.

La Zampa è dedicato a chi ama gli animali. È un sito dove si dà voce alle emozioni, per raccontarti meraviglie e benefici della relazione tra uomo e animale. Dove parlano gli esperti, per darti risposte precise su alimentazione, salute, comportamento. Dove si parla il linguaggio dei bambini, con una sezione pensata proprio per loro. Ma è anche un sito di adozioni, notizie, curiosità, storie, viaggi. Se ami gli animali, amerai **La Zampa**.

Scopri lazampa.it

GEDI GRUPPO EDITORIALE

LA ZAMPA

EVENTI / INCONTRI

“Da Genova ad Anversa”: incontro a Villa Cambiaso sulle architetture italiane nelle Fiandre



DOVE

Villa Cambiaso

Via Montallegro, 1

QUANDO

Dal 13/01/2023 al 13/01/2023 **SOLO DOMANI**

ore 17:30

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web formagenova.it

Redazione

12 gennaio 2023 14:16

In occasione della mostra “Rubens a Genova” in corso a Palazzo Ducale, venerdì 13 gennaio 2023 si svolgerà a Villa Cambiaso dalle 17:30 la conferenza **“Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre”** a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, sempre nell’ambito di Manomissioni, il suo programma culturale 2022-2024. L’evento è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it, sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar.

Sarà l’occasione per affrontare un viaggio al contrario, che porta a guardare ad Anversa e alle Fiandre di oggi con lo stesso stupore e interesse con cui Rubens guardò Genova nel 1600. In questo ribaltamento spaziale e temporale, importanti sono le relazioni e gli spunti di interesse sui temi della città e dell’architettura che hanno spinto FOA.GE a organizzare un evento in cui dialogare con Giuseppe Farris dello Studio Farris, con sedi ad Anversa e Cagliari, e Francis De Wolf dello Studio Brut di Anversa, progettisti che da anni lavorano nelle Fiandre, in particolare nel quartiere ’t Eilandje, “la piccola isola” identificato da Rubens come il luogo di espansione della città che avrebbe potuto trarre ispirazione da Genova.

Dopo i saluti istituzionali a cura di Pierluigi Feltri e Riccardo Ravecca, presidente e consigliere di FOA.GE, l’introduzione sarà affidata al prof. Ilja Van Damme, docente dell’università di Anversa e storico della città e del Belgio, redattore dell’Atlante Storico di Anversa che offrirà una visione a lungo termine di Anversa, città sin dai tempi di Rubens aperta alle influenza culturali provenienti dal sud dell’Europa, e che analizzerà gli sviluppi urbani della città, collegando passato e presente, Anversa e Genova, i Paesi Bassi e l'Italia.

Francis De Wolf illustrerà alcuni progetti realizzati ad Anversa per fornire una panoramica dei più ampi processi di rigenerazione urbana in corso nella città, come lo

sviluppo dell'Eilandje, la ristrutturazione delle banchine del fiume, lo sviluppo del quartiere Nieuw-Zuid e la riqualificazione dei centri di quartiere. Questi progetti saranno anche lo spunto per parlare di questioni contemporanee nell'architettura e nello sviluppo urbano, come l'abitare collettivo, la densificazione qualitativa all'interno del tessuto urbano esistente, il miglioramento dello spazio pubblico in

relazione all'adattamento al clima, le nuove tipologie abitative per diversi gruppi target.

Giuseppe Farris parlerà dei cambiamenti della città attraverso due suoi progetti: The Park Tower, un complesso residenziale che con i suoi 78 metri d’altezza, oltre a essere uno degli edifici più alti di Anversa, ha ridisegnato lo skyline della città. Sorge in una posizione unica a pochi passi dal nuovo museo MAS, il quartiere del porto ‘Eilandje’, il lungofiume che costeggia lo Schelda e il centro storico della città. Il progetto è integrato nel piano di sviluppo strategico che mira a trasformare i quartieri nord della città, e ha un ruolo di collegamento tra le parti della città che sono già state oggetto di intervento. Studio Farris ha di recente vinto il concorso per la progettazione del nuovo terminal di PSA, azienda leader mondiale nel trasporto di container. Il progetto prevede la realizzazione sia dell’area adibita a uffici, sia di quella dedicata alla logistica per lo smaltimento su mare e su terra dei container.

La conferenza è valida 2 CFP per gli Architetti. Per usufruire della traduzione sia in presenza che in streaming si dovrà utilizzare il proprio smartphone (in presenza sono obbligatorie le cuffiette) e scaricare l’ultima versione dell’app Rafiky Connect su Apple Store o Play Store.

Ilja Van Damme è professore ordinario presso l'Università di Anversa (Belgio), dove detiene una cattedra di storia moderna ed è membro del Centro di storia urbana e dell'Istituto di studi urbani. È specializzato nella ricerca sulla vita, la forma e la cultura urbana. All'interno del programma di Storia dell'Università di Anversa, Van Damme insegna corsi come Storia e teoria urbana. Ama condividere le sue competenze su argomenti storici e sul patrimonio con la comunità in generale, spesso in dialogo diretto con i musei belgi e i media, ed è il caporedattore del periodico olandese Stadsgeschiedenis.

Lo Studio Farris Architects, fondato nel 2008 dall'architetto italiano Giuseppe Farris ad Anversa, ha ottenuto il suo primo riconoscimento internazionale nel 2010 con la ristrutturazione di de Loketten, la sala del contatore di Bruxelles del Parlamento

fiammingo. SFA ha progettato un'ampia gamma di progetti, da case private e uffici su piccola scala a strutture pubbliche di grande prestigio, come l'ampliamento della biblioteca comunale di Bruges e il piano generale e l'ampliamento dello zoo di Anversa. Tra i premi ricevuti figurano il Design Vanguard USA 2015, due Arc16 NL 2016, Architizer USA A+ 2018, German Design 2017 e DE Iconic 2016, NL Lai

Award 2010. I suoi lavori sono stati pubblicati a livello internazionale, tra gli altri, da Domus, Detail, Monocle, A+U, Entremuros, Arq e Architectural Record.

Francis De Wolf è uno dei soci fondatori di BRUT, studio di progettazione specializzato nel miglioramento dell’ambiente di vita quotidiano, con competenze nel campo del design urbano, dell'architettura e dello spazio pubblico. Dopo aver conseguito il master in ingegneria architettonica nel 2001 la sua attenzione si è progressivamente spostata dalla scala architettonica a quella urbanistica, materia in cui ha conseguito un master nel 2006. A completamento della sua esperienza di progettista, ha lavorato per 3 anni come capo progetto presso il Dipartimento di pianificazione della città di Anversa. Nel 2018 ha completato il Master esecutivo sulle città presso la London School of Economics che gli ha permesso di acquisire una visione internazionale e integrata dello sviluppo urbano contemporaneo.



Attualità e tendenze | Arenzano (Genova) | Villa Negrotto Cambiaso

Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre

Venerdì 13 gennaio 2023
Ore 17:30



n occasione della mostra Rubens 2022 in corso a Palazzo Ducale, **venerdì 13 gennaio 2023** si svolgerà a **Villa Cambiaso** dalle **17:30** la conferenza ***Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre*** a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, sempre nell'ambito di *Manomissioni*, il suo programma culturale 2022-2024. L'evento è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su

Calendario
Date, orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo
Villa Negrotto Cambiaso



CATEGORIE
- Concerti e Nightlife
- Teatro e Spettacoli
- Ristoranti e Sagre
- Mostre e Musei
- Bambini e Famiglia
- Shopping e Moda
- Cinema e TV
- Itinerari e Visite
- Sport e Fitness
- Libri e Incontri
- Benessere e Salute
- Attualità e Tendenze

Privacy



Formagenova.it, sia per partecipare **in presenza**, sia per partecipare in **modalità webinar**.

Sarà l'occasione per affrontare un viaggio al contrario, che porta a guardare ad Anversa e alle Fiandre di oggi con lo stesso stupore e interesse con cui Rubens guardò Genova nel 1600. In questo ribaltamento spaziale e temporale, importanti sono le relazioni e gli spunti di interesse sui temi della città e dell'architettura che hanno spinto FOA.GE a organizzare un evento in cui dialogare con **Giuseppe Farris** dello Studio Farris, con sedi ad Anversa e Cagliari, e **Francis De Wolf** dello Studio Brut di Anversa, progettisti che da anni lavorano nelle Fiandre, in particolare nel quartiere 't Eilandje, "la piccola isola" identificato da Rubens come il luogo di espansione della città che avrebbe potuto trarre ispirazione da Genova.

Dopo i saluti istituzionali a cura di **Pierluigi Feltri** e **Riccardo Ravecca**, presidente e consigliere di FOA.GE, l'introduzione sarà affidata al prof. **Ilja Van Damme**, docente dell'università di Anversa e storico della città e del Belgio, redattore dell'Atlante Storico di Anversa che offrirà una visione a lungo termine di Anversa, città sin dai tempi di Rubens aperta alle influenza culturali provenienti dal sud dell'Europa, e che analizzerà gli sviluppi urbani della città, collegando passato e presente, Anversa e Genova, i Paesi Bassi e l'Italia.

Francis De Wolf De Wolf illustra alcuni progetti realizzati ad Anversa per fornire una panoramica dei più ampi **processi di rigenerazione urbana** in corso nella città, come lo sviluppo dell'Eilandje, la ristrutturazione delle banchine del fiume, lo sviluppo del quartiere Nieuw-Zuid e la riqualificazione dei centri di quartiere. Questi progetti saranno anche lo spunto per parlare di questioni contemporanee nell'architettura e nello sviluppo urbano, come l'abitare collettivo, la densificazione qualitativa all'interno del tessuto urbano esistente, il miglioramento dello spazio pubblico in relazione all'adattamento al clima, le nuove tipologie abitative per diversi gruppi target.

Giuseppe Farris parlerà dei cambiamenti della città attraverso due suoi progetti: **The Park Tower**, un complesso residenziale che con i suoi 78 metri d'altezza, oltre a essere uno degli edifici più alti di Anversa, ha ridisegnato lo skyline della città. Sorge in una posizione unica a pochi passi dal nuovo museo MAS, il quartiere del porto 'Eilandje', il lungofiume che costeggia lo Schelda e il centro storico della città. Il progetto è integrato nel piano di sviluppo strategico che mira a trasformare i quartieri nord della città, e ha un ruolo di collegamento tra le parti della città che sono già state oggetto di intervento. Studio Farris ha di recente vinto il concorso per la progettazione del **nuovo terminal di PSA**, azienda leader mondiale nel trasporto di container. Il progetto prevede la realizzazione sia dell'area adibita a uffici, sia di quella dedicata alla logistica per lo smaltimento su mare e su terra dei container.

La conferenza è valida **2 CFP** per gli Architetti. Per usufruire della **traduzione sia in presenza che in streaming** si dovrà utilizzare il proprio smartphone (in presenza sono obbligatorie le cuffiette) e scaricare l'ultima versione dell'**app Rafiky Connect** su Apple Store o Play Store.

Ilja Van Damme è professore ordinario presso l'Università di Anversa (Belgio), dove detiene una cattedra di storia moderna ed è membro del Centro di storia urbana e dell'Istituto di studi urbani. È specializzato nella ricerca sulla vita, la forma e la cultura urbana. All'interno del programma di Storia dell'Università di

Privacy

Anversa, Van Damme insegna corsi come Storia e teoria urbana. Ama condividere le sue competenze su argomenti storici e sul patrimonio con la comunità in generale, spesso in dialogo diretto con i musei belgi e i media, ed è il caporedattore del periodico olandese Stadsgeschiedenis.

Lo **Studio Farris Architects**, fondato nel 2008 dall'architetto italiano Giuseppe Farris ad Anversa, ha ottenuto il suo primo riconoscimento internazionale nel 2010 con la ristrutturazione di de Loketten, la sala del contatore di Bruxelles del Parlamento fiammingo. SFA ha progettato un'ampia gamma di progetti, da case private e uffici su piccola scala a strutture pubbliche di grande prestigio, come l'ampliamento della biblioteca comunale di Bruges e il piano generale e l'ampliamento dello zoo di Anversa. Tra i premi ricevuti figurano il Design Vanguard USA 2015, due Arc16 NL 2016, Architizer USA A+ 2018, German Design 2017 e DE Iconic 2016, NL Lai Award 2010. I suoi lavori sono stati pubblicati a livello internazionale, tra gli altri, da Domus, Detail, Monocle, A+U, Entremuros, Arq e Architectural Record.

Francis De Wolf è uno dei soci fondatori di **BRUT**, studio di progettazione specializzato nel miglioramento dell'ambiente di vita quotidiano, con competenze nel campo del design urbano, dell'architettura e dello spazio pubblico. Dopo aver conseguito il master in ingegneria architettonica nel 2001 la sua attenzione si è progressivamente spostata dalla scala architettonica a quella urbanistica, materia in cui ha conseguito un master nel 2006. A completamento della sua esperienza di progettista, ha lavorato per 3 anni come capo progetto presso il Dipartimento di pianificazione della città di Anversa. Nel 2018 ha completato il Master esecutivo sulle città presso la London School of Economics che gli ha permesso di acquisire una visione internazionale e integrata dello sviluppo urbano contemporaneo.

Potrebbe interessarti anche:

- Taffo Funeral Services: l'inaugurazione a Sampierdarena, 13 gennaio 2023
- Weekend Incantato al Lago delle Lame, aspettando San Valentino: magie, misteri e sorprese, dal 11 febbraio al 12 febbraio 2023
- Incontro con Paolo Tanganelli, il Garante degli anziani di Genova, 12 gennaio 2023
- Insieme per Nora, raccolta fondi al Blunt, 14 gennaio 2023

Scopri cosa fare oggi a Genova consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekend.

Sponsored
A gennaio torna il weekend lungo nei Palazzi dei Rolli con la Rubens Edition. Prenota la tua Rolli

Sponsored
FOA.GE: Da Genova ad Anversa: dialogo di architetture italiane nelle Fiandre. Iscriviti alla conferenza!

Sponsored
Palazzo della Meridiana: fino al 22 gennaio la mostra Grotte e Giardini ai tempi di Rubens

Sponsored
Visita la mostra dedicata ai costumi di Adelaide Ristori nel Palazzo Nicolosio Lomellino di Genova

Privacy

Venerdì 13 gennaio 2023

Il Secolo XIX

ALBUM GENOVA

OGGI ALLE 17.30 A VILLA CAMBIASO

Genova e Anversa, confronto fra architetti

In occasione della mostra Rubens 2022 in corso a Palazzo Ducale, oggi alle 17.30 a Villa Cambiaso (via Montallegro 1) si tiene l'incontro "Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre" a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova. L'evento è gratuito ed aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it (può essere seguito in presenza e anche in modalità webinar).

Sarà l'occasione per affrontare un viaggio al contrario, che porta a guardare ad Anversa e alle Fiandre di oggi con lo stesso stupore e interesse con cui Rubens guardò Genova nel 1600. Partecipano Giuseppe Farris dello Studio Farris, con sedi ad Anversa e Cagliari, e Francis De Wolf dello Studio Brut di Anversa, progettisti che da anni lavorano nelle Fiandre, in particolare nel quartiere 't Eilandje, "la piccola isola" identificato da Rubens come il luogo di espansione della città che avrebbe potuto trarre ispirazione da Genova. Dopo i saluti istituzionali a cura di Pierluigi Feltri e Riccardo Ravecca, presidente e consigliere di FOA.GE, l'introduzione sarà affidata al prof. Ilja Van Damme, docente dell'università di Anversa e storico della città e del Belgio, redattore dell'Atlante Storico di Anversa che offrirà una visione a lungo termine di Anversa. —



Anversa, Tim Van Laere Gallery dello Studio Brut

Venerdì 13 gennaio 2023
La Repubblica Genova

Rep

Genova *Giorno e Notte*

8:00 – 24:00



Villa Cambiaso

Iltalia e Fiandre oggi a confronto nel segno dell'architettura

In occasione della mostra Rubens 2022 in corso a Palazzo Ducale, si svolge a Villa Cambiaso dalle 17:30 la conferenza *Da Genova ad Anversa. Dialogo di architetture italiane nelle Fiandre* a cura della Fondazione Ordine Architetti di Genova, sempre nell'ambito di *Manomissioni*, il suo programma culturale 2022-2024. L'evento è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su *Formagenova.it*, sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar.

Finanziati nove progetti per il Festival Architettura 2023

Di **Danilo Premoli** – 24 Gennaio 2023



Sono **nove i progetti vincitori della seconda edizione di Festival Architettura,** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, con un finanziamento complessivo di 910.000 euro, per sostenere, promuovere e valorizzare l'architettura contemporanea italiana attraverso manifestazioni culturali destinate a un pubblico esteso: "In linea con la propria missione istituzionale che mira all'attivazione di processi innovativi e partecipati nell'ambito della qualità dell'architettura, dell'urbanistica e della rigenerazione urbana".

I progetti selezionati hanno tenuto conto di tutti gli obiettivi strategici previsti dall'avviso pubblico: **qualità, internazionalizzazione, sostenibilità**, e grazie alla costruzione di reti composte da differenti soggetti (enti locali, fondazioni, terzo settore, professionisti, scuole, università), hanno trovato soluzioni efficaci e originali per coinvolgere attivamente un pubblico ampio e differenziato.

I progetti, a livello nazionale, **si svolgeranno contemporaneamente tra il 15 e il 30 aprile 2023** e si terranno in più luoghi all'interno in un unico territorio o in forma itinerante in più territori o ancora contemporaneamente in più territori. A livello internazionale, invece, le attività proseguiranno e saranno realizzate **entro il 15 ottobre 2023**, con l'obiettivo specifico di promuovere la mobilità di studiosi

o progettisti italiani e la conoscenza dell'architettura italiana contemporanea all'estero, in collaborazione con istituzioni straniere.

I nove progetti vincitori del Festival Architettura:

• Abitare la vacanza della Associazione Culturale Plug_in – Sassari, Savona, Livorno
• Seed Design Action for the Future della Fondazione Guglielmo Giordano – Assisi (PG)
• Cara casa. Il Festival itinerante sull'abitare tra Milano, Venezia, Bologna, Genova della Fondazione dell'Ordine Architetti PPC della Provincia di Milano – Bologna, Genova, Milano, Venezia
• Rigenera. Circolare della Fondazione Architetti di Reggio Emilia – Reggio Emilia
• Dropcity Convention 2023 della Associazione FAS / Gruppo Ferrante Aporti / Sammartini APS – Milano
• Stone Landscapes. New stories for Mediterranean quarries dell'Ecomuseo della Pietra Leccese – Lecce, Barletta, Foggia
• After History, Afterlife. Festival diffuso di architettura in Sicilia dello Studio Rizoma – Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa, Catania
• Ferrara Slack City Festival di Atelier Mobile – Ferrara
• Campania Architettura 2023. Territori plurali della Regione Campania – Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno

di Danilo Premoli – Office Observer
Archivio Architettura

Danilo Premoli

http://dpremoli.appspot.com



ATTUALITÀ

Terrazza incontra Ambiente ed Energia. Caro bollette e rinnovabili

di Matteo Angeli

giovedì 09 febbraio 2023



Il mondo dell'Energia e dell'Ambiente si è ritrovato a Terrazza Colombo. Stakeholder, istituzioni e aziende si sono incontrati per discutere gli scenari attuali, del caro bollette e spiegheranno cosa ci aspetta nei prossimi mesi.

Tra gli ospiti il viceministro all'Ambiente **Vannia Gava**, **Roberto Conte** ad Iren Smart Solutions; **Stefano Cavriani**, fondatore e direttore EGOENERGY, **Alessandro Migliorini** di EUROPEAN ENERGY, Furio TRUZZI, presidente Assoutenti, **Maurizio Michelini**, Confcommercio Genova e **Riccardo Negro** di Futurenergy. Ospite anche **Ilaria Gavuglio**, presidente Amt e **Giovanni Battista Raggi**, presidente Amiu, **Massimo Giacchetta** presidente CNA Liguria, **Riccardo Miselli,** presidente ordine architetti di Genova.

.

TAGS

VIDEO TERRAZZA INCONTRA AMBIENTE

ARTICOLO SUCCESSIVO ›

SALDI, I NEGOZIANTI: "NON SONO UN'OCCASIONE PER NOI, SERVE MARGINARE"

ARCHIVIO STORICO Primocanale

GUARDA LA DIRETTA



TOP VIDEO



mercoledì 08 febbraio 2023

Rally Ronde Val Merula: sali a bordo con il nostro camera car



giovedì 09 febbraio 2023

Terrazza incontra Ambiente ed Energia. Caro bollette e rinnovabili

Decreto cessioni, Miselli (Ordine Architetti): «Ascoltare la Rete delle professioni tecniche»

«Stessi errori del passato: azioni improvvisate e repentini cambi di rotta secondo logiche di natura politica che nulla hanno a che fare con gli interessi dei territori»

Da **redazione** - 24 Febbraio 2023 11:45



«Il Decreto cessioni impedisce lo sconto in fattura e vieta alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti fiscali e sancisce la fine della riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente. Decisioni assunte senza alcun confronto tecnico sui contenuti e che modificano, per l'ennesima volta, le regole del gioco a partita in corso». **Riccardo Miselli**, presidente Ordine degli Architetti di Genova, interviene sulla decisione del Governo di bloccare le cessioni dei crediti fiscali legati all'edilizia.

«Questo intervento – dichiara Miselli – riduce drasticamente l'impatto della misura sull'ambiente e sull'economia del paese, **interrompendo la crescita economica e contraddicendo gli indirizzi che l'Europa** ci sta dando in termini di neutralità energetica che dovranno essere perseguiti attraverso l'applicazione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia».

Secondo Miselli si sta verificando «uno scontro impari: da un lato costruttori e condomini messi in seria difficoltà, dall'altro il bilancio pubblico dello stato apparso improvvisamente in pericolo. Una battaglia tra posizioni contrastanti combattuta a suon di numeri che impone al governo una seria riflessione che non può prescindere dall'ascolto dei tecnici – architetti, ingegneri e altri, riuniti nella **Rete delle**

Gestisci consenso

Professioni Tecniche – che per loro ruolo hanno il compito di raccordare e allineare la volontà politica con le trasformazioni concrete anche nel medio e lungo termine».

Il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova denuncia: «La mancata centralità della voce dei professionisti nel dibattito di questi giorni è assordante. I processi di cui stiamo parlando sono, in primis, valutati nella loro fattibilità e poi pianificati da architetti e ingegneri ben prima che le imprese vengano coinvolte e scendano in campo. Inoltre, sono sempre loro – i tecnici – che asseverano, assumendosene le responsabilità, quanto effettivamente viene realizzato in cantiere e permettendone lo sgravio fiscale.
Si perpetuano, nonostante i vari cambi di governo e la ventina di correttivi normativi intervenuti dall'avvio della misura a oggi, gli stessi errori del passato, ovvero azioni improvvisate e repentini cambi di rotta secondo logiche di natura politica che nulla hanno a che fare con gli interessi dei territori».

«Il governo deve prendere decisioni chiare, adeguate e mirate a risolvere nell'immediato le criticità contingenti ma, al contempo, deve elaborare in fretta una visione di città futura in cui attuare misure di rigenerazione urbana realmente incisive, con norme strutturali e prospettive a lungo termine per non ritrovarsi, tra pochi mesi, nella stessa condizione», conclude Miselli.





la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini



Serie D - Girone A	Ligorna	1 - 2	Vado	FINITA
Serie D - Girone A	Sestri Levante	3 - 0	Pont Donnaz HAE	FINITA
Serie D - Girone A	Sanremese	1 - 2	Chisola	RINVIATA
Serie D - Girone A	Castanese	2 - 2	Asti	FINITA

CHE TEMPO FA

ADESSO 8°C
LUN 27 2.6°C 7.0°C
MAR 28 3.0°C 7.5°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

- A casa con l'Architetto
- Liguria: storia, leggenda e attualità
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Persone & Aziende: il mondo di AIDP
- Nautica
- Meraviglie e leggende di Genova
- Gen Z - il mondo dei giovani



ATTUALITÀ | 24 febbraio 2023, 10:56

Decreto Cessioni: dove stiamo andando? L'allarme dell'Ordine degli Architetti di Genova

Per il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova le decisioni sono state prese senza alcun confronto tecnico





Dritto al punto... con la psicologa
Pronto condominio
educhiamo
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Sanità
Covid, 1008 i nuovi casi in Liguria, tasso di positività al 9,47%



Cronaca
Marassi, arrestato morde gli agenti della penitenziaria, Sappe: "Buonisti e garanti vadano a lavorare al posto dei poliziotti"



Politica
Dal Centro Ovest parere negativo sull'impatto ambientale che deriva dai cantieri per il nodo ferroviario

Leggi tutte le notizie



VitAssistance® - Assistenza per anziani
Organizzazione di risorse umane addette alle attività di cura ed assistenza alla persona. vitassistance.it/badante/genova
APRI

Il Decreto Cessioni impedisce lo sconto in fattura e vieta alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti fiscali e sancisce la fine della riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente. Decisioni assunte - commenta **Riccardo Miselli**, presidente Ordine degli Architetti di Genova - senza alcun confronto tecnico sui contenuti e che modificano, per l'ennesima volta, le regole del gioco a partita in corso. Questo intervento riduce drasticamente l'impatto della misura sull'ambiente e sull'economia del paese, interrompendo la crescita economica e contraddicendo gli indirizzi che l'Europa ci sta dando in termini di neutralità energetica che dovranno essere perseguiti attraverso l'applicazione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia.

Si sta verificando uno scontro impari: da un lato costruttori e condomini messi in seria difficoltà, dall'altro il bilancio pubblico dello stato apparso improvvisamente in pericolo. Una battaglia tra posizioni contrastanti combattuta a suon di numeri che impone al governo una seria riflessione che non può prescindere dall'ascolto dei tecnici - architetti, ingegneri e altri, riuniti nella **Rete delle Professioni Tecniche** - che per loro ruolo hanno il compito di raccordare e allineare la volontà politica con le trasformazioni concrete anche nel medio e lungo termine.

La mancata centralità della voce dei professionisti nel dibattito di questi giorni è assordante – aggiunge **Miselli**. - I processi di cui stiamo parlando sono, in primis, valutati nella loro fattibilità e poi pianificati da architetti e ingegneri ben prima che le imprese vengano coinvolte e scendano in campo. Inoltre, sono sempre loro - i tecnici - che asseverano, assumendosene le responsabilità, quanto effettivamente viene realizzato in cantiere e permettendone lo sgravio fiscale.
Si perpetuano, nonostante i vari cambi di governo e la ventina di correttivi normativi intervenuti dall'avvio della misura a oggi, gli stessi errori del passato, ovvero azioni improvvisate e repentini cambi di rotta secondo



IN BREVE

domenica 26 febbraio

Aumento delle bollette, in Liguria +108% per l'elettricità e +57% per il gas nel 2022



Genovese vittima di 'catfishing': "Innamorato per un anno di una ragazza che non esisteva". La storia



Gen Z - il mondo dei giovani - Art Battle: un'opportunità per i giovani artisti



Primarie Pd, oggi urne aperte: tutte le informazioni su come e dove si vota



Meraviglie e leggende di Genova - Il campanile di San Donato e il fantasma di Stefano Raggi



Mateo, in arrivo aria fredda su tutta la regione e neve nell'entroterra



sabato 25 febbraio

Miriam Colombo insignita dell'onorificenza al Merito della Repubblica Italiana da Mattarella



Edilizia popolare, martedì 28 febbraio l'evento organizzato da Filca Cisl



Ambiente, Lega Giovani ripulisce il nuovo parco Gavoglio dai rifiuti

logiche di natura politica che nulla hanno a che fare con gli interessi dei territori.

Il governo deve prendere decisioni chiare, adeguate e mirate a risolvere nell'immediato le criticità contingenti ma, al contempo, deve elaborare in fretta una visione di città futura in cui attuare misure di rigenerazione urbana realmente incisive, con norme strutturali e prospettive a lungo termine per non ritrovarsi, tra pochi mesi, nella stessa condizione" - conclude il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova.

Redazione



De Ferrari, il bar Storico cambia volto: a marzo aprirà una nuova focacceria



Leggi le ultime di: Attualità

Segui il nostro giornale anche su **Telegram**! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente.

UNISCITI

ANTICA AZIENDA RAINERI IMPERIA
www.olioraineri.com

Contenuti sponsorizzati

Nativery



1 sorso ogni sera aiuta a ottenere rapidamente una...
Perdere peso senza dieta



Una ragazza italiana ha trovato un modo segreto p...
Perdere peso senza dieta



Non crederai a ciò che esce dalla tua pelle quando lo farai

nuubu Apri



Casa, Perosa Argentina
15.000 €
Fai acquisti ora



Case rural, Sampeyre
25.000 €
Fai acquisti ora



Appartamento, Diano Marina
57.000 €
Fai acquisti ora

idealista

Ti potrebbero interessare anche:

Raccomandato da outbrain



Nuovo T-Roc R-Line con Tech Pack incluso. Oggi la...
Volkswagen



Vuoi cambiare operatore? Passa a iliad, prezzo blocca...
Senza vincoli, senza costi





la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini



CHE TEMPO FA

ADESSO 10°C
MER 1 4.6°C 9.2°C
GIO 2 6.5°C 10.8°C
@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

A casa con l'Architetto
Liguria: storia, leggenda e attualità
#ILBELLOCISALVERÀ
Stadio Aperto
Genoa: la Voce del Cuore
Samp: la Voce del Cuore
Persone & Aziende: il mondo di AIDP
Nautica
Meraviglie e leggende di Genova
Gen Z - il mondo dei giovani
Dritto al punto... con la psicologa
Pronto condominio
educhiamo
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



PER LA SALUTE DI OGNI PERSONA, LA RICERCA DEL MEGLIO. GVM Villa Serena Genova

EVENTI | 25 febbraio 2023, 18:30

Edilizia popolare, martedì 28 febbraio l'evento organizzato da Filca Cisl

Appuntamento al Salone Blu dell'Acquario a partire dalle 9



Acq
Lascia
mozza
serata
Fever

Martedì 28 febbraio al Salone Blu dell'Acquario di Genova in programma il convegno organizzato da Filca Cisl Liguria su "Rigenerazione Genova Urbana, il recupero inclusivo dell'edilizia popolare" a partire dalle 9 e nell'occasione saranno presentati i dati relativi alle ricadute occupazionali per il settore edile grazie al Piano Caruggi. Introduce i lavori della giornata Marco Granara (Responsabile AST Cisl Genova). A seguire la relazione di Andrea Tafaria (Segretario Generale FILCA Cisl Liguria). Prevista tavola rotonda a cui parteciperanno il Vicesindaco di Genova e Assessore all' Edilizia residenziale pubblica Pietro Piciocchi, il Prorettore UNIGE alla terza missione: divulgazione, public engagement e impatto sociale Fabrizio Benente, il Presidente ANCE Genova Giulio







IN BREVE

martedì 28 febbraio

Il 3 marzo a Sampierdarena prima proiezione del documentario "Il Crollo", sul Ponte Morandi



lunedì 27 febbraio

Al Teatro Govi il documentario

1 ANNO FA
Politica
Dal Pd una mozione per valorizzare i giovani dell'ex Ostello

della Gioventù di Oregina


1 ANNO FA
Cronaca
Viabilità, disagi a ponente, camion bloccato a Voltri e code di quattro chilometri in autostrada


1 ANNO FA
Politica
Guerra in Ucraina, Bertorello: "Lavoriamo insieme perché si possa in questa circostanza proporre un documento unitario di tutta la Sala Rossa"

Leggi tutte le notizie

Musso, l'Amministratore Unico ARTE Genova Paolo Gallo, il vice presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova Marco Guarino ed Enzo

Pelle, Segretario Generale FILCA Cisl Nazionale, che chiuderà anche i lavori.

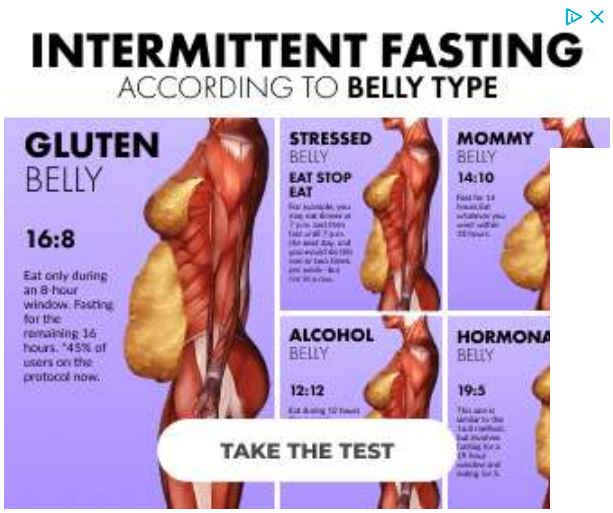
Redazione

Segui il nostro giornale anche su **Telegram**! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente. UNISCITI

Contenuti sponsorizzati Nativery


1 sorso ogni sera aiuta a ottenere rapidamente una...
Perdere peso senza dieta


Se avete 250 euro, presto avrete 67500 euro !...
Informazioni finanziarie



Ti potrebbero interessare anche:

Raccomandato da outbrain


[Foto] 35 celebrità gay che probabilmente...
DoctoReport


Negozio Online Würth: scopri i migliori prodotti...
Solo per P.Iva.
Würth Italia


Vuoi cambiare operatore? Passa a iliad, prezzo...
Senza vincoli, senza costi nascosti: SMS,...
iliad.it


Fibra TIM fino a 1


Scopri come



130 GB minuti

'Piero Parodi, l'ultimo dei genovesi'



"Il bello delle donne liguri", tutto pronto per l'ottava edizione a Santa Margherita Ligure



Il Festival della Cucina con i Fiori pronto per la nuova edizione 2023



"Donne del Ponente nella storia" l'evento alla biblioteca Benzi per l'8 marzo



La storia della deportazione della famiglia Salmoni in scena al Circolo Massone di Pieve Ligure



domenica 26 febbraio

Carnevale in piazza Caricamento, tutto annullato causa maltempo



sabato 25 febbraio

Edilizia popolare, martedì 28 febbraio l'evento organizzato da Filca Cisl



Cep, la grande festa di carnevale: pentolaccia, balli di gruppo e merenda



Carlo Felice, tutto esaurito per la prima di Tosca



Leggi le ultime di: Eventi



Informazione pubblicitaria



L'EVENTO

Genova, martedì convegno della Filca-Cisl su rigenerazione urbana e “Piano caruggi”

Appuntamento il 28 febbraio, al Salone Blu dell’Acquario, a partire dalle 9

25 Febbraio 2023 | Aggiornato alle 14:40 | 1 minuto di lettura



Operai al lavoro in un cantiere edile (lapresse)

Genova – Martedì 28 febbraio, al Salone Blu dell’Acquario di Genova a partire dalle 9, è in programma il convegno organizzato da **Filca-Cisl Liguria** dal titolo **“Rigenerazione Genova Urbana,** il recupero inclusivo dell’edilizia popolare”. Nell’occasione saranno presentati i dati relativi alle ricadute occupazionali per il settore edile grazie al “Piano caruggi”. Introduce i lavori della giornata Marco Granara (Responsabile Ast-Cisl Genova). A seguire la relazione di **Andrea Tafaria** (Segretario Generale Filca-Cisl Liguria). Prevista tavola rotonda, moderata dal giornalista de Il Secolo XIX Matteo Dell’Antico, a cui parteciperanno il vicesindaco di Genova e assessore all’Edilizia residenziale pubblica, Pietro Piciocchi, il prorettore Unige alla Terza missione, divulgazione, public engagement e impatto sociale Fabrizio Benente, il presidente Ance Genova Giulio Musso, l’amministratore unico di Arte Genova Paolo Gallo, il vice presidente dell’Ordine degli Architetti di Genova Marco Guarino ed **Enzo Pelle,** segretario generale Filca-Cisl nazionale, che chiuderà anche i lavori.

PUBBLICITÀ

Domenica 26 febbraio 2023
La Repubblica Genova

Le professioni

Miselli, architetti scatta l'allarme sul decreto Cessioni

«Il Decreto Cessioni impedisce lo sconto in fattura e vieta alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti fiscali e sancisce la fine della riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente. Decisioni assunte – commenta Riccardo Miselli, presidente dell'ordine degli Architetti di Genova – senza alcun confronto tecnico sui contenuti e che modificano, per l'ennesima volta, le regole del gioco a partita in corso. Questo intervento riduce drasticamente l'impatto della misura sull'ambiente e sull'economia del paese, interrompendo la crescita economica e contraddicendo gli indirizzi che l'Europa ci sta dando in termini di neutralità energetica che dovranno essere perseguiti attraverso l'applicazione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia».



▲ **Riccardo Miselli** presidente dell'Ordine

«Si sta verificando uno scontro impari: da un lato costruttori e condomini messi in seria difficoltà, dall'altro il bilancio pubblico dello stato apparso improvvisamente in pericolo – continua Miselli – Una battaglia tra posizioni contrastanti combattuta a suon di numeri che impone al governo una seria riflessione che non può prescindere dall'ascolto dei tecnici – architetti, ingegneri e altri, riuniti nella Rete delle Professioni Tecniche – che per loro ruolo hanno il compito di raccordare e allineare la volontà politica con le trasformazioni concrete anche nel medio e lungo termine».



ECONOMIA

Genova, l'Ordine degli Architetti contro il decreto 'Cessioni': "Regole cambiate in corso, è assurdo"

di Redazione

Lun 27 Febbraio 2023

2 min, 5 sec

Il presidente Miselli: "Impedito lo sconto in fattura: intervento che riduce drasticamente l'impatto della misura sull'economia del Paese"



SettimoLink | WEB AGENCY GENOVA

Il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova, Riccardo Miselli, critica aspramente il decreto 'Cessioni'. Ecco le sue parole: *"Impedisce lo sconto in fattura e vieta alle pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti fiscali e sancisce la fine della riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio esistente. Decisioni assunte* – commenta - ***senza alcun confronto tecnico sui contenuti e che modificano, per l'ennesima volta, le regole del gioco a partita in corso.*** *Questo intervento riduce drasticamente l'impatto della misura sull'ambiente e sull'economia*

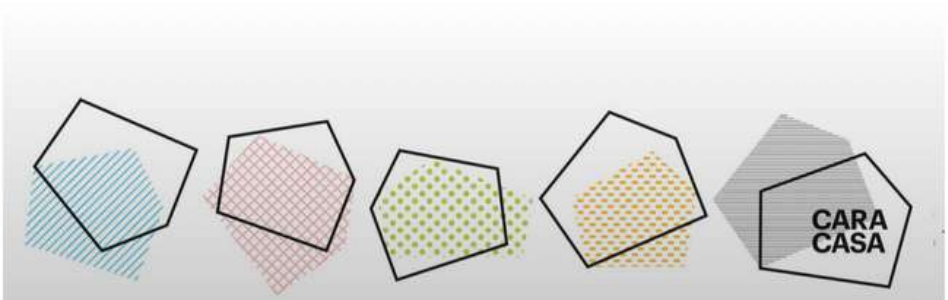
del paese, interrompendo la crescita economica e contraddicendo gli indirizzi che l'Europa ci sta dando in termini di neutralità energetica che dovranno essere perseguiti attraverso l'applicazione della direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia. Si sta verificando uno scontro impari: da un lato costruttori e condomini messi in seria difficoltà, dall'altro il bilancio pubblico dello stato apparso improvvisamente in pericolo. Una battaglia tra posizioni contrastanti combattuta a suon di numeri che impone al governo una seria riflessione che non può prescindere dall'ascolto dei tecnici - architetti, ingegneri e altri, riuniti nella ***Rete delle Professioni Tecniche*** *- che per loro ruolo hanno il compito di raccordare e allineare la volontà politica con le trasformazioni concrete anche nel medio e lungo termine".*

"La mancata centralità della voce dei professionisti nel dibattito di questi giorni è assordante – aggiunge **Miselli**. *- I processi di cui stiamo parlando sono, in primis, valutati nella loro fattibilità e poi pianificati da architetti e ingegneri ben prima che le imprese vengano coinvolte e scendano in campo. Inoltre, sono sempre loro - i tecnici - che asseverano, assumendosene le responsabilità, quanto effettivamente viene realizzato in cantiere e permettendone lo sgravio fiscale.*
Si perpetuano, nonostante i vari cambi di governo e la ventina di correttivi normativi intervenuti dall'avvio della misura a oggi, gli stessi errori del passato, ovvero azioni improvvisate e repentini cambi di rotta secondo logiche di natura politica che nulla hanno a che fare con gli interessi dei territori".

Il governo deve prendere decisioni chiare, adeguate e mirate a risolvere nell'immediato le criticità contingenti ma, al contempo, deve elaborare in fretta una visione di città futura in cui attuare misure di rigenerazione urbana realmente incisive, con norme strutturali e prospettive a lungo termine per non ritrovarsi, tra pochi mesi, nella stessa condizione" – conclude il presidente dell'Ordine degli Architetti di Genova.

Condividi:

ALTRE NOTIZIE



NEWS

Cara Casa, dal 15 aprile il festival itinerante sull'abitare contemporaneo

0
SHARES

Milano, Bologna, Genova, Venezia: quali le conseguenze dei flussi e delle dinamiche demografiche sulle condizioni abitative di queste città? È il tema al centro del festival itinerante *Cara Casa*, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna.

Con un programma di conferenze, mostre, visite guidate e laboratori, tra il 15 e il 30 aprile la manifestazione analizzerà i casi di spopolamento, che minano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri, e quelli opposti, dove la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione. Si parlerà di turismo, studenti, nomadi digitali e city user che interagiscono col tessuto urbano e che, con le loro richieste temporanee, modificano l'identità delle città.

La lente di ingrandimento si abbasserà poi per osservare da vicino cosa succede nelle case delle persone. Spazi che diventano "ibridi", dove si svolgono attività private e lavorative. Luoghi che necessitano di rapidi cambiamenti nella funzione, ma che restano però spesso inalterati nella loro forma. Si parlerà quindi di casa e del suo valore complesso, dinamico e multidimensionale, analizzandone le implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali.

Il concetto di spazio abitativo sarà guardato anche in chiave estesa, inglobando luoghi condivisi e pubblici. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, fino alle strade e alle piazze che accolgono le articolazioni del vivere quotidiano non assorbibili dallo "spazio casa".

Cara Casa Festival, vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura - II edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, si sviluppa in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS e in seguito, tra giugno e ottobre, in collaborazione con l'European Federation for Livinge l'associazione UrbaMonde / Cohabitat, si sposterà in alcune città europee.

READ NEXT



Disegnare la luce per



Le città di Igiea, luoghi termali fra memoria e progetto



Strikha, cinque video sull'architettura vernacolare ucraina



Una pensilina in vetro fotovoltaico per l'aeroporto di Newark



Endless, il 6 maggio a Recanati la festa dell'architettura



Presentata alla Design Week la strategia di decarbonizzazione di Holcim

CERCA IN IOARCH

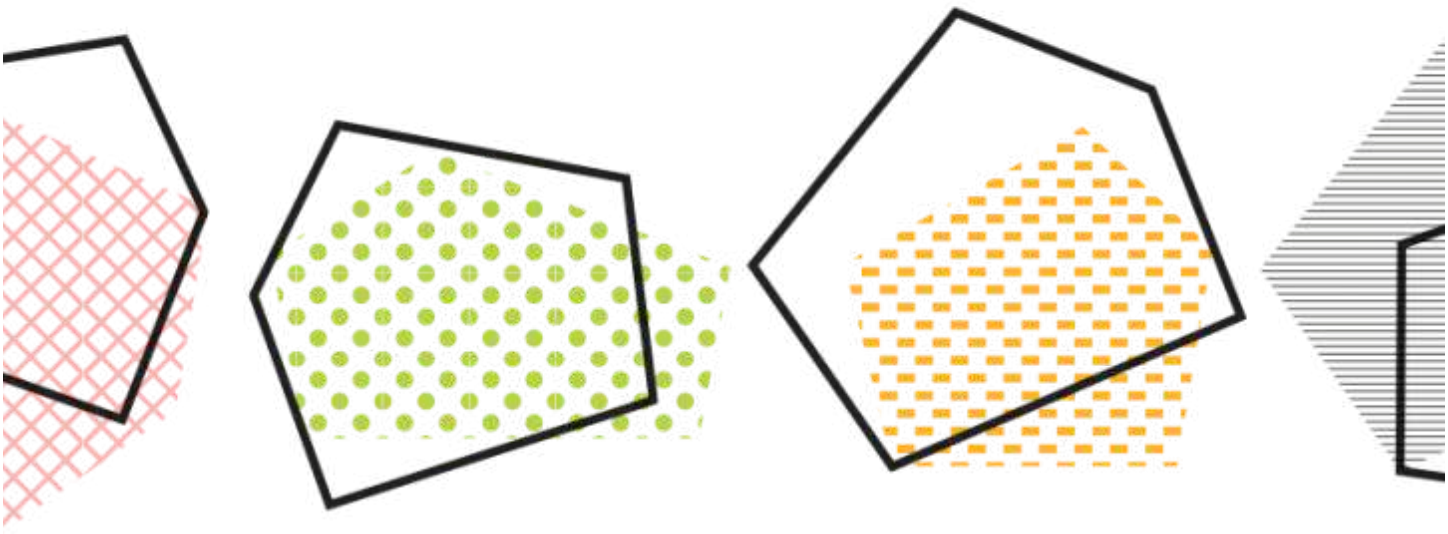
TYPE HERE TO SEARCH

Scroll To Top

thebrief

ISCRIVITI

thebrief portale di informazione sul mondo del costruito



COMUNICARE L'ARCHITETTURA

03-03-23 I FRANCESCO FATONE | LETTURA : 4 MINUTI

Cara Casa, il primo festival sull’abitare che farà tappa in quattro città italiane

Un focus sulla casa e su chi la abita. Una rassegna dedicata a quegli spazi sempre più ibridi strettamente condizionati dalle ricadute della recente pandemia. Cara Casa è il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo, vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura – II edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, insieme ad altri 8 festival che si terranno in giro per l'Italia in contemporanea dal 15 al 30 aprile, sovrapponendosi in parte anche al Salone del Mobile (18-23 aprile).

Cara Casa è promosso dalla Fondazione degli Ordini degli architetti di Milano, Genova, Venezia e l'Ordine degli architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS.

A questo festival si aggiungono **Abitare la vacanza** della Associazione Culturale Plug_in – che connetterà Sassari, Savona e Livorno. **Seed Design Action for the Future** della Fondazione Guglielmo Giordano farà tappa a Perugia ed Assisi. **Rigenera. Circolare** della Fondazione Architetti di Reggio Emilia avrà come base Reggio Emilia. **Dropcity Convention 2023** dell'Associazione FAS / Gruppo Ferrante Aporti / Sammartini APS si terrà a Milano. **Stone Landscapes. New stories for Mediterranean quarries** dell'Ecomuseo della Pietra Leccese aprirà le porte del contemporaneo alla Puglia facendo base a Lecce, Barletta e Foggia. Ancora, **After History, Afterlife. Festival diffuso di architettura in Sicilia** dello Studio Rizoma sarà il festival siciliano con tappe a Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania. Tra gli altri **Ferrara Slack City Festival** di Atelier Mobile a Ferrara appunto e poi **Campania Architettura 2023. Territori plurali** della Regione Campania con un itinerario tra Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno.

Cara Casa andrà in scena dal 15 al 30 aprile, con un programma di incontri e autorevoli contribuiti, un'indagine ampia per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

La cittadinanza potrà partecipare attivamente, accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali capaci di analizzare il presente e costruire il futuro.

innano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri e quelli opposti, dove la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare intere fasce di popolazione. Dibattito aperto e allargato sul turismo, gli studenti, i nomadi digitali e i city user che interagiscono col tessuto urbano e che, con le loro richieste temporanee, modificano l'identità delle città.

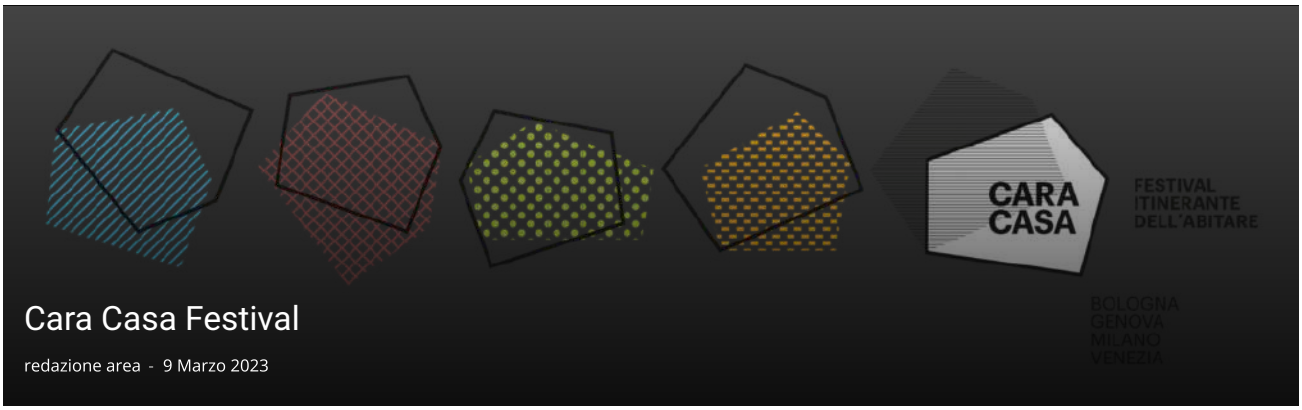
Si parlerà del valore complesso della casa dinamico e multidimensionale, analizzandone le implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali. Il concetto di spazio abitativo sarà guardato anche in chiave estesa, inglobando luoghi condivisi e pubblici. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, fino alle strade e alle piazze che accolgono le articolazioni del vivere quotidiano non assorbibili dallo "spazio casa".

Un tema, quello della casa, che riguarda da vicino tutte le città che ospiteranno il festival. Milano è in una condizione difficile: il costo della vita e delle case è cresciuto di molto e con esso anche il numero di lavoratori che necessitano di alloggio; i servizi offerti hanno cambiato forma, costi e contenuti. Uno dei temi più complessi per la città di Bologna è la relazione tra la presenza forte di studenti universitari e la penuria di alloggi. Un discorso che coinvolge anche Venezia e Mestre, dove sarà necessario agire a livello di pianificazione con interventi puntuali per collegare realtà urbane diverse. Infine Genova (città per la quale un recente studio mette in evidenza le relazioni tra valorizzazione urbana e costo delle case) intende capire se il patrimonio residenziale sia soddisfacente rispetto a contesti complessi come quello della città.

I programmi proposti dal Festival nelle quattro città comprenderanno convegni, talk, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures e conferenze. Nella convinzione che queste riflessioni coinvolgano città e abitanti ben oltre i confini nazionali, sono previsti incontri in alcune città europee, tra giugno e ottobre 2023, organizzati in collaborazione con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA**

CITTÀ • CULTURA •



Cara Casa Festival

redazione area - 9 Marzo 2023

Le Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e l'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS hanno organizzato **Cara Casa**, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo.

Vincitore dell'avviso pubblico **"Festival Architettura - II edizione"** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, il Festival presenterà **dal 15 al 30 aprile**, attraverso numerosi incontri e autorevoli contribuiti, un'indagine ampia per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Milano, **Venezia**, **Bologna** e **Genova** saranno il cuore di questo progetto. I temi trattati saranno ricchi e trasversali. Si parlerà dei flussi e delle dinamiche demografiche delle città e delle conseguenze sulle condizioni abitative. I cittadini saranno chiamati a partecipare accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali per osservare il presente e guardare insieme ai prossimi possibili scenari. Si analizzeranno i casi di spopolamento, che minano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri e quelli opposti, dove la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione. Si parlerà di turismo, studenti, nomadi digitali e city user che interagiscono col tessuto urbano e che, con le loro richieste temporanee, modificano l'identità delle città.

La lente di ingrandimento si abbasserà per guardare da vicino cosa succede nelle case delle persone. Spazi che diventano sempre più "ibridi", dove si svolgono attività private e lavorative. Luoghi che necessitano di rapidi cambiamenti nella funzione, ma che restano però spesso inalterati nella loro forma. Attraverso numerosi interventi si parlerà quindi di casa e del suo valore complesso, dinamico e multidimensionale, analizzandone le implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali.
Il concetto di spazio abitativo sarà guardato anche in chiave estesa, inglobando luoghi condivisi e pubblici. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, fino alle strade e alle piazze che accolgono le articolazioni del vivere quotidiano non assorbibili dallo "spazio casa".

I programmi proposti dal Festival nelle quattro città comprenderanno convegni, talk, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures e conferenze. Nella convinzione che queste riflessioni coinvolgano città e abitanti ben oltre i confini nazionali, sono previsti incontri in alcune città europee, tra giugno e ottobre 2023. Queste attività all'estero sono organizzate in collaborazione con l'**European Federation for Living (EFL)** e l'associazione **UrbaMonde / Cohabitat**.

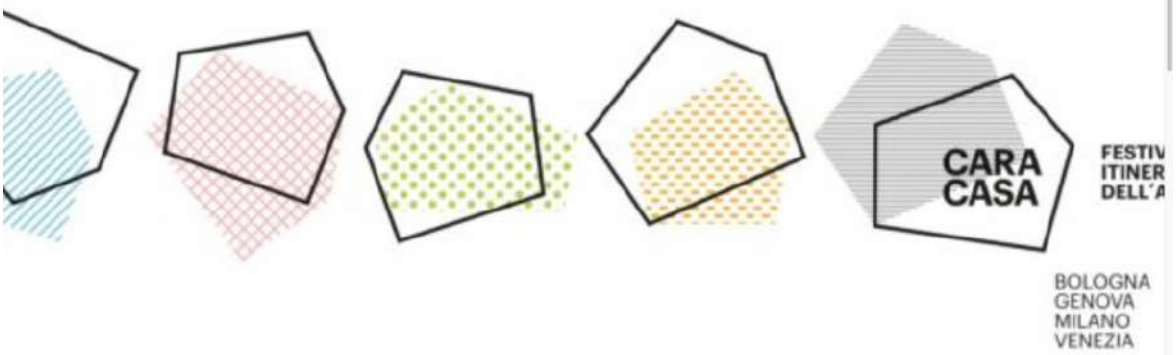
Le città del Festival

Milano - si ritrova in una condizione rischiosa: il costo della vita e delle case è cresciuto significativamente, i flussi delle persone sono aumentati in modo esponenziale, i servizi offerti hanno mutato forma, costi e contenuti. Oggi più che mai la città ha davanti a sé molteplici opportunità e sfide a livello urbanistico, ambientale e sociale.

Bologna - luogo esemplare per l'osservazione nell'ambito dell'abitare per la varietà di situazioni presenti sul territorio. Uno dei temi più difficili per la città è la relazione tra la presenza forte di studenti universitari e la penuria di alloggi. La sua posizione geografica strategica la rende appetibile da parte di individui provenienti da molti paesi e dalle più disparate situazioni sociali.

Venezia e Mestre - sono parti essenziali di una città a modello. "bipolare", in cui è necessario agire a livello di pianificazione con interventi puntuali per ricongiungere realtà urbane diverse. Mestre con alcuni dei suoi luoghi più emblematici, frutto di processi di rigenerazione urbana, intende porre le basi per favorire e dare compimento a processi di qualità architettonica e urbana. In un percorso caratterizzato da complessità e nuove sfide.

Genova - intende capire se il patrimonio residenziale sia soddisfacente rispetto a contesti complessi come quello della città. La qualità dell'abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali in questa riflessione che si lega alla recente demolizione delle "dighe" di Begato, complesso popolare degradato, cui sta seguendo una fase di "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi.



6 Marzo 2023

Cara Casa Festival 2023

Dal 15 al 30 aprile 2023 avrà luogo **Cara Casa**, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo.
Il Festival è organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di **Milano, Genova, Venezia e Bologna** in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS.
Vincitore dell'avviso pubblico **"Festival Architettura – II edizione"** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, il Festival presenterà un'indagine ampia per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

I temi trattati saranno ricchi e trasversali: si parlerà dei flussi e delle dinamiche demografiche delle città e delle conseguenze sulle condizioni abitative. I cittadini saranno chiamati a partecipare accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali per osservare il presente e guardare insieme ai prossimi possibili scenari.
Si analizzeranno i casi di spopolamento, che minano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri e quelli opposti, dove la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione. Si parlerà di turismo, studenti, nomadi digitali e city-user che interagiscono col tessuto urbano e che, con le loro richieste temporanee, modificano l'identità delle città.

Ci si focalizzerà sugli spazi domestici, che diventano sempre più "ibridi", dove si svolgono attività private e lavorative. Luoghi che necessitano di rapidi cambiamenti nella funzione, ma che restano però spesso inalterati nella loro forma.
Il concetto di spazio abitativo sarà guardato anche in chiave estesa, inglobando luoghi condivisi e pubblici.

I programmi proposti dal Festival nelle quattro città - Milano, Genova, Venezia e Bologna -comprenderanno convegni, talk, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures e conferenze.



I programmi proposti dal Festival nelle quattro città - Milano, Genova, Venezia e Bologna -compreranno convegni, talk, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures e conferenze.
Nella convinzione che queste riflessioni coinvolgano città e abitanti ben oltre i confini nazionali, sono previsti incontri in alcune città europee, tra giugno e ottobre 2023. Queste attività all'estero sono organizzate in collaborazione con l'**European Federation for Living (EFL)** e l'associazione **UrbaMonde / Cohabitat.**
Per maggiori informazioni e per visualizzare il programma della manifestazione, visitate il sito www.ordinearchitetti.mi.it/it/cara-casa.

GESTISCI CONSENSO

mentelocale
COSA FARE A GENOVA OGGI DOMANI WEEKEND
Genova Cerca



Libri Genova Palazzo Ducale Martedì 7 marzo 2023

Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou, il convegno al Ducale

Contenuto in collaborazione con Fondazione Ordine Architetti Genova



Mercoledì 22 marzo 2023, alle ore 18, la Sala del Maggior Consiglio di **Palazzo Ducale** ospita ***Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou***, il convegno di presentazione della pubblicazione *Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971* di Boris Hamzeian, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup. La conferenza, a **ingresso libero** e gratuita, è trasmessa anche in streaming ed è valida **2 CFP**.

La conferenza sarà preceduta alle 17:00 da **un'esposizione pop-up di modelli e disegni del Concorso Beaubourg**, messi eccezionalmente a disposizione dalla Fondazione Renzo Piano che sarà commentata da Boris Hamzeian.

Introdotti da **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione Architetti di Genova, da **Lia Piano**, Fondazione Renzo Piano, **Jennifer Greitschus**, ARUP, interverranno: **Boris Hamzeian**, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou; **Federico Bucci**, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi; **Giovanni Galli**, professore associato di Composizione architettonica e urbana, DAD Unige; **Gabriele del Mese**, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia; e **Shunji Ishida**, ex Piano+Rogers Architects e partner Renzo Piano Building Workshop-RPBW.

In occasione della presentazione dell'opera a Palazzo Ducale, l'autore svela le **origini genovesi del Centre Pompidou**, scaturite dalla collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners, e dalla messa a punto di ricerche e progetti sino ad oggi inediti.





Privacy

Quando il **19 luglio 1971** Jean Prouvé e Robert Bordaz presentano il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come Centre national d'art et de culture Georges Pompidou, le reazioni dell'opinione pubblica sono durissime. Gli architetti del progetto, Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini, sono considerati degli "sconosciuti"; i suoi promotori, gli ingegneri dello studio Ove Arup & Partners, sono semplicemente dimenticati; l'idea originale di un "Live Centre of Information" con la sua sequenze di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla è travisata e ridotta all'immagine di una " diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi; la scelta della giuria, dove figurano personaggi del calibro di Prouvé, Oscar Niemeyer e Willem Sandberg, è attribuita tanto a Prouvé quanto al carismatico Philip Johnson; il promotore del concorso, il presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou, è dipinto come una figura ignara dei lavori dei giurati e obbligata a piegarsi controvoglia a una scelta non condivisa.

A cinquant'anni da quegli eventi, la monografia ***Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971***, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, scardina queste false certezze e ripercorre la storia di questa opera celebre e ancora controversa: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

Per gli architetti le modalità di iscrizione ai fini dell'accreditamento professionale sono disponibili al seguente LINK.

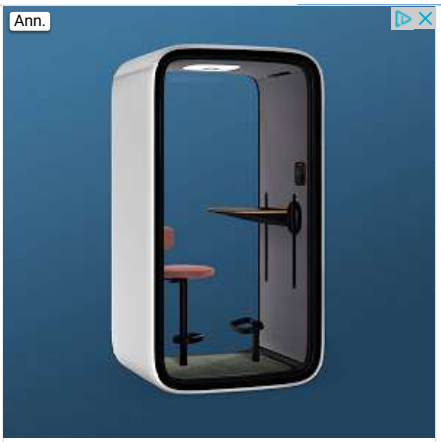
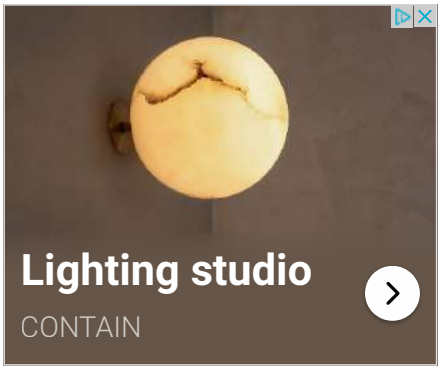
Per il pubblico:

- In presenza: fino a esaurimento posti.
- In modalità webinar: **link** libero per la diretta streaming e senza rilascio accrediti.

Potrebbe interessarti anche:

- **Manuel Bova, uno scrittore nato sui social. Dalle avventure dei nonni al romanzo Al mare non importa**
- **Gros Market Live Lab al via gli incontri di formazione per professionisti Horeca**
- **Da Genova ad Anversa: dialogo di architetture italiane nelle Fiandre**
- **Festival della Scienza 2022: il programma di mostre, laboratori e conferenze**
- **Genova per Cristoforo Colombo 2022: tutti gli eventi in città e le celebrazioni**

Scopri **cosa fare oggi a Genova** consultando la nostra agenda eventi.

Ann.

Soundproof Office Booths
Soundproof spaces for hybrid work.
Framery
Get Quote


Privacy

Beaubourg, Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou

evento in presenza e online | Fondazione Architetti Genova | 2 Cfp

CFP 2

mercoledì 22 marzo 2023 | ore 18.00

Era il 19 luglio 1971 quando Jean Prouvé e Robert Bordaz presentarono il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come Centre national d'art et de culture Georges Pompidou.

Le reazioni dell'opinione pubblica, allora, furono durissime. La scelta della giuria ricadeva sul progetto del trio "sconosciuto" di **Renzo Piano**, **Richard Rogers** e **Gianfranco Franchini**, che consisteva in una sequenza di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air, ridotta dai più all'immagine di una "diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi.

A cinquant'anni da quell'evento, la monografia ***Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971***, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, ripercorre la storia della celebre opera ancora controversa: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

Il convegno, che si svolgerà a Genova, ospitato dal Palazzo Ducale, vedrà la presenza di **Lia Piano**, Fondazione Renzo Piano, **Jennifer Greitschus**, ARUP e gli interventi dell'autore **Boris Hamzeian**, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou, **Federico Bucci**, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi, **Giovanni Galli**, professore associato di Composizione architettonica e urbana, DAD Unige, **Gabriele del Mese**, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia e **Shunji Ishida**, architetto e collaboratore e partner ex di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects.

L'incontro, promosso dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, sarà preceduto alle 17.00 da **un'esposizione temporanea di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou** conservati dalla Fondazione Renzo Piano, che saranno illustrati da **Boris Hamzeian**.



BEAUBOURG, GENOVA-PARIGI A/R.
LE ORIGINI GENOVESI DEL CENTRE POMPIDOU
mercoledì 22 marzo 2023, ore 18.00
ingresso gratuito fino ad esaurimento posti.

Per il riconoscimento dei 2 Cfp l'iscrizione è obbligatoria.

Link iscrizione
- in presenza a Genova, Palazzo Ducale
- in modalità webinar

+info: ordinearchitetti.ge.it

pubblicato il: 08/03/2023

MAR 22
Beaubourg, Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou
evento in presenza e online | Fondazione Architetti Genova | 2 Cfp
Palazzo Ducale, Genova
SEGNA IN AGENDA

VEDI ANCHE...

FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI GENOVA | RENZO PIANO | RICHARD ROGERS

EVENTI • 16.01.2023 • FRANCESCA MOLTENI • RENZO PIANO BUILDING WORKSHOP



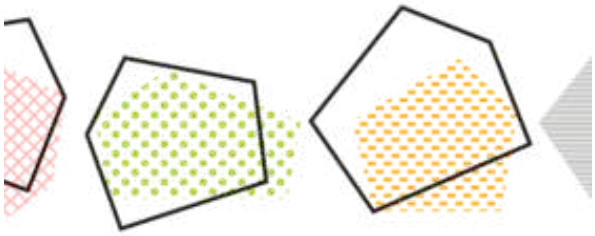
Inside Renzo Piano Building Workshop: su Rai5 un documentario mette in scena il metodo RPBW attraverso cinque progetti

il racconto di 5 cantieri in 3 continenti seguiti per 18 mesi | di Francesca Molteni, a cura di Fulvio Irace

CARA CASA FESTIVAL: DAL 15 AL 30 APRILE A MILANO, BOLOGNA, GENOVA E VENEZIA

10 marzo 2023

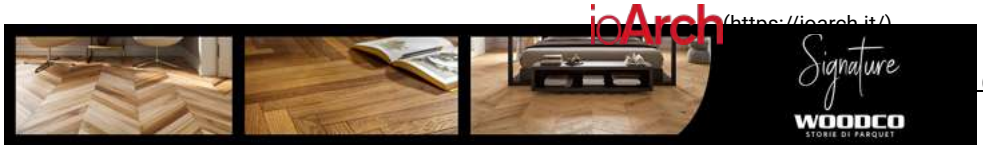
Le Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e l'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS hanno organizzato Cara Casa, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo.



Milano, Venezia, Bologna e Genova saranno il cuore di questo progetto. I temi trattati saranno ricchi e trasversali. Si parlerà dei flussi e delle dinamiche demografiche delle città e delle conseguenze sulle condizioni abitative. I cittadini saranno chiamati a partecipare accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali per osservare il presente e guardare insieme ai prossimi possibili scenari. Si analizzeranno i casi di spopolamento, che minano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri e quelli opposti, dove la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione. Si parlerà di turismo, studenti, nomadi digitali e city user che interagiscono col tessuto urbano e che, con le loro richieste temporanee, modificano l'identità delle città. La lente di ingrandimento si abbasserà per guardare da vicino cosa succede nelle case delle persone. Spazi che diventano sempre più "ibridi", dove si svolgono attività private e lavorative. Luoghi che necessitano di rapidi cambiamenti nella funzione, ma che restano però spesso inalterati nella loro forma. Attraverso numerosi interventi si parlerà quindi di casa e del suo valore complesso, dinamico e multidimensionale, analizzandone le implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali. Il concetto di spazio abitativo sarà guardato anche in chiave estesa, inglobando luoghi condivisi e pubblici. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, fino alle strade e alle piazze che accolgono le articolazioni del vivere quotidiano non assorbibili dallo "spazio casa".
I programmi proposti dal Festival nelle quattro città comprenderanno convegni, talk, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures e conferenze.
Nella convinzione che queste riflessioni coinvolgano città e abitanti ben oltre i confini nazionali, sono previsti incontri in alcune città europee, tra giugno e ottobre 2023. Queste attività all'estero sono organizzate in collaborazione con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.

Mediapyramid ARCHITETTURA

LA RIVISTA



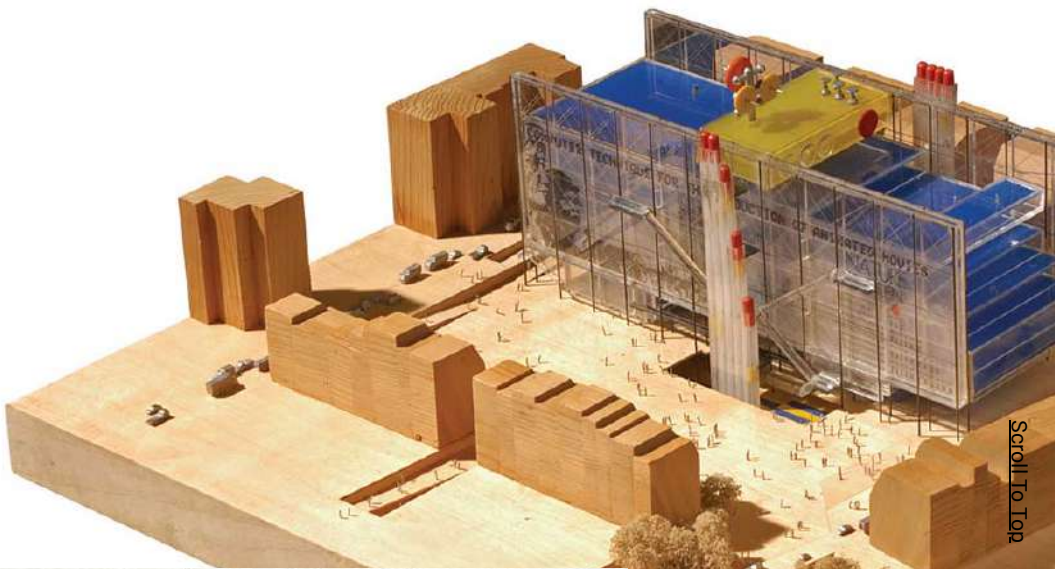
(https://adv.ioarch.it/www/delivery/cl.php?bannerid=76&zoneid=1&sig=8205aab2dd7135a41863a49047e5b335ecabeae4eb2e3160b84f3e24debfcaf7&oadest=https%3A%2F%2Fwww.woodco.it)

ARCHITETTURA (HTTPS://IOARCH.IT/CATEGORY/ARCHITETTURA/), NEWS (HTTPS://IOARCH.IT/CATEGORY/NEWS/)

Dietro il Beaubourg di Piano, Rogers e Franchini: un convegno a Genova

13 MARZO 2023

Il convegno di presentazione, mercoledì 22 marzo a Palazzo Ducale di Genova, del libro di Boris Hamzeian *Live Centre of Information, da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971*, edito da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou (https://www.centrep (https://www.fondazionerenzopiano.or ricostruire la storia di quest'opera celeb inediti.



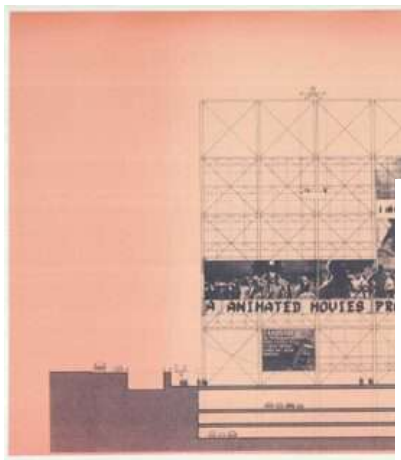
Scroll To Top



(https://ioarch.it/wp-content/uploads/2023/03/1-da-sinistra-Renzo-Piano-Gianfranco-Franchini-Richard-Rogers-PARIGI-1971.jpg)

Renzo Piano, Gianfranco Franchini e Richard Rogers nel 1971 a Parigi

Quando il 19 luglio 1971 Jean Prouvé e Robert Bordaz presentano il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come *Centre national d'art et de culture Georges Pompidou*, le reazioni dell'opinione pubblica sono durissime. Gli architetti del progetto, Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini, sono considerati degli "sconosciuti"; i suoi promotori, gli ingegneri dello studio Ove Arup & Partners, sono semplicemente dimenticati; l'idea originale di un "Live Centre of Information" con la sua sequenza di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla è travisata e ridotta all'immagine di una "diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi; il presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou è dipinto come una figura ignara dei lavori dei giurati e obbligata a piegarsi controvoglia a una scelta non condivisa.





(https://ioarch.it/wp-content/uploads/

A cinquant'anni da quegli eventi il lavor
information-it-ed/) ripercorre la storia
presidente Pompidou di un "monument

Scroll To Top



internazionale, alla natura complessa di
d'avanguardia di architetti e ingegneri,
ideologiche celate dietro il processo di s

L'incontro del 22 marzo, promosso dalla
un'esposizione temporanea di alcuni do
conservati dalla Fondazione Renzo Pian
ingresso libero e gratuita, sarà trasmess

Per gli architetti: le modalità di iscrizione ai fini dell'accreditamento professionale (2 CFP) sono disponibili a questo link (https://ordinearchitetti.ge.it/formazione/beaubourg-genova-parigi-a-r-le-origini-genovesi-del-centre-pompidou/).

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Rimani aggiornato con le ultime novità di Ioarch

YOUR E-MAIL

SIGN UP

Ho letto e accetto la privacy del nuovo GDPR europeo

TAGS — ARUP (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/ARUP/) BEAUBOURG (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/BEAUBOURG/) CENTRE POMPIDOU (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/CENTRE-POMPIDOU/) FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI GENOVA (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/FONDAZIONE-ORDINE-ARCHITETTI-GENOVA/) FONDAZIONE RENZO PIANO (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/FONDAZIONE-RENZO-PIANO/) GIANFRANCO FRANCHINI (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/GIANFRANCO-FRANCHINI/) RENZO PIANO (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/RENZO-PIANO/) RICHARD ROGERS (HTTPS://IOARCH.IT/TAG/RICHARD-ROGERS/)

TWEET (https://twitter.com/share?text=Dietro%20il%20Beaubourg%20di%20Piano%2C%20Rogers%20e%20Franchini%3A%20un%20co

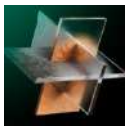
PIN 0 (https://pinterest.com/pin/create/bookmarklet/?url=https://ioarch.it/dietro-il-beaubourg-di-piano-rogers-e-franchini-un-convegno-a-geno

(mailto:?subject=Dietro%20il%20Beaubourg%20di%20Piano%2C%20Rogers%20e%20Franchini%3A%20un%20convegno%20a%20Genova&body=Dietro%20il%20E il-beaubourg-di-piano-rogers-e-franchini-un-convegno-a-genova/)

(https://www.linkedin.com/cws/share?url=https://ioarch.it/dietro-il-beaubourg-di-piano-rogers-e-franchini-un-convegno-a-genova/) (https://www

(https://wa.me/?text=Dietro%20il%20Beaubourg%20di%20Piano%2C%20Rogers%20e%20Franchini%3A%20un%20convegno%20a%20Genova%20https:/

ULTIMI ARTICOLI PUBBLICATI



Holcim Awards, aperte le iscri



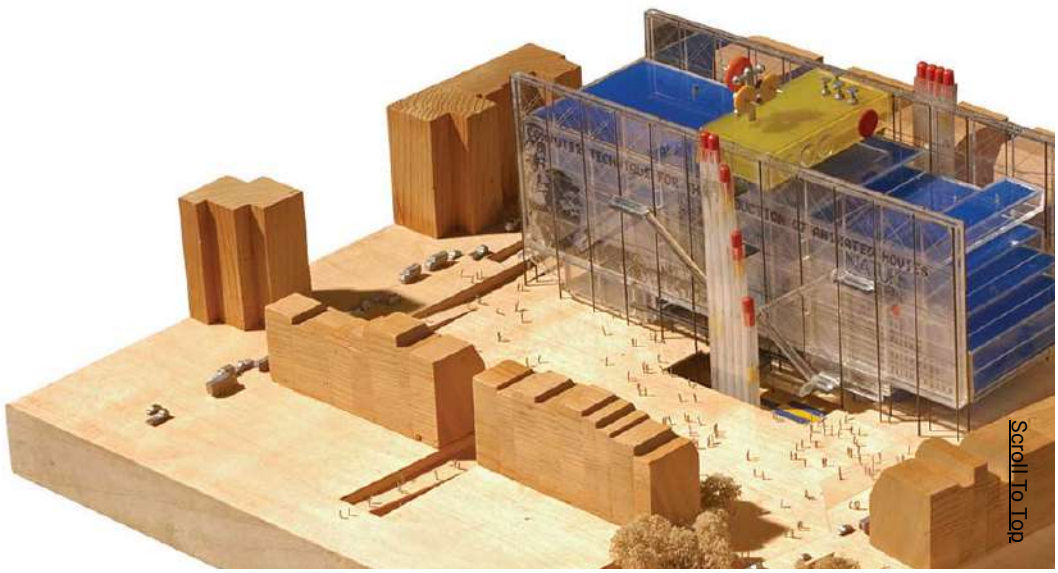
Dietro il Beaubourg di Piano, R



I vincitori del Klimahouse Prize



La tegola fotovoltaica in allumi



Scroll To Top

FESTIVAL CARA CASA, CALL DEDICATA ALL'INNOVAZIONE NELL'ARCHITETTURA DELL'ABITARE

UN WORKSHOP E UN VIAGGIO-STUDIO A PARIGI SONO LE DUE INIZIATIVE PROMOSSE DALL'ORDINE DI MILANO. IL BANDO DI PARTECIPAZIONE VALE PER GLI ISCRITTI ALL'ALBO DI TUTTA ITALIA, DEADLINE 23 MARZO 2023

Tag

#Parigi #Bologna #Milano #Genova #Amsterdam #Venezia #Italia #Francia #Paesi Bassi #Europa #2023 #What's On

Search Engine for Architecture

DATABASE

WEBZINE MAGAZINE CONTRACT AWARDS EVENTI STORE

per partecipare alla call promossa dalla **Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano** e **Fondazione Housing Sociale** nell'ambito di ***Cara Casa. Il festival itinerante sull'abitare tra Milano, Genova, Venezia e Bologna***. Durante l'evento, che si terrà dal 15 al 30 aprile, ogni città analizzerà, attraverso talk, incontri con la cittadinanza, visite guidate e mostre, le criticità e le prospettive sulle **forme e i modi dell'abitare** nei suoi territori.

La call propone due iniziative che riguardano i modi di abitare contemporanei: la partecipazione a un **workshop**, sabato **15 aprile** a Milano, durante il quale presentare un proprio progetto realizzato di interior design che risponda ai temi proposti, e un **viaggio-studio a Parigi l'11 e il 12 maggio**, che si concentrerà su realizzazioni significative sul tema dell'estensione degli spazi dell'abitare nello stesso edificio e verso il quartiere, attraverso la dotazione di spazi comuni condivisi e co-gestiti. La candidatura è possibile per una o entrambe le iniziative.





Il Festival Cara Casa



Cara Casa è il **primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo**, organizzato dalle **Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia** e l'**Ordine degli Architetti di Bologna** in collaborazione con l'**Università di Genova**, la **Fondazione Housing Sociale** e l'**Associazione Ambiente Acqua APS**. L'evento propone incontri, talk, dibattiti, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures, conferenze per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e i cambiamenti in corso.

Vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura – II edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, il Festival si terrà **dal 15 al 30 aprile 2023** nelle città di **Milano**, **Genova**, **Venezia** e **Bologna**, e nelle sedi estere di **Parigi** e **Amsterdam** tra aprile e ottobre 2023, per la cui organizzazione hanno collaborato l'**European Federation for Living (EFL)** e l'associazione **UrbaMonde / Cohabitat**.







THE PLAN 146 (05-2023)

L'ultimo numero è disponibile in versione stampata e digitale.

Abbonati

Acquista



La novità di questo festival è che coinvolgerà non soltanto i professionisti del settore, ma chiederà ai **cittadini** di partecipare **in prima linea** accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali. Si parlerà dei flussi e delle **dinamiche demografiche** delle città e delle conseguenze sulle condizioni abitative. Saranno analizzati casi di spopolamento che minano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri urbani, e situazioni opposte, dove la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione. Si affronteranno anche temi come il **turismo**, la presenza di **city user** come gli studenti, e i cosiddetti "**nomadi digitali**", che con le loro richieste temporanee modificano l'identità delle città.

Iscriviti alla newsletter

Workshop nuovi paesaggi domestici, Milano



CONTRACT & INTERIOR DESIGN 06

L'ultimo numero è disponibile in versione stampata e digitale.

Acquista



I partecipanti selezionati per il **workshop** ***Nuovi paesaggi domestici*** saranno invitati a presentare un proprio **progetto di interior design** che abbia attinenza con la trasformazione contemporanea degli spazi domestici e l'ottimizzazione, la flessibilità di quelli tradizionali. Ai candidati selezionati verrà chiesto di illustrarne le scelte e le peculiarità nella giornata di **sabato 15 aprile**, nel contesto del Festival Cara Casa.

La riflessione sugli spazi interni non è casuale: negli ultimi anni è uno dei campi in cui si sta maggiormente sperimentando e ai progettisti viene richiesta una progettazione sempre più puntuale e dettagliata, possibilmente replicabile. Questo passaggio, dal progetto singolo e unico alla definizione di una **tipologia replicabile**, non trova oggi un adeguato ambito di elaborazione e valorizzazione, ed è per questo che la call insiste su questo tema, facendo leva sulle trasformazioni che i nostri modi di vivere, totalmente rivoluzionati, richiedono.

Viaggio-studio a Parigi



La seconda iniziativa proposta dalla call è un **viaggio-studio a Parigi l'11 e il 12 maggio 2023**, per approfondire, tramite visite a strutture ed edifici di particolare valore simbolico, il tema dell'estensione degli spazi dell'abitare negli edifici stessi e nel quartiere.

È infatti sempre più evidente che l'ambiente domestico oggi sia esteso e che anche gli spazi esterni comuni ne siano parte integrante. Progetti che offrono ai propri abitanti la possibilità di avere degli **spazi in condivisione**, che offrono una vera e propria estensione dello spazio abitativo, oltre all'opportunità di vivere una dimensione collettiva e comunitaria.



I partecipanti al viaggio avranno l'opportunità di visitare una selezione di residenze di diversa scala, da esperienze di **abitare cooperativo** sviluppate attraverso un approccio community-led fino a grandi distretti oggetto di processi di rigenerazione urbana.

L'obiettivo di questa iniziativa è quello di offrire visibilità e riconoscibilità degli architetti italiani all'estero e costituire **occasione di scambio e di confronto** con professionisti di altri Paesi: per questo coloro che hanno realizzazioni in linea con questi temi o che sono fortemente interessati all'argomento per ragioni professionali, sono invitati a esprimere interesse verso la visita di studio.

Tempi e modalità di partecipazione



La partecipazione è **gratuita e aperta a tutti gli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori** iscritti all'albo. È possibile partecipare alla call in entrambe o solo una delle linee di coinvolgimento fino al **23 marzo 2023**, presentando un **portfolio e un CV** sintetico da cui sia possibile evincere l'interesse progettuale e di ricerca sui temi indicati.

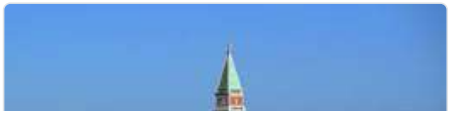
Per partecipare al **workshop** *Nuovi paesaggi domestici*, sarà in aggiunta necessario presentare un **progetto realizzato** e particolarmente attinente, inviando al massimo due piante, una sezione, cinque fotografie e una descrizione sintetica del progetto e della sua aderenza ai temi della call.

La **commissione** sarà composta da **Nina Bassoli** (Fondazione La Triennale Architettura, rigenerazione urbana, città), **Lorenzo Bini** (Consigliere dell'Ordine degli Architetti di Milano), **Giampiero Bosoni** (Politecnico di Milano, Architettura degli Interni), **Giordana Ferri** (Direttore esecutivo Fondazione Housing Sociale), **Andrea Michelini** (Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova), **Marialisa Santi** (Fondazione Ordine degli Architetti di Milano) e avrà il compito di selezionare fino a un **massimo di dieci studi professionali per il workshop** e di **otto progettisti per il viaggio studio a Parigi**.














All images retrieved from Wikimedia Commons

✉ Resta aggiornato sulle novità del mondo dell'architettura e del design

Email*

© Maggioli SpA • THE PLAN • Via del Pratello 8 • 40122 Bologna, Italy • T +39 051 227634 • P. IVA 02066400405 • ISSN 2499-6602 • E-ISSN 2385-2054

Mercoledì 15 marzo 2023

Telenord

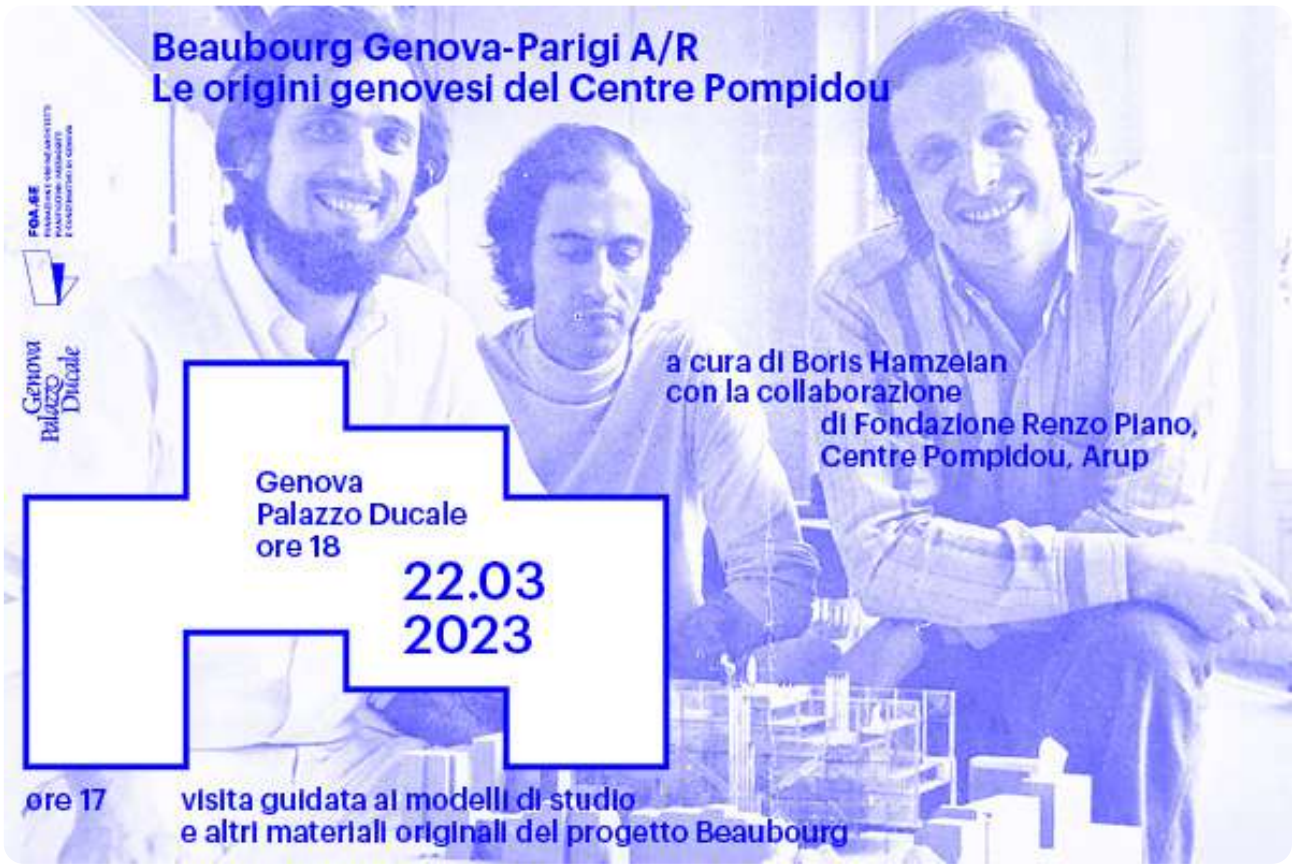
TGN Cultura ore 10.35
ospiti Pierluigi Feltri e Boris Hamzeian



Vai agli "Approfondimenti"

Beaubourg Genova-Parigi, le origini genovesi del centro Pompidou

Giulia Micchía Marzo 15, 2023



Giulia Micchía 15 Marzo 2023 10:44

Condividi questo Post

Si terrà **mercoledì 22 marzo alle 18** presso la Sala del Maggior Consiglio del Palazzo Ducale di Genova "**Beaubourg Genova Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou**", il convegno di presentazione della pubblicazione "Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971" di Boris Hamzeian.

Quando il 19 luglio 1971 Jean Prouvè e Robert Bordaz presentarono il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come Centre national d'art et de culture George Pompidou. Durissime le reazioni dell'opinione pubblica al progetto degli architetti Renzo Piano, Richard Rogers, Gianfranco Franchini, allora considerati "sconosciuti". L'idea di un "Live Centre of Information" con la sua sequenza di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla, ridotta all'immagine di una "diga di metallo" nel cuore di Parigi.

A cinquant'anni da quegli eventi, la monografia "***Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971***", di Boris Hamzeian, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, scardina queste false certezze e ripercorre la storia di questa opera celebre e ancora controversa: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire

l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

Introdotti da **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione Architetti di Genova, da **Lia Piano**, Fondazione Renzo Piano, **Jennifer Greitschus**, ARUP, interverranno: **Boris Hamzeian**, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou; **Federico Bucci**, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi; **Giovanni Galli**, professore associato di Composizione architettonica e urbana, DAD Unige; **Gabriele del Mese**, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia; e **Shunji Ishida,** architetto collaboratore e partner di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects.
L'incontro sarà preceduto alle 17 da un'esposizione temporanea di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou, conservati dalla Fondazione Renzo Piano.

Ai microfoni di Radio Babboleo l'architetto e autore di "Live Centre of Information, da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971" **Boris Hamzeian**

0:00 / 3:06



ARTICOLO PRECEDENTE
Superbonus, crediti incagliati. Imprese edili genovesi pronte a scendere in piazza

Giulia Micchía

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

THEBRIEF.CITY THEBRIEF

ISCRIVITI

thebrief portale di informazione sul mondo del costruito

thebrief



LE COMPETIZIONI

15-03-23 I PAOLA PIEROTTI | LETTURA : 6 MINUTI

Concorsi, serve una cabina di regia nazionale per trasparenza e

comunicazione

Futura, il punto di vista dei giurati. L'intervista a Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine di Genova

Luci e ombre dell'iniziativa Futura, il concorso con le 212 scuole finanziate dal Pnrr? «Il buio l'abbiamo raggiunto nel cambio delle regole - tipico nel nostro Paese - introducendo la procedura dell'appalto integrato rafforzato, che non gioca in questo caso a favore di nessuno degli attori coinvolti, nemmeno delle imprese come è stato confermato dall'Ance in occasione dell'appuntamento promosso dal Cnappc e dedicato al nuovo codice dei contratti». **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova è stato commissario per il Lazio per il concorso promosso dal Ministero dell'Istruzione, e racconta a thebrief la sua esperienza.

Tra le luci? L'occasione importante per i giovani professionisti.

Architetto Miselli, quanti progetti avete valutato?

La nostra commissione si è occupata di undici siti valutando un centinaio scarso di proposte, con partecipazioni numerose in alcune aree e altre con numeri ridottissimi. **A Roma, ad esempio, ci sono state 16 proposte, in altre aree solo 3 o 4.** Una media complessiva poco sopra quella nazionale (8 scuole), indiscutibilmente scarsa per il valore dell'operazione che comunque ha attratto una buona partecipazione di giovani professionisti nonostante una calendarizzazione e delle tempistiche molto stringenti.

Ci ricordi come sono state costituite le commissioni?

Le commissioni - 20 in tutto e su base regionale - sono state organizzate dal Ministero e sono state composte da architetti, ingegneri, docenti universitari e ricercatori di enti di ricerca e fondazioni che si occupano di scuola e dirigenti del ministero e di pubbliche amministrazioni con esperienza in lavori pubblici. Per gli architetti, è stata promossa una call dal Cnappc alla quale candidarsi e poi è seguita una selezione basata sui cv. Alle commissioni così composte poi, tramite sorteggio, sono stati abbinati i presidenti. Nel mio caso è stata un'esperienza positiva, ho trovato un gruppo di professionisti ben equilibrato, con il quale si è lavorato con spirito costruttivo e rispetto delle competenze.

Il tuo punto di vista sulle proposte?

Gli esiti sono stati fortemente condizionati dall'impostazione della domanda e dei relativi costi di riferimento, **con una forbice che va da 1.800 a 2.400 euro/mq,** in alcuni casi troppo bassi e basati sui **dimensionamenti del Dm del '75**, senza considerare cosa siano oggi le scuole, i loro requisiti energetico-ambientali e la consapevolezza post-pandemica.
Abbiamo privilegiato progetti il più possibile urbani, specifici per i contesti, con spazi adeguati alla didattica che si fa oggi e al contempo pragmatici, con l'obiettivo in primis di tutelare, attraverso la qualità del progetto, la procedura fino alla realizzazione.

Dopo l'aggiudicazione (peraltro ancora provvisoria)?

Si è aperta ora una fase di progettazione estremamente delicata nei contenuti e compressa nei tempi. Finito il concorso con il Pfte, il bando prevedeva l'incarico da parte degli enti locali di tutti i livelli di progettazione successivi e della direzione lavori, con un compenso ribassato del 20%. Tuttavia, per ottemperare agli obiettivi del Pnrr, **viene ora richiesto ai vincitori di completare il concorso con un progetto Pfte rafforzato, da mandare in appalto integrato, bypassando gli enti locali.**

È auspicabile che venga confermato ai vincitori un ruolo centrale nel processo che ne verrà, per capitalizzare le competenze maturate finora e garantire l'allineamento con i territori e le comunità che un progetto di questo tipo richiede. È necessario sollecitare gli enti per ottimizzare il processo autorizzativo e le procedure di gara, penso che il Cnappc e il Ministero, dialogando, possano davvero trovare una soluzione in tempi rapidi. Il progetto ha bisogno dei suoi tempi e non deve essere quello l'anello più debole del processo.

La crescita vertiginosa in termini di opportunità (con 500 concorsi nell'ultimo anno) cosa racconta? Un'opportunità che si tradurrà concretamente in un mercato dell'architettura?

Questa crescita è stata portata da un insieme di fattori unici, a cui hanno concorso in maniera significativa l'iniziativa Futura e le opportunità legate al fondo di coesione territoriale.

Il mercato delle opere pubbliche nel 2022 ha avuto un'impennata clamorosa, con circa 6.000 bandi di progettazione per un valore totale di 3.000 milioni, tuttavia

ricordiamoci che il concorso rappresenta circa il 10% di questi, mentre il resto è relativo agli accordi quadro e altri tipi di affidamenti.

Il totale degli importi affidati attraverso il concorso è di circa 32 milioni, sono riconducibili principalmente ad opere di rigenerazione urbana e rappresentano importanti porte d'accesso alla professione per i giovani.

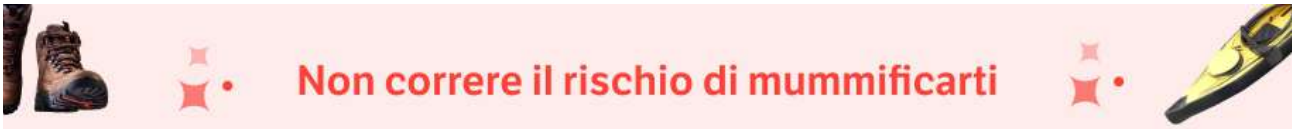
Purtroppo, per i numeri che muovono, incideranno poco sul mercato dell'architettura ma speriamo che questa "scintilla" inneschi un processo che renda il più possibile ordinario questo strumento permettendogli di crescere e conquistare fette di mercato più ampie. Serve rendere il più possibile accessibili e appetibili i bandi e proseguire sulla semplificazione delle procedure. **Servirebbe una cabina di regia nazionale**, che dialogando con i vari portali, lavori sull'informazione e programmazione dei bandi in uscita per permettere ai professionisti di organizzare per tempo le partecipazioni.

La questione delle giurie è un tema nel sistema-concorsi. Quale è il suo punto di vista?

A differenza delle gare di progettazione, dove si sceglie il progettista sulla base della sua esperienza e dell'appalto integrato dove si premia la concretezza dell'impresa, il concorso serve per scegliere il progetto, e una volta scelto non lo si cambia. È stato già detto da altri in passato, ma è necessario ribadirlo. **È importante che le giurie siano palesi e che i commissari abbiano le competenze per entrare nel merito delle valutazioni,** contribuendo così a perseguire quell'idea di qualità che oggi spesso è di difficile definizione. La scelta dei membri è determinante e rappresenta un indirizzo culturale fondamentale, una scelta di trasparenza che incrementa anche il numero dei partecipanti e quindi delle proposte. Ancora, è necessario rispettare la norma ma andare oltre, per riconquistare il valore del ruolo e la centralità umanistica dell'architetto, ponte tra la cultura e la tecnica.

Il Cnappc sollecita con determinazione l'opzione del concorso in due fasi. Pensa che questa sia l'unica strada? Perché e come motivarla alle Pa?

È sicuramente la strada migliore. Garantisce una discreta rosa di proposte da cui attingere nella prima fase e un'adeguata copertura economica che permette ai selezionati un buon approfondimento. Ma non deve essere una lotta ideologica, perché abbiamo visto com'è cambiato il mondo in cui operiamo. Serve riportare le esperienze



GENOVATODAY

COSTUME E SOCIETÀ

Il Centre Pompidou di Parigi ha origini genovesi: la storia

Una collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners. In occasione della presentazione dell'opera "Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971" a Palazzo Ducale, l'autore Boris Hamzeian svelerà i segreti della vicenda



Elisa Morando
Collaboratrice
15 marzo 2023 18:35



Centre Pompidou a Parigi (©Julien Fromentin, centrepompidou.fr)

Qualcuno potrebbe non crederci, ma sono genovesi le origini del **Centre Pompidou**, ovvero il **Museo Nazionale d'Arte Moderna di Parigi** che custodisce la più importante collezione d'arte moderna e contemporanea d'Europa e una delle prime al mondo. Lo dimostrano alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou conservati dalla Fondazione Renzo Piano.

Quando il 19 luglio 1971 **Jean Prouvé e Robert Bordaz** presentarono il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come Centre national d'art et de culture Georges Pompidou, le reazioni dell'opinione pubblica furono durissime. Gli architetti del progetto, **Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini**, erano considerati degli sconosciuti; i suoi promotori, gli ingegneri dello studio Ove Arup & Partners, vennero semplicemente dimenticati; l'idea originale di un *Live Centre of Information* con la sua sequenza di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla fu travisata e ridotta all'immagine di una "diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi. La scelta della giuria inoltre, dove figuravano personaggi del calibro di Prouvé, Oscar Niemeyer e Willem Sandberg, fu attribuita tanto a Prouvé quanto al carismatico Philip Johnson.

A cinquant'anni da quegli eventi, la monografia ***Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971*** di Boris Hamzeian, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, scardina queste false certezze e ripercorre la storia di questa opera celebre e ancora controversa: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

La pubblicazione in questione verrà presentata **mercoledì 22 marzo 2023** alle 18**,** nella Sala del Maggior Consiglio, durante il **convegno** *Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou*. In occasione della presentazione dell'opera a Palazzo Ducale, l'autore svelerà le origini genovesi del Centre Pompidou, scaturite dalla collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners, e dalla messa a punto di ricerche e progetti sino ad oggi inediti.

Introdotti da Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Architetti di Genova, da Lia Piano, Fondazione Renzo Piano, Jennifer Greitschus, ARUP, interverranno: **Boris Hamzeian**, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou; Federico Bucci, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi; Giovanni Galli, professore associato di Composizione architettonica e urbana, DAD Unige; Gabriele del Mese, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia; e Shunji Ishida, architetto collaboratore e partner di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects.

L'incontro, promosso dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, sarà preceduto alle 17 da un'**esposizione temporanea** di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou, conservati dalla Fondazione Renzo Piano, che saranno illustrati da Boris Hamzeian.

Iscrizione per gli architetti (per cui è valido il riconoscimento di 2 CFP):
Link per la partecipazione all'evento in presenza
Link per la partecipazione in modalità webinar

© Riproduzione riservata

A Palazzo Ducale convegno sulle origini genovesi del Centre Pompidou

Promosso dalla Fondazione ordine architetti di Genova, si terrà mercoledì 22 marzo alle 18 nella sala del Maggior Consiglio

Da **redazione** - 16 Marzo 2023 10:35



Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou: è questo il titolo della conferenza promossa dalla **Fondazione ordine architetti di Genova** che si terrà mercoledì 22 marzo a Palazzo Ducale, alle 18 nella sala del Maggior Consiglio.

Durante il convegno verrà presentata la pubblicazione *Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971* di **Boris Hamzeian**, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup.

L'incontro sarà preceduto alle 17 da un'esposizione temporanea di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou, conservati dalla Fondazione Renzo Piano, che saranno illustrati da Hamzeian.

La conferenza, a ingresso libero e gratuita, sarà trasmessa anche in streaming.

Introdotti da **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione architetti di Genova, da **Lia Piano**, Fondazione Renzo Piano, **Jennifer Greitschus**, Arup, interverranno: Hamzeian, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou; **Federico Bucci**, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi; **Giovanni Galli**, professore associato di Composizione architettonica e urbana, Dad

Gestisci consenso

Unige; **Gabriele del Mese**, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia; **Shunji Ishida**, architetto collaboratore e partner di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects.

In occasione della presentazione dell'opera a Palazzo Ducale, l'autore svelerà le origini genovesi del Centre Pompidou, scaturite dalla collaborazione tra **Renzo Piano**, **Gianfranco Franchini, Richard Rogers** e Ove Arup & Partners, e dalla messa a punto di ricerche e progetti sino a oggi inediti.

Quando il 19 luglio 1971 **Jean Prouvé** e **Robert Bordaz** presentano il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come Centre national d'art et de culture **Georges Pompidou**, le reazioni dell'opinione pubblica sono durissime.

Gli architetti del progetto, Piano, Rogers e Franchini, sono considerati degli "sconosciuti"; i suoi promotori, gli ingegneri dello studio Ove Arup & Partners, sono semplicemente dimenticati; l'idea originale di un "Live Centre of Information" con la sua sequenze di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla è travisata e ridotta all'immagine di una "diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi; la scelta della giuria, dove figurano personaggi del calibro di Prouvé, Oscar Niemeyer e Willem Sandberg, è attribuita tanto a Prouvé quanto al carismatico Philip Johnson; il promotore del concorso, il presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou, è dipinto come una figura ignara dei lavori dei giurati e obbligata a piegarsi controvoglia a una scelta non condivisa.

A cinquant'anni da quegli eventi, la monografia *Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971*, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, scardina queste false certezze e ripercorre la storia di questa opera celebre e ancora controversa: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

Per gli architetti: le modalità di iscrizione ai fini dell'accreditamento professionale (2 cfp) sono disponibili al seguente link.

Foto: (da sinistra) Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers, nel quadro di un'intervista alla stampa francese per la presentazione del progetto vincitore del concorso per la realizzazione del Centre Beaubourg (oggi Centre national d'art et de culture Georges Pompidou), autunno 1971

Ann.

Jazz e:HEV Full Hybrid
Honda Auto Italia
Scopri di più



Beaubourg Genova-Parigi A/R, le origini genovesi del Centre Pompidou

22/03/2023, Seminari e Convegni (https://www.teknoring.com/eventi/seminari-e-convegni/)
Fondazione Architetti Genova
(https://ordinearchitetti.ge.it/) Piazza Giacomo Matteotti, 9, 16123 Genova GE
010 2473272
https://ordinearchitetti.ge.it/ (https://ordinearchitetti.ge.it/)

Boris Hamzeian svelerà le origini genovesi del Centre Pompidou: la partnership tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners

Giovedì 16 Marzo 2023

Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou è il convegno di presentazione della pubblicazione ***Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971*** (https://actar.com/product/live-centre-of-information-it-ed/)di Boris Hamzeian, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup.

L'incontro, promosso dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, sarà preceduto da un'esposizione temporanea di documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou. Boris Hamzeian svelerà le origini genovesi del Centre Pompidou, scaturite dalla **collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners**, e dalla messa a punto di ricerche e progetti sino ad oggi inediti.

Iscrizione per gli architetti:

Link (https://formagenova.it/prodotto/beaubourg-genova-parigi-a-r-le-origini-genovesi-del-centre-pompidou-2/) per la partecipazione all'evento in presenza.
Link (https://formagenova.it/prodotto/beaubourg-genova-parigi-a-r-le-origini-genovesi-del-centre-pompidou/) per la





la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini



CHE TEMPO FA

ADESSO 13°C
VEN 17 7.1°C 15.1°C
SAB 18 8.5°C 14.9°C
@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE

RUBRICHE

- A casa con l'Architetto
- Liguria: storia, leggenda e attualità
- #ILBELLOCISALVERÀ
- Stadio Aperto
- Genoa: la Voce del Cuore
- Samp: la Voce del Cuore
- Persone & Aziende: il mondo di AIDP
- Nautica
- Meraviglie e leggende di Genova
- Gen Z - il mondo dei giovani
- Dritto al punto... con la psicologa
- educhiamo
- Fotogallery
- Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Municipio Ponente

EVENTI | 16 marzo 2023, 10:04

Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou. Mercoledì il convegno a Palazzo Ducale

Nella Sala del Maggior Consiglio si terrà il convegno che ripercorrerà la storia di quest'opera ancora oggi ritenuta controversa



Da sinistra: Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers - PARIGI 1971

Can
Lascia
mozza
serata

Fever

Mercoledì 22 marzo 2023, alle **18** la Sala del Maggior Consiglio ospiterà ***Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou***, il convegno di presentazione della pubblicazione **Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971** di Boris Hamzeian, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre







IN BREVE

giovedì 16 marzo

In piazza De Ferrari arriva Foocaccia, ecco quando aprirà



Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou. Mercoledì il



Municipio Ponente
Pegli, il Comune promette più sicurezza per Villa Rosa. Ma rimane il nodo delle manutenzioni



Sanità
Bambini ucraini al Gaslini, Toti: "Benvenuti in Liguria, gli straordinari medici si prenderanno cura di voi" (Video)



Cronaca
Arresto dei due anarchici, i dettagli dell'operazione di Digos e Ros (Video)

Leggi tutte le notizie

Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup. L'incontro, promosso dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, sarà preceduto alle **17** da un'esposizione temporanea di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou, conservati dalla Fondazione Renzo Piano, che saranno illustrati da Boris Hamzeian. La conferenza, a ingresso libero e gratuita, sarà trasmessa anche in streaming.

Introdotti da **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione Architetti di Genova, da **Lia Piano**, Fondazione Renzo Piano, **Jennifer Greitschus**, ARUP, interverranno: **Boris Hamzeian**, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou; **Federico Bucci**, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi; **Giovanni Galli**, professore associato di Composizione architettonica e urbana, DAD Unige; **Gabriele del Mese**, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia; e **Shunji Ishida,** architetto collaboratore e partner di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects.

In occasione della presentazione dell'opera a Palazzo Ducale, **l'autore svelerà le origini genovesi del Centre Pompidou**, scaturite dalla collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners, e dalla messa a punto di ricerche e progetti sino a oggi inediti.

Quando il 19 luglio 1971 Jean Prouvé e Robert Bordaz presentano il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come **Centre national d'art et de culture Georges Pompidou**, le reazioni dell'opinione pubblica sono durissime. Gli architetti del progetto, **Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini**, sono considerati degli "sconosciuti"; i suoi promotori, gli ingegneri dello studio Ove Arup & Partners, sono semplicemente dimenticati; l'idea originale di un "Live Centre of Information" con la sua sequenze di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla è travisata e ridotta all'immagine di una " diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi; la scelta della giuria, dove figurano personaggi del calibro di Prouvé, Oscar Niemeyer e Willem Sandberg, è attribuita tanto a Prouvé quanto al carismatico Philip Johnson; il promotore del concorso, il presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou, è dipinto come una figura ignara dei lavori dei giurati e obbligata a piegarsi controvoglia a una scelta non condivisa.

A cinquant'anni da quegli eventi, la monografia ***Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971***, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, scardina queste false certezze e **ripercorre la storia di questa opera celebre e ancora controversa**: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

Per gli architetti: le modalità di iscrizione ai fini dell'accreditamento professionale (**2 CFP**) sono disponibili al seguente **LINK**.

Redazione

Segui il nostro giornale anche su **Telegram**! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente.
UNISCITI

Contenuti sponsorizzati
Nativery

Pompidou. Mercoledì il convegno a Palazzo Ducale



Bolzaneto, domenica torna la tradizionale fiera di San Giuseppe



A Camogli la Carmen del Balletto di Milano



mercoledì 15 marzo

Fossano pronta a tornare 'capitale della moto': presentata la 40esima edizione del Motoraduno



Passeggiata di primavera, domenica visite guidate, musica e intrattenimento dal Porto Antico al nuovo Waterfront



-100 al Grand Finale di The Ocean Race. A Genova inizia il conto alla rovescia



"Kafka e la bambola viaggiatrice", al Modena va in scena lo spettacolo prodotto da Teatrodelleapparizioni



Due serate di danza internazionale a Genova e a Camogli



Alla Sala Maestrale dei Magazzini del Cotone il Gala Concert dell'orchestra kazaka Eurasian Student Symphony Orchestra



Leggi le ultime di: Eventi



GIOVEDÌ 16 MARZO 2023 14:53 14° C

Cerca...

Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA

La rinascita
del Salotto di Genova



CULTURA E SPETTACOLO

C'è un po' di Genova nel Centre Pompidou di Parigi, il convegno a Palazzo Ducale

Nella foto, non è facile riconoscere nel 'ragazzo' a sinistra il grande Renzo Piano, all'epoca sconosciuto: fu genovese Gianfranco Franchini a vincere il concorso. E alla base del progetto c'entra anche Sestri Ponent

di Silvia Isola

giovedì 16 marzo 2023



GENOVA - A prima vista non è facile riconoscere in quel 'ragazzo' di sinistra nella foto scattata a Parigi nel 1971 il grande archistar genovese **Renzo Piano**, che coi suoi progetti ha trasformato non solo la sua città natale ma anche luoghi in tutto il mondo. Eppure, dopo un esame più accurato, si nota come lo sguardo del grande architetto sia rimasto sempre lo stesso: attento, curioso, consapevole di avere tra le mani **un sogno da costruire**. E questo di certo è uno di quei sogni che

è rimasto nella storia, perché quando il 19 luglio 1971 Jean Prouvé e Robert Bordaz presentano il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come Centre national d'art et de culture Georges Pompidou, le reazioni dell'opinione pubblica sono durissime. **Gli architetti del progetto, Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini, sono considerati degli "sconosciuti"**.

Da questa fotografia parte il convegno "Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou", promosso dalla **Fondazione Ordine Architetti di Genova**, che si terrà nel Salone del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale mercoledì 22 marzo alle 18. "La Fondazione organizza spesso eventi di questo tipo", ricorda il presidente **Pierluigi Feltri**. "Questa volta abbiamo il piacere di avere un ospite d'eccezione che è l'autore di questo libro, "Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971", e che ha svolto una ricerca pluriennale sul tema dell'origine della nascita del progetto del Beaubourg".



Ma il convegno, aperto al pubblico, sarà preceduto anche da un momento espositivo di grande interesse. "Appuntamento già alle 17, dove chi avrà il piacere avrà la possibilità di vedere dal vivo alcuni degli elementi originali che furono alla base di questo progetto. Ad esempio il modello, alcuni disegni, alcune riviste annotate direttamente dagli autori, in cui si possono ritrovare gli spunti iniziali di questo progetto".

"Progetto che è stato uno dei capisaldi dell'architettura del dopoguerra e che ancora oggi è un punto di riferimento nei ragionamenti che si fanno nella progettazione di questo genere di edifici"

L'ospite d'onore, **Boris Hamzeian**, storico e architetto del Centre Pompidou, ha anticipato nei nostri studi alcuni dei temi che verranno affrontati nel corso dell'evento. "Il primo legame tra Pompidou e Genova è certamente che una parte dei progettisti sono genovesi. Non solo Renzo Piano, un nome ben noto a Genova, in Italia e nel resto del mondo, ma anche Gianfranco Franchini, collaboratore di Renzo Piano all'epoca e architetto genovese, che collaborarono con un terzo architetto italo-inglese, Richard Rogers. Ma le origini genovesi del Pompidou hanno anche a che fare con con le premesse di questo progetto che nascono in una serie di ragionamenti che questi giovani architetti trentenni all'epoca formulano intorno al tema dell'istituzione educativa radicale".

"Alla base vi è stato anche un progetto per il restauro del centro storico di Sestri Ponente, quindi un progetto locale che in qualche modo diventa una sorta di prototipo per la realizzazione del Centre Pompidou di Parigi"

Centre Pompidou che ospita anche un po' di Genova: tra i grandi dell'arte moderna e contemporanea, c'è anche una parete tutta dedicata a Melina Riccio, genovese d'adozione. "La sua presenza rappresenta una conferma di quella che è la direzione che il presidente Georges Pompidou ha voluto dare a questa istituzione sin dal 1969", sottolinea Hamzeian.

Una parete dedicata alle opere della 'genovese' Melina Riccio al centre Pompidou di Parigi - 'LA SCOPERTA'

Genova, l'artista Melina Riccio snobba Il Pompidou e la fama, "l'importante è l'amore" - L'INTERVISTA

Sono tante le iniziative promosse dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova. Tra i prossimi appuntamenti la presenza nell'ultima settimana di aprile al Festival dell'Architettura, promosso dal Ministero della Cultura "in cui durante la settimana avremo modo di discutere, dibattere sui temi della casa, dell'edilizia sociale e di tutto quello che riguarda un mondo che a Genova ha avuto esempi illustrissimi", aggiunge Feltri. "Cito per tutti il Biscione, che è sicuramente uno dei capisaldi della memoria collettiva di questa città, ma che in questi ultimi tempi ha animato un dibattito molto interessante che verrà focalizzato in due giorni sempre al Ducale, il 27 e il 28 aprile".

TAGS

VIDEO GENOVA LIGURIA SILVIA ISOLA RENZO PIANO FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI

‹ ARTICOLO PRECEDENTE
CINEMA, LE NOVITÀ IN SALA: IL FILM CHE HA SBANCATO GLI OSCAR E 'WHAT'S LOVE?'

ARTICOLO SUCCESSIVO ›
AL TEATRO NAZIONALE DI GENOVA "AGAMENNONE", PRIMO ATTO DELL'ORESTEA: "L'ENERGIA NEL DNA DELLA TRAGEDIA"

ARTICOLI CORRELATI



giovedì 02 marzo 2023

Al Festival 2016 scenografia 'rubata': Rai risarcisce architetto genovese

L'opera The scent of the night era stata presa da internet senza il consenso dell'autrice

Le origini genovesi del Centre Pompidou, incontro a Palazzo Ducale

di **Redazione**
16 Marzo 2023 – 11:35



Genova. Appuntamento **mercoledì 22 marzo**, alle 18, nella Sala del Maggior Consiglio di **Palazzo Ducale *Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou***, il convegno di presentazione della pubblicazione **Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971 di Boris Hamzeian**, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup.

L'incontro, promosso dalla **Fondazione Ordine Architetti di Genova**, sarà preceduto alle 17 da **un'esposizione temporanea di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou**, conservati dalla Fondazione Renzo Piano, che saranno illustrati da Boris Hamzeian. La conferenza, a ingresso libero e gratuita, sarà trasmessa anche in streaming.

Introdotti da **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione Architetti di Genova, da **Lia Piano**, Fondazione Renzo Piano, **Jennifer Greitschus**, ARUP, interverranno: **Boris Hamzeian**, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou; **Federico Bucci**, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi; **Giovanni Galli**, professore associato di Composizione architettonica e urbana, DAD Unige; **Gabriele del Mese**, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia; e **Shunji Ishida**, architetto collaboratore e partner di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects.

In occasione della presentazione dell'opera a Palazzo Ducale, l'autore svelerà le origini genovesi del Centre Pompidou, scaturite dalla collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco

Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners, e dalla messa a punto di ricerche e progetti sino a oggi inediti.

Quando il 19 luglio 1971 Jean Prouvé e Robert Bordaz presentano il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come **Centre national d'art et de culture Georges Pompidou**, le reazioni dell'opinione pubblica sono durissime.

Gli architetti del progetto, Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini, sono considerati degli "sconosciuti"; i suoi promotori, gli ingegneri dello studio Ove Arup & Partners, sono semplicemente dimenticati; l'idea originale di un "Live Centre of Information" con la sua sequenze di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla è travisata e ridotta all'immagine di una " diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi; la scelta della giuria, dove figurano personaggi del calibro di Prouvé, Oscar Niemeyer e Willem Sandberg, è attribuita tanto a Prouvé quanto al carismatico Philip Johnson; il promotore del concorso, il presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou, è dipinto come una figura ignara dei lavori dei giurati e obbligata a piegarsi controvoglia a una scelta non condivisa.

A cinquant'anni da quegli eventi, la monografia Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, scardina queste false certezze e ripercorre la storia di questa opera celebre e ancora controversa: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

I cookie ci aiutano a fornire i nostri servizi. Utilizzando tali servizi, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. OK informazioni

FORMIDABILE BOCCIONI

BEAUBOURG GENOVA-PARIGI A/R. LE ORIGINI GENOVESI DEL CENTRE POMPIDOU - CONVEGNO



Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou, Palazzo Ducale, Genova

Dal 22 Marzo 2023 al 22 Marzo 2023

GENOVA

LUOGO: Palazzo Ducale

INDIRIZZO: Piazza Matteotti 9

ORARI: ore 18

Mercoledì 22 marzo 2023, alle **18** la Sala del Maggior Consiglio ospiterà ***Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou***, il convegno di presentazione della pubblicazione **Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971** di Boris Hamzeian, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup. L'incontro, promosso dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, sarà preceduto alle **17** da un'esposizione temporanea di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou, conservati dalla Fondazione Renzo Piano, che saranno illustrati da Boris Hamzeian. La conferenza, a ingresso libero e gratuita, sarà trasmessa anche in **streaming**.

Introdotti da **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione Architetti di Genova, da **Lia Piano**, Fondazione Renzo Piano, **Jennifer Greitschus**, ARUP, interverranno: **Boris Hamzeian**, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou; **Federico Bucci**, prorettore e professore ordinario di storia dell'architettura, PoliMi; **Giovanni Galli**, professore associato di Composizione architettonica e urbana, DAD Unige; **Gabriele del Mese**, Ing. Strutture e ex-direttore di Arup Italia; e **Shunji Ishida,** architetto collaboratore e partner di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects.

In occasione della presentazione dell'opera a Palazzo Ducale, **l'autore svelerà le origini genovesi del Centre Pompidou**, scaturite dalla collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners, e dalla messa a punto di ricerche e progetti sino a oggi inediti.

Quando il 19 luglio 1971 Jean Prouvé e Robert Bordaz presentano il progetto vincitore del concorso del Centre Beaubourg di Parigi, oggi noto come Centre national d'art et de culture Georges Pompidou, le reazioni dell'opinione pubblica sono durissime. Gli architetti del progetto, Renzo Piano, Richard Rogers e Gianfranco Franchini, sono considerati degli "sconosciuti"; i suoi promotori, gli ingegneri dello studio Ove Arup & Partners, sono semplicemente dimenticati; l'idea originale di un "Live Centre of Information" con la sua sequenze di piattaforme flessibili sospese su una piazza en plein air per la folla è travisata

Tweet Salva



Dal 21 marzo 2023 al 11 giugno 2023
ROMA | REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA
JOAQUÍN SOROLLA, SPRAZZI DI LUCE E COLORE



Dal 22 marzo 2023 al 30 luglio 2023
MILANO | MUDEC – MUSEO DELLE CULTURE
DALÍ, MAGRITTE, MAN RAY E IL SURREALISMO. CAPOLAVORI DAL MUSEO BOIJMANS VAN BEUNINGEN



Dal 18 marzo 2023 al 18 giugno 2023
VENEZIA | PALAZZO DUCALE
VITTORE CARPACCIO. DIPINTI E DISEGNI



Dal 18 marzo 2023 al 03 settembre 2023
POSSAGNO | MUSEO GYPSOTHECA ANTONIO CANOVA
CANOVA E IL POTERE. LA COLLEZIONE GIOVANNI BATTISTA SOMMARIVA



Dal 18 marzo 2023 al 15 ottobre 2023
ROMA | CHIOSTRO DEL BRAMANTE
MICHELANGELO PISTOLETTO. INFINITY. L'ARTE CONTEMPORANEA SENZA LIMITI



Dal 18 marzo 2023 al 02 luglio 2023
FORLÌ | MUSEO CIVICO SAN DOMENICO
L'ARTE DELLA MODA. L'ETÀ DEI SOGNI E DELLE RIVOLUZIONI. 1789-1968



Arte.it
124.857 follower
Segui la Pagina
Scopri di più

e ridotta all'immagine di una " diga di metallo" atterrata nel cuore di Parigi; la scelta della giuria, dove figurano personaggi del calibro di Prouvé, Oscar Niemeyer e Willem Sandberg, è attribuita tanto a Prouvé quanto al carismatico Philip Johnson; il promotore del concorso, il presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou, è dipinto come una figura ignara dei lavori dei giurati e obbligata a piegarsi controvoglia a una scelta non condivisa.

A cinquant'anni da quegli eventi, la monografia ***Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1868-1971***, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup, scardina queste false certezze e **ripercorre la storia di questa opera celebre e ancora controversa**: dall'idea originaria del presidente Pompidou di un "monumento alle Halles" per rinvigorire l'architettura francese nel dibattito internazionale, alla natura complessa di un progetto in cui convivono fragilmente le aspirazioni e gli impulsi d'avanguardia di architetti e ingegneri, sino alla ricostruzione delle trame politiche e delle visioni ideologiche celate nel processo di selezione della giuria.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI GENOVA

PALAZZO DUCALE

Tweet Salva

COMMENTI

Condividi questa pagina
Aumenta la dimensione del testo
Diminuisci la dimensione del testo
Invia per email
Stampa
Rss

Tweets from @ARTEit

arteit
@ARTEit · 6h

Umanità controcorrente: a Napoli un dialogo intorno alla Flagellazione di Caravaggio arte.it/notizie/napoli...



ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
Cerca

ARTISTI



CENNI DI PEPO (CIMABUE)

OPERE



RITRATTO DI DONNA
ANDREA D'AGNOLO (ANDREA DEL SARTO)
MUSEO DEL PRADO

LUOGHI



CAMPOSANTO MONUMENTALE
PISA

NOTIZIE

ROMA | 21/03/2023
Un secolo senza Sorolla. Il pittore della luce in mostra per la prima volta a Roma

20/03/2023
Sul filo del bianco. La settimana dell'arte in tv

MILANO | 20/03/2023
All'Ambrosiana splende la Luce nei capolavori di Giulio Manfredi

LEGGI TUTTO >

MOSTRE

Dal 21/03/2023 al 11/06/2023
ROMA | REAL ACADEMIA DE ESPAÑA EN ROMA
Joaquín Sorolla, sprazzi di luce e colore

Dal 16/03/2023 al 09/05/2023
NAPOLI | GALLERIA DEL GENOVESE - PALAZZO REALE DI NAPOLI
Dialoghi intorno a Caravaggio, opere da Capodimonte a Palazzo Reale

Dal 18/03/2023 al 30/07/2023
ROMA | PALAZZO BARBERINI
L'immagine sovrana. Urbano VIII e i Barberini

LEGGI TUTTO >

GUIDE

FIRENZE | OPERA
Armilla e quadrante astronomico

AQUILEIA | MUSEO
Museo Paleocristiano

VENEZIA | MUSEO
Leonardo da Vinci Museum

VENEZIA | OPERA
Gloria di San Marziale

LEGGI TUTTO >

INFO

Chi siamo
Manifesto
Canali e APP
I nostri partner
Comunicati stampa
Contatti e crediti

Dati societari | Note legali | Privacy e cookies ARTE.it è una testata giornalistica online iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma al n. 292/2012 | Direttore Responsabile Luca Muscarà | © 2023 ARTE.it | Tutti i diritti sono riservati

sky

sky arte

Storia e segreti del Centre Pompidou in un nuovo libro

ARCHITETTURA 19 Marzo 2023

SHARE :

Sono trascorsi più di cinquant'anni dal concorso di progettazione per il Centre Pompidou di Parigi, vinto a sorpresa dal gruppo composto dagli architetti Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers con Ove Arup & Partners. Un nuovo libro accende i riflettori sull'appassionante (e controversa) genesi di un edificio divenuto simbolo del secondo Novecento.

Cosa lega il Centre Pompidou alla città di Genova? Perché a mezzo secolo dal concorso di progettazione che cambiò i destini degli architetti Renzo Piano e Richard Rogers la vicenda dell'iconico centro per le arti parigino continua ad appassionare? Scritto dall'architetto e storico dell'architettura Boris Hamzeian - edito da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup -, il libro *Live Centre of Information, Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971* ripercorre la storia della costruzione dell'edificio, sgombrando il campo da quelle "false certezze" che nel corso dei decenni ne hanno segnato la progressiva ascesa.

LA VERA STORIA DEL CENTRE POMPIDOU DI PARIGI

L'opera, in lingua italiana, fa luce su tutti gli episodi che hanno preceduto e accompagnato il concorso: dalla volontà dell'allora presidente della Repubblica Francese Georges Pompidou di rilanciare la scena architettonica locale attraverso un "monumento alle Halles" fino al complesso iter di selezione compiuto dalla giuria, formata da figure di alto profilo come gli architetti Jean Prouvé e Oscar Niemeyer. Per la stesura del volume l'autore ha attinto da tutte le fonti documentarie disponibili, oltre che da decine di testimonianze. Come noto il controverso, almeno nella fase iniziale, Centre Pompidou è l'esito della collaborazione tra Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners. Per il cosiddetto "Live Centre of Information" avevano previsto una sequenza di piattaforme flessibili, sospese su una piazza en plein air: un'idea che nell'immaginario collettivo ha poi preso la forma di una "diga di metallo" nel cuore della Ville Lumière.

IL CENTRE POMPIDOU A GENOVA

A Genova, mercoledì 22 marzo 2023, alle 18, la Sala del Maggior Consiglio ospiterà il convegno *Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou*. Nel corso dell'appuntamento, oltre alla presentazione del recente volume, sono previsti numerosi interventi specialistici, fra cui quelli di Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Architetti di Genova, Lia Piano per la Fondazione Renzo Piano e Shunji Ishida, architetto collaboratore e partner di Renzo Piano già da Piano + Rogers Architects. A precedere l'iniziativa (che sarà trasmessa anche in streaming) sarà l'esposizione di alcuni documenti e modelli dell'archivio del progetto del Centre Pompidou, conservati dalla Fondazione Renzo Piano: a presentarli sarà Boris Hamzeian.
[Immagine in apertura: (da sinistra) Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers, nel quadro di un'intervista alla stampa francese per la presentazione del progetto vincitore del concorso per la realizzazione del Centre Beaubourg (oggi Centre national d'art et de culture Georges Pompidou), autunno 1971]

TI POTREBBE INTERESSARE

Mercoledì 22 marzo 2023
Il Secolo XIX



Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers; un disegno del progetto con gli schermi, lo scavo ARCHIVIO FONDAZIONE RENZO PIANO

BORIS HAMZEIAN Il convegno di presentazione della monografia oggi a Genova

«Ho scavato nel Beaubourg portando alla luce storie inedite»

L'INTERVISTA

Andrea Plebe / GENOVA

La Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale ospita oggi alle 18 il convegno "Beaubourg Genova-Parigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou" per la presentazione del libro di Boris Hamzeian, storico e architetto, dipartimento di Architettura, Centre Pompidou. Alla conferenza, che sarà trasmessa anche in streaming, interverranno, oltre all'autore, Pierluigi Feltri, Lia Piano, Jennifer Greitschus, Federico Bucci, Giovanni Galli, Gabriele del Mese e Shunji Ishida.

Architetto Hamzeian, che cosa l'ha spinta a occuparsi del Beaubourg?

«La letteratura dedicata alla realizzazione del Centre Pompidou si è appoggiata sempre su qualche decina di disegni, sulle testimonianze di alcuni protagonisti quali Renzo Piano, Richard Rogers e l'ingegnere Peter Rice, e su una serie di "miti" che si sono stratificati negli anni sulle pagine della stampa. Al momento di intraprendere la mia ricerca, ho scelto di andare alle fonti e recuperare le oltre 50.000 pagine di documentazione negli archivi tra Parigi, Londra e Genova».

Qual è il risultato?

«Il primo studio storico-documentale della realizzazione del Centre Pompidou, dall'idea originaria del presidente Georges Pompidou, al concorso internazionale di architettura del 1971, sino alla messa a punto e realizzazione del progetto vincitore, firmato dal trio composto da Piano, Rogers, e Gianfranco Franchini e da uno degli studi di ingegneria più noti nel panorama del secondo dopoguerra, Ove Arup & Partners».

Che cosa ha scoperto in questo "scavo"?

«Ne è risultata una storia inedita che scardina le false certezze stratificate nella letteratura. Si riposizionano le origini del Centre nell'idea di Pompidou di realizzare un monumento turrito nel cuore del centro di Parigi per celebrare il settennato del Presidente de Gaulle, per rivitalizzare l'architettura francese nel dibattito internazionale, e originariamente pensato per accogliere il ministero dell'Economia e delle Finanze. Si ricostruisce il processo di selezione del concorso, tra le esitazioni e le divergenze di una giuria che contava nomi del calibro di Philip Johnson e Jean Prouvé».

Altri risultati?

«Si individuano le origini del progetto vincitore negli studi di Piano e Franchini per la concezione di strutture educative all'avanguardia da edificare nel tessuto della città storica, tra cui figura una proposta irrealizzata a Genova per Sestri Ponente. A partire da qui ho seguito il progetto vincitore in tutte le sue fasi, dai primi schizzi, all'inaugurazione, riscoprendo anche il ruolo di figure sino ad oggi anonime, sino a delineare la prima crono-storia di uno dei cantieri più complessi del dopoguerra».





La monografia "Live Centre of Information" in tre lingue, e l'autore Boris Hamzeian

C'è qualche aspetto in particolare dell'opera che l'ha colpita di più?

«L'aspetto più dirompente del Centre Pompidou coincide con l'idea elementare e trasgressiva del suo progetto: la volontà di dissolvere l'architettura in una sequenza di piattaforme vuote, che fossero adattabili a qualunque destinazione d'uso. Sin dal concorso questo genere di architettura flessibile ha stabilito un rapporto intenso e privilegiato con la città grazie all'idea di una piazza da scavare nel cuore di Parigi per raccogliere la folla e fungere anche da palcoscenico per la visione di schermi informativi».

Il Beaubourg è apparso rivoluzionario già all'epoca, ma pare di capire che lo fosse ancora di più in fase progettuale e che il cambio alla guida della presidenza della Repubblica francese abbia influito molto. È così?

«Il progetto si è ridotto in altezza e ha perso gli schermi che avrebbero potuto trasformarlo in un centro informativo tecnologicamente all'avanguardia – un "Live Centre of Information". Eppure, è riuscito a realizzare la sua promessa di un centro popolare e vitale dedicato all'arte e alla cultura – "a place for the people", un luogo per la gente».

Piano ha spesso detto che allora erano dei ragazzacci... condivide, professionalmente parlando?

«Io li definirei visionari, ed erano certamente in buona compagnia se si pensa all'universo delle neoavanguardie, da Archigram agli esponenti dell'architettura radicale fiorentina. Ai visionari di Beaubourg va il merito di essere riusciti, grazie all'aiuto di ingegneri di prim'ordine, a tradurre una visione in una delle opere più importanti della seconda metà del XX secolo».

Dal 2024 l'edificio sarà sottoposto a interventi importanti, per alcuni anni.

«Durante i lavori il Centre Pompidou continuerà a funzionare delocalizzando i suoi dipartimenti su Parigi e facendo viaggiare la sua collezione nel resto della Francia e all'estero. A essere messo a dura prova sarà invece il quartiere che per la durata del cantiere perderà non solo il suo principale polo di attrazione turistica ma anche uno spazio pubblico di riferimento».

Poi come ritroveremo il Centre Pompidou?

«Il progetto di rinnovamento è nato dall'esigenza di rimuovere le tracce di amianto presenti nell'edificio e di adeguamento gli impianti tecnici e l'involucro agli standard contemporanei di risparmio ed efficienza energetica. L'esecuzione di questi lavori, tuttavia, si è trasformata in un'occasione per il presidente del Centre Pompidou, Laurent Le Bon, per immaginare un progetto più ambizioso le cui linee guida saranno presentate nel corso di quest'anno». —

LA PRESENTAZIONE

L'album degli Spinola per il ricamo

Oggi alle 17 a Genova a Palazzo Spinola, Alice Ferroni, restauratrice esperta nel recupero dei manufatti cartacei, e Loredana Pessa, conservatrice responsabile presso i Musei di Genova e studiosa di arti decorative, presentano il restauro del curioso album che raccoglie disegni e stampe a soggetto floreale, conservato nell'Archivio Storico degli Spinola di Pellicceria, che ha permesso di scoprirne epoca di esecuzione, significato e origini, contribuendo a metterne in luce il rilievo storico-artistico. Composto da 32 pagine, l'album costituisce una raccolta di modelli utilizzati dalle fanciulle di casa per produrre i loro ricami. L'album venne probabilmente usato dalle figlie di Giacomo Spinola, proprietario del Palazzo nella prima metà dell'Ottocento. L'ingresso è libero.

Mercoledì 22 marzo 2023

La Repubblica Genova

Genova *Cultura*

Un'esposizione temporanea di modelli disegni e riviste e un dibattito con lo storico e architetto Boris Hamzeian



L'incontro

Il centro storico di Sestri e le radici genovesi del Beaubourg a Parigi

di **Bettina Bush**

C'è molta Genova dietro al Centre Pompidou di Parigi, realizzato grazie al progetto e alla collaborazione di Renzo Piano, Gianfranco Franchini, Richard Rogers e Ove Arup & Partners, per riqualificare il quartiere Beaubourg e diventare un punto di riferimento per l'arte e la cultura contemporanea. Se ne parlerà a Palazzo Ducale alle 18 nella Sala del Maggior Consiglio, nel convegno dal titolo "Beaubourg Genova-Perigi A/R. Le origini genovesi del Centre Pompidou" l'occasione presentare la pubblicazione di Boris Hamzeian, storico e architetto, edita da Actar Publishers in collaborazione con il Centre Pompidou, la Fondazione Renzo Piano e Arup dal titolo "Live Centre of Information. Da Pompidou a Beaubourg, 1968-1971".

Ne parleranno, introdotti da Pierluigi Feltri, Presidente della Fondazione Architetti di Genova, Lia Piano, Jennifer Greitschus, insieme a Hamzeian a Federico Bucci, Giovanni Galli, Gabriele del Mese, e Sunji Ishida. L'evento sarà preceduto alle 17 da un'esposizione temporanea di documenti, modelli, e riviste sul famoso progetto che ha rivoluzionato l'architettura moderna e che all'inizio aveva suscitato non poche perplessità, e che era nato quasi per gioco, come una sfida: «Intanto ricordiamo che avevano partecipato 680 candidati, da 46 paesi, c'era stata una selezione a porte chiuse – spiega Boris Hamzeian – credo che questo progetto abbia catturato l'attenzione della giuria, non tanto perché considerato in generale il migliore, ma perché capace di essere molto flessibile, di unire la biblioteca, il museo di arte contemporanea moderna, il centro di design, e di ricerca musicale, lo spazio per i convegni con una sequenza di piattaforme che potevano esser cambiate, spazi evolutivi, sospesi su una piazza all'aria aperta, che non è nata per occupare tutto il sito con il costruito, ma dove più della metà è a disposizione del pubblico». Anche questo un aspetto innovativo.

Allora aveva suscitato molte critiche, Piano, Rogers e Franchini erano dei giovani architetti ancora poco conosciuti agli occhi del mondo, e la notizia della giuria, colse tutti di sorpresa. La monografia indaga bene questi aspetti, e soprattutto ripercorre la nascita del progetto, le sue radici liguri, fino ad oggi poco conosciute: «Intanto erano genovesi ben due dei tre architetti, Piano e Franchini – continua Hamzeian – poi era un progetto che era partito da quello del restauro del centro storico di Sestri Ponente, con alcuni dei concetti che si rivedono nel Beaubourg, a partire dalla riabilitazione del tessuto storico con strutture leggere prefabbricate, al restauro conservativo di alcuni immobili storici, alla riqualificazione dello spazio pubblico». Dopo tanto tempo, pensando al futuro, viene spontaneo parlare oggi dell'attualità di quell'edificio che non è mai stato un monumento culturale tradizionale, ma qualcosa che doveva stimolare la curiosità delle persone, ovvero "A place for people", un luogo per la gente, anche un "Live Centre of Information" con le sembianze di un'astronave arrivata quasi per caso nel centro di Parigi: «Nel 2024 il Beaubourg dovrà esser svuotato per almeno 4 anni – conclude Hamzeian – tornerà al suo stato concettuale, con le famose piattaforme vuote, sarà l'occasione per immaginare un possibile nuovo Centre Pompidou».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Piano L'architetto in visita ai cantieri del waterfront, è sua la firma del progetto che ha portato alla realizzazione del 'Centre Pompidou', se ne parlerà oggi alle 18 nel Salone del Maggior Consiglio a palazzo Ducale

27 Marzo 2023
La Repubblica

LA CITTÀ CHE CAMBIA

Begato, il quartiere ridisegnato insieme con gli abitanti

Il tavolo di condivisione del Diamante, a valle del programma Restart per la riqualificazione della zona, con il coinvolgimento del territorio



Una maggiore sicurezza, una migliore vivibilità, la necessità di ridisegnare edifici che erano costruiti in funzione della *Diga* ma la vera sfida per il nuovo quartiere di Begato sarà, soprattutto, quella della progettazione dei tanti spazi che ancora non hanno una funzione specifica, quei "buchi neri" lasciati dalla demolizione che nei desideri degli abitanti del quartiere si dovranno trasformare in spazi verdi, giardini, passeggiate, che possono diventare elemento di identità. Sono queste alcune delle indicazioni emerse dal lavoro svolto da Ordine e Fondazione Architetti PPC e Dipartimento Architettura dell'Università, raccolte nel volume "I demoni della demolizione". Una ricerca iniziata con il tavolo di condivisione del Diamante, nato a valle del programma "Restart" attuato da Regione, Comune e Arte per la riqualificazione del quartiere Diamante a Begato, con il coinvolgimento del territorio. «Quando siamo stati invitati a partecipare al tavolo - spiega Francesca Salvarani, segretaria del Consiglio dell'Ordine Architetti PPC di Genova - eravamo un Consiglio appena eletto ma abbiamo pensato che valesse la pena di essere presenti, anche per ragionare sul ruolo dell'architetto e sul rapporto con la città. Abbiamo dato il nostro contributo soprattutto sul tema della co-progettazione, il coinvolgimento delle persone, che era stato già avviato dai servizi sociali e dal Comune. Un compito non semplice vista la situazione di forte degrado, anche sociale, con un numero di abitazioni, stimato tra il 20% e il 30%, che era occupato abusivamente». In questo contesto, quindi, l'idea è stata quella di affidarsi a uno studio professionale, *Avventure Urbane*, che, attraverso interviste e incontri ha immaginato con i residenti un futuro possibile per quest'area, facendo-



Francesca Salvarani Segretaria del Consiglio dell'Ordine Architetti PPC di Genova, coinvolti nel progetto di ascolto dei residenti del quartiere

Vuoto Un particolare della zona dopo le demolizioni della Diga di Begato e in attesa della nuova rigenerazione

li sentire parte di un'identità collettiva. «Lo studio ha fatto un lavoro sul campo, con le famiglie, i singoli, le associazioni che hanno manifestato la volontà di partecipare - racconta Marco Guarino, vicepresidente Consiglio Ordine Architetti PPC Genova - dal quale sono emersi alcuni dei desideri che saranno accolti dal committente, che è Arte Liguria, e che saranno tradotti in una variante progettuale. Il nostro sforzo, infatti, è stato anche quello di far capire ai decisori che è vero che sono importanti il verde, gli arredi, i campi sportivi, ma soprattutto è fondamentale il modo in cui si arriva alla definizione di questi spazi». Tra i temi emersi dal lavoro svolto sul campo, oltre alle richieste di negozi di vicinato, il mantenimento della farmacia, l'operatività di un ambulatorio, una maggiore qualità negli spazi collettivi, perché gli abitanti del quartiere non sceglievano Begato per il loro tempo libero, come se non lo ritenessero all'altezza, emerge soprattutto una forte richiesta di sicurezza. «Per molti anni l'undicesimo piano, che era il percorso interno che raccordava le due vallate - spiega Salvarani - era vissuto come un'area oscura, dove avvenivano anche fatti criminosi». «Dai questionari distribuiti da Asl a inizio percorso tra tutte le fasce di età - ricorda Guarino - i bambini hanno dato risposte anche spiazzanti, uno di loro diceva: "mi piacerebbe non vedere più i cani volare dalle finestre", che ben disegna il contesto sociale nel quale si è operato». Nelle prossime settimane, quindi si concluderà il percorso di individuazione dei desiderata, che dovranno essere tradotti in progetti, e poi si organizzeranno iniziative per gli abitanti per spiegare loro che il tempo che hanno dedicato alla co-progettazione ha avuto un riscontro. «C'è stato il tempo dell'analisi per arrivare alla demolizione, il tempo del vuoto, sul quale si dovrà riflettere con edifici che hanno fronti ciechi, palazzi senza finestre perché si sarebbero affacciate sulla Diga, che sono da ripensare perché gli equilibri sono cambiati, e poi ci sarà il tempo della cura di quella ferita inferta dalla demolizione». Un primo riscontro ci sarà già nel corso di "Cara Casa" il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo che nella sua tappa genovese realizzerà, nel cortile maggiore di Palazzo Ducale, un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato, parzialmente demolito e oggi in corso di riqualificazione. – **f.c.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



La trasformazione
La collina dopo le demolizioni

Il Diamante che verrà Alcune immagini scattate dall'alto da Fabio Bussalino documentano la situazione attuale della zona che dopo le demolizioni auspica una nuova vivibilità





Una maggiore sicurezza, una migliore vivibilità la necessità di ridisegnare edifici che erano costruiti in funzione della Diga



Milano, Bologna, Genova e Venezia ospiteranno, dal 15 al 30 aprile 2023, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo

Scopri DDN HUB 2023







Milano Foto Thomas Evraert

Le Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e l'Ordine degli Architetti di Bologna, in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS, presentano **Cara Casa Festival**, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo.

Vincitore dell'avviso pubblico **"Festival Architettura – II edizione"** e promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, il Festival presenterà in 4 città italiane, **dal 15 al 30 aprile 2023,** un ricco programma di eventi volti a riflettere sull'evoluzione negli spazi urbani di oggi.

Scopri il programma qui.

2023



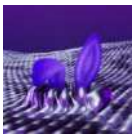
Euroluce 2023: riciclo e riuso con i Formafantasma

16/04/2023



HOST&HOME e le aziende protagoniste al Salone del Mobile 2023

14/04/2023



Fuorisalone 2023: Isola Design District

13/04/2023



Fuorisalone 2023: 5VIE Design + Arte

13/04/2023



Fuorisalone 2023: Porta Venezia in



Bologna Foto Petr Slovacek

Cara Casa Festival e l’abitare contemporaneo

Milano, Venezia, Bologna e Genova si preparano, dunque, a diventare palcoscenico di numerosi incontri e autorevoli contributi. Al festival, infatti, parteciperanno esperti, studiosi e figure istituzionali che dialogheranno sul presente dell’abitare e sui possibili scenari futuri. L’evento, aperto a tutti, analizzerà i casi di spopolamento, che minano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri e di quelli in cui, invece, la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione. Si parlerà, inoltre, di turismo, studenti e city user che interagiscono col tessuto urbano e che, con le loro richieste temporanee, modificano l’identità delle città.

Durante gli incontri si osserverà da vicino cosa succede all’interno **delle abitazioni**. Spazi, ormai, sempre più “ibridi”, dove è possibile svolgere attività sia private che lavorative. Al Cara Casa Festival si parlerà, dunque,

Design

12/04/2023

Articoli popolari



DDN HUB 2023, il Fuorisalone al Castello di Milano



Salone del Mobile 2023: tendenze arredamento e interior design



Fuorisalone 2023: Distretti e percorsi del Design alla Milano Design Week

di casa e del suo valore dinamico e multidimensionale analizzandone le implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali.

Genova
INA
Casa
Forte
Quezzi
Il
Biscione
di Carlo
Luigi
Daneri
ed
Eugenio
Fuselli.
Foto
Jacopo
Baccani

Dal micro al macro

Il concetto di spazio abitativo si estenderà ai luoghi condivisi. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, si arriverà a parlare, dunque, di tutte quelle articolazioni del vivere quotidiano non assorbibili dallo "spazio casa". I programmi proposti da Cara Casa Festival nelle quattro città comprenderanno **convegni, talk, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie; e ancora workshop, visite guidate, walking lecture e conferenze.**

Nella convinzione che queste riflessioni coinvolgano città e abitanti ben oltre i confini nazionali, sono previsti incontri in alcune città europee, tra giugno e ottobre 2023, organizzate in collaborazione con l'**European Federation for Living (EFL)** e l'associazione **UrbaMonde / Cohabitat.**



Guida essenziale al Salone del Mobile 2023

Fuorisalone 2023: eventi e mostre da non perdere a Milano

Magazine

Guarda la preview degli ultimi numeri delle nostre riviste!

THE GOOD IN TOWN
fatti e persone che cambiano il mondo

Redazione 27 Marzo 2023

E' il primo Festival itinerante dedicato all'abitare contemporaneo e ai temi più caldi dell'urbanistica. L'evento, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna,in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e con l'Associazione Ambiente Acqua APS, è stato realizzato grazie all'assegnazione dell'avviso pubblico "Festival Architettura –II edizione", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

E' itinerante perché coinvolge 4 grandi città italiane, Milano, Bologna, Genova e Venezia, ognuna delle quali ospiterà un programma di incontri pubblici, workshop, e vari appuntamenti, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, nella riflessione sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

A Milano le riflessioni si concentreranno sul tema dell'**accessibilità alla casa**, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni. A **Bologna** si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà. La **riqualificazione urbana**, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da **Venezia/Mestre**. **Genova** ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della **riqualificazione edilizia**, del patrimonio residenziale pubblico e sociale. Si parlerà delle opportunità e delle **grandi sfide urbanistiche** e ambientali che incalzano i diversi territori.

A Milano le criticità sono legate al **costo crescente della vita e delle case**. L'incontro *Casa Accessibile: l'urgenza di Milano a confronto con Bologna e Barcellona*, metterà a confronto le dinamiche di **gentrificazione** e le soluzioni possibili per calmierare i prezzi in queste tre grandi città. Ne parlano **Pierfrancesco Maran**, Assessore alla casa e piano quartieri, **Emily Clancy,** Vicesindaca e Assessora alla Casa di Bologna, **Massimo Bricocoli**, docente del Politecnico di Milano, Silvia Mugnano, professoressa associata dell'Università Bicocca, un rappresentante del dipartimento di Housing di Barcellona e due esponenti del Comitato Abitare in via Padova.

Genova si interrogherà sul suo patrimonio residenziale, spesso inadeguato alle necessità dei cittadini. La tavola rotonda *Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux* tratterà- sempre nella logica della contaminazione delle buone pratiche – il tema delle **abitazioni progettate per le fasce sociali fragili**. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal **cohousing**, al **cooperativismo**, fino ai **collettivi di autocostruzione**. Tra i relatori **Mario Mascia**, Assessore all'Urbanistica di Genova, **Bernard Blanc**, ex Assessore all'urbanistica resiliente della città di Bordeaux, **Michael Obrist**, Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna). L'incontro *Istituzioni e Responsabilità Sociale* invece chiamerà a Bologna voci diverse per parlare della **penuria di alloggi in città**, che penalizza ampie fasce della popolazione. Partecipano alconvegno la Vicesindaca **Emily Clancy, Rita Ghedini**, presidente di Lega Coop Bologna, **Simona Tondelli**, Prorettore Vicario dell'Università di Bologna e il Cardinale **Matteo Zuppi** della Curia di Bologna.

Durante il Festival si analizzeranno soprattutto **progetti concreti**, che interessano oggi le città, per individuare quelle risorse e quelle competenze capaci di innescare realmente processi di crescita e miglioramento nei tessuti urbani. Nell'incontro *La città abitata e la qualità degli spazi urbani. Il caso di Mestre* diversi ospiti tra cui **Roberto Beraldo**, Presidente OAPPC Venezia, **Massimiliano De Martin**, Assessore all'Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia e **Luca Molinari**, Direttore scientifico M9 – Museo del '900, passeranno in rassegna luoghi emblematici di Mestre, frutto della **rigenerazione urbana** del territorio.

Anche la **demolizione della "Diga" di Begato a Genova**, complesso residenziale popolare degradato oggi parzialmente abbattuto e in fase di moderna riqualificazione per parti mantenute, diventerà un "caso esemplare".

Il Festival coinvolgerà gli abitanti delle città su tutti i temi in programma: molte le iniziative anche per famiglie, diffuse sui territori, a cominciare dalle passeggiate culturali.
Numerose anche le iniziative legate all'arte e alla creatività.
Qui il programma completo del Festival Cara Casa.

Home › Arte e Cultura

Arte e Cultura | Manifestazioni | News

CARA CASA, IL FESTIVAL ITINERANTE DELL'ABITARE

Di **Redazione** - 28 Marzo 2023



Dal **15 al 30 aprile**, Milano, Bologna, Genova e Venezia ospiteranno **Cara Casa**, il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo. Il programma prevede numerosi incontri e appuntamenti per dare vita a un'indagine approfondita, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Cara Casa Festival è organizzato dalle **Fondazioni degli Ordini degli Architetti** di Milano, Genova, Venezia e dall'**Ordine degli Architetti** di Bologna, in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e con l'Associazione Ambiente Acqua APS,è stato realizzato grazie all'assegnazione dell'avviso pubblico 'Festival Architettura II edizione', promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea** del **Ministero della Cultura**.



Bologna, ph. Gabriella Marranci

Indice dei contenuti dell'articolo

1. Cara Casa, i dibattiti
2. Cara Casa, i progetti concreti
3. Le iniziative

Cara Casa, i dibattiti

A Milano le riflessioni si concentreranno sul tema dell'accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni. A Bologna si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà. La riqualificazione urbana, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da Venezia/Mestre. Genova ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia, del patrimonio residenziale pubblico e sociale.

Si parlerà delle opportunità e delle grandi sfide urbanistiche e ambientali che incalzano i diversi territori. A Milano le criticità sono legate al costo crescente della vita e delle case. L'incontro Casa Accessibile: l'urgenza di Milano a confronto con Bologna e Barcellona, metterà a confronto le dinamiche di gentrificazione e le soluzioni possibili per calmierare i prezzi in queste tre grandi città. Ne parlano Pierfrancesco Maran, Assessore alla casa e piano quartieri, Emily Clancy, Vice sindaca e Assessora alla Casa di Bologna, Massimo Bricocoli, docente del Politecnico di Milano,Silvia Mugnano, professoressa associata dell'Università Bicocca, un rappresentante del dipartimento di Housing di Barcellona e due esponenti del Comitato Abitare in via Padova.



Genova si interrogherà sul suo patrimonio residenziale, spesso inadeguato alle necessità dei cittadini.
La tavola rotonda Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux tratterà, sempre nella logica della contaminazione delle buone pratiche, il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. Tra i relatori Mario Mascia, Assessore all'Urbanistica di Genova, Bernard Blanc, ex Assessore all'urbanistica resiliente della città di Bordeaux, Michael Obrist, Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna). L'incontro Istituzioni e Responsabilità Sociale invece chiamerà a Bologna voci diverse per parlare della penuria di alloggi in città, che penalizza ampie fasce della popolazione. Partecipano al convegno la Vice sindaca Emily Clancy, Rita Ghedini, presidente di Lega Coop Bologna,Simona Tondelli,Prorettore Vicario dell'Università di Bologna e il Cardinale Matteo Zuppi della Curia di Bologna.



Genova INA Casa Forte Quezzi Il Biscione di Carlo Luigi Daneri ed Eugenio Fuselli, ph credit Jacopo Baccani

Cara Casa, i progetti concreti

Durante il Festival si analizzeranno soprattutto progetti concreti, che interessano oggi le città, per individuare quelle risorse e quelle competenze capaci di innescare realmente processi di crescita e miglioramento nei tessuti urbani. Nell'incontro La città abitata e la qualità degli spazi urbani, il caso di Mestre diversi ospiti tra cui Roberto Beraldo, Presidente OAPPC Venezia, Massimiliano De Martin, Assessore all'Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia e Luca Molinari, Direttore scientifico Mg-Museo del '900, passeranno in rassegna luoghi emblematici di Mestre, frutto della rigenerazione urbana del territorio.

Anche la demolizione della 'Diga' di Begato a Genova, complesso residenziale popolare degradato oggi parzialmente abbattuto e in fase di moderna riqualificazione per parti mantenute, diventerà un 'caso esemplare'. Nel Cortile Maggiore del Palazzo Ducale, verrà allestito il modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio Diga di Begato,in cui si svolgeranno attività didattiche per adulti e ragazzi.



Venezia Mestre, M9 Museo, Esterni ph credit Alessandra Chemollo - Courtesy M9 - Museo del 900

Gli architetti saranno invitati a esprimersi e a guardare il tema della casa da prospettive sfidanti. I workshop Nuovi Paesaggi domestici: Progetti sperimentali di interior design e Ripensare gli spazi della casa a Milano porteranno i progettisti, vincitori di una call pubblica proposta dalla Fondazione Housing Sociale, a confrontarsi, insieme a Patricia Viel, sulla replicabilità dei loro modelli e sulle nuove funzioni dello spazio domestico. A Bologna Abitare l'Emergenza: architettura e responsabilità sociale riunirà intorno a un tavolo Emilio Caravatti di Studio Caravatti-Caravatti, Simone Sfrisodi TAM associati, Alessandro Floris di 2farchitettura. Aprire nuovi sguardi sull'idea di spazio domestico, arrivando a ipotizzare forme innovative di "famiglia" sorrette da principi di solidarietà e mutuo aiuto, sarà invece il compito di Case con la cura al centro a Milano, moderato dall'Associazione Sex & the city, con Giulia Carones di ID22 (Istituto per la sostenibilità creativa di Berlino), Liat Rogel, direttrice di Fondazione Impact Housing e Cristian Zanelli vice presidente di ABCittà.

Le iniziative

Il Festival Cara Casa coinvolgerà gli abitanti delle città su tutti i temi in programma: molt le iniziative anche per famiglie, diffuse sui territori, a cominciare dalle passeggiate cultu A Genova una serie di Walking Lecture attraverseranno i quartieri popolari di Prà, Quezz Bernabò, Brea e Mura degli Angeli.

Il Festival Cara Casa coinvolgerà gli abitanti delle città su tutti i temi in programma: molte le iniziative anche per famiglie, diffuse sui territori, a cominciare dalle passeggiate culturali. A Genova una serie di Walking Lecture attraverseranno i quartieri popolari di Prà, Quezzi, Bernabò, Brea e Mura degli Angeli.



Genova Quartiere INA, Casa - Villa Bernabò Brea. ph credit Jacopo Baccani

A Milano un giro per il quartiere Gallarate se farà conoscere meglio i grandi interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale realizzati a partire dagli anni Cinquanta. Una camminata per gli spazi urbani recentemente rigenerati di Mestre mostrerà come questi interventi abbiano innescato nuove connessioni, lo sviluppo di attività commerciali e flussi di socializzazione.



Milano, GALLARATESE BP. ph credit Barbara Palazzi

A Bologna un Bike Tour traccerà un itinerario tra centro storico e periferia, ricercando tracce dei momenti più significativi dello sviluppo urbano e sociale della città nelNovecento. Numerose anche le iniziative legate all'arte e alla creatività. A Milano sono in programma laboratori di Ambiente Acqua sulla sostenibilità, una mostra che raccoglie zoscatti (selezionati attraverso la call Racconti Domestici) sul tema delle forme dell'abitare contemporaneo e proiezioni di cortometraggi a cura di MemoMi. A Bologna quattro artisti (Silvia Camporesi, Luca Capuano, Allegra Martin e Alessandro Imbriaco) condivideranno la loro personale visione sulle condizioni dell'abitare emergenziale.



Venezia Mestre Via Poerio e Marzenego, Mestre. Ph credit Francesco Trevisan

A Mestre, nel chiostro di M9-Museo del'900 lesposizione Mestre, sguardi a confronto affiancherà le fotografie di Giovanni Cecchinato a una selezione di disegni realizzati da bambini, per raccontare frammenti di quotidianità del territorio. A Genova, il Cortile Maggiore di Palazzo Ducale, si animerà con workshop e laboratori didattici guidati da architetti, affrontando, con piglio giocoso, il tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi.

Cara Casa Festival ha il patrocinio di: Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Milano, Comune di Venezia, CNAPPC, Fondation Le Corbusier, Regione Liguria; è realizzato anche grazie al contributo di: Ordine degli Architetti P.P.C di Venezia, Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova,ConfcooperativeHabitat, ACER Bologna, Confabitare, Fondazione Iris Ceramica Group, Light Point, RILUCE, Zintek e con la collaborazione di: Chiamale Storie, Dipartimento di Studi Urbani del Politecnico diMilano, FIU-Fondazione Innovazione Urbana, Impact Housing, IUAV, LegaCoop Bologna, Libera Bologna,MM spa, UrbaMondo, European Federation for Living, Reber R41 e Cubiqz.

Qui il programma completo del Festival Cara Casa.

Redazione Villegiardini

CARA CASA

FESTIVAL ITINERANTE DELL'ABITARE

BOLOGNA
GENOVA

Cara Casa, il primo Festival a Milano, Bologna, Genova e Venezia

Dal 15 al 30 aprile **Milano**, **Bologna**, **Genova** e **Venezia** ospiteranno "**Cara Casa**", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo.
Il programma prevede numerosi incontri e appuntamenti per dare vita a un'indagine approfondita, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

A **Milano** le criticità sono legate al costo crescente della vita e delle case. L'incontro *Casa Accessibile: l'urgenza di Milano a confronto con Bologna e Barcellona*, metterà a confronto le dinamiche di gentrificazione e le soluzioni possibili per calmierare i prezzi in queste tre grandi città. Ne parlano **Pierfrancesco Maran**, Assessore alla casa e piano quartieri, **Emily Clancy**, Vicesindaco e Assessore alla Casa di Bologna, **Massimo Bricocoli**, docente del Politecnico di Milano, **Silvia Mugnano**, professoressa associata dell'Università Bicocca, un rappresentante del dipartimento di Housing di Barcellona e due esponenti del Comitato Abitare in via Padova.

Genova si interrogherà sul suo patrimonio residenziale, spesso inadeguato alle necessità dei cittadini. La tavola rotonda *Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux* tratterà il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. Tra i relatori **Mario Mascia**, Assessore all'Urbanistica di Genova, **Bernard Blanc**, ex Assessore all'urbanistica resiliente della città di Bordeaux, **Michael Obrist**, Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna).

L'incontro *Istituzioni e Responsabilità Sociale* invece chiamerà a **Bologna** voci diverse per parlare della penuria di alloggi in città, che penalizza ampie fasce della popolazione. Partecipano al convegno la Vicesindaca **Emily Clancy**, **Rita Ghedini**, presidente di Lega CoopBologna, **Simona Tondelli**, Prorettore Vicario dell'Università di Bologna e il Cardinale **Matteo Zuppi** della Curia di Bologna.

Nell'incontro *Le città abitata e la qualità degli spazi urbani. Il caso di Mestre* diversi ospiti tra cui **Roberto Beraldo**, Presidente OAPPC Venezia, **Massimiliano De Martin**, Assessore all'Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia e **Luca Molinari**, Direttore scientifico M9 – Museo del '900, passeranno in rassegna luoghi emblematici di Mestre, frutto della rigenerazione urbana del territorio.

Gli architetti saranno invitati a esprimersi e a guardare il tema della casa da prospettive sfidanti. I workshop *Nuovi Paesaggi domestici: Progetti sperimentali di interior design* e *Ripensare gli spazi della casa* a Milano porteranno i progettisti, vincitori di una call pubblica proposta dalla Fondazione Housing Sociale, a confrontarsi, insieme a **Patricia Viel**, sulla replicabilità dei loro modelli e sulle nuove funzioni dello spazio domestico. A Bologna *Abitare l'Emergenza: architettura e responsabilità sociale* riunirà intorno a un tavolo **Emilio Caravatti** di Studio Caravatti-Caravatti, **Simone Sfriso** di TAMassociati, **Alessandro Floris** di 2f architettura. Aprire nuovi sguardi sull'idea di spazio domestico, arrivando a ipotizzare forme innovative di "famiglia" sorrette da principi di solidarietà e mutuo aiuto, sarà invece il compito di *Case con la cura al centro* a Milano, moderato dall'Associazione Sex & the city, con **Giulia Carones** di ID22 (Istituto per la sostenibilità creativa di Berlino), **Liat Rogel**, direttrice di Fondazione Impact Housing e **Cristian Zanelli**, vicepresidente di ABCittà.









L'evento, organizzato dalle **Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia** e dall'**Ordine degli Architetti di Bologna**, in collaborazione con l'**Università di Genova**, la **Fondazione Housing Sociale** e con l'Associazione **AmbienteAcqua APS**, è stato realizzato grazie all'assegnazione dell'avviso pubblico "Festival Architettura – II edizione", promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**.
Al seguente link il **programma completo** del Festival Cara Casa.

PHOTO CREDIT
– Genova, INA Casa Forte Quezzi Il Biscione di Carlo Luigi Daneri ed Eugenio Fuselli. Ph. credit Jacopo Baccani
– Milano, Gallaratese BP. Ph. credit Barbara Palazzi
– Bologna, ph. credit Petr-Slovacek
– Genova, Quartiere INA-Casa – Villa Bernabò Brea. Ph. credit Jacopo Baccani



Condividi

Compasso d'Oro ADI
Mention of Honour

Abbonati

GESTISCI CONSENSO

Cara Casa, a Bologna, Genova, Milano e Venezia/Mestre si discute di abitare contemporaneo e delle trasformazioni in atto

Festival Architettura in corso fino al 30 aprile 2023 | mostre, talk, biketour, walking lectures, incontri, performances...

di Giulia Mura

Quando tutto e quando niente. Ve lo avevamo preannunciato: aprile, nonostante i tanti "buchi" festivi sul calendario, è il mese più intenso e frenetico dell'anno sul fronte architettura e design.

Oltre alla Milano Design Week appena iniziata a Milano, infatti, disseminati sul territorio nazionale tra il 15 e il 30 del mese prendono il via, in sincrono, i 9 festival risultati vincitori dell'avviso pubblico "Festival Architettura - II edizione", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Tra questi ***Cara Casa, il primo Festival itinerante e diffuso - tra Genova, Bologna, Milano e Venezia - dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo***, nato come riflessione sullo spazio domestico e le sue profonde trasformazioni, lette nell'ottica di accelerazione che il post pandemia ha generato a riguardo. Il Festival ha infatti l'obiettivo di indagare come sono cambiati i modi abitare delle persone, per aprire una riflessione ampia sulle forme dell'abitare e definire una visione condivisa e plurale, declinata su temi specifici in ogni territorio dove si svilupperà il programma.

L'evento, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna,in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e con l'Associazione AmbienteAcqua APS, prevede numerosi incontri e appuntamenti per dare vita a un'indagine approfondita, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Inoltre nel suo programma internazionale, il Festival Cara Casa prevede, tra maggio e giugno, un viaggio studio a Parigi per architetti, l'allestimento di una mostra sul social housing a Barcellona e un tour di scambio e lecture tra professionisti ad Amsterdam.

INDICE DEI CONTENUTI [NASCONDI]

- TRE TEMI (declinati per tutti)
  - Quattro città
  - BOLOGNA
    - Convegno
    - Mostra
    - Biketour
  - GENOVA
    - Incontri pubblici
    - Walking Lectures
    - Mostre
    - Performances teatrali
  - MILANO
    - Incontri pubblici
    - Passeggiata architettonica
    - Mostra fotografica diffusa
    - Laboratori sull'abitare sostenibile
  - VENEZIA/MESTRE
    - Cultural Walk
    - Mostra fotografica

TRE TEMI (declinati per tutti)

Tre i macro temi principali trattati: **l'abitare e le città, le forme dell'abitare, l'abitare e lo spazio pubblico**.

Poiché il Festival intende coinvolgere, oltre che gli addetti al settore e le istituzioni, gli abitanti sugli argomenti in programma, sono molte le iniziative diffuse sui territori, a carattere ludico o creativo, pensate anche per le famiglie. Come le **passeggiate culturali** o le **Walking Lecture** (a Genova tra i quartieri popolari di Prà, Quezzi, Bernabò, Brea e Mura degli Angeli; A Milano nel quartiere Gallaratese; a Mestre una camminata per gli spazi urbani recentemente rigenerati, a Bologna un Bike Tour). O i **laboratori didattici sulla sostenibilità o sull'organizzazione e l'arredo degli spazi, le proiezioni e le mostre fotografiche**.

Quattro città

A Bologna si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà. **Genova** ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia, del patrimonio residenziale pubblico e sociale. **A Milano** le riflessioni si concentreranno sul tema dell'accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni. La riqualificazione urbana, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da **Venezia/Mestre**.

IL **PROGRAMMA COMPLETO** DEL FESTIVAL **CARA CASA**

BOLOGNA

"Abitare l'Emergenza" è il tema indagato da OAB e interpretato secondo i suoi più ampi significati: dall'emergenza abitativa che caratterizza le fasi successive agli eventi sismici a quella della solitudine personale sperimentata durante il covid, dalla speranza di una vita migliore espressa dai migranti all'orrore della guerra vissuta dai rifugiati, dalla rassegnazione dei carcerati al disorientamento di chi una casa non l'ha più o non l'ha mai avuta.

Convegno

Abitare l'emergenza: istituzioni e responsabilità sociale
venerdì 28 aprile ore 17,00
@ Padiglione de L'Esprit Nouveau, Piazza della Costituzione 11, Bologna

Interverranno: **Marco Filippucci** ArchiBO, **Emily Clancy** Vicesindaca Comune di Bologna , **Nicola De Luigi** UNIBO, Card. **Matteo Zuppi** Curia Bologna , **Giovanni Ginocchini** FIU, **Alberto Zanni** Confabitare, **Rita Ghedini** Lega Coop, **Andrea Giagnorio Libera**, **Marco Bertuzzi** ACER Bologna e **Francesco Miceli** Presidente CNAPPC.

Mostra

Abitare l'emergenza: immagine e responsabilità sociale
Dal 18 al 30 aprile dalle ore 16,30 alle ore 19,30
@ Padiglione de L'Esprit Nouveau, Piazza della Costituzione 11, Bologna

Con la curatela di **Azzurra Immediato**, negli spazi iconici del Padiglione de L'Esprit Nouveau, **Silvia Camporesi**, **Luca Capuano**, **Allegra Martin** e **Alessandro Imbriaco**, generano una mappatura sociale, storica, civica, urbanistica e architettonica in grado di indagare quanto emerge dalla condizione dell'abitare emergenziale, riflessione e scrittura fotografica di un modus vivendi imprevisto ma forse non imprevedibile.

Biketour

Il tetto. Case, ricoveri, progetti: dimore dell'emergenza
sabato 29 aprile 2023
partenza ore 9,30 @Piazza Re Enzo
termine ore 12,30 circa @Padiglione de L'Esprit Nouveau, Piazza della Costituzione 11, Bologna

Il tragitto intreccia le vicende della riforma urbana attuata dalla fine dell'800 in poi entro le mura, caratterizzata da una forte speculazione fondiaria. Percorrendo un anello di periferia si raggiungeranno ambiti di testimonianza, legati sia all'esperienza delle case Popolarissime, risposta razionalistica ai problemi dell'abitare, sia alle azioni di assistenza delle opere di carità, come quella di Padre Marella, che con il suo lavoro ha contrassegnato vari luoghi della città e del suburbio.

Bologna © photo Gabriella Marranci

BOLOGNA → tutti gli appuntamenti in agenda

GENOVA

Presso gli spazi espositivi di Palazzo Ducale a Genova, sono previste esposizioni fotografiche e multimediali, performance, convegni e incontri con studiosi che saranno l'occasione per un confronto multidisciplinare sui temi dell'**abitazione e della riqualificazione edilizia, residenziale pubblica e sociale**. Fulcro della manifestazione sarà la realizzazione, nel Cortile Maggiore, di un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato, parzialmente demolito e oggi in corso di riqualificazione (Allestimento interno e infografica: Alessandro Valenti, Chiara Olivastri, Camilla Barale e Chiara Garofalo).

Incontri pubblici

Edilizia sociale vs Nuove forme di abitare condiviso. L'esperienza di Vienna e Bordeaux
27 aprile, ore 16.30 - 19.30
@ Palazzo Ducale Genova, Salone del Maggior Consiglio

Una tavola rotonda intorno ai nuovi modelli di abitazioni per le fasce sociali più fragili: dal cohousing, a una nuova generazione di cooperativismo, ai collettivi di autocostruzione. *Interverranno*: Assessore Mario Mascia*, Comune di Genova, Daniele Karasz, Search and Shape - Institute for applied social research, Vienna, Michael Obrist, Prof. Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna) e partner fondatore dello studio feld72 Architekten, Vienna, Bernard Blanc, Assessore all'urbanistica resiliente della città di Bordeaux fino al 2022, Aline Rodrigues Lefort, Atelier Provisoire Architectes, Bordeaux, Antoine Carde & Siegrid Péré-Lahaille, Éo toutes architectures, Bordeaux.

I nuovi modi dell'abitare. Esperienze a confronto
28 aprile, ore 16.30 - 19.30
@ Palazzo Ducale Genova, Salone del Maggior Consiglio

Come si concilia l'offerta di abitazioni per diverse fasce sociali con la necessità di lavorare sul patrimonio edilizio esistente? Come sono stati affrontati i diversi modelli di incentivazione alla trasformazione? Quali sono i modelli sviluppati? Le motivazioni sono esclusivamente di natura finanziaria o ci sono altre ragioni? *Interverranno*: Assessore Marco Scajola*, Regione Liguria, Luca Montuori urbanista, Università di Roma Tre, Fabio Mantovani fotografo, Bianca Felicori, architetta e autrice di Forgotten Architecture, Nicolas Ziesel, Architetto, CEO KOZ architectes, Paris, Gian Trachsler, architetto titolare dello studio Trachsler Hoffmann, Paolo Gallo Arte Genova.

Walking Lectures

Ponente genovese 22 aprile, ore 10 e 15

Levante genovese 29 aprile, ore 10 e 15

Passeggiate guidate nei quartieri popolari di Prà, Quezzi Bernabò Brea e Mura degli Angeli, conferenze itineranti organizzate con l'ausilio di docenti e progettisti, conoscitori della materia, che accompagnano gruppi di cittadini e appassionati in visite attraverso i luoghi simbolo dei grandi interventi di edilizia sociale realizzati nella periferia della città dagli anni 50 in avanti.

Mostre

la diga: quante storie... mostra fotografica
26 - 30 aprile
@ Palazzo Ducale Genova, Atrio

Cronaca di una demolizione. mostra fotografica
di Claudio Derchi e Paolo Catalano.
A cura di Cral AMT.

Ricerca + Mostra HOUS[IN_GE]
15 - 30 aprile
@ Palazzo Ducale Genova, Cortile Maggiore, Modello Diga in centro

Studio e analisi interpretativa delle realtà abitative nel contesto dell'edilizia popolare genovese. La mostra ha come primo obiettivo quello di proporre una mappatura del patrimonio residenziale a Genova, esplorerando il fenomeno dell'housing attraverso una serie di filtri: dal valore immobiliare, al flusso di compravendite e di affitti, passando per la consistenza del patrimonio di edilizia sociale, fino all'offerta di alloggi per studenti. Evento a cura di Giovanni Amadu e Daniele Rossi.

Performances teatrali

29 e 30 aprile, ore 15, 15.30, 16, 16.30
@ Palazzo Ducale Genova, Cortile Maggiore, Modello Diga in centro

DIGApartment con Boris Vecchio e Susanna Gozzetti Una performance di 20 minuti, una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. La trama è ridotta all'essenziale, è solo evoluzione di micro eventi, uno spaccato di vita, di sguardi, di azioni, di attese, di lotta. Una produzione di Associazione Sarabanda I.S. di Genovapresenta.

Genova INA Casa Forte Quezzi Il Biscione di Carlo Luigi Daneri ed Eugenio Fuselli
photo © Jacopo Baccani

GENOVA → tutti gli appuntamenti in agenda

MILANO

Nella sua declinazione meneghina, CARA CASA esplora il tema dell'abitare e delle sue forme da più angolazioni, portando l'attenzione sulla **questione abitativa nel contesto di una città in cui il costo delle case non smette di crescere**, e avviando al contempo una riflessione sulle trasformazioni in corso nei modi e nelle forme dell'abitare contemporaneo.

Incontri pubblici

Nuovi paesaggi domestici: l'esperienza dello studio Peris+Toral (Barcellona)
sabato 22 aprile, ore 11
@ Ordine Architetti Milano, via Solferino 17-19, Milano

Case con la cura al centro: per un abitare solidale e collaborativo
mercoledì 26 aprile, ore 18.30
@ ExAlge, via Francesco Ferrucci 5, Milano
Interverranno: **Giulia Carones**, che collabora con ID22, Istituto per la sostenibilità creativa, un'organizzazione multidisciplinare che lavora sul fronte delle nuove forme di abitazione auto-organizzate a Berlino, **Liat Rogel**, fondatrice di HousingLab, oggi direttrice di Fondazione Impact Housing, **Cristian Zanelli**, vicepresidente di ABCittà. Moderano **Florencia Andreola** e **Azzurra Muzzonigro**, fondatrici di Sex & the City, associazione che osserva la città e le sue dinamiche da un punto di vista di genere.

Passeggiata architettonica

Abitare il gallaratese, Passeggiata d'architettura
venerdì 21 aprile, dalle 15 alle 18.30
@ Quartiere Gallaratese, Punto di ritrovo: Monte Amiata, via Enrico Falck 53
La passeggiata sarà occasione per esplorare il Gallaratese, quartiere popolare articolato, che nasce e si evolve a partire dalla seconda metà del secolo scorso. Organizzato in collaborazione con il Prof. **Gabriele Pasqui** (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano) è un itinerario a più voci guidato dalla Prof.ssa Maria Vittoria Capitanucci. Interverranno **Giulia Pelucchi** (Presidente Municipio 8), Floriana Marotta (MAB Arquitectura) e **Vincenzo Barbieri** (Presidente Delta Ecopolis - Cooperativa di abitanti).

Mostra fotografica diffusa

Racconti domestici. Una mostra collaborativa e partecipativa
dal 15 al 30 aprile
@ Mosso (via Angelo Mosso) e quartiere NoLo - evento diffuso
La mostra restituirà gli esiti della call pubblica RACCONTI DOMESTICI, nata con l'obiettivo di raccogliere fotografie che esplorino l'emergere di nuove forme e modalità dell'abitare contemporaneo, riflettendo su come il nostro modo di vivere gli spazi della quotidianità stia mutando in risposta alla trasformazione delle nostre vite dentro e fuori casa. La mostra, a cura di Fondazione Housing Sociale in collaborazione con Fondazione Ordine Architetti di Milano, è allestita presso la sede dell'Ordine degli Architetti e avrà poi dei rimandi in spazi pubblici, centri culturali e di aggregazione, luoghi del commercio e dei servizi di prossimità nel quartiere di Nolo.

Laboratori sull'abitare sostenibile

Cara la mia casa! L'abitare sostenibile per grandi e piccini
sabato 22 aprile dalle 16.30 alle 18.30
@ Case ERP via Fratelli Rizzardi 22
Tre incontri a cura di **AmbienteAcqua** per coinvolgere bambini e adulti in attività ludico-creative e momenti di confronto sul tema della sostenibilità nel proprio ambiente domestico e su come viene vista e vissuta la propria casa. I laboratori, a ingresso libero e partecipazione gratuita, avranno luogo in tre cortili condominiali di case di Edilizia Residenziale Pubblica gestite da MM spa, con l'obiettivo di coinvolgere e sensibilizzare in particolare famiglie che versano in situazioni di fragilità economica e sociale.

Milano | photo © Thomas Evraert

MILANO → tutti gli appuntamenti in agenda

VENEZIA/MESTRE

Il programma prevede un seminario pubblico, una mostra fotografica e passeggiate culturali finalizzate a portare all'attenzione alcuni **interventi di rigenerazione urbana di Mestre** e a riflettere su processi in grado di favorire un miglioramento della qualità degli spazi di connessione e di **socializzazione all'interno della città**.

Partendo dal talk che ha aperto il Festival all'M9 - Museo del '900 *LA CITTÀ ABITATA E LA QUALITÀ DEGLI SPAZI URBANI. Il caso di Mestre*. In cui sono intervenuti Roberto Beraldo Presidente OAPPC Venezia, Antonio Girello Presidente Fondazione APPC Venezia, Andrea Rumor Fondazione APPC Venezia, Francesco Trovò IUAV Venezia, Elena Svalduz Università di Padova, Massimiliano De Martin Assessore Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia, Luca Molinari Direttore scientifico M9 - Museo del '900, Michel Carlana architetto libero professionista - OAPPC Treviso.

Cultural Walk

Mestre contemporanea. A proposito di tre luoghi rigenerati
sabato 15 aprile ore 15 - 18
@ Ritrovo chiostro M9 - Museo del '900 di Venezia-Mestre (VE)

Visite guidate in luoghi della città emblematici rispetto ai processi di rigenerazione urbana, scelti in base alle loro lla capacità di favorire un miglioramento della qualità degli spazi di connessione, di consentire lo sviluppo di nuove attività commerciali, e incoraggiare nuovi flussi e aree per la socializzazione.

Sono: gli **spazi del convento e del nuovo Museo M9**; **via Poerio la Riconnessione urbana e la riapertura del Marzenego**; **Galleria Barcella - Piazzetta Toniolo - Centro Culturale Candiani**.

L'occasione consentirà, mediante la partecipazione e le testimonianze di varie figure che hanno esercitato un ruolo nella progettazione e realizzazione di questi spazi ed edifici, di condividere alcuni aspetti del processo di programmazione, progettazione, autorizzazione e cantierizzazione delle opere, non nascondendo retroscena, problematiche emerse ed esperienze messe in campo.

Mostra fotografica

Mestre, sguardi a confronto. I luoghi della rigenerazione urbana tra foto d'autore e disegni dei più piccoli
dal 16 al 30 aprile 2023
@ M9 - Museo del '900, Via Pascoli 1, Venezia - Mestre

Una serie di scatti del fotografo **Giovanni Cecchinato**, capace di ritrarre la città narrando il costruito, in dialogo con una serie di disegni realizzati da bambini delle scuole della città nell'ambito del progetto Abitare il Paese promosso dalla Fondazione Reggio Children.

Venezia Mestre M9 Museo Esterni
ph credit Alessandra Chemollo - Courtesy M9 - Museo del 900

IL **PROGRAMMA COMPLETO** DEL FESTIVAL **CARA CASA**

Il Festival **CARA CASA** ha il patrocinio di Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Milano, Comune di Venezia, CNAPPC, Fondation Le Corbusier, Regione Liguria; ed è realizzato anche grazie al contributo di:Ordine degli Architetti P.P.C di Venezia, Ordine degli Architetti P.P.C. di Genova, ConfcooperativeHabitat, ACER Bologna, Confabitare, Fondazione Iris Ceramica Group, Light Point, RiLUCE, Zintek e con la collaborazione di: Chiamale Storie, Dipartimento di Studi Urbani del Politecnico di Milano, FIU-Fondazione Innovazione Urbana, Impact Housing, IUAV, LegaCoop Bologna, Libera Bologna, MM spa, UrbaMonde, European Federation for Living, Reber R41 e Cubiqz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pubblicato il: 20/04/2023

VEDI ANCHE...

FESTIVAL ARCHITETTURA

EVENTI • 14.04.2023 • ALBERTO PONIS • FESTIVAL ARCHITETTURA • GIANCARLO DE CARLO • VITTORIO GIORGINI

Festival Architettura nelle isole: Sicilia e Sardegna (e non solo): "After Festival" e "Abitare la Vacanza"

passeggiate, talk, eventi musicali, workshop, visite guidate... e tanto alto. Scopri i programmi

EVENTI • 14.04.2023 • FESTIVAL ARCHITETTURA

Festival Architettura 2023, pronti, partenza, via... si va in scena

dal 15 al 30 aprile 2023 | le città, i temi e i programmi delle nove manifestazioni culturali

EVENTI • 09.01.2023 • FESTIVAL ARCHITETTURA • RIGENERA FESTIVAL DELL'ARCHITETTURA

9 Festival Architettura nel 2023. Ecco cosa ci aspetta ad aprile in dieci regioni italiane

I progetti vincitori della II edizione del bando di finanziamento DGCC del Mic

L'architettura tradizionale di Kyoto raccontata da Kazue Akamatsu

Urban Station, l'oasi urbana di Asti Architetti e Iris Ceramica Group per la MDW 2023

p+A eventi

Il calendario degli eventi di Architettura, delle mostre e dei convegni selezionati da professione Architetto..

I PIÙ LETTI OGGI

07 EVENTI
Alvisi Kirimoto x Rivoluzione Vedova | l'artista veneziano celebrato al Museo M9 di Mestre

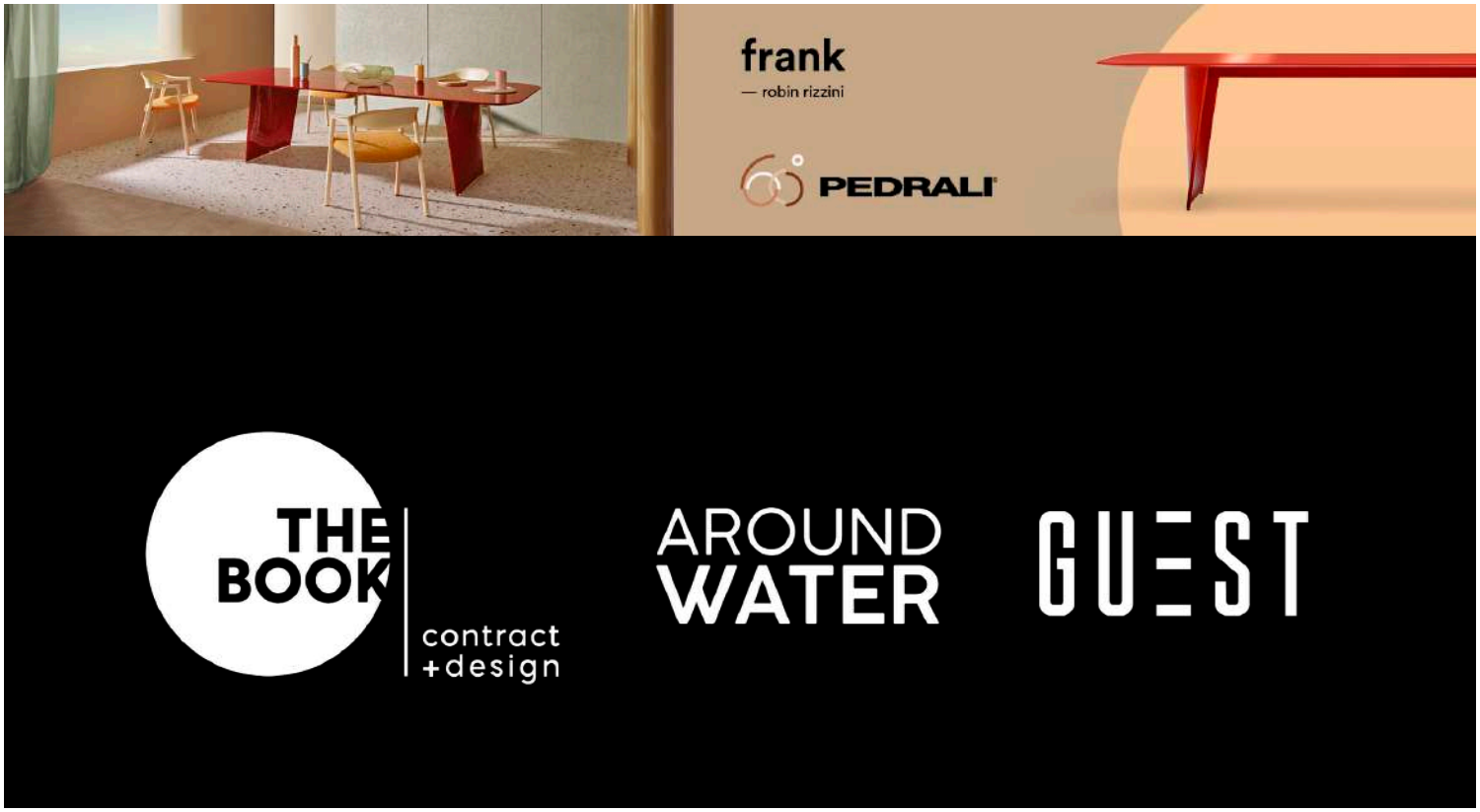
07 NOTIZIE
abp architetti s
parco di Castr

08 UP-TO-DATE
Abilitazione docenti con 60 Cfu: il Dpcm all'esame della Commissione europea

08 UP-TO-DATE
Fotovoltaico: a
45 giorni se nc

09 EVENTI
Architettura e Trekking in alta quota: le prossime escursioni promosse dall'Ordine di Bologna

09 CONCORSI
Rilegno Conte
cassetta della



EVOLUZIONE DOMESTICA

Dal 15 al 30 aprile Cara Casa, il primo festival itinerante sull'abitare, propone una fitta agenda di talk, incontri e laboratori tra Milano, Venezia, Bologna, Genova. Per riflettere sulle evoluzioni – e le contraddizioni – dello spazio domestico all'interno del tessuto urbano

di Cecilia Moltani



Genova, quartiere INA-Casa, villa Bernabò Brea. Foto Jacopo Baccani

SFOGLIA THE BOOK



READ LAST NEWS



WORKSPACES

La trasformazione degli spazi interni delle unità domestiche e le loro possibili riconfigurazioni sono alcune delle problematiche oggi al centro della relazione tra la dimensione abitativa e il contesto cittadino. Un nodo intricato di temi che sarà affrontato dal 15 al 30 aprile 2023 tra Milano, Bologna, Genova e Venezia, città ospiti di Cara Casa, primo festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo. Grazie a un denso programma di conferenze, mostre e visite guidate prenderà forma un'indagine approfondita che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni sulle condizioni qualitative degli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e contraddizioni.



Bologna. Foto Gabriella Marranci

Durante il festival, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna, verranno analizzati iniziative e progetti concreti per individuare risorse e competenze capaci di innescare processi reali di crescita e miglioramento nei tessuti urbani. A Milano le riflessioni si concentreranno sul tema dell'accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle realtà domestiche.

PSLab Office
Per i nuovi uffici di PSLab ad Anversa lo studio B-architecten trasforma una struttura

EVENTI
Umanesimo urbano
Open House Milano dedica l'ottava edizione alle progettualità virtuose che stanno ridisegnando il rapporto tra città e abitanti....

HOMES & INTERIORS
Leggerezza concreta
In Messico, la casa dell'architetto Salvador Roman Hernandez risponde a un'idea semplice dell'abitare. Volumi in calcestruzzo...

DESIGN WEEK
Macchine sceniche
Set cinematografici – stranianti – in cui sbirciare. Molteplici racconti, stratificati in svariate epoche, in cui lasciarsi trasportare....

MOSTRE



Milano. Foto Thomas Evraert

A Bologna si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, persone che vivono situazioni di forte criticità. La riqualificazione urbana – la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici – sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da Venezia/Mestre. Genova, infine, ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia e del patrimonio residenziale pubblico e sociale.



Bologna. Foto Petr Slovacek

Il festival si propone quindi di indagare la casa come realtà complessa, dinamica e multidimensionale, osservandola sia da una prospettiva più ampia, nel suo rapporto capillare e radicato con le istanze urbane e le loro problematiche, sia più da vicino, interrogandosi su cosa succeda concretamente all'interno della singola unità abitativa.

Centro di gravità permanente
Filosofie orientali, principi modernisti e arte veneziana. I capisaldi dell'architettura di Carlo Scarpa indagati dagli scatti del fotografo

EDITOR'S PICK
Shades
Colori vivaci e materiali innovativi per le lampade Shades di George Sowden. Con nuovi e curiosi complementi

ARTS & CRAFTS
Elena Fregni
Nel suo rifugio e atelier a Bologna, l'artista Elena Fregni intesse ogni giorno nuove trame piegando e annodando con maestria e...

HOMES & INTERIORS
L'eleganza della semplicità
A Pechino, un progetto residenziale sviluppato lungo il suo asse verticale connette lo spazio in un unicum fluido e contempo integrato. Con...

FOOD PROJECT



Venezia Mestre. Courtesy M9 – Museo del 900. Foto Alessandra Chemollo

Le case, infatti, sono diventate a tutti gli effetti degli spazi ibridi, cellule familiari in cui attività private e lavorative si compenetrano, svolgendosi e ripetendosi di giorno in giorno nello stesso luogo. Un luogo che quindi necessita di rapidi cambiamento nella funzione, pur rimanendo inalterato nella forma.



Genova. INA-Casa, quartiere Forte Quezzi di Carlo Luigi Daneri ed Eugenio Fuselli. Foto Jacopo Baccani

Cormeum Cafè
In Corea del Sud, una caffetteria accoglie i suoi clienti in un guscio architettonico d'impatto. In dialogo con il paesaggio

INTERVISTE
Marianne Evennou
Il mondo dell'interior designer Marianne Evennou è senza dubbio figlio della cultura francese. La quintessenza dello chic parigino...

Martedì 4 aprile 2023

Il Secolo XIX

RICCARDO MISELLI Il presidente dell'ordine degli architetti di Genova
«Subito un censimento degli edifici, poi interventi pianificati»

«Il governo sbaglia sulle case green: ci salveranno dal flop degli incentivi»



Pannelli fotovoltaici sui tetti delle case in una foto d'archivio

IL COLLOQUIO

Francesco Margiocco / GENOVA

Non è una «patrimoniale nascosta», una misura «illogica» e fatta «sulla pelle dei cittadini», come da giorni ripetono esponenti di Fratelli d'Italia e della Lega. È, secondo Riccardo Miselli, una «grande occasione per rivalutare il patrimonio edilizio nazionale». L'occasione è data dalla direttiva dell'Unione europea sulle "case green" appena approvata dal Parlamento e incamminata verso il negoziato tra le istituzioni europee che potrebbero approvarla a giugno. Miselli, che presiede l'ordine degli architetti di Genova, ci vede l'opportunità per rimediare agli errori del Superbonus.

Anche l'incentivo fiscale partorito dal governo Conte e sepolto dal governo Meloni perseguiva l'obiettivo di una riduzione dei consumi energetici delle case, con il rifacimento di infissi, impianti di riscaldamento, facciate. Ha avuto però effetti modesti, 385 mila cantieri, il 3,1% del patrimonio edilizio nazionale, rispetto ai costi, 68,7 miliardi, più o meno l'equivalente di due leggi di Bilancio. «Il Superbonus è stato gestito con scarsa lungimiranza. È stato un incentivo fiscale voluto dai poteri forti delle imprese e scritto dagli apparati dello Stato, senza il coinvolgimento dei tecnici». Miselli invita a «fare tesoro di quegli errori, a superare la logica del singolo intervento sul condominio o la villetta, e a fare una pianificazione di quartiere, organizzando interventi su porzioni di città».

La direttiva europea punta a migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, che consumano più delle fabbriche e bruciano secondo l'Eurostat il 27% del fabbisogno, contro il 26% attribuito all'industria. La priorità, e questa è una grande differenza rispetto al Superbonus, sono il 15% di edifici più energivori, collocati nella fascia energetica G, la più bassa. L'obiettivo ultimo è contribuire a ridurre del 55% entro il 2030 e del 100% entro il 2050 le emissioni nocive, come stablito dal "green deal" dell'Unione europea. A chi commenta che tutto questo sarà a spese dei cittadini, Miselli ricorda che, con una buona pianificazione, che compete ai singoli stati, si potranno «intercettare gli obiettivi e i possibili finanziamenti della comunità Europea per il green deal».

La misura non riguarderà tutti gli edifici. «Saranno possibili eccezioni fino a un massimo del 22% del patrimonio esistente, ovvero circa 2,6 milioni di edifici residenziali. Sicuramente edifici storici, luoghi di culto, seconde case e altro ove non vi sia la fattibilità tecnica». Sarà perciò necessario, avverte il presidente degli architetti genovesi, «coinvolgere le istituzioni che si occupano del patrimonio edilizio, per avere un quadro completo, a livello nazionale, dell'esistente, e predisporre un piano di riqualificazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE
ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA

«Superiamo la logica del singolo intervento, ragioniamo per quartieri. Le amministrazioni ci coinvolgano»

EDILIZIA

Superbonus, Unicredit riapre la borsa dei crediti

Riparte l'acquisto dei crediti legati al Superbonus e ai lavori edilizi. Ieri Unicredit ha fatto il primo passo e ha annunciato di aver riavviato il mercato. L'intento è di supportare gli operatori che hanno completato i lavori e necessitano di cedere i crediti avendo raggiunto la capienza fiscale. La banca ha messo a punto una soluzione che consente a imprese, artigiani e professionisti che abbiano maturato crediti fiscali a fronte di sconto in fattura per spese sostenute nel 2022 di smobilizzare tali crediti, ottenendo la liquidità necessaria a proseguire la loro attività. Si tratta della platea dei cosiddetti "esodati" della cessione, con 19 miliardi di bonus fermi e maturati nel 2022 che andranno in deduzione nel 2023.

Secondo quanto comunicato dall'istituto, l'ammontare complessivo del credito per singola pratica deve essere superiore a 10 mila e inferiore ai 600 mila euro ed necessario il possesso di tutta la documentazione, del visto di conformità per ogni tipologie di intervento e del codice univoco. —

I modi dell'abitare contemporaneo nel Cara Casa Festival

Dal 15 al 30 aprile a Milano, Bologna, Genova e Venezia

Redazione ANSA
ROMA
08 aprile 2023
15:32
NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri
A+ A A-
Stampa
Scrivi alla redazione



Una veduta panoramica di palazzi residenziali del quartiere di City Life a Milano - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

Cara Casa è il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia con l'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS.

Vincitore dell'avviso pubblico 'Festival Architettura - II edizione' promosso dalla direzione generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura, il Festival presenterà dal 15 al 30 aprile un'indagine per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Milano, Venezia, Bologna e Genova saranno il cuore del progetto. Si parlerà di flussi e dinamiche demografiche delle città e delle conseguenze sulle condizioni abitative. I cittadini saranno chiamati a partecipare accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali. Si analizzeranno i casi di spopolamento che minano la sopravvivenza di alcuni centri e quelli opposti di richiesta abitativa molto elevata. Si parlerà di turismo, studenti, nomadi digitali e city user che modificano l'identità delle città e delle case, spazi che diventano ibridi, dove si svolgono attività private e lavorative. Si parlerà di casa e del suo valore, analizzandone implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali.

Il concetto di spazio abitativo sarà guardato in chiave estesa. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, alle strade e alle piazze che accolgono altre articolazioni del vivere quotidiano. Nelle quattro città in programma convegni, talk, mostre, ciclovisite, laboratori per famiglie, visite guidate, walking lectures. Sono previsti incontri anche all'estero, organizzati con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.


Assapora il gusto dell'assoluto con...
Absolut


A Milano, Bologna, Genova e Venezia: “Cara Casa”



CARA CASA FESTIVAL dal 15 al 30 aprile a Milano, Bologna, Genova e Venezia

Dal 15 al 30 aprile Milano, Bologna, Genova e Venezia ospiteranno **“Cara Casa”**, il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare contemporaneo. Il programma prevede numerosi incontri e appuntamenti per dare vita a un’indagine approfondita, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

L’evento, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall’Ordine degli Architetti di Bologna, in collaborazione con l’Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e con l’Associazione AmbienteAcqua APS, è stato realizzato grazie all’assegnazione dell’avviso pubblico “Festival Architettura – II edizione”, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

A **Milano** le riflessioni del festival “Cara Casa” si concentreranno sul tema dell’accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni.

Articoli recenti



Le vetrine climatizzate per il vino di MDM Design

5 Maggio 2023

Eleganza, unicità e cura dei particolari per dare dimora ai vini. Nel turbinio di eventi e presentazioni del Fuorisalone […]



Il frigocongelatore dall’anima green

4 Maggio 2023

Arriva da Electrolux il primo frigocongelatore al mondo realizzato con plastica riciclata Progettato per la circolarità, Maxispace700 di Electrolux […]

Invece a **Bologna** si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà.

La riqualificazione urbana, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da **Venezia/Mestre**.

Genova ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia, del patrimonio residenziale pubblico e sociale.

Si parlerà delle opportunità e delle grandi sfide urbanistiche e ambientali che incalzano i diversi territori.

L’urgenza casa a Milano

A Milano le criticità sono legate al costo crescente della vita e delle case. L’incontro *Casa Accessibile: l’urgenza di Milano a confronto con Bologna e Barcellona,* metterà a confronto le dinamiche di gentrificazione e le soluzioni possibili per calmierare i prezzi in queste tre grandi città.

Ne parlano **Pierfrancesco Maran**, Assessore alla casa e piano quartieri, **Emily Clancy**, Vicesindaca e Assessora alla Casa di Bologna, **Massimo Bricocoli,** docente del Politecnico di Milano e **Silvia Mugnano,** professoressa associata dell’Università Bicocca. Inoltre un rappresentante del dipartimento di Housing di Barcellona e due esponenti del Comitato Abitare in via Padova.

Il patrimonio residenziale di Genova

Genova si interrogherà sul suo patrimonio residenziale, spesso inadeguato alle necessità dei cittadini. La tavola rotonda *Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L’Esperienza di Vienna e Bordeaux* tratterà – sempre nella logica della contaminazione delle buone pratiche – il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili.

Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione.



Overside: la moda a Montecarlo

3 Maggio 2023

Tutto pronto per l'evento di moda Overside Patrocinato dall'Ambasciata Italiana Principato di Monaco e il COM.IT.ES, Overside si terrà […]

Crioterapia in casa con Starpool: è possibile

2 Maggio 2023

Starpool rivoluziona la crioterapia e svela il freddo segreto della longevità. Parola chiave? Freddo. Le basse temperature sono grandi […]

Acasa di Marco: la cucina esterna

29 Aprile 2023

Una piccola cucina esterna da allestire sul balcone è un'idea o un sogno? Il tuo domani inizia quando cominci […]

Tra i relatori **Mario Mascia**, Assessore all’Urbanistica di Genova, **Bernard Blanc**, ex Assessore all’urbanistica resiliente della città di Bordeaux, **Michael Obrist**, Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna).

L’incontro di Bologna

L’incontro *Istituzioni e Responsabilità Sociale* invece chiamerà a Bologna voci diverse per parlare della penuria di alloggi in città, che penalizza ampie fasce della popolazione.

Partecipano al convegno la Vicesindaca **Emily Clancy**, **Rita Ghedini,** presidente di Lega CoopBologna, **Simona Tondelli,** Prorettore Vicario dell’Università di Bologna e il Cardinale **Matteo Zuppi** della Curia di Bologna.

Durante il Festival “Cara Casa” si analizzeranno soprattutto progetti concreti, che interessano oggi le città, per individuare quelle risorse e quelle competenze capaci di innescare realmente processi di crescita e miglioramento nei tessuti urbani.

L’incontro di Venezia-Mestre

Nell’incontro *La città abitata e la qualità degli spazi urbani. Il caso di Mestre.* Diversi ospiti tra cui **Roberto Beraldo**, Presidente OAPPC Venezia, **Massimiliano De Martin**, Assessore all’Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia e **Luca Molinari**, Direttore scientifico M9 – Museo del ‘900, passeranno in rassegna luoghi emblematici di Mestre, frutto della rigenerazione urbana del territorio.

Progetti: la parola agli architetti

Anche la demolizione della “Diga” di Begato a Genova, complesso residenziale popolare degradato oggi parzialmente abbattuto e in fase di moderna riqualificazione per parti mantenute, diventerà un “caso esemplare”. Nel Cortile Maggiore del Palazzo Ducale, verrà allestito il modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell’edificio Diga di Begato, in cui si svolgeranno attività didattiche per adulti e ragazzi.

Gli architetti saranno invitati a esprimersi e a guardare il tema della casa da prospettive sfidanti. I workshop “*Nuovi Paesaggi domestici: Progetti sperimentali di interior design”* e *“Ripensare gli spazi della casa”* a Milano porteranno i progettisti, vincitori di una call pubblica proposta dalla Fondazione Housing Sociale, a confrontarsi, insieme a **Patricia Viel,** sulla replicabilità dei loro modelli e sulle nuove funzioni dello spazio domestico.

A Bologna “*Abitare l’Emergenza: architettura e responsabilità sociale”* riunirà intorno a un tavolo **Emilio Caravatti** di Studio Caravatti-Caravatti, **Simone Sfriso** di TAMassociati, **Alessandro Floris** di 2f architettura.

Aprire nuovi sguardi sull’idea di spazio domestico, arrivando a ipotizzare forme innovative di “famiglia” sorrette da principi di solidarietà e mutuo aiuto, sarà invece il compito di “*Case con la cura al centro”* a Milano. Questo workshop sarà moderato dall’Associazione Sex & the city, con **Giulia Carones** di ID22 (Istituto per la sostenibilità

Evitare le infiltrazioni sulle facciate con Progress Profiles

28 Aprile 2023

Niente infiltrazioni e facciate perfette per lungo tempo con PROTERRACE UNDER EDGE L e C I due nuovi profili […]

creativa di Berlino), **Liat Rogel**, direttrice di Fondazione Impact Housing e **Cristian Zanelli**, vicepresidente di ABCittà.

Le iniziative per i cittadini

Il Festival coinvolgerà gli abitanti delle città su tutti i temi in programma: molte le iniziative anche per famiglie, diffuse sui territori, a cominciare dalle passeggiate culturali.

A Genova una serie di *Walking Lecture* attraverseranno i quartieri popolari di Prà, Quezzi, Bernabò, Brea e Mura degli Angeli.

Milano offrirà un giro per il quartiere Gallaratese e farà conoscere meglio i grandi interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale realizzati a partire dagli anni Cinquanta.

Una camminata per gli spazi urbani recentemente rigenerati di Mestre mostrerà come questi interventi abbiano innescato nuove connessioni, lo sviluppo di attività commerciali e flussi di socializzazione.

A Bologna un Bike Tour traccerà un itinerario tra centro storico e periferia, ricercando tracce dei momenti più significativi dello sviluppo urbano e sociale della città nel Novecento.

Arte e creatività in città

Numerose anche le iniziative legate all’arte e alla creatività. A Milano sono in programma laboratori di AmbienteAcqua sulla sostenibilità, una mostra che raccoglie 20 scatti (selezionati attraverso la call *Racconti Domestici*) sul tema delle forme dell’abitare contemporaneo e proiezioni di cortometraggi a cura di MemoMi.

Quattro artisti a Bologna (Silvia Camporesi, Luca Capuano, Allegra Martin e Alessandro Imbriaco) condivideranno la loro personale visione sulle condizioni dell’abitare emergenziale.

A Mestre, nel chiostro di M9 – Museo del ‘900 l’esposizione *Mestre, sguardi a confronto* affiancherà le fotografie di Giovanni Cecchinato a una selezione di disegni realizzati da bambini, per raccontare frammenti di quotidianità del territorio.

Il Cortile Maggiore di Palazzo Ducale di Genova, si animerà con workshop e laboratori didattici guidati da architetti, affrontando, con piglio giocoso, il tema dell’organizzazione e dell’arredo degli spazi.

Qui il **programma completo** del Festival Cara Casa.

Di Sabrina Rezza | 3 Aprile 2023 | Mostre ed eventi

Condividi con i tuoi amici

il Giornale del Piemonte e della Liguria

Quotidiano

Data 11-04-2023
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

CULTURA

In mostra al Ducale il pianeta casa

Servizio a pagina 7

NEL CORTILE MAGGIORE DI PALAZZO DUCALE RIPRODOTTO UN APPARTAMENTO 1:1

La rigenerazione di Begato diventa mostra

Il Festival Cara Casa del Ministero della Cultura fa tappa anche a Genova dal 15 al 30 aprile

Il Festival Cara Casa, vincitore della seconda edizione dell'avviso pubblico Festival Architettura, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, presenta attraverso numerosi incontri un'indagine ampia per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti, dal 15 al 30 aprile 2023. Le iniziative avranno luogo contemporaneamente oltre che a Genova anche a Milano, Bologna e Venezia. Un festival itinerante dedicato ai modi dell'abitare contemporaneo, promosso dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua Aps.

La tappa di Genova, dal 22 al 30 aprile 2023, intende domandarsi se l'offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine «appartamento», sia soddisfacente rispetto al contesto genovese e al difficile equilibrio tra offerta abitativa di lusso e edilizia residenziale pubblica. Presso gli spazi espositivi di Palazzo Ducale sono previste esposizioni fotografiche e multimediali, convegni e incontri con studiosi che saranno l'occasione per un confronto multidisciplinare sui temi dell'abitazione e della riqualificazione edilizia, residenziale pubblica e sociale.

Nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale, dal 15 al 30 aprile, si svolge «La diga in centro». Fulcro della manifestazione è la realizzazione di un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato, parzialmente demolito e oggi in corso di riqualificazione. C'è poi la mostra fotografica «demolizione della Diga a Begato», dal 26 al 30 aprile, sempre nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale, a cura di Jacopo Baccani in collaborazione con Cral Amt di Genova. Prima, sempre dal 15 aprile «Ricerca + mostra Hous[in_Ge]». Sulle pareti esterne del modello di appartamento verrà esposta una sequenza di pannelli illustrativi di studio e analisi interpretativa delle realtà abitative nel contesto dell'edilizia popolare genovese. La mostra ha come primo obiettivo quello di proporre una mappatura del patrimonio residenziale a Genova. A partire da una lettura morfologica e quantitativa, la ricerca esplorerà il fenomeno dell'housing attraverso una serie di filtri: dal valore immobiliare, al flusso di compravendite e di affitti, passando per la consistenza del patrimonio di edilizia sociale, fino all'offerta di alloggi per studenti. Un focus specifico sarà dedicato proprio alle residenze per studenti e ai complessi residenziali sociali, attraverso la documentazione dei progetti e delle realizzazioni più significative: dal Biscione alle Lavatrici, dal complesso Bernabò Brea alle Mura degli Angeli. Punto nodale sarà anche il confronto tra i modelli e le tipologie proposti da questi manufatti, che ormai rivestono un valore storico e culturale consolidato, con i nuovi progetti di sviluppo residenziale, che stanno prendendo forma negli ultimi anni sul territorio del capoluogo ligure. Evento a cura di Giovanni Amadu e Daniele Rossi

All'interno del modello saranno ospitate attività di tipo formativo con il coinvolgimento dei cittadini e dei bambini. Workshop, con il tutoraggio di architetti, affronteranno, sempre a scala reale e dal vivo, il tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi, provando ad allestire insieme i diversi ambienti, soggiorno cucina, camere da letto nelle stringenti dimensioni minime del modulo tipo. Il modulo della Diga rappresenta di fatto un archetipo di qualunque unità abitativa di edilizia sociale e corrente obbligata a relazionarsi con le misure minime dei Regolamenti Edilizi. Affrontare il problema attraverso un'esperienza guidata permetterà di comprendere i vincoli dimensionali e funzionali di questa tipologia di spazio dell'abitare. Saranno a disposizione, in diverse sessioni, mobili di produzione industriale, ma anche elementi di arredo provenienti dalla demolizione della Diga. Attività didattiche per adulti e ragazzi 26 e 27 aprile, ore 10 e il 29 aprile ore 10.30, Cortile Maggiore di Palazzo Ducale. Evento a cura di Laura Ballestrazzi e Andrea Michelini. Ci saranno anche performances teatrali: 29 e 30 aprile ore 15; 15.30; 16; 16.30, Cortile Maggiore di Palazzo Ducale. All'interno del modello si svolgeranno, con il coinvolgimento degli spettatori presenti, scene di vita quotidiana con l'azione di due attori, senza l'utilizzo della parola ma solo con azione/movimento all'interno dell'appartamento. Durata di ciascuna performance: 20 minuti circa. Evento a cura di Giorgio Boris Vecchio, Associazione Sarabanda I.S., www.sarabanda-associazione.it. Nei mesi precedenti la mostra è stata organizzata una serie di incontri con alcune delle famiglie che un tempo abitavano la diga. L'espediente di chiedere loro un oggetto «in prestito», in qualche modo rappresentativo della vita passata a Begato, diventa occasione per un dialogo sotto forma di racconto sulla Diga, intorno alle personali rielaborazioni della perdita a seguito dell'allontanamento e della demolizione della propria casa. Ogni oggetto sarà collocato nell'appartamento ricostruito come elemento di arredo, dotato di codice QR che consentirà di visualizzare la video intervista ad esso collegata. In questo modo la visita all'unità abitativa ricostruita diviene anche un'esplorazione nella memoria degli abitanti di un complesso organismo residenziale che oggi, in parte, non esiste più. Evento a cura di Simone Setzi

067115

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale del Piemonte e della Liguria

Quotidiano

Data 11-04-2023
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2







067115

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cara Casa, il festival dell'abitare contemporaneo

"Cara Casa", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo sarà ospitato dal 15 al 30 aprile nelle città di Milano, Bologna, Genova e Venezia.

Giulia Guzzini | 12 Aprile 2023



Cara Casa Festival. Genova Quartiere INA-Casa, Villa Bernabò Brea, foto Jacopo Baccani

Cara Casa, il Festival itinerante dell'abitare tra Milano, Bologna, Genova e Venezia/Mestre, nasce con l'obiettivo di indagare come sono cambiati i modi di abitare delle persone, coinvolgendo i cittadini in quanto protagonisti di questi cambiamenti, per aprire una riflessione ampia sulle forme dell'abitare e definire una visione condivisa e plurale, declinata su temi specifici in ogni territorio dove si svilupperà il programma. Organizzato dalle Fondazioni degli **Ordini degli Architetti di Milano**, **Genova**, **Venezia** e dall'**Ordine degli Architetti di Bologna**, in collaborazione con l'**Università di Genova**, la **Fondazione Housing Sociale** e con l'**Associazione AmbienteAcqua APS**, il festival Cara Casa è stato realizzato grazie all'assegnazione dell'avviso pubblico "Festival Architettura – II edizione", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.



Cara Casa Festival. Milano, foto Thomia Evraert

Ampio il programma degli eventi, consultabile sul sito del festival, e di grande rilievo l'elenco degli ospiti, tra cui spiccano **Pierfrancesco Maran**, Assessore alla casa e piano quartieri, **Emily Clancy**, Vicesindaca e Assessora alla Casa di Bologna, **Mario Mascia**, Assessore all'Urbanistica di Genova, tanti architetti e numerosi ricercatori. Gli architetti saranno invitati a esprimersi e a guardare il tema della casa da prospettive sfidanti. A **Milano** le riflessioni si concentreranno sul tema dell'accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni. Il workshop *Nuovi Paesaggi domestici: Progetti sperimentali di interior design e Ripensare gli spazi della casa* a Milano porteranno i progettisti, vincitori di una call pubblica proposta dalla Fondazione Housing Sociale, a confrontarsi, insieme a **Patricia Viel**, sulla replicabilità dei loro modelli e sulle nuove funzioni dello spazio domestico.

Instagram

IFDMDESIGN



CARICA ALTRO... SEGUI SU INSTAGRAM

IFDM Newsletter

* indicates required



Cara Casa Festival. Genova Quartiere INA-Casa, Villa Bernabò Brea, foto Jacopo Baccani

A **Bologna** si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà. L'incontro *Istituzioni e Responsabilità Sociale* invece chiamerà a Bologna voci diverse per parlare della penuria di alloggi in città, che penalizza ampie fasce della popolazione. Partecipano al convegno la Vicesindaca **Emily Clancy**, **Rita Ghedini,** presidente di Lega CoopBologna, **Simona Tondelli,** Prorettore Vicario dell'Università di Bologna e il Cardinale **Matteo Zuppi** della Curia di Bologna.



Cara Casa Festival Cara Casa Festival Cara Casa Festival Cara Casa Festival. Venezia Mestre M9 Museo Esterni, foto Alessandra Chemollo

La riqualificazione urbana, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da **Venezia/Mestre**. Nell'incontro *La città abitata e la qualità degli spazi urbani. Il caso di Mestre* diversi ospiti tra cui **Roberto Beraldo**, Presidente OAPPC Venezia, **Massimiliano De Martin**, Assessore all'Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia e **Luca Molinari,** Direttore scientifico M9 – Museo del '900, passeranno in rassegna luoghi emblematici di Mestre, frutto della rigenerazione urbana del territorio.



Cara Casa Festival. Genova INA Casa Forte Quezzi Il Biscione di Carlo Luigi Daneri ed Eugenio Fuselli, foto Jacopo Baccani

Genova ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia, del patrimonio residenziale pubblico e sociale. La tavola rotonda *Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux* tratterà – sempre nella logica della contaminazione delle buone pratiche – il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. Tra i relatori **Mario Mascia**, Assessore all'Urbanistica di Genova, **Bernard Blanc**, ex Assessore all'urbanistica resiliente della città di Bordeaux, **Michael Obrist**, Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna).

IFDM Newsletter

* indicates required

Email *

Job *

Country *

Newsletter

Thursday News

Projects & Hospitality

Monthly Journal

Subscribe

CARA CASA FESTIVAL dal 15 al 30 aprile a Milano, Bologna, Genova e Venezia

13 APR, 2023



Share Tweet Pin

Dal 15 al 30 aprile Milano, Bologna, Genova e Venezia ospiteranno “Cara Casa”, il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare contemporaneo. Il programma prevede numerosi incontri e appuntamenti per dare vita a un’indagine approfondita, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

L’evento, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall’Ordine degli Architetti di Bologna, in collaborazione con l’Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e con l’Associazione AmbienteAcqua APS, è stato realizzato grazie all’assegnazione dell’avviso pubblico “Festival Architettura – II edizione”, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

A Milano le riflessioni si concentreranno sul tema dell’accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni. A Bologna si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà. La riqualificazione urbana, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da Venezia/Mestre. Genova ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia, del patrimonio residenziale pubblico e sociale.

Si parlerà delle opportunità e delle grandi sfide urbanistiche e ambientali che incalzano i diversi territori. A Milano le criticità sono legate al costo crescente della vita e delle case. L’incontro Casa Accessibile: l’urgenza di Milano a confronto con Bologna e Barcellona, metterà a confronto le dinamiche di gentrificazione e le soluzioni possibili per calmierare i prezzi in queste tre grandi città. Ne parlano Pierfrancesco Maran, Assessore alla casa e piano quartieri, Emily Clancy, Vicesindaca e Assessora alla Casa di Bologna, Massimo Bricocoli, docente del Politecnico di Milano, Silvia Mugnano, professoressa associata dell’Università Bicocca, un rappresentante del dipartimento di Housing di Barcellona e due esponenti del Comitato Abitare in via Padova.

Genova si interrogherà sul suo patrimonio residenziale, spesso inadeguato alle necessità dei cittadini. La tavola rotonda Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L’Esperienza di Vienna e Bordeaux tratterà – sempre nella logica della contaminazione delle buone pratiche – il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. Tra i relatori Mario Mascia, Assessore all’Urbanistica di Genova, Bernard Blanc, ex Assessore all’urbanistica resiliente della città di Bordeaux, Michael Obrist, Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna). L’incontro Istituzioni e Responsabilità Sociale invece chiamerà a Bologna voci diverse per parlare della penuria di alloggi in città, che penalizza ampie fasce della popolazione. Partecipano al convegno la Vicesindaca Emily Clancy, Rita Ghedini, presidente di

Lega CoopBologna, Simona Tondelli, Prorettore Vicario dell'Università di Bologna e il Cardinale Matteo Zuppi della Curia di Bologna.

Durante il Festival si analizzeranno soprattutto progetti concreti, che interessano oggi le città, per individuare quelle risorse e quelle competenze capaci di innescare realmente processi di crescita e miglioramento nei tessuti urbani. Nell'incontro La città abitata e la qualità degli spazi urbani. Il caso di Mestre diversi ospiti tra cui Roberto Beraldo, Presidente OAPPC Venezia, Massimiliano De Martin, Assessore all'Edilizia, Urbanistica e Ambiente del Comune di Venezia e Luca Molinari, Direttore scientifico M9 – Museo del '900, passeranno in rassegna luoghi emblematici di Mestre, frutto della rigenerazione urbana del territorio.

What do you think?
0 risposte
Upvote Funny Love S
0 Commenti Accedi ▾
Inizia la discussione...
ENTRA CON
O REGISTRATI SU DISQUS ?
Nome
Condividi
Migliori Più recenti Più vecchi

Gli articoli appena pubblicati da GST


Celtic Wave – Scottish Edition 2023 torna domenica 14 maggio 2023 allo Spirit de MIlan di Milano



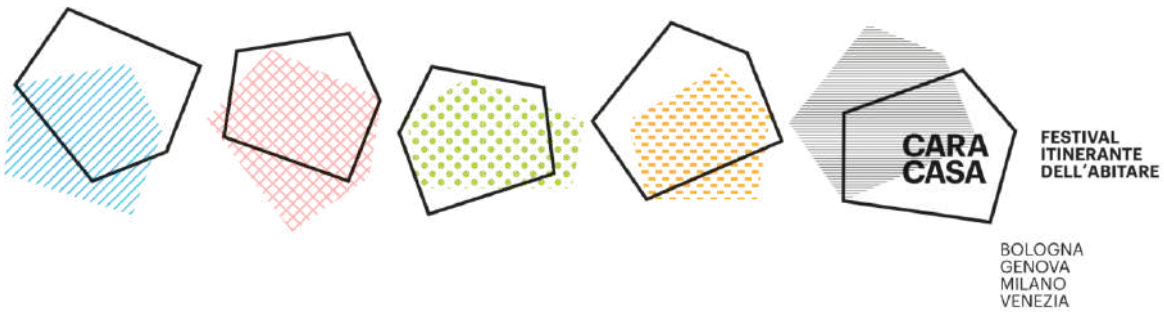
Dark Love – Burn and Love di Piper J. Ward


AMAZON MUSIC E MADAME : tre esclusive tracce Amazon Original incluse in "L'AMORE"


Anteo Rai Cinema Spazio Realtà Virtuale

Cara Casa Festival

14 Aprile 2023



Le Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e l'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS hanno organizzato **Cara Casa**, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo.

Vincitore dell'avviso pubblico **"Festival Architettura - II edizione"** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, il Festival presenterà **dal 15 al 30 aprile**, attraverso numerosi incontri e autorevoli contribuiti, un'indagine ampia per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Milano, **Venezia**, **Bologna** e **Genova** saranno il cuore di questo progetto. I temi trattati saranno ricchi e trasversali. Si parlerà dei flussi e delle dinamiche demografiche delle città e delle conseguenze sulle condizioni abitative. I cittadini saranno chiamati a partecipare accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali per osservare il presente e guardare insieme ai prossimi possibili scenari. Si analizzeranno i casi di spopolamento, che minano la vitalità e la sopravvivenza di alcuni centri e quelli opposti, dove la richiesta abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione. Si parlerà di turismo, studenti, nomadi digitali e city user che interagiscono col tessuto urbano e che, con le loro richieste temporanee, modificano l'identità delle città.

La lente di ingrandimento si abbasserà per guardare da vicino cosa succede nelle case delle persone. Spazi che diventano sempre più "ibridi", dove si svolgono attività private e lavorative. Luoghi che necessitano di rapidi cambiamenti nella funzione, ma che restano però spesso inalterati nella loro forma. Attraverso numerosi interventi si parlerà quindi di casa e del suo valore complesso, dinamico e multidimensionale, analizzandone le implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali.
Il concetto di spazio abitativo sarà guardato anche in chiave estesa, inglobando luoghi condivisi e pubblici. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, fino alle strade e alle piazze che accolgono le articolazioni del vivere quotidiano non assorbibili dallo "spazio casa".

I programmi proposti dal Festival nelle quattro città comprenderanno convegni, talk, mostre, ciclovisite cittadine, laboratori per famiglie, workshop, visite guidate, walking lectures e conferenze. Nella convinzione che queste riflessioni coinvolgano città e abitanti ben oltre i confini nazionali, sono previsti incontri in alcune città europee, tra giugno e ottobre 2023. Queste attività all'estero sono organizzate in collaborazione con l'**European Federation for Living (EFL)** e l'associazione **UrbaMonde / Cohabitat**.

Le città del Festival

Milano - si ritrova in una condizione rischiosa: il costo della vita e delle case è cresciuto significativamente, i flussi delle persone sono aumentati in modo esponenziale, i servizi offerti hanno mutato forma, costi e contenuti. Oggi più che mai la città ha davanti a sé molteplici opportunità e sfide a livello urbanistico, ambientale e sociale.

Bologna - luogo esemplare per l'osservazione nell'ambito dell'abitare per la varietà di situazioni presenti sul territorio. Uno dei temi più difficili per la città è la relazione tra la presenza forte di studenti universitari e la penuria di alloggi. La sua posizione geografica strategica la rende appetibile da parte di individui provenienti da molti paesi e dalle più disparate situazioni sociali.

Venezia e Mestre - sono parti essenziali di una città a modello. "bipolare", in cui è necessario agire a livello di pianificazione con interventi puntuali per ricongiungere realtà urbane diverse. Mestre con alcuni dei suoi luoghi più emblematici, frutto di processi di rigenerazione urbana, intende porre le basi per favorire e dare compimento a processi di qualità architettonica e urbana. In un percorso caratterizzato da complessità e nuove sfide.

Genova - intende capire se il patrimonio residenziale sia soddisfacente rispetto a contesti complessi come quello della città. La qualità dell'abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali in questa riflessione che si lega alla recente demolizione delle "dighe" di Begato, complesso popolare degradato, cui sta seguendo una fase di "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi.

SCARICA LA VERSIONE SFOGLIABILE

metro

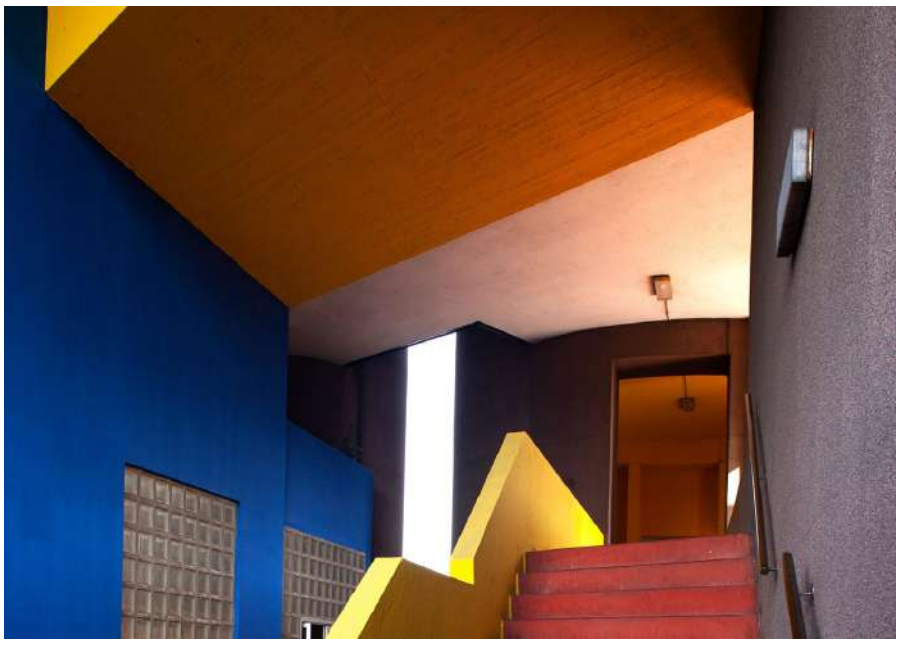
ADVERTISEMENTS

ARCHITETTURA

12:59 pm, 14 Aprile 23

Cara Casa, al via il festival itinerante sull'abitare contemporaneo

Di: Redazione Metronews



A **Milano**, Venezia, Genova e **Bologna**, dal 15 al 30 aprile

ADVERTISEMENTS



I PIÙ LETTI DELLA CATEGORIA

appuntamento con **Cara Casa, il primo festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo**. Organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli **Architetti** di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna, in collaborazione con **l'Università** di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS, il Festival è vincitore dell'avviso pubblico **"Festival Architettura – II edizione"** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del **Ministero della Cultura.**

Le città coinvolte

Nelle città coinvolte, Milano, Bologna, Genova e Venezia, numerosi incontri, appuntamenti aperti e gratuiti per la cittadinanza daranno vita a un'indagine approfondita sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Milano

A **Milano il tema centrale riguarderà le criticità legate al costo crescente della vita e delle case,** un problema che affligge sempre più quartieri. Come spiega **Marialisa Santi, Presidente della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano** "abbiamo pensato le attività in maniera diffusa sul territorio, per valorizzare luoghi significativi dell'abitare di ieri e di oggi, con le criticità emergenti".



ADVERTISEMENTS
ADVERTISEMENTS

Can Yaman inaugura il "Break the wall Tour" a Pogliano Milanese
Di: Redazione Metronews

La madre di Leonardo? Caterina, ma non era italiana ed era schiava
Di: Redazione Metronews

Covid, la Procura di Bergamo indaga Conte, Speranza e Fontana
Di: Redazione Metronews

ADVERTISEMENTS





Napoli campione, festa grande: piazza Plebiscito invasa, fuochi anche a Milano
Di: Redazione Metronews

interscroller

L'incontro Casa Accessibile: l'urgenza di Milano a confronto con Bologna e Barcellona (**sabato 15 Aprile, Mosso**), porterà a paragone le dinamiche di gentrificazione e le soluzioni possibili per calmierare i prezzi in queste tre grandi città. Ne parleranno Pierfrancesco Maran, Assessore alla Casa e piano quartieri di Milano, **Emily Clancy, Vicesindaca e Assessora alla Casa di Bologna, Francisco Javier Burón Cuadrado, Responsabile dell'edilizia abitativa della città di Barcellona,** Massimo Bricocoli, coordinatore scientifico dell'Osservatorio Casa Affordable (OCA) di Milano Metropolitana, Silvia Mugnano, professoressa associata dell'Università Bicocca, e due esponenti del Comitato Abitare in via Padova.



Anche gli **architetti** daranno il loro importante contributo alla discussione. I fondatori dello Studio spagnolo **Peris + Toral** Arquitectes, vincitore del Premio Europeo di Architettura Baffa Rivolta (2021) condivideranno la loro esperienza di ricerca e lavoro (sabato 22 aprile, Ordine degli Architetti di Milano). I workshop Nuovi Paesaggi domestici: Progetti sperimentali di interior design e



MILANO

In tenda contro il caro affitti davanti al Politecnico. Telefona Sala

Di: Redazione Metronews



MILANO

Minorenni stranieri fuggono dalle comunità e tentano rapina in metrò

Di: Redazione Metronews

ADVERTISEMENTS



Ripensare gli spazi della casa (sabato 15 aprile, Mosso) porteranno i progettisti, vincitori di una call pubblica proposta da Fondazione Housing Sociale, a confrontarsi insieme **all'architetto Patricia Viel,** sulla replicabilità dei modelli e sulle nuove funzioni dello spazio domestico. **I cittadini saranno coinvolti su tutti i temi in programma:** molte le iniziative diffuse sui territori, a cominciare dalle passeggiate culturali, pensate per adulti e bambini. **Venerdì 21 aprile è in calendario un'interessante camminata nel quartiere Gallaratese,** che permetterà di conoscere meglio i grandi interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale realizzati a partire dagli anni Cinquanta. Numerose anche le attività legate alla sostenibilità e alla creatività. L'associazione AmbienteAcqua ha organizzato tre giorni di laboratori (15, 18, 22 aprile) che coinvolgeranno bambini e adulti in attività ludico-creative e momenti di confronto sul tema del risparmio energetico e dell'ecologia negli ambienti domestici. **I laboratori si terranno nei cortili di tre case di Edilizia Residenziale Pubblica gestite da MM spa**. Il 15 e il 21 Aprile inoltre saranno proiettatati una serie di cortometraggi dell'Associazione Chiamale Storie e selezionati da Fondazione OAMi, sul tema del patrimonio residenziale milanese. **Un sorprendente viaggio per immagini tra i quartieri popolari della città, da Lorenteggio a Quarto Cagnino, da Gratosoglio a Turro.**

Bologna

A **Bologna** il tema proposto sarà Abitare l'Emergenza, indagato nei suoi più ampi significati. Si parlerà dell'emergenza abitativa che caratterizza le fasi successive agli eventi sismici, della solitudine sperimentata durante il Covid, della speranza di una vita migliore di migranti e rifugiati, della rassegnazione dei carcerati e del disorientamento di chi una casa non l'ha più o non l'ha mai avuta.



I vari incontri in calendario organizzati dall'Ordine degli Architetti di Bologna si terranno presso il Padiglione de L'Esprit Nouveau, sineddoche lecorbuseriana di un modo nuovo di concepire nelle forme del moderno lo spazio abitativo della "casa per tutti". Questi incontri pubblici permetteranno di analizzare la parola "abitare" nelle sue diverse accezioni, tenendo come punto centrale l'analisi dei rapporti e delle relazioni tra individui, perché vivere è sempre un "vivere insieme". Il primo appuntamento, previsto per il 18 aprile, èla talk Abitare l'Emergenza. Architettura e Responsabilità Sociale(Padiglione de L'Esprit Nouveau, Piazza della Costituzione 11, ore 16.30-19.00). Moderato da Jacopo Gresleri, questo incontro sarà un dialogo aperto tra gli architetti Emilio Caravatti (caravatti_caravatti), Simone Sfriso (TAMassociati), Alessandro Floris (2f architettura),Massimo Colombo (Fondazione Michelucci), Cesare Burdese (Cesare Burdese Architetto), Riccardo Vannucci (FAREstudio) e Azzurra Immediato (curatrice, storica e critica d'arte).Al termine deltalk sarà inaugurata la mostraAbitare l'Emergenza. Immagine e Responsabilitàsociale(Padiglione de L'Esprit Nouveau, dal 18 al 30 aprile). Silvia Camporesi, Luca Capuano, AllegraMartin e Alessandro Imbriaco (con la curatela di Azzurra Immediato), generano una mappatura ingradodi indagare, secondo abbecedari plurimi, quanto emerge dalla condizione dell'abitare emergenziale, riflessione e scrittura fotografica di un modus vivendi imprevisto ma forse non imprevedibile.



Il terzo appuntamento (28 aprile ore 16:30-19:00, Padiglione de L'Esprit Nouveau) è un pomeriggiodedicato al dialogo con le Istituzioni. Al convegnoAbitare l'Emergenza. Istituzioni e Responsabilità Sociale moderato da Jacopo Gresleri, Comune di Bologna (Emily Clancy), Università di Bologna(Nicola De Luigi), Curiadi Bologna (Matteo Zuppi), Fondazione Innovazione Urbana (GiovanniGinocchini), Confabitare (Alberto Zanni), Lega Coop (Rita Ghedini), Acer Bologna (Marco Bertuzzi),Ordine degli Architetti PPC di Bologna (Marco Filippucci) e Consiglio Nazionale degli Architetti(Francesco Miceli) si confronteranno sul tema e sulle proposte previste da istituzioni e stakeholder.

Infine, ilquarto appuntamento in calendario è Abitare l'Emergenza. BikeTour, una formula di incontro tra e con i cittadini già proposto dall'Ordine degli Architetti di Bologna, apprezzata econosciuta.Il Tetto. Case, Ricoveri, Progetti: dimore dell'emergenza(9:30-12.30 circa, ritrovo inPiazza Re Enzo, arrivo al Padiglione de L'Esprit Nouveau)è un itinerario che si sviluppa tra centrostorico eprima periferia, attraverso cui rileggere le tracce di memoria e presenze dei mutamenti causati dalle guerre mondiali e dalle vicende economiche dell'intero Paese, e le emergenze abitativeche con varia natura si manifestano nella città di oggi.

Tags

BOLOGNA CASA MILANO

14 Aprile 2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Come sbarazzarsi dei topi in casa velocemente

Dal 15 al 30 aprile si terranno in contemporanea le rassegne scelte per promuovere l'architettura italiana

Festival Architettura seconda edizione: i nove vincitori scaldano i motori

Micol Vinci, PPAN

14. aprile 2023



Apricena © Stone Landscapes Festival

La Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura lancia la seconda edizione di Festival Architettura. Progetto nato nel 2019 per sostenere, promuovere e valorizzare il design italiano, con manifestazioni culturali destinate a un pubblico esteso, in linea con la propria missione istituzionale che mira all'attivazione di processi innovativi e partecipati nell'ambito della qualità dell'architettura, dell'urbanistica e della rigenerazione urbana. Gli obiettivi principali sono quindi la qualità, l'internazionalizzazione e la sostenibilità. Per il biennio 2022-2023 tra le novità, oltre al dato relativo al finanziamento complessivo (si passa dai 493.500 euro del 2019 agli attuali 910mila euro), emerge la scelta di fissare un periodo comune per lo svolgimento di tutti gli appuntamenti.

I nove festival selezionati, infatti, avranno luogo contemporaneamente fra il 15 e il 30 aprile 2023, coinvolgendo con distinte modalità i territori di riferimento. Ogni manifestazione dovrà garantire il coinvolgimento di un pubblico esteso e la costruzione di una rete composta da differenti soggetti (enti locali,

associazioni, professionisti, scuole, università, terzo settore), ma la particolarità è la modalità di svolgimento che può essere scelta tra più luoghi all'interno di un unico territorio, o in forma itinerante in più territori o ancora contemporaneamente in più territori.



Dipartimento di fisica, Catania. © After. After History, Afterlife. Festival diffuso di architettura in Sicilia

Scendiamo nel dettaglio. Milano, Venezia, Bologna e Genova accoglieranno "*Cara casa. Il Festival itinerante sull'abitare"*. A Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa e Catania, Studio Rizoma curerà "*After. After History, Afterlife. Festival diffuso di architettura in Sicilia"*. "*Campania Architettura 2023_territori plurali"* è il titolo dell'evento il cui "epicentro" sarà condiviso da Città Metropolitana di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno. L'Ecomuseo della pietra leccese è il soggetto capofila del festival pugliese "*Stone Landscapes. New stories for Mediterranean quarries"*: Lecce, Barletta e Foggia sono le destinazioni al centro del progetto. Tre regioni – Sardegna, Liguria, Toscana - saranno protagoniste di "*Abitare la vacanza"*, il festival primo classificato che con il coordinamento dell'associazione culturale plug_in, e puntando su un network di realtà locali partner, avrà luogo a Sassari, Savona e Livorno. Urgenze e peculiarità urbane sostanzialmente agli antipodi, infine, caratterizzano Assisi (Perugia) e Milano, sedi di due distinti festival. Nella città umbra sarà la volta di "*Seed Design Action for the Future"*, proposto dalla Fondazione Guglielmo Giordano; nel capoluogo lombardo appuntamento con "*Dropcity Convention 2023"* dell'Associazione FAS / Gruppo Ferrante Aporti / Sammartini APS – Milano.



Casa Esagono di Vittorio Gorgini. Ph. © E.Piccardo. Festival Abitare la vacanza

La seconda edizione si articola su due piani: a livello nazionale il Festival mira a promuovere la conoscenza, la produzione e la ricerca critica e curatoriale di alto livello qualitativo dell'ambito dell'architettura contemporanea con percorsi di condivisione e partecipazione degli stakeholder istituzionali e appartenenti alla cittadinanza attiva, con il supporto di ambiti disciplinari diversi. Si inserisce in questo quadro la realizzazione di *site specific*, spazi co-working, interventi di *tactical urbanism* e design urbano, non tralasciando attività culturali per promuovere la conoscenza dell'architettura con seminari e conferenze come opportunità di incontro, scambio di idee con talk e *lectio magistralis*, e infine la programmazione di concorsi e riconoscimenti volti a valorizzare l'architettura contemporanea. Al secondo livello, quello internazionale, si punta alla conoscenza e valorizzazione dell'architettura italiana contemporanea attraverso l'attivazione di reti internazionali e percorsi di studio e formazione nonché la diffusione di progetti di alto livello qualitativo ed innovativo. Le attività internazionali dovranno essere svolte entro e non oltre il 15 ottobre 2023. L'obiettivo specifico è promuovere la mobilità di studiosi o progettisti italiani e la conoscenza dell'architettura italiana

In Italia stanno partendo 9 festival di architettura tutti da seguire

By **Valentina Silvestrini** - 15 Apr le 2023

Vincitrici della seconda edizione del bando ministeriale "Festival Architettura", le nove iniziative promosse per valorizzare l'architettura contemporanea italiana prendono ufficialmente il via. Ecco le aree coinvolte e i tratti salienti di ogni progetto curatoriale

Cresciute da sette a nove nell'arco di un triennio, le iniziative finanziate tramite l'avviso pubblico *Festival Architettura – II edizione*, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, entrano finalmente nel vivo. Per la prima volta, decine di località in Italia sono contemporaneamente sede di progetti concepiti per ridurre le distanze fra l'architettura e le comunità, capaci nello stesso di innescare percorsi multidisciplinari. Ciascun festival segue specifiche traiettorie tematiche, quasi sempre adottando un punto di vista legato al tessuto locale, alle vocazioni e potenzialità dei territori coinvolti, senza trascurare urgenze comuni a più aree della penisola come l'emergenza casa. Di seguito vi proponiamo una panoramica di ciascuno dei nove appuntamenti previsti per il 2023, con l'auspicio che il MiC continui a sostenere questo tipo di processi. Necessari in un Paese non facile per la buona architettura. Parallelamente sarà interessante documentare e raccontare la possibile evoluzione di ognuna di questa kermesse negli anni a venire, anche eventualmente in assenza del sostegno pubblico.

Valentina Silvestrini

IL CONTENUTO PROSEGUE A SEGUIRE

Iscriviti a **Incanti. Il settimanale di Artribune sul mercato dell'arte**

Nome

Email

Presa visione dell'informativa presto consenso all'invio della newsletter

Iscriviti

‹ Prev

1. CARA CASA

Next ›



Genova, INA Casa Forte Quezzi Il Biscione di Carlo Luigi Daneri ed Eugenio Fuselli. Ph credit Jacopo Baccani

Emergenza abitativa, gentrificazione, accessibilità, riqualificazione del patrimonio residenziale pubblico, co-housing, autocostruzione, cooperativismo: **pone l'accento sulla (non procrastinabile) questione abitativa** il festival itinerante *Cara Casa*. Con specifiche declinazioni tematiche in ciascuna delle quattro città coinvolte (Milano, Bologna, Genova e Venezia/Mestre), la manifestazione promossa da fondazioni e ordini professionali locali (in concerto con enti pubblici e realtà attive sul territorio) chiama a raccolta progettisti, figure istituzionali e politici (a partire dagli assessori Pierfrancesco Maran ed Emily Clancy) per concentrarsi su casi concreti. Come la parziale demolizione del complesso residenziale p[illegible]are della "Diga" di Begato a Genova, destinato a passare dall'attuale condizione di degrado alla completa riqualificazione. Al programma di workshop, con la partecipazione fra

gli altri degli architetti Patricia Viel e Simone Sfriso, si affiancano progetti legati alle discipline artistiche e iniziative pensate per un auditorio esteso. Da segnalare: il bike tour fra centro storico e periferia di Bologna; le walking lectures nei quartieri genovesi di Prà, Quezzi, Bernabò, Brea e Mura degli Angeli; il focus milanese sull'esperienza del quartiere Gallaratese; la mostra *Mestre, sguardi a confronto* nel chiostro di M9–Museo del '900.

Milano, Bologna, Genova e Venezia/Mestre
15 – 30 aprile 2023
https://ordinearchitetti.mi.it/it/cara-casa-programma

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome *

Cognome

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana (Qui l'informativa completa)
Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette. Invii periodici. (Qui l'informativa completa)

iscrivimi ora

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo



Valentina Silvestrini

Dal 2016 coordina la sezione architettura di Artribune, piattaforma per la quale scrive da giugno 2012, occupandosi anche della scena culturale fiorentina. Ha studiato architettura all'Università La Sapienza di Roma, città in cui ha conseguito l'abilitazione professionale. Ha intrapreso il percorso professionale in parallelo con gli studi, occupandosi di allestimenti museali, fieristici ed eventi presso studi di architettura e all'ICE - Istituto nazionale per il Commercio Estero fino al 2011. Successivamente ha frequentato il "Corso di alta formazione e specializzazione in museografia" della Scuola Normale Superiore di Pisa e ha curato gli eventi e la comunicazione della FUA - Fondazione Umbra per l'Architettura, a Perugia. I suoi articoli sono stati pubblicati anche su Abitare, abitare.it, domusweb.it, Living, Klat, Icon Design, Grazia Casa, Cosebelle Magazine e Sky Arte. Oltre all'architettura, ama i viaggi e ha una predilezione per l'Asia e il Medio Oriente.

Cara Casa Festival

Comune di Genova / Genova Web News / Cara Casa Festival

Articolo del 18/04/2023



Dal 22 al 30 aprile, Palazzo Ducale ospita la tappa genovese del primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo

Questa mattina l'assessore all'Ubanistica **Mario Mascia** ha partecipato alla presentazione di "Cara Casa", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo; un'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura - II edizione" il festival, promosso dal Ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a Genova, Milano, Bologna, Venezia, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un'offerta differenziata in contenuti e iniziative.

La tappa di Genova - organizzata da Fondazione degli Architetti e Università, Dipartimento Architettura e Design, con il patrocinio di Comune di Genova, Regione Liguria, Ordine Architetti PPC di Genova, promosso da Fondazione Palazzo Ducale Genova e Consiglio Nazionale Architetti PPC e con il supporto di A.R.T.E. Genova, Artlegno, Gruppo Boero, Cubiqz, Reber R41e Tuttolegno di Badano – si svolge **dal 22 al 30 aprile** e indaga se l'offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine "appartamento", sia soddisfacente rispetto a contesti, come quello genovese, che si dimostrano essere tanto complicati quanto controversi.

La qualità dell'abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali in una riflessione che si lega alla recente parziale demolizione delle dighe di Begato, seguito da una "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi. Fulcro della manifestazione è la realizzazione, nel Cortile Maggiore del Palazzo, un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato.

La sua installazione in uno spazio pubblico nel centro della città vuole essere il mezzo per veicolare a un vasto pubblico la conoscenza dell'architettura, stimolando una riflessione sulla relazione tra lo spazio dell'abitare e il contesto sociale, valorizzando il ruolo della progettazione.

Il tentativo è quello di spostare le questioni che interessano esclusivamente le periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso libero e gratuito, che avranno luogo a Palazzo Ducale Genova.

Programma al link https://ordinearchitetti.mi.it/it/progetti-speciali/cara-casa/genova (https://ordinearchitetti.mi.it/it/progetti-speciali/cara-casa/genova)

ATTUALITÀ

"Cara Casa" a Genova, un appartamento della Diga "trasloca" al Ducale

di Riccardo Testa

Mar 18 Aprile 2023

Dal 22 al 30 aprile incontri, letture e laboratori per comprendere l'abitabilità urbana e suburbana

Video momentaneamente non disponibile.



"Cara Casa", il progetto vincitore del bando per la seconda edizione del **Festival Architettura**, presente **dal 22 al 30 aprile a Milano, Bologna, Venezia e Genova**, costituirà occasione di riflessione su **vivibilità ed evoluzione delle abitazioni negli spazi urbani** e suburbani. Nel capoluogo genovese, dove è stata organizzata a cura di Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, il concetto alla base è indurre l'audience a interrogarsi se il modulo abitativo "tipico" sia mediamente soddisfacente rispetto alle esigenze di chi lo abita, e quali fattori lo rendano abitabile o meno.

Per portare la questione alla portata del pubblico, **nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale è stata edificato, in scala 1:1, il modello tridimensionale di un appartamento-tipo della Diga di Begato**, con rappresentazioni reali e simboliche degli elementi che, per chi ci ha vissuto, hanno reso una casa un appartamento altrimenti anonimo e vuoto. Proprio all'interno del modello, nei giorni 26, 27 e 29 aprile saranno ospitati laboratori per ragazzi e adulti, con al centro il tema dell'arredo e il suo inscindibile legame con l'abitabilità di un luogo. Negli stessi giorni si alterneranno **incontri, lectures, mostre e spettacoli**, per affrontare il tema da una prospettiva a 360 gradi.

Tags:

cara casa | festival architettura | ordine degli architetti | Genova | palazzo ducale | diga | begato | spazi | urbani | suburbani | vivibilità | abitabilità | Unige | università degli studi di genova

Cara Casa, dal 22 al 30 aprile a Genova il primo Festival sull'abitare contemporaneo

La tappa genovese è organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova

Da **redazione** - 18 Aprile 2023 14:57



Arriva a Genova **Cara Casa**, il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo. Un'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Vincitore dell'avviso pubblico "**Festival Architettura – II edizione**" promosso dalla direzione Generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a Milano, Bologna, Venezia e Genova, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un'offerta differenziata in contenuti e iniziative.

La tappa di Genova, organizzata da **Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova,** dipartimento Architettura e Design, dal **22 al 30 aprile** intende domandarsi se l'offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine "**appartamento**", sia soddisfacente rispetto a contesti, come quello genovese, che si dimostrano essere tanto complicati quanto controversi. Il tentativo è quello di spostare le questioni che interessano esclusivamente le periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso libero e gratuito, che avranno luogo a Palazzo Ducale Genova.

Gestisci consenso

La qualità dell'abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali dentro una riflessione che si lega alla recente parziale demolizione delle **dighe di Begato**, seguito da una "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi. Fulcro della manifestazione è la realizzazione, nel Cortile Maggiore del Palazzo, un **modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato.** La sua installazione in uno spazio pubblico nel centro della città vuole essere il mezzo per veicolare a un vasto pubblico la conoscenza dell'architettura, inducendo una riflessione sulla relazione tra lo spazio dell'abitare e il contesto sociale, valorizzando il ruolo della progettazione.

I workshop

All'interno del modello, il 26 e 27 aprile alle 10 e il 29 aprile alle 10.30, saranno ospitate attività didattiche per adulti e ragazzi. I workshop, con il tutoraggio di architetti, affronteranno, sempre a scala reale e dal vivo, il tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi, provando ad allestire assieme i diversi ambienti – soggiorno, cucina, camere da letto – nelle stringenti dimensioni minime del modulo tipo. Saranno a disposizione, in diverse sessioni, mobili di cartone, leggeri e facili da movimentare, con cui ci si potrà cimentare in modo immediato dall'ideazione alla realizzazione.

Gli incontri

Nel salone del Maggior Consiglio, **giovedì 27 aprile** alle 16.30 con la tavola rotonda "Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux" si tratterà il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. **Venerdì 28 aprile**, sempre alle 16.30, l'incontro "I nuovi modi dell'abitare, esperienze a confronto" inviterà amministratori, sviluppatori immobiliari e progettisti per contestualizzare il processo di trasformazione del patrimonio residenziale in Italia, a partire dall'esperienza genovese.

La ricostruzione è sia il pretesto per rivivere una parte di storia urbana cancellata parzialmente dalla demolizione, sia l'occasione per raccontare l'esperienza di un mega edificio residenziale dalla sua nascita, intrecciando dati scientifici, analisi compositive e tecnologiche alle narrazioni dirette degli ex abitanti. Sempre **il 28 aprile, alle 12**, la presentazione del libro "I demoni della demolizione" restituirà il percorso di progettazione partecipata e di accompagnamento sociale per la rigenerazione urbana del quartiere Diamante a Begato.

Il **programma**.

Mostre e spettacoli

Sulle pareti esterne del modello sarà esposta una sequenza di pannelli illustrativi di studio e analisi interpretativa delle realtà abitative dell'edilizia popolare genovese. La ricerca – mostra Hous[in_Ge] vuole infatti mappare il patrimonio residenziale a Genova. Esplorerà il fenomeno dell'housing attraverso una serie di

filtri partendo da una lettura morfologica e quantitativa: valore immobiliare, flusso di compravendite e affitti, consistenza del patrimonio di edilizia sociale, offerta di alloggi per studenti.

All'interno del modello, ascoltando le videointerviste "La memoria degli oggetti", la visita all'unità abitativa ricostruita diventerà anche un'esplorazione nella memoria degli abitanti della Diga. A loro è stato chiesto un oggetto "in prestito", rappresentativo della vita passata a Begato, che è stato collocato nell'appartamento ricostruito e dotato di codice QR che consentirà di visualizzare la videointervista a esso collegata, ovvero una personale rielaborazione della perdita a seguito dell'allontanamento e della demolizione della propria casa.

Nell'Atrio di Palazzo Ducale, vicino alle biglietterie, sarà allestita la **mostra "La Diga: quante storie..."** con fotografie di Claudio Derchi e Paolo Catalano, un'inedita cronaca della demolizione a cura del Cral Amt.
Sempre il modello farà da sfondo a DIGApartment, la performance con Boris Vecchio e Susanna Gozzetti in programma il 29 e 30 aprile alle 15, 15.30, 16.00 e 16.30. Una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. Uno spaccato di vita, di sguardi, di azioni, di attese, di lotta. Una coppia nel silenzio della loro quotidianità. Produzione a cura dell'Associazione Sarabanda I.S. di Genovapresenta.

Walking lectures

Contemporaneamente alle attività svolte al Ducale, il 22 e il 29 aprile, i cittadini potranno essere coinvolti nella "walking lectures", nei quartieri popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla, tour guidati che accompagnano gruppi di cittadini e appassionati alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare realizzata a Genova tra gli anni Cinquanta e Ottanta. Prenotazione obbligatoria.

Per gli architetti: iscrizione agli eventi in presenza e in streaming validi per il rilascio dei crediti professionali obbligatoria su Formagenova.it. Per tutti: per partecipare alle walking lectures è obbligatoria la prenotazione su Formagenova, modalità in presenza.

Il Festival Cara Casa è promosso dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS. Tra giugno e ottobre 2023 toccherà anche altre città europee in collaborazione con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.

La tappa di Genova è organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Ordine Architetti PPC di Genova, promosso da Fondazione Palazzo Ducale Genova e Consiglio Nazionale Architetti PPC e con il

supporto di A.R.T.E. Genova, Artlegno, Gruppo Boero, Cubiqz, Reber R41e Tuttolegno di Badano.



Attualità Genova Martedì 18 aprile 2023

Cara Casa, il primo festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo. Eventi e workshop

Contenuto in collaborazione con Foa.Ge





Cara Casa: il primo festival itiner...



Cara Casa, il primo festival itinerante dedicato alle **forme dell'abitare contemporaneo**, vuole essere l'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti. Vincitore dell'avviso pubblico Festival Architettura - II edizione, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a **Milano**, **Bologna**, **Venezia e Genova**, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un'offerta differenziata in contenuti e iniziative.

La tappa di Genova, organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, dal **22 al 30 aprile 2023** intende domandarsi se l'offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine **appartamento**, sia soddisfacente rispetto a contesti, come quello genovese, che si dimostrano essere tanto complicati quanto controversi. Il tentativo è quello di spostare le questioni che interessano

Privacy

esclusivamente le periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a **ingresso libero e gratuito**, che avranno luogo a **Palazzo Ducale Genova**.

La qualità dell'abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali dentro una riflessione che si lega alla recente parziale demolizione delle *dighe* di Begato, seguito da una *rigenerazione* del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi. **Fulcro della manifestazione** è la realizzazione, nel Cortile Maggiore del Palazzo, **un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato**. La sua installazione in uno spazio pubblico nel centro della città vuole essere il mezzo per veicolare a un vasto pubblico la conoscenza dell'architettura, inducendo una riflessione sulla relazione tra lo spazio dell'abitare e il contesto sociale, valorizzando il ruolo della progettazione.

I workshop

All'interno del modello, il **26 e 27 aprile** alle 10 e **il 29 aprile** alle 10.30, saranno ospitate **attività didattiche per adulti e ragazzi**. I workshop, con il tutoraggio di architetti, affronteranno, sempre a scala reale e dal vivo, il **tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi**, provando ad allestire assieme i diversi ambienti - soggiorno, cucina, camere da letto - nelle stringenti dimensioni minime del modulo tipo. Saranno a disposizione, in diverse sessioni, mobili di cartone, leggeri e facili da movimentare, con cui ci si potrà cimentare in modo immediato dall'ideazione alla realizzazione.

Gli incontri

Nel Salone del Maggior Consiglio, **giovedì 27 aprile** alle 16.30 con la tavola rotonda ***Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso***. ***L'Esperienza di Vienna e Bordeaux*** si tratterà il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. **Venerdì 28 aprile**, sempre alle 16.30, l'incontro ***I nuovi modi dell'abitare, esperienze a confronto*** inviterà amministratori, sviluppatori immobiliari e progettisti per contestualizzare il processo di trasformazione del patrimonio residenziale in Italia, a partire dall'esperienza genovese.

La ricostruzione è sia il pretesto per **rivivere una parte di storia urbana cancellata parzialmente dalla demolizione**, sia l'occasione per raccontare l'esperienza di un mega edificio residenziale dalla sua nascita, intrecciando dati scientifici, analisi compositive e tecnologiche alle narrazioni dirette degli ex abitanti. Sempre il **28 aprile**, alle 12, la presentazione del libro ***I demoni della demolizione*** restituirà il percorso di progettazione partecipata e di accompagnamento sociale per la **rigenerazione urbana del quartiere Diamante a Begato**.

Mostre e spettacoli

Sulle pareti esterne del modello sarà esposta una sequenza di pannelli illustrativi di studio e analisi interpretativa delle realtà abitative dell'edilizia popolare genovese. **La ricerca** - **mostra Hous[in_Ge]** vuole infatti mappare il patrimonio residenziale a Genova. **Esplorerà il fenomeno dell'housing**



Esportatore Diretto Acquista
Esportatore Primo In Liguria
Massima Valutazione. Pagamento immediato
artrecup.info
Ulteriori Info

Privacy

attraverso una serie di filtri partendo da una lettura morfologica e quantitativa: valore immobiliare, flusso di compravendite e affitti, consistenza del patrimonio di edilizia sociale, offerta di alloggi per studenti.

All'interno del modello, ascoltando le videointerviste **La memoria degli oggetti**, la visita all'unità abitativa ricostruita diventerà anche un'esplorazione nella memoria degli abitanti della Diga. A loro è stato chiesto un oggetto "in prestito", rappresentativo della vita passata a Begato, che è stato collocato nell'appartamento ricostruito e dotato di codice QR che consentirà di visualizzare la videointervista a esso collegata, ovvero una personale rielaborazione della perdita a seguito dell'allontanamento e della demolizione della propria casa.

Nell'Atrio di Palazzo Ducale, vicino alle biglietterie, sarà allestita la mostra **La Diga: quante storie…** con fotografie di Claudio Derchi e Paolo Catalano, un'inedita cronaca della demolizione a cura del Cral Amt.
Sempre il modello farà da sfondo a **DIGApartment**, la performance con Boris Vecchio e Susanna Gozzetti in programma il **29 e 30 aprile** alle 15, 15.30, 16 e 16.30. Una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. Uno spaccato di vita, di sguardi, di azioni, di attese, di lotta. Una coppia nel silenzio della loro quotidianità. Produzione a cura dell'Associazione Sarabanda I.S. di Genovapresenta.

Walking lectures

Contemporaneamente alle attività svolte al Ducale, il 22 e il 29 aprile, i cittadini potranno essere coinvolti nella "walking lectures", nei quartieri popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla, tour guidati che accompagnano gruppi di cittadini e appassionati **alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare** realizzata a Genova tra gli anni Cinquanta e Ottanta.Prenotazione obbligatoria.

Il programma delle iniziative è disponibile **qui**.

Per gli architetti: iscrizione agli eventi in presenza e in streaming validi per il rilascio dei crediti professionali obbligatoria su **Formagenova.it**. **Per tutti**: per partecipare alle walking lectures **è obbligatoria** la prenotazione su Formagenova, **modalità in presenza**.

Il **Festival Cara Casa** è promosso dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS. Tra giugno e ottobre 2023 toccherà anche altre città europee in collaborazione con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.

La **tappa di Genova** è organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Ordine Architetti PPC di Genova, promosso da Fondazione Palazzo Ducale Genova e Consiglio Nazionale Architetti PPC e con il supporto di A.R.T.E. Genova, Artlegno, Gruppo Boero, Cubiqz, Reber R41e Tuttolegno di Badano.

Potrebbe interessarti anche:

Privacy

EVENTI / MANIFESTAZIONI

Festival Cara Casa a Palazzo Ducale: incontri, workshop e mostre per riflettere su abitazioni e spazi urbani



DOVE

Palazzo Ducale

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 22/04/2023 al 30/04/2023

Orari diversi

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web fondazione-oage.org

Redazione

18 aprile 2023 17:27

“Cara Casa”, il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare contemporaneo, vuole essere l’occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti. Vincitore dell’avviso pubblico “Festival Architettura - II edizione” promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a Milano, Bologna, Venezia e Genova, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un’offerta differenziata in contenuti e iniziative.

La tappa di Genova, organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, dal 22 al 30 aprile 2023 intende domandarsi se l’offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine “appartamento”, sia soddisfacente rispetto a contesti, come quello genovese, che si dimostrano essere tanto complicati quanto controversi. Il tentativo è quello di spostare le questioni che interessano esclusivamente le periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso libero e gratuito, che avranno luogo a Palazzo Ducale Genova.

La qualità dell’abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali dentro una riflessione che si lega alla recente parziale demolizione delle “dighe” di Begato, seguito da una “rigenerazione” del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi. Fulcro della manifestazione è la realizzazione, nel Cortile Maggiore del Palazzo, un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell’edificio diga di Begato. La sua installazione in uno spazio pubblico nel centro della città vuole essere il mezzo per veicolare a un vasto pubblico la conoscenza dell’architettura, inducendo una riflessione sulla relazione tra lo spazio dell’abitare e il contesto sociale, valorizzando il ruolo della progettazione.

Workshop

All'interno del modello, il 26 e 27 aprile alle 10 e il 29 aprile alle 10:30, saranno ospitate attività didattiche per adulti e ragazzi. I workshop, con il tutoraggio di architetti, affronteranno, sempre a scala reale e dal vivo, il tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi, provando ad allestire assieme i diversi ambienti – soggiorno, cucina, camere da letto – nelle stringenti dimensioni minime del modulo tipo. Saranno a disposizione, in diverse sessioni, mobili di cartone, leggeri e facili da movimentare, con cui ci si potrà cimentare in modo immediato dall'ideazione alla realizzazione.

Incontri

Nel Salone del Maggior Consiglio, giovedì 27 aprile alle 16:30 con la tavola rotonda **"Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux"** si tratterà il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. Venerdì 28 aprile, sempre alle 16:30, l'incontro **"I nuovi modi dell'abitare, esperienze a confronto"** inviterà amministratori, sviluppatori immobiliari e progettisti per contestualizzare il processo di trasformazione del patrimonio residenziale in Italia, a partire dall'esperienza genovese.

La ricostruzione è sia il pretesto per rivivere una parte di storia urbana cancellata parzialmente dalla demolizione, sia l'occasione per raccontare l'esperienza di un mega edificio residenziale dalla sua nascita, intrecciando dati scientifici, analisi compositive e tecnologiche alle narrazioni dirette degli ex abitanti. Sempre il 28 aprile, alle 12, la presentazione del libro **"I demoni della demolizione"** restituirà il percorso di progettazione partecipata e di accompagnamento sociale per la rigenerazione urbana del quartiere Diamante a Begato.

Mostre e spettacoli

Sulle pareti esterne del modello sarà esposta una sequenza di pannelli illustrativi di studio e analisi interpretativa delle realtà abitative dell'edilizia popolare genovese. La ricerca - mostra **Hous[in_Ge]** vuole infatti mappare il patrimonio residenziale a Genova. Esplorerà il fenomeno dell'housing attraverso una serie di filtri partendo da

una lettura morfologica e quantitativa: valore immobiliare, flusso di compravendite e affitti, consistenza del patrimonio di edilizia sociale, offerta di alloggi per studenti.

All'interno del modello, ascoltando le videointerviste **"La memoria degli oggetti"**, la visita all'unità abitativa ricostruita diventerà anche un'esplorazione nella memoria degli abitanti della Diga. A loro è stato chiesto un oggetto "in prestito", rappresentativo della vita passata a Begato, che è stato collocato nell'appartamento ricostruito e dotato di codice QR che consentirà di visualizzare la videointervista a esso collegata, ovvero una personale rielaborazione della perdita a seguito dell'allontanamento e della demolizione della propria casa.

Nell'Atrio di Palazzo Ducale, vicino alle biglietterie, sarà allestita la mostra **"La Diga: quante storie…"** con fotografie di Claudio Derchi e Paolo Catalano, un'inedita cronaca della demolizione a cura del Cral AMT. Sempre il modello farà da sfondo a **DIGApartment**, la performance con Boris Vecchio e Susanna Gozzetti in programma il 29 e 30 aprile alle 15, 15:30, 16 e 16:30. Una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. Uno spaccato di vita, di sguardi, di azioni, di attese, di lotta. Una coppia nel silenzio della loro quotidianità. Produzione a cura dell'Associazione Sarabanda I.S. di Genovapresenta.

Walking lectures

Contemporaneamente alle attività svolte al Ducale, il 22 e il 29 aprile, i cittadini potranno essere coinvolti nella "walking lectures", nei quartieri popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla, tour guidati che accompagnano gruppi di cittadini e appassionati alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare realizzata a Genova tra gli anni Cinquanta e Ottanta. Prenotazione obbligatoria.

Programma disponibile al seguente link

Per gli architetti: iscrizione agli eventi in presenza e in streaming validi per il rilascio dei crediti professionali obbligatoria su Formagenova.it. Per tutti: per partecipare alle walking lectures è obbligatoria la prenotazione su Formagenova, modalità in presenza.

Il Festival Cara Casa è promosso dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione

con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS. Tra giugno e ottobre 2023 toccherà anche altre città europee in collaborazione con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.

La tappa di Genova è organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Ordine Architetti PPC di Genova, promosso da Fondazione Palazzo Ducale Genova e Consiglio Nazionale Architetti PPC e con il supporto di A.R.T.E. Genova, Artlegno, Gruppo Boero, Cubiqz, Reber R41e Tuttolegno di Badano.

RESYS: LA PIATTAFORMA INFORMATICA PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE



Foa.Ge | Cara casa Genova

Foa.Ge, Fondazione dell'ordine degli architetti PPC di Genova annuncia che dal **22 al 30 aprile**, Palazzo Ducale ospiterà la tappa genovese del primo festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo.

"Cara Casa", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo, vuole essere l'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti. Vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura – II edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività

Re² Real Estate Information Network

proponendo un'offerta differenziata di contenuti e iniziative.

Genova, 22-30 aprile

Privacy - Termini

La **tappa di Genova**, dal **22 al 30 aprile 2023**, intende domandarsi se l'**"appartamento"**, che sintetizza l'offerta residenziale contemporanea, sia soddisfacente rispetto a contesti complicati e controversi, come quello genovese. Il tentativo è quello di spostare le questioni che interessano esclusivamente le periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con **convegni, laboratori, mostre e performance teatrali** che avranno luogo a **Palazzo Ducale Genova**.

Le "dighe" di Begato a Palazzo Ducale

La qualità dell'abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali dentro una riflessione che si lega alla **recente parziale demolizione delle "dighe" di Begato**, seguito da una "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi. **Fulcro della manifestazione** è la realizzazione, nel Cortile Maggiore del Palazzo, **di un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio**. La sua installazione in uno spazio pubblico nel centro di Genova vuole essere mezzo per veicolare a un vasto pubblico la conoscenza dell'architettura, inducendo una riflessione sulla relazione tra lo spazio dell'abitare e il contesto sociale, valorizzando il ruolo della progettazione.

Sulle pareti esterne del modello sarà esposta una sequenza di pannelli illustrativi di studio e analisi interpretativa delle realtà abitative dell'edilizia popolare genovese. **La ricerca – mostra Hous[in_Ge]** vuole mappare il patrimonio residenziale a Genova. **Esplorerà il fenomeno dell'housing attraverso una serie di filtri** partendo da una lettura morfologica e quantitativa: valore immobiliare, flusso di compravendite e affitti, consistenza del patrimonio di edilizia sociale, offerta di alloggi per studenti.

I demoni della demolizione

La ricostruzione è il pretesto per **rivivere una parte di storia urbana cancellata solo in parte dalla demolizione** ma anche l'occasione per raccontare l'esperienza di un mega edificio residenziale dalla sua nascita, intrecciando dati scientifici, analisi compositive e tecnologiche alle narrazioni dirette degli ex abitanti. **Venerdì 28 aprile**, alle 12, la presentazione del libro **I demoni della demolizione** restituirà il percorso di progettazione partecipata e accompagnamento sociale per la **rigenerazione urbana del quartiere Diamante a Begato**.

Edilizia sociale vs abitare condiviso e i nuovi modi dell'abitare

Sempre a Palazzo Ducale, nel Salone del Maggior Consiglio, il **27 aprile** con la tavola rotonda "Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux" si tratterà il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di

Re² Real Estate Information Network

patrimonio residenziale in Italia, a partire dall'esperienza genovese.

Le walking lectures

Contemporaneamente alle attività svolte al Ducale, il **22 e il 29 aprile**, i cittadini potranno essere coinvolti nella **"walking lectures"**, nei quartieri popolari di Prà, Quezzi, Mura degli Angeli e Sturla, tour guidati che vanno alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare realizzata a Genova tra gli anni cinquanta e ottanta.

Dopo l'Italia, l'Europa

Promosso dalle **Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna** in collaborazione con **l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS**, tra giugno e ottobre 2023, il festival Cara Casa toccherà anche altre città europee in collaborazione con l'**European Federation for Living** (EFL) e l'associazione **UrbaMonde/Cohabitat**.

+ Aggiungi a Google Calendar

+ iCal / Outlook export

DATA

Apr 22 - 30 2023

Ongoing...

ORA

All Day

MAGGIORI INFORMAZIONI

Continua a leggere

LUOGO

Palazzo Ducale
Piazza Giacomo Matteotti 9, Genova

Re² Real Estate Information Network

FOA.GE



ARCHITETTURA

Genova, al festival "Cara casa" il modellino in scala 1:1 di un appartamento della diga di Begato

BEATRICE D'ORIA

Al via il primo festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo promosso dalla Fondazione degli ordini degli Architetti di Milano, Genova e Venezia e dell'ordine di Bologna

18/04/2023 | 02:59

CONDIVIDI LINK EMBED



Brad Pitt fa un affare milionario: vende la sua villa per 24 volte più del prezzo di acquisto

Idealista



La ficocianina nella Spirulina Blu è un antiossidante naturale e dona energia al corpo

yourdailywellness.it



Rinnova il tuo giardino! Oltre 90.000 prodotti con consegna gratuita.

Leroy Merlin



Scopri come le P.IVA possono scaricare i costi del pranzo

edenred.it



Quanto dura 1 milione di euro dopo i 65 anni?

Fisher Investments Italia



Conosci la Spirulina Blu? Il superfood ad azione antiossidante e fonte d'energia

yourdailywellness.it

Ansa
Cultura
informazione pubblicitaria

I modi dell'abitare contemporaneo nel Cara Casa Festival

Dal 15 al 30 aprile a Milano, Bologna, Genova e Venezia

- **Redazione ANSA**
- ROMA
08 aprile 2023 - 15:32
- NEWS

Suggerisci
Facebook
Twitter
Altri

Stampa
Scrivi alla redazione



Una veduta panoramica di palazzi residenziali del quartiere di City LIfe a Milano - RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Cara Casa è il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia con l'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS.

Vincitore dell'avviso pubblico 'Festival Architettura - II edizione' promosso dalla direzione generale Creatività Contemporanea del ministero della Cultura, il Festival presenterà dal 15 al 30 aprile un'indagine per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Milano, Venezia, Bologna e Genova saranno il cuore del progetto. Si parlerà di flussi e dinamiche demografiche delle città e delle conseguenze sulle condizioni abitative. I cittadini saranno chiamati a partecipare accanto a esperti, studiosi e figure istituzionali. Si analizzeranno i casi di spopolamento che minano la sopravvivenza di alcuni centri e quelli opposti di richiesta abitativa molto elevata. Si parlerà di turismo, studenti, nomadi digitali e city user che modificano l'identità delle città e delle case, spazi che diventano ibridi, dove si svolgono attività private e lavorative. Si parlerà di casa e del suo valore, analizzandone implicazioni sociali, economiche, progettuali e ambientali.

Il concetto di spazio abitativo sarà guardato in chiave



Milano-New York volo diretto in Business…
lacompagnie.com



Scopri i benefici della Spirulina Blu, l'alga…
yourdailywellness.it

Sponsored By

estesa. Dai piccoli ambienti, come un atrio o un terrazzo, alle strade e alle piazze che accolgono altre articolazioni del vivere quotidiano. Nelle quattro città in programma convegni, talk, mostre, ciclovisite, laboratori per famiglie, visite guidate, walking lectures. Sono previsti incontri anche all'estero, organizzati con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSAcheck
Notizia d'origine certificata

CONDIVIDI

ALTRE NEWS

Qualità dell'abitare e spazi urbani, a Genova arriva il festival 'Cara Casa'



di **Redazione Genova24**
18 Aprile 2023 - 17:23



Genova. *"Cara Casa"*, il **primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo**, vuole essere l'occasione per riflettere sulle **condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti**.

Vincitore dell'avviso pubblico **"Festival Architettura – II edizione"** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a Milano, Bologna, Venezia e Genova, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un'offerta differenziata in contenuti e iniziative.

» leggi tutto su **www.genova24.it**

Taboola Feed

Italiano vince 4 volte il mondiale di trading (+672%), e spiega come

Trading News | Sponsorizzato

Sei veramente al sicuro dalle minacce informatiche? Passa a Bitdefender da € 24,99 !

Il riferimento europeo della sicurezza informatica

Bitdefender | Sponsorizzato

Investire in Poste Italiane? Calcola il tuo potenziale profitto

globnewstoday | Sponsorizzato

Hai difficoltà a salire le scale?

Questo prodotto è la soluzione! Scopri e confronta prezzi di montascale gratuiti e senza impegno

Montascale | Ricerca annunci | Sponsorizzato

Qualità dell’abitare e spazi urbani, a Genova arriva il festival ‘Cara Casa’

di **Redazione**
18 Aprile 2023 – 17:23



Genova. ***“Cara Casa”***, il **primo Festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare contemporaneo**, vuole essere l’occasione per riflettere sulle **condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti**.

Vincitore dell’avviso pubblico **“Festival Architettura – II edizione”** promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a Milano, Bologna, Venezia e Genova, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un’offerta differenziata in contenuti e iniziative.

La tappa di Genova

La **tappa di Genova**, organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, **dal 22 al 30 aprile 2023** intende domandarsi se l’offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine **“appartamento”**, sia soddisfacente rispetto a contesti, come quello genovese, che si dimostrano essere tanto complicati quanto controversi.

Il tentativo è quello di spostare **le questioni che interessano esclusivamente le**

periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, **a ingresso libero e gratuito**, che avranno luogo a **Palazzo Ducale Genova**.

La **qualitàdell'abitare e il ruolo della progettazione** sono temi centrali dentro una riflessione che si lega alla recente parziale demolizione delle "dighe" di Begato, seguito da una "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi. Fulcro della manifestazione è la realizzazione, nel Cortile Maggiore del Palazzo, un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato.

La sua installazione in uno spazio pubblico nel centro della città vuole essere il mezzo per veicolare a un vasto pubblico la conoscenza dell'architettura, inducendo una riflessione sulla relazione tra lo spazio dell'abitare e il contesto sociale, valorizzando il ruolo della progettazione.

I workshop

All'interno del modello, il 26 e 27 aprile alle 10 e il 29 aprile alle 10.30, saranno ospitate attività didattiche per adulti e ragazzi. I workshop, con il tutoraggio di architetti, affronteranno, sempre a scala reale e dal vivo, il tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi, provando ad allestire assieme i diversi ambienti – soggiorno, cucina, camere da letto – nelle stringenti dimensioni minime del modulo tipo. Saranno a disposizione, in diverse sessioni, mobili di cartone, leggeri e facili da movimentare, con cui ci si potrà cimentare in modo immediato dall'ideazione alla realizzazione.

Gli incontri

Nel Salone del Maggior Consiglio, giovedì 27 aprile alle 16.30 con la tavola rotonda "Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux" si tratterà il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. Venerdì 28 aprile, sempre alle 16.30, l'incontro "I nuovi modi dell'abitare, esperienze a confronto" inviterà amministratori, sviluppatori immobiliari e progettisti per contestualizzare il processo di trasformazione del patrimonio residenziale in Italia, a partire dall'esperienza genovese.

La ricostruzione è sia il pretesto per rivivere una parte di storia urbana cancellata parzialmente dalla demolizione, sia l'occasione per raccontare l'esperienza di un mega edificio residenziale dalla sua nascita, intrecciando dati scientifici, analisi compositive e tecnologiche alle narrazioni dirette degli ex abitanti. Sempre il 28 aprile, alle 12, la presentazione del libro "I demoni della demolizione" restituirà il percorso di progettazione partecipata e di accompagnamento sociale per la rigenerazione urbana del quartiere Diamante a Begato.

Mostre e spettacoli

Sulle pareti esterne del modello sarà esposta una sequenza di pannelli illustrativi di studio e analisi interpretativa delle realtà abitative dell'edilizia popolare genovese. La ricerca – mostra Hous[in_Ge] vuole infatti mappare il patrimonio residenziale a Genova. Esplorerà il fenomeno dell'housing attraverso una serie di filtri partendo da una lettura morfologica e quantitativa: valore immobiliare, flusso di compravendite e affitti, consistenza del

patrimonio di edilizia sociale, offerta di alloggi per studenti.

All'interno del modello, ascoltando le videointerviste "La memoria degli oggetti", la visita all'unità abitativa ricostruita diventerà anche un'esplorazione nella memoria degli abitanti della Diga. A loro è stato chiesto un oggetto "in prestito", rappresentativo della vita passata a Begato, che è stato collocato nell'appartamento ricostruito e dotato di codice QR che consentirà di visualizzare la videointervista a esso collegata, ovvero una personale rielaborazione della perdita a seguito dell'allontanamento e della demolizione della propria casa.

Nell'Atrio di Palazzo Ducale, vicino alle biglietterie, sarà allestita la mostra "La Diga: quante storie…" con fotografie di Claudio Derchi e Paolo Catalano, un'inedita cronaca della demolizione a cura del Cral AMT.
Sempre il modello farà da sfondo a DIGApartment, la performance con Boris Vecchio e Susanna Gozzetti in programma il 29 e 30 aprile alle 15, 15.30, 16.00 e 16.30. Una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. Uno spaccato di vita, di sguardi, di azioni, di attese, di lotta. Una coppia nel silenzio della loro quotidianità. Produzione a cura dell'Associazione Sarabanda I.S. di Genovapresenta.

Walking lectures

Contemporaneamente alle attività svolte al Ducale, il 22 e il 29 aprile, i cittadini potranno essere coinvolti nella "walking lectures", nei quartieri popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla, tour guidati che accompagnano gruppi di cittadini e appassionati alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare realizzata a Genova tra gli anni Cinquanta e Ottanta. Prenotazione obbligatoria.

Programma

Per gli architetti: iscrizione agli eventi in presenza e in streaming validi per il rilascio dei crediti professionali obbligatoria su Formagenova.it. Per tutti: per partecipare alle walking lectures è obbligatoria la prenotazione su Formagenova, modalità in presenza.

Il Festival Cara Casa è promosso dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS. Tra giugno e ottobre 2023 toccherà anche altre città europee in collaborazione con l'European Federation for Living (EFL) e l'associazione UrbaMonde / Cohabitat.

La tappa di Genova è organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Ordine Architetti PPC di Genova, promosso da Fondazione Palazzo Ducale Genova e Consiglio Nazionale Architetti PPC e con il supporto di A.R.T.E. Genova, Artlegno, Gruppo Boero, Cubiqz, Reber R41e Tuttolegno di Badano.

Mercoledì 19 aprile 2023
La Repubblica Genova

la Repubblica
Genova
Mercoledì
19 aprile 2023
ILLAVORO

Brunper
Bruno Peruselli

L'evento

Festival dell'Abitare al Ducale nel segno della Diga di Begato

di **Fabrizio Cerignale**

C'è una maglietta da bambina e una pallina natalizia, ma ci sono anche il fornelletto elettrico in cucina, il termoventilatore in bagno, il subbuteo nella stanza dei ragazzi. Oggetti di vita quotidiana di alcune delle quasi 5 mila famiglie che in 40 anni hanno vissuto nella "Diga di Begato", cose semplici, che hanno trovato spazio nel cortile di Palazzo Ducale.

● *a pagina 8*



▲ **L'alloggio** ricostruito al Ducale

Mercoledì 19 aprile 2023
La Repubblica Genova

L'INIZIATIVA

Uno degli alloggi scomparsi della Diga per il festival dell'abitare "Cara Casa"

La manifestazione a Palazzo Ducale organizzata dalla Fondazione Architetti e dall'Università ospita uno spazio che ricrea uno degli appartamenti dello storico quartiere di Begato. Raccontando le storie degli oggetti si ricordano anche le persone

di **Fabrizio Cerignale**

C'è una maglietta da bambina e una pallina natalizia, ma ci sono anche il fornelletto elettrico in cucina, il termoventilatore in bagno, il subbuteo nella stanza dei ragazzi. Oggetti di vita quotidiana di alcune delle quasi 5 mila famiglie che in 40 anni hanno vissuto nella "Diga di Begato", cose semplici, che hanno trovato spazio nel cortile di Palazzo Ducale, all'interno di un modello in scala 1:1 di uno di questi appartamenti, simbolo di un modello dell'abitare sul quale vale la pena di aprire una riflessione. È attorno a questa installazione, infatti, che ruota la tappa genovese di "Cara Casa", festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo che, oltre a Genova, si terrà a Milano, Bologna e Venezia, dal 22 al 30 aprile. L'evento, organizzato nel capoluogo ligure da Fondazione Architetti e Università, sarà occasione di confronto sui temi della qualità dell'abitare della progettazione, con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali. «Questa installazione – spiega il presidente della Fondazione Architetti, Pierluigi Feltri – mostra un appartamento della parte demolita della Diga di Begato, e decidere di decontestualizzarlo ed esporlo a Palazzo Ducale, è un pretesto per accendere la discussione su un tema particolarmente importante per la città, quello della qualità dell'abitare». All'interno dell'appartamento, che è una casa "normale", con la camera matrimoniale da 14 m2, quella singola più piccola, il soggiorno e il cucinino do 6 m2, si svolgeranno diverse attività collaterali dedicate anche ai più piccoli. «Grazie all'uso di mobili cinematografici, molto leggeri – prosegue Feltri – coinvolgeremo i bambini delle scuole medie ed elementari nel riprogettare gli spazi sulla carta e nel ricollocare gli arredi, spostandoli e cercando nuove soluzioni». Ma l'appartamento allestito al Ducale è anche uno strumento in grado di "parlare" ai visitatori. Raccontando le storie degli oggetti, attraverso etichette e qr code che rimandano a interviste di chi li ha posseduti, con le scritte sui pavimenti che spiegano, ad esempio, come in soggiorno si siano spese oltre 51.200 ore a guardare la Tv o nella stanza da letto siano stati cambiati più di 24 mila pannolini, oppure attraverso i numeri dei pannelli sulle pareti esterne del modello che riportano i risultati di uno studio sulle realtà abitative dell'edilizia popolare genovese. «La nostra ricerca nasce in parallelo alla demolizione delle Dighe di Begato – sottolinea Massimiliano Ghiberti, docente e coordinatore del dottorato di Architettura e design dell'Università di Genova – e indaga la storia dell'edilizia sociale genovese mettendo in relazione non solo la qualità dei progetti ma anche i fattori del contesto e della vita sociale dove i quartieri si sono sviluppati. Emerge una città che sta vivendo un momento di grandi trasformazioni del territorio e nella quale il tema delle case sociali rimane aperto. Genova, infatti, è la città che in Italia ha il numero minore di case sociali in proporzione agli abitanti, circa 9 mila. Questo, però, non è necessariamente un dato negativo perché significa che, comunque, ci sono altri tipi di offerta a prezzi convenienti, e anche il basso costo delle abitazioni può diventare uno strumento di riqualificazione della città con l'insediamento di nuovi abitanti». Ma per Genova la partecipazione al Festival è anche un segnale che ne consolida il ruolo di laboratorio urbanistico. «La rigenerazione urbana è una nostra mission – conclude l'assessore comunale all'urbanistica, Mario Mascia – attraverso il mantenimento e il recupero di quanto c'è di buono anche in esperienze impattanti come la demolizione della diga di Begato. E questo modulo abitativo in esposizione mostra la sua utilità non solo in termini di relazioni famigliari e sociali ma anche di flessibilità, per sopperire alle esigenze di diverse fasce di età, dai bambini agli anziani, alle persone con disabilità».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Allestimento
Un particolare e, sotto, la riproduzione nell'atrio del Ducale dell'alloggio della Diga



L'evento sarà occasione di confronto con convegni, laboratori, mostre e teatro

Genova è la città che in Italia ha la percentuale più bassa di edilizia sociale in rapporto agli abitanti

Network Pubblica i tuoi prodotti Accedi Facebook Login

archiportale architecture, design, interiors

02 ARCHITETTURE

HOME 01 | ARCHITETTURE 02 | CASE & INTERNI 03 | CONCORSI 04 | EVENTI 05 | PROGETTI 06 | PROGETTISTI 07 | PRODOTTI 09

cerca in archiportale Search

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
SUBSCRIBE FOR FREE WEEKLY MAG

Archivio Newsletter Archivio DEM

Cerca Prodotti

cerca



Ufficialmente al via la seconda edizione del Festival dell'Architettura

I 9 progetti vincitori si svolgeranno in contemporanea dal 15 al 30 aprile 2023

Autore: rossana vinci

segnala ad un amico | versione stampabile

Dimensione testo



17/04/2023 - Dal 15 aprile al 30 aprile 2023 si svolgeranno in contemporanea i **9 progetti vincitori** della seconda edizione di **Festival Architettura** promosso dalla **Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura**. I progetti si sono aggiudicati un finanziamento complessivo di 910 mila euro, destinato a sostenere, promuovere e valorizzare l'architettura contemporanea italiana attraverso manifestazioni culturali destinate a un pubblico esteso.

I progetti selezionati dalla Commissione hanno tenuto conto di tutti gli obiettivi strategici previsti dall'avviso pubblico – qualità, internazionalizzazione, sostenibilità – e, grazie alla costruzione di reti composte da differenti soggetti (enti locali, fondazioni, terzo settore, professionisti, scuole, università), hanno trovato soluzioni efficaci e originali per coinvolgere attivamente un pubblico ampio e differenziato.

A livello nazionale, i progetti si svolgeranno contemporaneamente e si terranno in più luoghi all'interno in un unico territorio, o in forma itinerante in più territori o ancora contemporaneamente in più territori; a livello internazionale, invece, le attività proseguiranno e saranno realizzate **entro il 15 ottobre 2023**, con l'obiettivo specifico di promuovere la mobilità di



SPECIALI

MILANO DESIGN WEEK
Milano

MAISON&OBJET
Parigi

LONDON DESIGN FESTIVAL
Londra

IMM COLOGNE
Colonia

INTERVISTE
Design Talks

NEWS CONCORSI

+ 05.05.2023
Ethical Architecture Award: tempo fino al 10 maggio per consegnare le candidature

+ 02.05.2023
Tactical Urbanism NOW! Scadenza fissata al 19 maggio

+ 27.04.2023
I Premi IN/ARCHITETTURA 2023 si concludono il 5 giugno 2023

+ 27.04.2023
Al via la terza edizione di 'Strategia Fotografia 2023'

+ 24.04.2023
Progettare una scuola elementare in Senegal

+ tutte le news concorsi +



Accedi Facebook Login

studiosi o progettisti italiani e la conoscenza dell'architettura italiana contemporanea all'estero, in collaborazione con istituzioni straniere.

Ecco i 9 progetti:

"Abitare la vacanza"
dell'Associazione Plug_in
Sassari, Savona, Livorno (15-30 aprile 2023)
Info su https://www.abitarelavacanza.it/

"Seed Design Action for the Future"
della Fondazione Guglielmo Giordano
Assisi (24-30 aprile 2023)
Info su https://seed360.org/

"Cara casa. Il Festival itinerante sull'abitare"
della Fondazione Ordine Architetti PPC della Provincia di Milano
Bologna, Genova, Milano, Venezia (15-30 aprile 2023)
Info su http://festivalcaracasa.it/

"Rigenera. Circolare"
della Fondazione Architetti di Reggio Emilia
Reggio Emilia (15-23 aprile 2023)
Info su https://www.rigenerareggioemilia.it/

"Dropcity Convention 2023"
della Associazione FAS Gruppo Ferrante Aporti Sammartini
Milano (15-23 aprile 2023)
Info su https://www.dropcity.org/it

"Stone Landscapes. New stories for Mediterranean quarries"
dell'Ecomuseo della Pietra Leccese
Lecce, Barletta, Foggia (15-30 aprile 2023)
Info su https://www.stonelandfest.it/

"After History, Afterlife. Festival diffuso di architettura in Sicilia"
dello Studio Rizoma
Palermo, Trapani, Caltanissetta, Siracusa, Catania (22-29 aprile 2023)
Info su https://afterfestival.xyz/

"Ferrara Slack City Festival"
di Atelier Mobile
Ferrara (15-30 aprile 2023)
Info su https://www.spazioliberofestival.it/

"Campania Architettura 2023. Territori plurali"
della Regione Campania
Napoli, Avellino, Benevento, Caserta, Salerno (15-28 aprile 2023)
Info su https://campaniaarchitettura.it/

Consiglia questa notizia ai tuoi amici

News sull'argomento

29/11/2022
Svelati i nove progetti vincitori della seconda edizione del Festival dell'Architettura
Aggiudicato un finanziamento complessivo di 910mila euro che servirà a valorizzare l'architettura contemporanea italiana attraverso manifestazioni culturali

ULTIME NEWS SU ARCHITETTURA E DESIGN

- 05.05.2023
  La copertura della Domus degli Affreschi a Luni

Cara Casa, a Bologna, Genova, Milano e Venezia/Mestre si discute di abitare contemporaneo e delle trasformazioni in atto

Festival Architettura in corso fino al 30 aprile 2023 | mostre, talk, biketour, walking lectures, incontri, performances...

Quattro città, tre temi di riflessione: l'abitare e le città, le forme dell'abitare, l'abitare e lo spazio pubblico. Molte le iniziative diffuse, anche a carattere ludico o creativo. Succede a Cara Casa, uno dei nove festival di Architettura promossi dal Mic.

20.04.2023 • eventi • Festival Architettura •

Quando tutto e quando niente. Ve lo avevamo preannunciato: aprile, nonostante i tanti "buchi" festivi sul calendario, è il mese più intenso e frenetico dell'anno sul fronte architettura e design.

Oltre alla Milano Design Week appena iniziata a Milano, infatti, disseminati sul territorio nazionale tra il 15 e il 30 del mese prendono il via, in sincrono, i 9 festival risultati vincitori dell'avviso pubblico "Festival Architettura - II edizione", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura.

Tra questi ***Cara Casa, il primo Festival itinerante e diffuso - tra Genova, Bologna, Milano e Venezia - dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo***, nato come riflessione sullo spazio domestico e le sue profonde trasformazioni, lette nell'ottica di accelerazione che il post pandemia ha generato a riguardo. Il Festival ha infatti l'obiettivo di indagare come sono cambiati i modi abitare delle persone, per aprire una riflessione ampia sulle forme dell'abitare e definire una visione condivisa e plurale, declinata su temi specifici in ogni territorio dove si svilupperà il programma.

L'evento, organizzato dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna,in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e con l'Associazione AmbienteAcqua APS, prevede numerosi incontri e appuntamenti per dare vita a un'indagine approfondita, che coinvolgerà cittadini, ricercatori e istituzioni, sulle condizioni di vita negli spazi abitativi e urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

Inoltre nel suo programma internazionale, il Festival Cara Casa prevede, tra maggio e giugno, un viaggio studio a Parigi per architetti, l'allestimento di una mostra sul social housing a Barcellona e un tour di scambio e lecture tra professionisti ad Amsterdam.

indice dei contenuti

- **TRE TEMI** (declinati per tutti)
  - Quattro città
  - **BOLOGNA**
    - Convegno
    - Mostra
    - Biketour
  - **GENOVA**
    - Incontri pubblici
    - Walking Lectures
    - Mostre
    - Performances teatrali
  - **MILANO**
    - Incontri pubblici
    - Passeggiata architettonica
    - Mostra fotografica diffusa
    - Laboratori sull'abitare sostenibile
  - **VENEZIA/MESTRE**
    - Cultural Walk
    - Mostra fotografica

TRE TEMI (declinati per tutti)

Tre i macro temi principali trattati:
l'abitare e le città, le forme dell'abitare, l'abitare e lo spazio pubblico.

Poiché il Festival intende coinvolgere, oltre che gli addetti al settore e le istituzioni, gli abitanti sugli argomenti in programma, sono molte le iniziative diffuse sui territori, a carattere ludico o creativo, pensate anche per le famiglie. Come le **passeggiate culturali** o le **Walking Lecture** (a Genova tra i quartieri popolari di Prà, Quezzi, Bernabò, Brea e Mura degli Angeli; A Milano nel quartiere Gallaratese; a Mestre una camminata per gli spazi urbani recentemente rigenerati, a

Bologna un Bike Tour). O i **laboratori didattici sulla sostenibilità o sull'organizzazione e l'arredo degli spazi, le proiezioni e le mostre fotografiche**.

Quattro città

A Bologna si parlerà del vivere insieme, di soluzioni e forme di reazione in grado di contrastare le emergenze che colpiscono sfollati, migranti e, in generale, le persone in difficoltà. **Genova** ospiterà convegni e momenti di incontro per dar vita a un confronto sui temi della riqualificazione edilizia, del patrimonio residenziale pubblico e sociale. **A Milano** le riflessioni si concentreranno sul tema dell'accessibilità alla casa, sui modelli abitativi e su come questi si rispecchino nel disegno delle abitazioni. La riqualificazione urbana, la capacità di rigenerazione dei territori e degli spazi pubblici sarà invece il cuore del palinsesto organizzato da **Venezia/Mestre**.

IL PROGRAMMA COMPLETO DEL FESTIVAL **CARA CASA**

BOLOGNA

"Abitare l'Emergenza" è il tema indagato da OAB e interpretato secondo i suoi più ampi significati: dall'emergenza abitativa che caratterizza le fasi successive agli eventi sismici a quella della solitudine personale sperimentata durante il covid, dalla speranza di una vita migliore espressa dai migranti all'orrore della guerra vissuta dai rifugiati, dalla rassegnazione dei carcerati al disorientamento di chi una casa non l'ha più o non l'ha mai avuta.

Convegno

Abitare l'emergenza: istituzioni e responsabilità sociale
venerdì 28 aprile ore 17,00
@ Padiglione de L'Esprit Nouveau, Piazza della Costituzione 11, Bologna

Interverranno: **Marco Filippucci** ArchiBO, **Emily Clancy** Vicesindaca Comune di Bologna , **Nicola De Luigi** UNIBO, Card. **Matteo Zuppi** Curia Bologna , **Giovanni Ginocchini** FIU, **Alberto Zanni** Confabitare, **Rita Ghedini** Lega Coop, **Andrea Giagnorio Libera**, **Marco Bertuzzi** ACER Bologna e **Francesco Miceli** Presidente CNAPPC.

Mostra

Abitare l'emergenza: immagine e responsabilità sociale
Dal 18 al 30 aprile dalle ore 16,30 alle ore 19,30
@ Padiglione de L'Esprit Nouveau, Piazza della Costituzione 11, Bologna

Con la curatela di **Azzurra Immediato**, negli spazi iconici del Padiglione de L'Esprit Nouveau, **Silvia Camporesi**, **Luca Capuano**, **Allegra Martin** e **Alessandro Imbriaco**, generano una mappatura sociale, storica, civica, urbanistica e architettonica in grado di indagare quanto emerge dalla condizione dell'abitare emergenziale, riflessione e scrittura fotografica di un modus vivendi imprevisto ma forse non imprevedibile.

Biketour

Il tetto. Case, ricoveri, progetti: dimore dell'emergenza
sabato 29 aprile 2023
partenza ore 9,30 @Piazza Re Enzo
termine ore 12,30 circa @Padiglione de L'Esprit Nouveau, Piazza della Costituzione 11, Bologna

Il tragitto intreccia le vicende della riforma urbana attuata dalla fine dell'800 in poi entro le mura, caratterizzata da una forte speculazione fondiaria. Percorrendo un anello di periferia si raggiungeranno ambiti di testimonianza, legati sia all'esperienza delle case Popolarissime, risposta razionalistica ai problemi dell'abitare, sia alle azioni di assistenza delle opere di carità, come quella di Padre Marella, che con il suo lavoro ha contrassegnato vari luoghi della città e del suburbio.



Bologna © photo Gabriella Marranci

BOLOGNA → tutti gli appuntamenti in agenda

GENOVA

Presso gli spazi espositivi di Palazzo Ducale a Genova, sono previste esposizioni fotografiche e multimediali, performance, convegni e incontri con studiosi che saranno l'occasione per un confronto multidisciplinare sui temi dell'**abitazione e della riqualificazione edilizia, residenziale pubblica e sociale**. Fulcro della manifestazione sarà la realizzazione, nel Cortile Maggiore, di un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato, parzialmente demolito e oggi in corso di riqualificazione (Allestimento interno e infografica: Alessandro Valenti, Chiara Olivastri, Camilla Barale e Chiara Garofalo).

Incontri pubblici

Edilizia sociale vs Nuove forme di abitare condiviso. L'esperienza di Vienna e Bordeaux
27 aprile, ore 16.30 - 19.30
@ Palazzo Ducale Genova, Salone del Maggior Consiglio

Una tavola rotonda intorno ai nuovi modelli di abitazioni per le fasce sociali più fragili: dal cohousing, a una nuova generazione di cooperativismo, ai collettivi di autocostruzione. *Interverranno*: Assessore Mario Mascia*, Comune di Genova, Daniele Karasz, Search and Shape - Institute for applied social research, Vienna, Michael Obrist, Prof. Direttore del Dipartimento di Housing della TU WIEN (Università tecnica di Vienna) e partner fondatore dello studio feld72 Architekten, Vienna, Bernard Blanc, Assessore all'urbanistica resiliente della città di Bordeaux fino al 2022, Aline Rodrigues Lefort, Atelier Provisoire Architectes, Bordeaux, Antoine Carde & Siegrid Péré-Lahaille, Éo toutes architectures, Bordeaux.

I nuovi modi dell'abitare. Esperienze a confronto
28 aprile, ore 16.30 - 19.30
@ Palazzo Ducale Genova, Salone del Maggior Consiglio

Come si concilia l'offerta di abitazioni per diverse fasce sociali con la necessità di lavorare sul patrimonio edilizio esistente? Come sono stati affrontati i diversi modelli di incentivazione alla trasformazione? Quali sono i modelli sviluppati? Le motivazioni sono esclusivamente di natura finanziaria o ci sono altre ragioni? *Interverranno*: Assessore Marco Scajola*, Regione Liguria, Luca Montuori urbanista, Università di Roma Tre, Fabio Mantovani fotografo, Bianca Felicori, architetta e autrice di Forgotten Architecture, Nicolas Ziesel, Architetto, CEO KOZ architectes, Paris, Gian Trachsler, architetto titolare dello studio Trachsler Hoffmann, Paolo Gallo Arte Genova.

Walking Lectures

Ponente genovese 22 aprile, ore 10 e 15

Levante genovese 29 aprile, ore 10 e 15

Passeggiate guidate nei quartieri popolari di Prà, Quezzi Bernabò Brea e Mura degli Angeli, conferenze itineranti organizzate con l'ausilio di docenti e progettisti, conoscitori della materia, che accompagnano gruppi di cittadini e appassionati in visite attraverso i luoghi simbolo dei grandi interventi di edilizia sociale realizzati nella periferia della città dagli anni 50 in avanti.

Mostre

la diga: quante storie... mostra fotografica
26 - 30 aprile
@ Palazzo Ducale Genova, Atrio

Cronaca di una demolizione. mostra fotografica
di Claudio Derchi e Paolo Catalano.
A cura di Cral AMT.

Ricerca + Mostra HOUS[IN_GE]
15 - 30 aprile
@ Palazzo Ducale Genova, Cortile Maggiore, Modello Diga in centro

Studio e analisi interpretativa delle realtà abitative nel contesto dell'edilizia popolare genovese. La mostra ha come primo obiettivo quello di proporre una mappatura del patrimonio residenziale a Genova, esplorerando il fenomeno dell'housing attraverso una serie di filtri: dal valore immobiliare, al flusso di compravendite e di affitti, passando per la consistenza del patrimonio di edilizia sociale, fino all'offerta di alloggi per studenti. Evento a cura di Giovanni Amadu e Daniele Rossi.

Performances teatrali

29 e 30 aprile, ore 15, 15.30, 16, 16.30
@ Palazzo Ducale Genova, Cortile Maggiore, Modello Diga in centro

DIGApartment con Boris Vecchio e Susanna Gozzetti Una performance di 20 minuti, una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. La trama è ridotta all'essenziale, è solo evoluzione di micro

20 aprile 2023
Primocanale

Pierluigi Feltri e Massimiliano Giberti in diretta alle 18.30



Primocanale.it

Primocanale.it, tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata al tribunale di Genova, n. 58/1988
Coordinamento e direzione a cura di P.T.V. Programmazioni Televisive Spa
Telefono: +39 01053991
P.IVA:02935550109 / C.F.:06146120156
Privacy policy - Cookie Policy - Contatti
redazione@primocanale.it

ATTUALITÀ CULTURA REGIONE

Presentato Cara Casa Festival

SELENA BORGNA venerdì, Aprile 21st, 2023 No comment 206 views

posted on Apr 21, 2023 at 9:00 am



"Cara Casa", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo, vuole essere l'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti. Vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura – II edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a Milano, Bologna, Venezia e Genova, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un'offerta differenziata in contenuti e iniziative. La **tappa di Genova**, organizzata da Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design, dal 22 al 30 aprile 2023 intende domandarsi se l'offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine "appartamento", sia soddisfacente rispetto a contesti, come quello genovese, che si dimostrano essere tanto complessi quanto controversi; il tentativo è quello di spostare le questioni che interessano esclusivamente le periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso libero e gratuito, che avranno luogo a Palazzo Ducale Genova. La qualità dell'abitare e il ruolo della progettazione sono temi centrali dentro una riflessione che si lega alla recente parziale demolizione delle "dighe" di Begato, seguito da una "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi"; fulcro della manifestazione è la realizzazione, nel Cortile Maggiore del Palazzo, un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato. La sua installazione in uno spazio pubblico nel centro della città vuole essere il mezzo per veicolare a un vasto pubblico la conoscenza dell'architettura, inducendo una riflessione sulla relazione tra lo spazio dell'abitare e il contesto sociale, valorizzando il ruolo della progettazione.

"Questo modello di appartamento rappresenta un modulo tipo della parte demolita della Diga di Begato che ora è stata riqualificata", dichiara Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Ordine degli Architetti, "ed è importante discutere su questo tema fondamentale per la città. Sono state spese molteplici risorse e capacità professionali ma qui si allontana lo sguardo dai problemi del singolo dettaglio per guardare il contesto generale; l'installazione rappresenta un appartamento qualunque che risponde a regolamenti edilizi ben precisi come la camera matrimoniale di 14 metri quadri, la camera singola di 9, il soggiorno di 14 e la cucina di 8. I mobili provengono dai set cinematografici e sono stati realizzati in cartone per permettere lo svolgimento di attività collaterali; avremo tre giorni di attività per i ragazzi delle scuole elementari e medie affinché possano vedere gli oggetti sulla carta, manipolare gli arredi, giocare con i mobili e mescolare le carte. Tutto ciò permette la trasformazione di uno spazio-casa qualunque che può essere anche la loro casa e la relazione tra gli oggetti è vincolante; le soluzione sono solitamente standard ma non è sempre così ed è bello vedere se i bambini trovano un'alternativa al sistema tradizionale".

Parole simili da parte di Massimiliano Giberti, docente della facoltà di architettura: "L'installazione parte dalla demolizione delle Dighe di Begato ed una ricerca in parallelo indaga sulla storia dell'edilizia sociale a Genova, tutto ciò lega la qualità dei progetti creati dai professionisti a fattori legati al contesto senza dimenticare la socialità e la qualità economica delle zone in cui certi quartieri si sviluppano. La città vive le trasformazioni che sono legate sia alla pianificazione che alla voglia di trasgredire le regole della stessa trovando soluzioni specifiche derivanti dalla conformazione del territorio; tutto ciò è legato alle condizioni economiche senza dimenticare il porto e le industrie poiché la città vive e si trasforma. Quello delle case sociali è un tema importante a Genova visto che sono poche rispetto ai residenti paragonando altre città; sono 9000 ma abbiamo diversi tipi di offerte. L'economia dell'housing può diventare uno strumento per riqualificare la città e le case a basso costo sono importanti; abbiamo il co-housing ma altre importanti forme di abitare ricordando che in altre città alcuni condomini sono nati su piattaforme social per cui si costruiscono, si abitano e si gestiscono abitazioni in modo funzionale. La collaborazione tra privati e pubblica amministrazione è importante poiché possono nascere progetti interessanti".

"La rigenerazione urbana è una delle mission del secondo mandato dell'amministrazione Bucci; il recupero ed il mantenimento di cosa è stato buono derivante dall'esperienza della demolizione delle Dighe è importante. Questo è il modello di un modulo utile che permette di mantenere le relazioni sociali, familiari e la flessibilità; in ogni casa la progettualità è fondamentale affinché si possa far fronte alle esigenze delle diverse fasce di età come bambini, anziani, studenti e lavoratori. Incentiviamo progetti finanziati dall'Unione Europea per la messa in sicurezza delle abitazioni di persone over 65 e dei diversamente abili; chi ha particolari esigenze di sicurezza cerca nella domotica, nella suddivisione degli spazi e negli arredi soluzioni a portata di mano. Avere mobili più bassi permette di avere spazi più comodi visto che si possano soddisfare, in modo più sicuro, le esigenze di ciascuno", conclude l'assessore ai lavori pubblici del comune di Genova Mario Mascia.

Programma disponibile al seguente LINK

Per gli architetti : iscrizione agli eventi in presenza e in streaming validi per il rilascio dei crediti professionali obbligatoria su Formagenova.it. Per tutti: per partecipare alle walking lectures è obbligatoria la prenotazione su Formagenova, modalità in presenza.



MERCOLEDÌ 26 APRILE 2023 06:47 11° C

Cerca...

Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA



CULTURA E SPETTACOLO

Cara Casa Festival, fino al 30 aprile laboratori e visite guidate a Genova

Appuntamento a Palazzo Ducale con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso liber popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla

di Silvia Isola e Dario Vassallo

venerdì 21 aprile 2023



GENOVA - Approda anche a Genova "Cara Casa Festival", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo, che vuole essere l'occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti. Vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura - II edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, propone iniziative che in questi giorni hanno luogo contemporaneamente a Milano, Bologna, Venezia e Genova, coinvolgendo attori e pubblici diversi e proponendo un'offerta

differenziata in contenuti e iniziative. L'appuntamento è dal 22 al 30 aprile e la tappa di Genova è organizzata da **Fondazione degli Architetti di Genova e Università di Genova, Dipartimento Architettura e Design**.

Convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso libero e gratuito, che avranno luogo a Palazzo Ducale a Genova. Tra le attrattive principali nel Cortile Maggiore del Palazzo, un modello in scala 1:1 di un appartamento, modulo tipo dell'edificio diga di Begato. Il focus, infatti, voluto dagli organizzatori è quello su qualità di abitare, ruolo della progettazione e la transizione tra passato e futuro nella **rigenerazione urbana che sta interessando proprio la città di Genova**. Ad illustrare la manifestazione a Primocanale è **Massimiliano Giberti** professore associato dell'Università di Genova del dipartimento Architettura e Design.

> **"L'idea alla base è quella di divulgare non soltanto agli addetti ai lavori ma anche alle persone cosa significhi fare architettura: abbiamo allestito uno dei più 500 appartamenti della diga di Begato, un luogo visitabile e con cui si può interagire e diventerà il set di una serie di performance teatrali che sono a cura dell'associazione Sarabanda"**

Lo spettacolo, dal titolo "DIGApartment", è a cura di Boris Vecchio e Susanna Gozzetti ed è in programma il 29 e 30 aprile alle 15, 15.30, 16.00 e 16.30 e porta "in scena" una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. Uno spaccato di vita, di sguardi, di azioni, di attese, di lotta. Una coppia nel silenzio della loro quotidianità. A fare da corredo a questa esperienza anche alcuni oggetti degli abitanti della Diga che raccontano attraverso una app i loro ricordi di una architettura che è in trasformazione.

Tra le iniziative anche quella delle visite guidate, un fiore all'occhiello degli **appuntamenti organizzati dagli architetti che sveleranno alcune storie di Genova** come quelle del Biscione e delle Lavatrici, ma anche quelle di alcuni quartieri della città come Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla.



I workshop

All'interno del modello, il **26 e 27 aprile** alle 10 e **il 29 aprile** alle 10.30, saranno ospitate **attività didattiche per adulti e ragazzi**. I workshop, con il tutoraggio di architetti, affronteranno, sempre a scala reale e dal vivo, **il tema dell'organizzazione e dell'arredo degli spazi**, provando ad allestire assieme i diversi ambienti – soggiorno, cucina, camere da letto - nelle stringenti dimensioni minime del modulo tipo. Saranno a disposizione, in diverse sessioni, mobili di cartone, leggeri e facili da movimentare, con cui ci si potrà cimentare in modo immediato dall'ideazione alla realizzazione.

Gli incontri

Nel ***Salone del Maggior Consiglio***, **giovedì 27 aprile** alle 16.30 con la tavola rotonda "Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'Esperienza di Vienna e Bordeaux" si tratterà il tema delle abitazioni progettate per le fasce sociali fragili. Si esploreranno iniziative emergenti, che nascono dal basso per compensare criteri di assegnazione ormai inadeguati: dal cohousing, al cooperativismo, fino ai collettivi di autocostruzione. **Venerdì 28 aprile**, sempre alle 16.30, l'incontro "I nuovi modi dell'abitare, esperienze a confronto" inviterà amministratori, sviluppatori immobiliari e progettisti per contestualizzare il processo di trasformazione del patrimonio residenziale in Italia, a partire dall'esperienza genovese.

La ricostruzione è sia il pretesto per **rivivere una parte di storia urbana cancellata parzialmente dalla demolizione**, sia l'occasione per raccontare l'esperienza di un mega edificio residenziale dalla sua nascita, intrecciando dati scientifici, analisi compositive e tecnologiche alle narrazioni dirette degli ex

abitanti. Sempre il **28 aprile**, alle 12, la presentazione del libro "I demoni della demolizione" restituirà il percorso di progettazione partecipata e di accompagnamento sociale per la **rigenerazione urbana del quartiere Diamante a Begato**.

Mostre e spettacoli

Sulle pareti esterne del modello sarà esposta una sequenza di pannelli illustrativi di studio e analisi interpretativa delle realtà abitative dell'edilizia popolare genovese. **La ricerca - mostra Hous[in_Ge]** vuole infatti mappare il patrimonio residenziale a Genova. **Esplorerà il fenomeno dell'housing attraverso una serie di filtri** partendo da una lettura morfologica e quantitativa: valore immobiliare, flusso di compravendite e affitti, consistenza del patrimonio di edilizia sociale, offerta di alloggi per studenti.

All'interno del modello, ascoltando le videointerviste **"La memoria degli oggetti"**, la visita all'unità abitativa ricostruita diventerà anche un'esplorazione nella memoria degli abitanti della Diga. A loro è stato chiesto un oggetto "in prestito", rappresentativo della vita passata a Begato, che è stato collocato nell'appartamento ricostruito e dotato di codice QR che consentirà di visualizzare la videointervista a esso collegata, ovvero una personale rielaborazione della perdita a seguito dell'allontanamento e della demolizione della propria casa

Nell'Atrio di Palazzo Ducale, vicino alle biglietterie, sarà allestita la mostra **"La Diga: quante storie..."** con fotografie di Claudio Derchi e Paolo Catalano, un'inedita cronaca della demolizione a cura del Cral AMT.
Sempre il modello farà da sfondo a **DIGApartment**, la performance con Boris Vecchio e Susanna Gozzetti in programma il **29 e 30 aprile** alle 15, 15.30, 16.00 e 16.30. Una coppia all'interno di un appartamento dove non c'è sviluppo nel tempo, poiché non sembra esistere possibilità di cambiamento. Uno spaccato di vita, di sguardi, di azioni, di attese, di lotta. Una coppia nel silenzio della loro quotidianità. Produzione a cura dell'Associazione Sarabanda I.S. di Genovapresenta.

Walking lectures

Contemporaneamente alle attività svolte al Ducale, il 22 e il 29 aprile, i cittadini potranno essere coinvolti nella "walking lectures", nei quartieri popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla, tour guidati che accompagnano gruppi di cittadini e appassionati **alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare** realizzata a Genova tra gli anni Cinquanta e Ottanta. Prenotazione obbligatoria.





la voce di Genova.it
Notizie - Opinioni - Immagini





CHE TEMPO FA

ADESSO 12°C

GIO 27 11.6°C 20.3°C

VEN 28 12.9°C 20.3°C

@Datameteo.com

Merlino PUBBLICITÀ
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

A casa con l'Architetto
Liguria: storia, leggenda e attualità
#ILBELLOCISALVERÀ
Stadio Aperto
Genoa: la Voce del Cuore
Samp: la Voce del Cuore
Persone & Aziende: il mondo di AIDP
Nautica
Meraviglie e leggende di Genova
Gen Z - il mondo dei giovani
Dritto al punto... con la psicologa
Pronto condominio
educhiamo
Fotogallery
Videogallery

ACCADEVA UN ANNO FA



Attualità

EVENTI | 22 aprile 2023, 07:00

Cosa fare a Genova nel weekend: gli appuntamenti per sabato 22 e domenica 23 aprile

Tra gli eventi del fine settimana: la Festa della bandiera, il Festival 'Cara Casa', gli incontri al MAIIIM (Media Art III Millennium), e la Poetry Slam alla Claque



EVENTI

FESTA DELLA BANDIERA







IN BREVE

lunedì 24 aprile

Voltri, una mostra racconta come nacque il porto di Genova



Recco, il libro dedicato a "La cura" di Battiato presentato alla Sala Polivalente

Concerto 25 Aprile, Toti: “Evento simbolico e significativo. Grazie al coro ucraino che tiene viva l’identità e la cultura di un popolo”



Cronaca
In fase di ricostruzione la dinamica dell'incidente di ieri pomeriggio, Nicolò è la sesta vittima della strada da inizio anno



Cronaca
Multedo, ragazza cade tra i sentieri, soccorsa da vigili del fuoco e soccorso alpino

Leggi tutte le notizie



Nel giorno di San Giorgio, appuntamento con la grande festa della Bandiera di Genova: una giornata all’insegna del bianco e del rosso che oltre a dominare sui principali palazzi della città coinvolgerà tutti in un clima straordinariamente festoso. La Festa della bandiera quest’anno vedrà, domenica 23 aprile, sfilare il raduno delle 500 da tutta Italia.

Info: https://www.visitgenoa.it/evento/la-festa-della-bandiera-2023

CARA CASA FESTIVAL

Da sabato 22 aprile



“Cara Casa” è il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare contemporaneo, promosso da Fondazione Ordine Architetti di Genova e Università di Genova, in programma a Genova dal 22 al 30 aprile.

All’interno del Festival è prevista l’installazione del modello di un appartamento. Gli organizzatori intendono domandarsi se l’offerta residenziale contemporanea sia soddisfacente rispetto a contesti, come quello genovese, che si dimostrano essere tanto complicati quanto controversi. Il tentativo è quello di spostare le questioni che interessano esclusivamente le periferie nel centro effettivo della città, cercando di rispondere a una serie di quesiti con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a **ingresso libero e gratuito**, che avranno luogo a **Palazzo Ducale Genova**.

Info: https://palazzoducale.genova.it/evento/festival-cara-casa/

FLORARTE ARENZANO

Da domenica 23 a martedì 25 aprile



"Gli anni d’oro della canzone francese 1940-1970", la presentazione del libro in viadelcampo29rosso



25 aprile: il programma delle celebrazioni



domenica 23 aprile

Bagno di folla a Genova per le celebrazioni della Festa della Bandiera (foto)



Albenga, Guro Haakensen espone al Signor G: “Nelle mie opere la donna, per un inno alla vita e alla gioia”



Oggi si celebra la Festa della Bandiera, ecco tutti gli appuntamenti



Oggi al via Genova Trail, la gara di Trail Running che va dai Forti ai palazzi dei Rolli



sabato 22 aprile

Commemorazione del 25 aprile col "Gruppo lettrici e lettori di Pieve"



Lunedì 24 aprile apertura serale dell'Osservatorio Astronomico del Righi



Leggi le ultime di: Eventi



Al via a Genova il festival Cara Casa

24 aprile 2023 | 15.31
Redazione Adnkronos
LETTURA: 0 minuti





Conte aggredito da no vax a Massa: colpito al volto - Video

Cremona, bombola esplode in fonderia: 5 operai ustionati

Bakhmut, Prigozhin e ritiro Wagner: cosa succede, lo scenario

Covid, Oms: "Fine emergenza per pandemia"

Incoronazione Carlo III, le sorprese della vigilia: re tra la folla e la sua voce in metro

Appena inaugurati, negli spazi di Palazzo Ducale, a Genova, i lavori di "Cara Casa", il festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare. L'evento è una preziosa occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani e sulle loro recenti trasformazioni. Oltre alle attività ospitate dal Palazzo, i visitatori potranno partecipare ad alcune "walking lectures" nei quartieri popolari di Prà, Quezzi, Sturla e Mura degli Angeli. La rassegna è organizzata e promossa dall'Ordine degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e Bologna, in collaborazione con l'Università di Genova.

← Lifestyle



Al via a Genova il festival Cara Casa

Adnkronos - 2023-04-24 17:31:00

Tempo di lettura 1 min

CONDIVIDI

(Adnkronos) - Appena inaugurati, negli spazi di Palazzo Ducale, a Genova, i lavori di “Cara Casa”, il festival itinerante dedicato alle forme dell’abitare. L’evento è una preziosa occasione per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani e sulle loro recenti trasformazioni. Oltre alle attività ospitate dal Palazzo, i visitatori potranno partecipare ad alcune “walking lectures” nei quartieri popolari di Prà, Quezzi, Sturla e Mura degli Angeli. La rassegna è organizzata e promossa dall’Ordine degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e Bologna, in collaborazione con l’Università di Genova.

News settimanali

Ansa
Liguria

Boom di visite per apertura Cappella del Doge a palazzo Ducale

A Genova, "Arte nell'arte" con opera Sant'Orsola di un privato

- Redazione ANSA

- GENOVA

24 aprile 2023 - 13:10

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

(ANSA) - GENOVA, 24 APR - Sono stati oltre mille i visitatori che ieri, nella prima giornata di apertura, hanno visitato l'allestimento che Palazzo Ducale ha realizzato nella cappella del Doge, dove è stato realizzato "Arte nell'arte": un dialogo tra gli affreschi della sala, un tripudio di colori, di storie e di simboli, e la Sant'Orsola di Valerio Castello, generosamente concessa da un collezionista privato.

"Quest'anno l'occasione è stata la mostra di Man Ray, che ha un percorso molto particolare - spiega il direttore di Palazzo Ducale, Serena Bertolucci - che ha lasciato libera proprio la cappella.

Abbiamo quindi pensato di aprirla ai genovesi e agli ospiti con un orario di vista ampio, dalle 11 alle 19. Abbiamo aumentato l'offerta grazie alla generosità di un collezionista privato che ci ha offerto un ritratto di Sant'Orsola con la bandiera rosso crociata che ci ha permesso anche di fare un discorso intorno ai significati e alla memoria. Una narrazione della storia di Genova in modo particolare".

Le visite saranno possibili fino al 1 maggio e questo allestimento sarà anche uno degli eventi collaterali dei Rolli Day. "Solo nella cappella domenica sono passate più di mille persone - sottolinea Bertolucci - e poi sta andando molto bene la mostra di Man Ray, c'è grande attenzione per l'allestimento intorno all'Abitare per il festival "Cara Casa", organizzato dall'ordine degli architetti in cortile. È molto bello vedere il palazzo abitato come in questi giorni". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CordZero ti dà il benvenuto in casa L...
LG CordZero



Rimedi contro la stitichezza: cosa pu...
Onligol

Sponsored By

APPUNTAMENTO A GENOVA PER CARA CASA, IL FESTIVAL ITINERANTE DELL'ABITARE

Il capoluogo ligure è una delle quattro città che ospitano Cara Casa, il Festival che indaga le condizioni di vita negli spazi urbani e domestici, le loro evoluzioni ed i loro cambiamenti.

Di DANIELE ROSSI 26/04/2023



Dal **15 al 30 Aprile 2023** le città di Bologna, Genova, Milano e Venezia ospitano **Cara Casa, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo**. Un evento, vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura - II edizione", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, che si pone l'obiettivo di indagare, attraverso numerosi incontri pubblici, contributi autorevoli e il dialogo con i cittadini, l'impatto che i cambiamenti demografici hanno sul contesto urbano e sulle condizioni abitative dei singoli individui.

Tutte le città, in Italia e nel mondo, si trovano a dover affrontare continui mutamenti demografici che hanno delle implicazioni dirette sulle modalità in cui vengono abitate: ci sono luoghi che sono costretti a confrontarsi con il tema dello spopolamento; altri in cui la domanda abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione; o ancora città in cui le esigenze temporanee di turisti, studenti e *nomadi digitali* hanno modificato l'identità stessa del luogo. In questo contesto, le case delle persone diventano spazi sempre più dinamici, dove si svolgono sia attività private, che lavorative. Tuttavia, sebbene si possa dire molto su come sia cambiato il modo di abitare nel corso dei secoli, esprimendosi in modi sempre più aperti e ibridi, più difficilmente si riesce a ricondurre le importanti trasformazioni e la profonda evoluzione dell'abitare contemporaneo a *spazi domestici* che rappresentino questo cambiamento.



Anna Guglliandolo

Il **festival Cara Casa**, dunque, organizzato dalle **Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Bologna, Genova, Milano e Venezia**, in collaborazione con **l'Università di Genova**, la **Fondazione Housing Sociale** e l'**Associazione Ambiente Acqua APS**, si propone di invertire questa dinamica e di indagare la casa come questione complessa e multidimensionale, analizzandone le implicazioni urbane, sociali, economiche, progettuali e ambientali.

GUARDA ANCHE
Vicino a Barcellona, una tipografia diventa casa



In particolare, la **tappa di Genova**, con il supporto del Comune e della Regione Liguria, intende domandarsi se l'offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine "appartamento", sia soddisfacente rispetto a contesti urbani che si dimostrano essere tanto complicati, quanto controversi. La Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova e il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova, organizzatori dell'evento, hanno voluto quindi manifestare queste riflessioni sfruttando un tema al centro delle cronache cittadine degli ultimi due anni: la parziale demolizione, e successiva riqualificazione, delle ***Dighe di Begato***, edifici di edilizia popolare, progettatati dall'architetto **Piero Gambacciani** negli anni '80, che accoglievano oltre 11.000 persone.

A tal fine, all'interno del **Cortile Maggio di Palazzo Ducale**, nel cuore cittadino, è stata realizzata una copia, in scala 1:1, denominata ***La Diga in Centro***, dell'appartamento tipo che componeva gli edifici del complesso. L'allestimento diventa, quindi, l'occasione per raccontare l'esperienza di una *mega-architettura* residenziale, dalla sua nascita, fino alla distruzione, intrecciando dati scientifici, analisi compositive e tecnologiche, alle esperienze dirette degli ex abitanti. Quest'ultime, in particolare, prendono forma all'interno dell'allestimento tramite ***La Memoria degli Oggetti***, un'installazione interattiva che abbina dodici oggetti di uso comune, prestati dalle famiglie che un tempo abitavano le *Dighe*, ad altrettante interviste audio, appositamente realizzate, che testimoniano cosa significa vivere all'interno di un quartiere popolare.



Anna Guglielmotti

Non solo, al fine ricostruire ulteriormente la dinamica dell'abitare all'interno di un alloggio sociale, la stessa *Diga in Centro* ospiterà, il **29 e il 30 Aprile**, anche una performance teatrale, intitolata ***DigApartment***, realizzata in collaborazione con **Associazione Sarabanda**. I visitatori, quindi, in tale occasione, avranno l'opportunità di interagire con due attori per costruire un ambiente di relazioni che riprodurrà, esasperandolo, un contesto abitativo fatto di gesti quotidiani ripetuti.

"Attraverso la ricostruzione di uno degli oltre 500 appartamenti che costituivano le Dighe di Begato, vogliamo indagare le condizioni dell'habitat contemporaneo e il tema dell'*housing sociale*" ha dichiarato **Massimiliano Giberti**, **architetto e professore presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova**. "Questo evento ci da l'opportunità di riflettere se i modelli abitativi progettati 50-60 anni fa sono ancora attuali, se hanno ancora la forza per rispondere alle esigenze di una famiglia contemporanea."



Anna Guglielmotti

La ricerca portata avanti dal Dipartimento di Architettura e Design di Genova, infatti, non si concentra solamente sul caso studio delle *Dighe di Begato*, ma si estende anche agli altri esempi di edilizia popolare presenti nelle periferie del capoluogo ligure. In particolare, la mostra **Hous[In_Ge]**, che riveste le pareti esterne della *Diga in Centro*, propone una mappatura del patrimonio residenziale della città attraverso una serie di filtri: dal valore immobiliare, al flusso di compravendite e di affitti, passando per la consistenza del patrimonio di edilizia

sociale, fino all'offerta di alloggi per studenti. Non solo, in essa viene anche proposto un confronto tra i modelli e le tipologie abitative introdotte dai progetti più significativi di *social housing* della città, come il *Biscione* o le *Lavatrici*, che ormai rivestono un valore storico e culturale consolidato, con le modalità in cui questi stessi edifici vengono vissuti oggi dai residenti, evidenziando il ruolo che la progettazione riveste per la definizione dell'abitare e la mutevolezza dei parametri che definiscono la qualità degli ambienti domestici.

"Genova, a partire da esperienze di rigenerazioni piuttosto impattanti, quale la demolizione delle Dighe di Begato, ha fatto della riqualificazione urbana una *mission*", afferma **Mario Mascia, assessore all'Urbanistica**. "In questo processo, il progetto delle abitazioni sociali è diventato sempre più importante per garantire che le case siano pronte a sopperire a diverse necessità e a diverse tipologie di abitanti: dai bambini, agli anziani. Il modulo abitativo riveste quindi un ruolo centrale, in quanto strumento per il mantenimento delle relazioni familiari, ma anche dell'ordine sociale, ed è giusto che venga indagato e ripensato per adeguarsi alle esigenze contemporanee."



Anna Guglielmoli

Attraverso una serie di iniziative che avranno luogo nel contesto di Palazzo Ducale, tra cui **conferenze ospitate nel Salone del Maggior Consiglio, attività didattiche per adulti e bambini nel Cortile Maggiore,** nonché iniziative diffuse sul territorio, come le **walking lectures** che andranno alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare realizzata tra gli anni '50 e '80, **il Festival Cara Casa** di Genova intende quindi spostare le questioni abitative che interessano esclusivamente le periferie, nel centro della città, stimolando una riflessione

Dal **15 al 30 Aprile 2023** le città di Bologna, Genova, Milano e Venezia ospitano **Cara Casa, il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo**. Un evento, vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura - II edizione", promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, che si pone l'obiettivo di indagare, attraverso numerosi incontri pubblici, contributi autorevoli e il dialogo con i cittadini, l'impatto che i cambiamenti demografici hanno sul contesto urbano e sulle condizioni abitative dei singoli individui.

Tutte le città, in Italia e nel mondo, si trovano a dover affrontare continui mutamenti demografici che hanno delle implicazioni dirette sulle modalità in cui vengono abitate: ci sono luoghi che sono costretti a confrontarsi con il tema dello spopolamento; altri in cui la domanda abitativa è talmente elevata da allontanare porzioni intere di popolazione; o ancora città in cui le esigenze temporanee di turisti, studenti e *nomadi digitali* hanno modificato l'identità stessa del luogo. In questo contesto, le case delle persone diventano spazi sempre più dinamici, dove si svolgono sia attività private, che lavorative. Tuttavia, sebbene si possa dire molto su come sia cambiato il modo di abitare nel corso dei secoli, esprimendosi in modi sempre più aperti e ibridi, più difficilmente si riesce a ricondurre le importanti trasformazioni e la profonda evoluzione dell'abitare contemporaneo a *spazi domestici* che rappresentino questo cambiamento.

"Ovviamente La Diga in Centro è solo un simbolo per rivolgere l'attenzione su un tema importante per la città e sul quale si sono spese molte risorse negli ultimi 20 anni: la riqualificazione urbana.", afferma **Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova**. "Portare un pezzo della Diga di Begato a Palazzo Ducale, decontestualizzarlo, permette di allontanare lo sguardo da problemi di dettaglio e di focalizzarlo su quelli del contesto in cui questi edifici nascono, ai problemi legati alla società. Questo ci permette di capire che l'Architettura, a partire proprio dalla cellula abitativa, può essere uno dei tanti strumenti che possono essere messi in gioco per migliorare la qualità della vita delle persone".



EVENTO

Cara Casa: il primo festival itinerante sull'abitare contemporaneo

26/04/2023



Vincitore dell'avviso pubblico "Festival Architettura – II edizione" promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, **Cara Casa è il primo festival itinerante sui modi dell'abitare contemporaneo**.

L'evento si svolge a Milano, Bologna, Venezia e Genova e propone un ricco calendario di incontri, convegni, workshop, walking lectures e installazioni per riflettere sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle loro evoluzioni e cambiamenti.

La sessione genovese di Cara Casa si svolge **dal 22 al 30 aprile 2023**. Un'anticipazione con esposizioni fotografiche e multimediali è prevista dal **15 aprile** negli spazi di Palazzo Ducale.

Le iniziative in programma ruotano intorno a una domanda: l'offerta residenziale contemporanea, sintetizzabile nel termine "appartamento", è soddisfacente rispetto al contesto genovese e al difficile equilibrio tra offerta abitativa di lusso e edilizia residenziale pubblica?

Cara Casa è promosso dalle Fondazioni degli Ordini degli Architetti di Milano, Genova, Venezia e dall'Ordine degli Architetti di Bologna in collaborazione con l'Università di Genova, la Fondazione Housing Sociale e l'Associazione Ambiente Acqua APS.

Scopri di più sul sito del festival, al link utile.

Dove e quando?

Allegati

Cara Casa Genova website

Futuri studenti >
Studenti >
Laureati >
Internazionale >
Ricerca >
Imprese e territorio >

Giovedì 27 aprile 2023
Il Secolo XIX







Da sinistra, l'area sua sorgeva la Diga di Begato (foto Pambianchi), il Biscione e Villa Bernabò Brea (foto Jacopo Baccani)

L'EVENTO

I nuovi modi dell'abitare

A Palazzo Ducale di Genova si discute di edilizia sociale e demolizioni Fino a domenica incontri, mostre, laboratori, spettacoli e visite guidate

Lucia Compagnino / GENOVA

Il festival "Cara Casa", fino a domenica a Palazzo Ducale, primo evento itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo che propone iniziative anche a Milano, Venezia e Bologna, è dedicato a un tema caldissimo, l'edilizia sociale. Concentrandosi poi sulla questione della demolizione, argomento ancora più scottante perché riguarda anche molti altri manufatti per varie ragioni ormai obsoleti. «La demolizione è come una medicina: bisogna seguire le istruzioni» dice Carmen Andriani, professore ordinario di Composizione architettonica e urbana dell'Università di Genova «La prima è che non c'è una ricetta che va bene per tutti. Ogni caso è a sé».

Fulcro della manifestazione è la realizzazione, nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale, di un modello in scala 1:1 di un appartamento-tipo della Diga di Begato, il grande complesso di edilizia residenziale in Val Polcevera, in parte recentemente demolito, che verrà rigenerato con nuovi alloggi. «Abbiamo portato in pieno centro questo esempio di edilizia di periferia, che sarà il pretesto per rivivere una parte di storia urbana genovese e anche l'evoluzione dell'edilizia sociale, fino alle nuove esperienze del social housing e del cohousing» spiega Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova, che organizza il festival con l'Università, Dipartimento di Architettura e Design.



Nel Cortile Maggiore di Palazzo Ducale è stato realizzato un modello in scala 1:1 di un appartamento-tipo della Diga di Begato

Il programma si apre oggi alle 16.30 nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale con la tavola rotonda "Edilizia Sociale vs nuove forme di abitare condiviso. L'esperienza di Vienna e Bordeaux". Interverranno Marco Scajola, assessore regionale all'Urbanistica; Michael Obrist, direttore del Dipartimento di Housing dell'Università di Vienna; Bernard Blanc, assessore all'Urbanistica resiliente della città di Bordeaux fino al 2022 e l'architetta Aline Rodrigues Lefort dell'Atelier Provisoire Architectes di Bordeaux. «Si tratta di due esperienze europee molto interessanti, Vienna lavora sul tema dalla fine dell'Ottocento. Bordeaux, che è una città simile a Genova, ha iniziato più di recente con ottimi risultati», spiega Feltri.



PIERLUIGI FELTRI
PRESIDENTE FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI GENOVA

«Nel corso della nostra rassegna discuteremo di due esperienze europee molto interessanti, Vienna e Bordeaux»



CARMEN ANDRIANI
ARCHITETTO, DOCENTE DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

«Non si può demolire senza avere un progetto a lungo termine né senza avere ascoltato le istanze del territorio»

Di demolizione si parla domani alle 12 con la presentazione del libro "I demoni della demolizione", sul percorso di progettazione partecipata e di accompagnamento sociale per la rigenerazione urbana del quartiere Diamante a Begato. «Le demolizioni fanno parte del ciclo vitale delle città fin dal tempo dei romani ma oggi sono centrali, con le città che hanno smesso di crescere e tutti i loro edifici non più produttivi, adeguati o sostenibili» aggiunge Andriani, che interverrà con Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine Architetti di Genova, il vicesindaco Pietro Piciocchi, Massimiliano Giberti, professore associato dell'Università di Genova e Marco Guarino e Francesca Salvarani, rispettivamente vicepresidente e segretaria dell' Ordine degli Architetti.

La demolizione di un edificio può essere totale o parziale, con ricostruzioni e modificazioni, ma avrà sempre le sue ombre. «Perché la cancellazione sarà sempre accompagnata dall'ansia per la perdita del senso di appartenenza della comunità che lo abitava. E non si può demolire senza avere un progetto a lungo termine né senza avere ascoltato le domande del territorio», sottolinea Andriani.

Il modello della Diga, che resta visitabile fino a domenica, accoglierà anche laboratori per le scuole e le famiglie (sbato alle 10.30) e una performance teatrale„ "DigApartment" di Boris Vecchio e Susanna Gozzetti sarà sabato e domenica alle 15, alle 15.30 alle 16 e alle 16.30. Sabato alle 10 e alle 15 avranno luogo i tour guidati nei quartieri popolari di Quezzi e Sturla, al Quartiere Ina-Casa Forte Quezzi , "Il Biscione", e al Quartiere Ina-Casa Villa Bernabò Brea, da prenotare su fondazione-oage.org —

28 aprile 2023
Primocanale

Primo Piano - Telenord
ospiti Simona Gabrielli e Massimiliano Giberti



LUNEDÌ 01 MAGGIO 2023 19:32 16° C

Cerca...

Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA



CULTURA E SPETTACOLO

Dalla Diga di Begato nasce il volume "I demoni della demolizione" presentato a Cara Casa Festival

Un libro dell'Ordine degli Architetti di Genova racconta la storia della demolizione della Diga di Begato e Diamante, uno dei progetti di rigenerazione urbana modello a livello italiano

di Silvia Isola

venerdì 28 aprile 2023



GENOVA - Cosa significa la parola 'demolizione' per un quartiere e per una città? Parte da qui il racconto e la riflessione sviluppati da **Marco Guarino**, vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Genova, e **Francesca Savarani**, segretaria dell'Ordine: un libro che testimonia e lo testimonierà per sempre che cosa ha significato pensare di abbattere la famosa "Diga" di Begato e rigenerare il quartiere del Diamante, per dare nuova vita. Un progetto di riqualificazione urbana

che rende Genova un modello a livello nazionale. Da questo momento storico per la città nasce la pubblicazione **"I demoni della demolizione"**, presentato all'interno di Cara Casa Festival. Stiamo parlando di un esempio più unico che raro di progettazione partecipata e di accompagnamento sociale, che nel modello tridimensionale e interattivo realizzato all'interno del cortile di Palazzo Ducale prende vita.

> **"Il termine demolizione è un termine che fa sempre molta paura, è un termine che ci porta alla memoria immagini di catastrofi e non si associa ad esso la possibilità di una rinascita"**

E in un primo momento anche per gli abitanti di Begato non è stata una notizia semplice da assimilare, perché come raccontano nell'installazione temporanea e visitabile ancora fino a domenica, seppur nelle condizioni difficili di vita dei loro appartamenti, all'interno di quelle quattro mura ci sono tanti ricordi custoditi nella memoria di ognuno, oggetti, anni trascorsi, compiti, pannolini, sonnellini, piatti cucinati, docce, magliette riposte. Secondo gli autori, un caso come questo offre lo spunto di riflettere sull'importanza di "**avere consapevolezza di cosa significa produrre un cambiamento così radicale"**.



L'attaccamento al quartiere è poi stato testimoniato dalla nascita del tavolo del Diamante, dove accanto al Comune di Genova, all'Università, all'Ordine degli Architetti si sono

sedute "80 persone, suddivise in vari nuclei familiari, che hanno partecipato a disegnare il futuro degli spazi collettivi del loro quartiere".

Cara Casa Festival, fino al 30 aprile laboratori e visite guidate a Genova - GLI EVENTI

TAGS

VIDEO GENOVA LIGURIA CULTURA E SPETTACOLO SILVIA ISOLA FESTIVAL DIGA DI BEGATO BEGATO GENOVA DIGA BEGATO LAVORI DIGA BEGATO BEGATO FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI

ARTICOLO PRECEDENTE
IL FILM DELLA SETTIMANA: "NOVEMBRE - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN"

ARTICOLO SUCCESSIVO
"LETIZIA BATTAGLIA. SONO IO", LA MOSTRA A PALAZZO DUCALE: DALLE FOTO CONTRO LA MAFIA ALLO SPOT PER LAMBORGHINI

ARTICOLI CORRELATI



venerdì 21 aprile 2023

Cara Casa Festival, fino al 30 aprile laboratori e visite guidate a Genova

Appuntamento a Palazzo Ducale con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso libero. E visite guidate nei quartieri popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla



ARCHIVIO STORICO Primocanale

GUARDA LA DIRETTA

MERCOLEDÌ 03 MAGGIO 2023 09:55 18° C

Cerca...

Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA

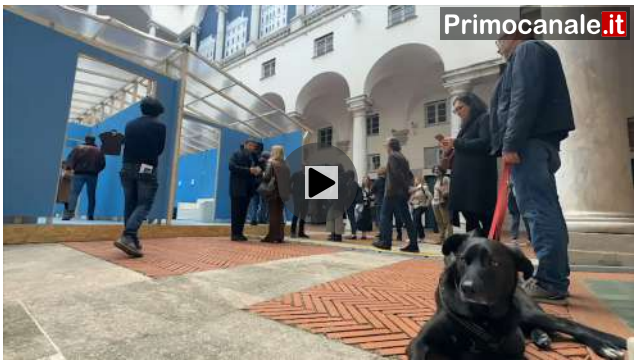


CULTURA E SPETTACOLO

Cara Casa Festival a Genova, tutti gli eventi del finesettimana

di Silvia Isola

sabato 29 aprile 2023



TAGS

VIDEO | GENOVA | LIGURIA | CULTURA E SPETTACOLO | TEATRO | SILVIA ISOLA | UNIVERSITÀ DI GENOVA | ARCHITETTO | FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI

ARTICOLO PRECEDENTE
ESCLUSIVA/NANNI MORETTI A PRIMOCANALE: "IL MIO FILM È UNA VITTORIA DEL CINEMA E DELL'AMORE"

ARTICOLO SUCCESSIVO
AL TEATRO GOVI DI MARCO, DENEI, MIKE FC E TANTI ARTISTI: UNA SERATA DI SOLIDARIETÀ PER GLI SFOLLATI DI VIA PIACENZA



ARCHIVIO STORICO Primocanale

GUARDA LA DIRETTA

TOP VIDEO

ARTICOLI CORRELATI



venerdì 28 aprile 2023

Dalla Diga di Begato nasce il volume "I demoni della demolizione" presentato a Cara Casa Festival

Un libro dell'Ordine degli Architetti di Genova racconta la storia della demolizione della Diga di Begato e della rinascita del quartiere Diamante, uno dei progetti di rigenerazione urbana modello a livello italiano



venerdì 21 aprile 2023

Cara Casa Festival, fino al 30 aprile laboratori e visite guidate a Genova

Appuntamento a Palazzo Ducale con convegni, laboratori, mostre e performance teatrali, a ingresso libero. E visite guidate nei quartieri popolari di Prà, Mura degli Angeli, Quezzi e Sturla



mercoledì 03 maggio 2023

Meteo, in Liguria tempo assolato dopo qualc



mercoledì 03 maggio 2023

Libri e idee - Un medico indaga a Sarzana

Sabato 29 aprile 2023
La Repubblica Genova

Cara Casa

Tour guidati alla scoperta dell'edilizia popolare

18 eventi tra incontri, workshop e spettacoli, 4 mostre, tra le quali la ricostruzione on scala 1:1 di un appartamento tipo della Diga di Begato, e una trentina tra ospiti e relatori italiani e internazionali. Sono questi i numeri di "Cara Casa", il primo Festival itinerante dedicato alle forme dell'abitare contemporaneo che ha visto Genova protagonista assieme a Milano, Bologna e Venezia. Un momento di riflessione sulle condizioni di vita negli spazi urbani, sulle evoluzioni e cambiamenti con un focus che il capoluogo ligure ha dedicato alla recente parziale demolizione delle "dighe" di Begato, seguito da una "rigenerazione" del quartiere con la progettazione di nuovi alloggi. «Abbiamo avuto un ottimo riscontro, sia per il modello che per la mostra che racconta l'evoluzione dell'edilizia sociale dal dopoguerra a oggi – ha spiegato Pierluigi Feltri, presidente fondazione Architetti Genova – oltre a momenti di confronto interessanti su esperienze di città all'avanguardia come Vienna e Bordeaux. La Genova del dopoguerra è stata capofila nella progettazione delle case sociali e il fatto che oggi discutiamo qui di questi temi, e non in altre città, testimonia che l'interesse è ancora vivo». Le attività del Festival proseguiranno ancora oggi e domani con uno workshop sull'organizzazione degli spazi, questa mattina alle 10.30, con le "walking lectures", tour guidati alla scoperta dell'architettura di edilizia popolare, alle 10 e alle 15, e con la performance di Boris Vecchio e Susanna Gozzetti oggi domani alle 15, 15.30, 16.00 e 16.30. – **f.c.**



▲ **Al Ducale** La casa modello

1 maggio 2023
La Repubblica Genova

La ricerca

C'erano una volta i vani Così gli appartamenti ora cambiano faccia

Una mutazione analizzata con un focus sulle abitazioni di edilizia popolare all'interno del Festival di "Cara Casa"



▶ **Il "Biscione"** Classico esempio di edilizia residenziale pubblica

L'ultima grande trasformazione, quella avvertita in modo più sensibile da tutti, l'abbiamo vissuta con il lockdown, quando ognuno ha dovuto cercare all'interno della propria abitazione uno spazio nuovo, privato, dove poter lavorare o studiare. Ma questo è solo l'ultimo tassello di un percorso che, negli anni, ha visto la casa mutare aspetto con una diversa distribuzione degli spazi ma anche un cambiamento nella fruizione dei diversi vani. Una mutazione che è stata analizzata con un focus sulle abitazioni di edilizia popolare all'interno di *Hous[in_Ge]* una delle mostre fulcro del festival *Cara Casa*, che si è appena concluso. «La fruizione degli spazi all'interno della casa è cambiata molto negli anni - spiega Massimiliano Giberti, docente dell'Università e coordinatore del dottorato di Architettura e design - perché sono mutati i tempi di permanenza nelle diverse stanze. La casa oggi è composta da zone polifunzionali tutte con la stessa valenza, non ci si ritrova più in un unico ambiente se non per fare cose obbligate come il mangiare, e non necessariamente insieme. Le camere hanno acquisito un valore fortissimo perché diventano anche zona di studio, di gioco o di ritrovo perché ci si connette online con gli amici». Da qui la necessità di riadattare alle nuove esigenze spazi che erano stati progettati negli anni '50 o '60,. Nove progetti che vanno dalle abitazioni di via Bernabo' Brea a quelle di Mura degli Angeli, dalle case Ansaldo di Coronata al Biscione. Abitazioni che, essendo in affitto calmierato o riscatto, erano state progettate in modo standardizzato, immaginando le necessità di bisogni di una famiglia tipo che in questi anni sono radicalmente mutati portando a un ripensamento degli spazi. Tra i nove progetti analizzati quello che meglio rappresenta questa tendenza è il complesso del *Biscione*. «Qui era stata adottata una soluzione particolare - spiega Giberti - che era quella delle camere contrapposte, con la stanza matrimoniale disposta sulla facciata sud e la seconda camera, più piccola, dietro, assieme alla cucina. In moltissimi casi, una volta che i figli sono andati via e le famiglie si sono ridotte, gli appartamenti sono stati letteralmente sconvolti per avvicinarsi ai codici contemporanei che prevedono più spazio e più luce. La camera principale è stata trasformata in open spiace, con cucina e soggiorno, la stanza dei figli è diventata quella padronale e la vecchia cucina è stata demolita per ingrandire il bagno». Stesso destino anche per alcuni spazi che erano stati pensati come esterno e che, negli anni, hanno subito una profonda trasformazione. «Nel complesso di Mura degli Angeli erano state realizzate "logge lavanderia" con attacco dell'acqua e lavatoio, queste hanno mantenuto il loro ruolo ma sono state quasi tutte chiuse da vetrate sostituendo il lavatoio con la lavatrice e lo stenditoio». Un nuovo modo di vivere gli spazi reso possibile dalla peculiarità di questi progetti. «Queste case avevano la capacità di essere riadattate - ricorda Giberti - semplicemente abbattendo qualche parete o riempendo spazi. Cosa che non sempre è possibile con i nuovi prodotti abitativi, che oggi si sono standardizzati con misure ridotte all'osso».

La mostra analizza anche tutto il percorso fatto dall'Edilizia Residenziale Popolare a Genova che, in poco più di 120 anni, ha attuato circa 150 interventi per un totale di circa 19.000 alloggi. La maggior parte dei quali, circa 3 mila in Media Val Bisagno mentre la minor concentrazione, 852 alloggi, si registra nel Municipio VIII - Medio Levante.

– **f.c.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

MARTEDÌ 12 SETTEMBRE 2023 12:28 25° C

Cerca...

Primocanale.it
IL SITO DELLA LIGURIA

ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SANITÀ PORTO E TRASPORTI CULTURA E SPETTACOLO SPORT
ON DEMAND PRIMOGIORNALE



CULTURA E SPETTACOLO

Al carcere di Marassi la conferenza di Fondazione Architetti su come progettare gli spazi della pena

Appuntamento il 23 maggio alle 18 al Teatro dell'Arca per un dibattito sull'incostituzionalità degli edifici carc dell'architetto nell'adattare gli edifici esistenti a spazi con più libertà

di Silvia Isola

giovedì 18 maggio 2023



GENOVA - "Progettare gli spazi della pena secondo Costituzione": è questo il titolo della conferenza organizzata dalla **Fondazione Ordine degli Architetti di Genova** che martedì 23 maggio si terrà a partire dalle 18 al **Teatro dell'Arca**, un vero e proprio spazio di libertà

all'interno della casa circondariale di Marassi. L'appuntamento, sia in presenza sia online, sarà preceduto dalla possibilità di visitare la mostra di **Keith Haring,** allestita dal 20 al 29 maggio 2023 all'interno del teatro che propone 15 opere di uno dei maggiori artisti della corrente neo-pop tra i più famosi e celebrati della sua generazione, già a partire dalle 17. Intanto, al di fuori della cinta muraria, alcuni detenuti realizzeranno in questa settimana un murales.

Un bel punto di partenza per il dibattito che FOA.GE ha deciso di organizzare, come spiega a Primocanale il consigliere **Riccardo Ravecca**: "Anche dopo i fatti di Avellino, si sente proprio l'esigenza di parlare di carceri, di progettazione e del perché questi spazi attualmente non siano adeguati né per i detenuti né per i visitatori né per chi ci lavora", spiega, citando la rivolta di questi ultimi giorni.

> "Abbiamo deciso di organizzare come Fondazione dell'Ordine degli Architetti questa conferenza, invitando quattro esponenti, tra cui anche dei progettisti che si occupano della trasformazione degli spazi all'interno dei carceri"

Tra i relatori l'architetto **Cesare Burdese**, già membro della Commissione Ministeriale per l'architettura penitenziaria, che collegato con noi via Skype ha anticipato alcuni degli spunti del suo intervento, che sottolineerà **l'incostituzionalità degli edifici carcerari italiani**. "Le pene non possono consistere in metodi contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione della persona che le sconta. Purtroppo le carceri continuano ad essere luoghi affettivi che contraddicono assolutamente il monito costituzionale".

"Il carcere di Marassi è un carcere che si colloca tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Nel 1975 c'è stata la riforma dell'ordinamento penitenziario, introducendo, il concetto dell'utilità della pena in un contesto di dignità e di rispetto dei diritti umani. Purtroppo gli edifici hanno continuato ad essere concepiti per procurare sofferenza e ha gravi problemi di spazi liberi per le attività mentali"



Presenti anche **Andrea di Franco**, professore di progettazione architettonica presso il Politecnico di Milano, che parlerà del **Laboratorio Carcere**, un percorso di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani che indaga il tema dello 'spazio del carcere' e **Maria Rosaria Santangelo,** professoressa di composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, che presenterà alcuni interventi progettuali realizzati o in fase di realizzazione all'interno di alcuni istituti penitenziari italiani nell'ambito del progetto ***inside/outside design studio*** *del* gruppo di ricerca del Diarc.

Il tema è di grande attualità, visto che in Liguria si cerca di realizzare nuove strutture, anche per contrastare il sovraffollamento. "Il classico problema della Liguria è la mancanza di spazi liberi e quando si progettano si pensa sempre al riutilizzo di volumi esistenti che sono vecchie strutture militari o delle caserme", aggiunge Riccardo Ravecca.

> "Il ruolo dell'architetto sarebbe quello di cercare di adattare al meglio e trasformare gli edifici esistenti con le esigenze attuali dei detenuti e dei lavoratori"

Per poter accedere alla conferenza è necessario inviare i seguenti dati alla mail ***info@fondazione-oage.org***: nominativo, numero della carta d'identità, il luogo e la data di nascita tassativamente entro il 20 maggio. Si segnala che il **26 maggio**, alle 20:30, sempre al Teatro dell'Arca, andrà in scena lo spettacolo **"Pietre Nere"**, prodotto da La Corte Ospitale e Babilonia Teatri – di Rubiera (RE). Una performance che indagherà il concetto di "casa" a partire da luoghi che, agli occhi dei più, case non sono.

TAGS

VIDEO GENOVA LIGURIA CULTURA E SPETTACOLO SILVIA ISOLA CARCERE DETENUTI NEVE COSA FARE A GENOVA CARCERE DI MARASSI ARCHITETTO FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI TEATRO DELL'ARCA

ARTICOLO PRECEDENTE
A CANNES INDIANA JONES: IL RED CARPET E LA PALM D'HONNEUR A HARRISON FORD

ARTICOLO SUCCESSIVO
APERITIVO AL TEATRO SOCIALE DI CAMOGLI CON "PACI E BENE", GLI APPUNTAMENTI DEL WEEKEND

ARTICOLI CORRELATI



martedì 11 aprile 2023

I detenuti di Marassi in scena con il loro "Riccardo III". E c'è chi vuole fare teatro anche una volta fuori dal carcere

Lo spettacolo liberamente tratto da William Shakespeare in scena al Teatro Ivo Chiesa dal 14 al 20 aprile e poi all'Arca all'interno della Casa Circondariale dal 26 al 28



lunedì 13 marzo 2023

Sottosegretario Delmastro: "Savona deve avere un carcere"

Sulla politica ligure: "Il centrodestra è compatto"

la voce di Genova.it
17°C
Menu
Inviaci notizie
Versione standard
ABBONATI

nc
C
a

ATTUALITÀ - 20 maggio 2023, 10:19

'Progettare gli spazi della pena secondo Costituzione', il progetto del Teatro dell'Arca

La conferenza organizzata dalla Fondazione Ordine degli Architetti di Genova per fornire il quadro attuale della vicenda nazionale della progettazione e realizzazione delle infrastrutture penitenziarie





Martedì 23 maggio 2023, dalle ore 18 alle 20, il Teatro dell'Arca di Piazzale Marassi, 1 (accesso da via Clavarezza) ospiterà Progettare gli spazi della pena secondo Costituzione, la conferenza organizzata dalla Fondazione Ordine degli Architetti di Genova per fornire il quadro attuale della vicenda nazionale della progettazione e realizzazione delle infrastrutture penitenziarie, quale acquisizione di consapevolezza e premessa per accedere a nuove opportunità professionali. L'ingresso è gratuito previa registrazione su Formagenova.it. Essendo il Teatro all'interno della Casa Circondariale di Genova Marassi, per completare l'iscrizione e poter accedere alla conferenza è obbligatorio inviare i seguenti dati alla mail info@fondazione-oage.org: nominativo, numero della carta d'identità, il luogo e la data di nascita entro e non oltre il 20 maggio p.v.

Dopo i saluti introduttivi di Pierluigi Feltri e Riccardo Ravecca, rispettivamente presidente e consigliere di FOA.GE, Pietro Buffa, direttore generale della formazione dell'Amministrazione penitenziaria, offrirà uno spaccato della popolazione detenuta oggi nel quadro del monito costituzionale.

Seguirà l'intervento dell'architetto Cesare Burdese, già membro della Commissione Ministeriale per l'architettura penitenziaria, che sottolineerà l'incostituzionalità degli edifici carcerari italiani, luoghi che impediscono ogni possibilità di crescita nella loro deprivazione sensoriale ed emozionale. Oltre al degrado fisico delle strutture e alla carenza di dotazioni spaziali, il vero limite sta nella loro progettazione - da sempre esclusivo dominio dell'edilizia e non dell'architettura - che non considera gli aspetti psicologici ed estetici a vantaggio dell'utilizzatore, per una esecuzione penale utile e positiva. Solo negli ultimi anni l'architettura ha incominciato a essere presa in considerazione quale utile strumento per superare le criticità in atto e attuare i principi nazionali e sovranazionali in tema di esecuzione penale.

Andrea di Franco, professore di progettazione architettonica presso il Politecnico di Milano, parlerà del Laboratorio Carcere, un percorso di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani che indaga il tema dello 'spazio del carcere'. In particolare, il ruolo che hanno la forma e l'uso degli spazi e delle strutture di reclusione nella determinazione della pena detentiva. Si tratta di un'indagine sulle condizioni di abitabilità degli istituti di pena condotta attraverso gli strumenti del progetto di architettura e annodando una rete di relazioni con chi abita e pratica il carcere. La ricerca, che integra l'apporto di differenti discipline e l'esperienza didattica dei laboratori, si struttura come percorso aperto al dialogo, alla condivisione e alla formazione di progettualità.

Maria Rosaria Santangelo, professoressa di composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, presenterà alcuni interventi progettuali realizzati o in fase di realizzazione all'interno di alcuni istituti penitenziari italiani nell'ambito del progetto inside/outside design studio del gruppo di ricerca del DIARC. Il laboratorio affronta i temi della trasformazione dell'esistente, del recupero e della manutenzione del patrimonio penitenziario, delle relazioni con il contesto. Allo stesso tempo promuove la conoscenza del mondo della detenzione e dell'esecuzione penale, con particolare riguardo al ruolo centrale dello spazio e dell'architettura come strumento di conoscenza e di miglioramento delle condizioni abitative.

Per l'occasione sarà anche possibile visitare la mostra di Keith Haring, allestita dal 20 al 29 maggio 2023 al Teatro dell'Arca, che propone 15 opere di uno dei maggiori artisti della corrente neo-pop tra i più famosi e celebrati della sua generazione. Unico caso di un'esposizione così prestigiosa allestita all'interno di un teatro collocato in un carcere. La mostra sarà visitabile dalle 17 alle 20 nei giorni di apertura, mentre il giorno della conferenza dalle 17 alle 18.





Redazione

Segui il nostro giornale anche su **Telegram**! Ricevi tutti gli aggiornamenti in tempo reale iscrivendoti gratuitamente.

UNISCITI

Contenuti sponsorizzati

Nativery





Genova

PODCAST
La giornata - I dolori di Bonaccini
di Laura Pertici

ASCOLTA

Genova, il mondo di Keith Haring colora il carcere di Marassi

di Erica Manna

L'omaggio dei detenuti: un murale lungo 12 metri nello stile dell'artista americano, simbolo di libertà

22 MAGGIO 2023 ALLE 18:34

1 MINUTI DI LETTURA

I personaggi stilizzati e iconici di Keith Haring varcano le mura del carcere di Marassi. Attraverso una mostra, nelle sale di quel teatro che è unico in Europa: il primo costruito da zero – insieme ai detenuti stessi – all'interno di una casa

circondariale. Ma non solo: perché su quel muro che separa il dentro dal fuori, proprio di fronte al Teatro dell'Arca, un gruppo di detenuti sta realizzando un murale di dodici metri per sei nello stile dell'artista statunitense. A coordinarli, studenti e docenti dell'Accademia Ligustica di Belle Arti.

"Un modo per creare una prosecuzione ideale della mostra: una volta conclusa l'esposizione, resterà il murale – spiega Mirella Cannata, presidente e anima dell'associazione Teatro Necessario Onlus, progetto che dal 2005 con la Compagnia Scatenati ha coinvolto oltre quattrocento detenuti sul

ABBONATI

MENU CERCA la Repubblica ABBONATI GEDI SMILE

organizzazione culturale di Milano: l'idea è quella di mettere a punto diversi eventi collegati tra loro. Per far entrare l'arte e la cultura in luoghi alternativi. E rendere meno spesse le mura che separano il dentro e il fuori".

Sono due detenuti, a fare da guida alla mostra dedicata a Haring e a raccontare la vita e la poetica dell'artista che ha realizzato i suoi graffiti nella metropolitana, sui muri delle città, sugli spazi pubblicitari vuoti. Sono quindici le opere in esposizione sulle pareti e sul palcoscenico del Teatro dell'Arca: che per l'occasione si apre all'esterno, la mattina dalle 9 alle 12 per le scuole e la sera dalle 17 alle 20 per il pubblico generico. E il 23 maggio dalle 18 alle 20 è in programma una conferenza organizzata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti "Progettare gli spazi della pena secondo Costituzione" aperta a studenti e pubblico, con la direttrice del carcere di Marassi Tullia Ardito, l'architetto Cesare Burdese e il professor Andrea Franco del Politecnico di Milano). "Altri detenuti, intanto, stanno realizzando borse e magliette con il disegno che sta prendendo vita sul muro – continua Mirella Cannata - stampate artigianalmente nel laboratorio di serigrafia della sezione di Alta Sicurezza gestito dall'associazione Bottega Solidale all'interno della casa circondariale".

Attualità

CULTURA E SPETTACOLO

Genova, al Teatro dell'Arca la conferenza di Fondazione Architetti su come progettare e realizzare i carceri

di Gaia Cifone

Mer 24 Maggio 2023

2 min, 47 sec

Al carcere di Marassi un dibattito sull'incostituzionalità dei carceri e il ruolo dell'architetto nell'adattare gli edifici esistenti a spazi con più libertà



Guarda la galleria



Martedì 23 maggio 2023 il Teatro dell'Arca di Piazzale Marassi, 1 (accesso da via Clavarezza) ha ospitato *Progettare gli spazi della pena secondo Costituzione*, la conferenza organizzata dalla Fondazione Ordine degli Architetti di Genova per fornire il **quadro attuale della vicenda nazionale della progettazione e realizzazione delle infrastrutture penitenziarie**, quale acquisizione di consapevolezza e premessa per accedere a nuove opportunità professionali.

Dopo i saluti introduttivi di **Pierluigi Feltri** e **Riccardo Ravecca**, rispettivamente presidente e consigliere di FOA.GE, **Pietro Buffa**, direttore generale della formazione dell'Amministrazione penitenziaria, offrirà uno spaccato della popolazione detenuta oggi nel quadro del monito costituzionale.
E' seguito l'intervento dell'architetto **Cesare Burdese**, già membro della Commissione Ministeriale per l'architettura penitenziaria, che ha sottolineato **l'incostituzionalità degli edifici carcerari italiani**, luoghi che impediscono ogni possibilità di crescita nella loro deprivazione sensoriale ed emozionale. Oltre al degrado fisico delle strutture e alla carenza di dotazioni spaziali, il vero limite sta nella loro progettazione - da sempre esclusivo dominio dell'edilizia e non dell'architettura - che non considera gli aspetti psicologici ed estetici a vantaggio dell'utilizzatore, per una esecuzione penale utile e positiva. Solo negli ultimi anni l'architettura ha incominciato a essere presa in considerazione quale utile strumento per superare le criticità in atto e attuare i principi nazionali e sovranazionali in tema di esecuzione penale.

Andrea di Franco, professore di progettazione architettonica presso il Politecnico di Milano, ha parlato del **Laboratorio Carcere**, un percorso di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani che indaga il tema dello 'spazio del carcere'. In particolare, il ruolo che hanno la forma e l'uso degli spazi e delle strutture di reclusione nella determinazione della pena detentiva. Si tratta di un'indagine sulle condizioni di abitabilità degli istituti di pena condotta attraverso gli strumenti del progetto di architettura e annodando una rete di relazioni con chi abita e pratica il carcere. La ricerca, che integra l'apporto di differenti discipline e l'esperienza didattica dei laboratori, si struttura come percorso aperto al dialogo, alla condivisione e alla formazione di progettualità.

Maria Rosaria Santangelo, professoressa di composizione architettonica e urbana presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha presentato alcuni interventi progettuali realizzati o in fase di realizzazione all'interno di alcuni istituti penitenziari italiani nell'ambito del progetto ***inside/outside design studio*** *del* gruppo di ricerca del DIARC. Il laboratorio

ruolo centrale dello spazio e dell'architettura come strumento di conoscenza e di miglioramento delle condizioni abitative.

Per l'occasione sarà anche possibile visitare la mostra di **Keith Haring,** allestita dal 20 al 29 maggio 2023 al Teatro dell'Arca che propone 15 opere di uno dei maggiori artisti della corrente neo-pop tra i più famosi e celebrati della sua generazione. Unico caso di un'esposizione così prestigiosa allestita all'interno di un teatro collocato in un carcere. La mostra sarà visitabile dalle 17 alle 20 nei giorni di apertura.

Galleria

Genova, al Teatro dell'Arca la conferenza di Fondazione Architetti su come progettare e realizzare i carceri

Condividi:

ALTRE NOTIZIE

Sabato 17 giugno 2023
Primocanale

Diretta - ore 18.30
Riccardo Miselli ed Enrico Sterpi





LAVORO (/TGR/LIGURIA/ARCHIVIO/ECONOMIAEFINANZA/LAVORO)

Riqualificazione green per villa Sauli, ex caserma Rosolino Pilo

Il cantiere nella dimora del '500 realizzato con i parametri della sostenibilità. Aperto per un giorno agli architetti genovesi

19/06/2023 Federica Cimingoli, montaggio Franco Fele

A Genova è stato aperto, per un giorno, agli architetti, il cantiere dell'antica villa Sauli, seicentesca, dalla metà del '700 ospitò i frati gesuiti, passata allo Stato nell'ottocento fu trasformata in caserma. Dal 2016 l'edificio è vuoto. Ora i lavori per conservare ciò che resta dell'antica residenza e ristrutturarla con criteri di sostenibilità per poter ospitare uffici del Ministero dell'Interno.

L' approccio dei lavori stravolge l'idea del cantiere tradizionale. Saranno riportate a nuovo la maggior parte delle dotazioni storiche dell'edificio riducendo al minimo le nuove costruzioni. Una sfida difficile ma riuscita grazie anche all'innovazione digitale. Se non ci saranno imprevisti fine lavori fissata per maggio 2024.

Nel servizio interviste a Marco Mari presidente GBC Italia, Giovanni Zito direttore regionale Agenzia del Demanio, Riccardo Miselli presidente ordine architetti Genova

Villa Sauli (/tgr/liguria/tag?Villa%20Sauli%7CTag-09d3f2b3-9cb3-4f74-95fc-08185530b9e7)

Riqualificazione urbanistica (/tgr/liguria/tag?Riqualificazione%20urbanistica%7CTag-228aeed4-e1f4-402c-9232-524f7c3cdc94)

Ingegneri e architetti, a Genova un convegno su invito per il centenario degli Ordini

Giovedì 22 giugno 2023, dalle ore 18.30, a Terrazza Colombo

Da **redazione** - 21 Giugno 2023 16:19



In occasione del centenario degli **Ordini degli Ingegneri e degli Architetti** istituiti con la legge 1395 del 24 giugno 1923, **giovedì 22 giugno 2023, dalle ore 18.30, a Terrazza Colombo** si svolgerà il convegno – su invito – "1923-2023. Cent'anni di professione. Tra passato, presente e prospettive future" cui prenderanno parte le istituzioni locali, i consiglieri nazionali, le associazioni di categoria e tutte le realtà con cui quotidianamente i due Ordini si confrontano nello svolgimento della propria attività e della professione.

Sarà un'occasione per discutere su quale sia la loro funzione, analizzando le rispettive competenze e attività a distanza di cent'anni, per poi approfondire il rapporto delle due professioni con il territorio e con la società, dedicando una particolare attenzione ai temi della ricerca e della cultura e alle sfide future. Non mancheranno gli approfondimenti sui servizi agli iscritti e sulle collaborazioni in essere con gli altri enti, tutte attività portate avanti in un'ottica di condivisione e di apertura alla città.

> *Con la firma della legge 1395 del 1923 e il successivo regolamento del 1925 le professioni di ingegnere e architetto – dopo quella di avvocato nel 1874 e quella di medico nel 1910 – furono regolamentate, riconoscendone la pubblica utilità e il valore sociale. L'iniziale e chiara struttura ordinistica, che interpretava gli antichi principi dei movimenti corporativi artigiani, monastici e cavallereschi, è arrivata oggi a essere una macchina complessa, tanto autorevole quanto a volte fragile, aggiornandosi in particolare negli ultimi trent'anni dove si è registrato un acuire legislativo che conferma come il sistema,*

Gestisci consenso

> *sebbene determini in autonomia le proprie regole, sia lo specchio della nostra società e stia con essa cambiando velocemente, estendendo gli ambiti operativi e acquisendo nuovi ruoli e compiti da svolgere.*

«I cento anni degli Ordini rappresentano un punto di passaggio in un momento di grande rivoluzione e fermento professionale – sottolinea **Enrico Sterpi**, presidente Ordine Ingegneri della Provincia di Genova – il bagaglio culturale che portiamo con noi deve essere il motore di propulsione per il futuro, per affrontare le nuove tecnologie e i nuovi approcci alla vita professionale. Periodicamente si assiste a modifiche e revisioni di processi, che in questo caso sono radicalmente stravolti dalla forte digitalizzazione che ha coinvolto tutto il mondo. Riteniamo in questo momento di poter essere un punto di riferimento e aggregazione, tra le istituzioni in quanto proprio perché i nostri iscritti sono il know- how e la nostra ricchezza».

«Essere iscritti a un Ordine – aggiunge **Riccardo Miselli**, presidente Ordine Architetti PPC di Genova – deve ricordare il ruolo che abbiamo nella società, quello di essere il ponte tra la dimensione tecnica e quella umanistica e, soprattutto, di essere gli interpreti della volontà politica, attraverso il 'progetto', strumento di trasformazione capillare del territorio e dall'altissimo valore culturale. Piuttosto che una celebrazione autoreferenziale del passato, è necessaria una riflessione sulla stagione che stiamo affrontando per capire la direzione che vogliamo prendere. Oggi viviamo in una sorta di crisi permanente, dove la programmazione avviene spesso a valle di situazioni emergenziali e dove la tutela dell'ambiente, dell'abitare e il rapporto con il territorio sono tra le poche certezze con cui dovremmo confrontarci nei prossimi anni. Sebbene siano spesso confuse e ridotte a semplici servizi o lavori, le nostre attività hanno una profonda radice intellettuale».

In ricorrenza del centenario della fondazione degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri si svolgerà anche l'edizione 2023 di "**Open! Studi Aperti**", la più importante manifestazione di architettura diffusa, organizzata in tutta Italia dal Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. Obiettivo di "Open!" è diffondere la cultura architettonica e rinnovare la sensibilità nei confronti dell'ambiente, del paesaggio e dei territori. Scopo principale è quello di far conoscere le specializzazioni e gli ambiti in cui operano i singoli studi e di stimolare gli stessi architetti a promuovere il proprio lavoro e la propria attività. Per quanta riguarda Genova, a questo link sono disponibili gli studi e i relativi eventi che si svolgeranno nella giornata di venerdì 23 giugno 2023.

Architettura diffusa: il 23 giugno anche Genova aderisce a “Open! Studi aperti”

Lo scopo principale è quello di far conoscere le specializzazioni e gli ambiti in cui operano i singoli studi

Da **redazione** - 22 Giugno 2023 10:59



Torna “Open! Studi aperti”, la **più importante manifestazione di architettura diffusa**, organizzata in tutta Italia dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori.

L’edizione 2023 di Open si svolgerà in tutta Italia il **23 e 24 giugno**: giornata simbolica della ricorrenza del centenario della fondazione degli Ordini degli architetti e degli ingegneri.

Obiettivo di “Open!” è **diffondere la cultura architettonica e rinnovare la sensibilità nei confronti dell’ambiente, del paesaggio e dei territori**, per testimoniare che l’architettura non riguarda solo gli architetti o i costruttori ma, soprattutto, i cittadini, in quanto fondamentale per la loro qualità della vita. Lo scopo principale è quello di **far conoscere le specializzazioni e gli ambiti in cui operano i singoli studi** e di stimolare gli stessi architetti a promuovere il proprio lavoro e la propria attività.

Di seguito l’elenco degli **studi di Genova aderenti all’iniziativa** con l’orario di apertura al pubblico e il titolo delle singole iniziative:

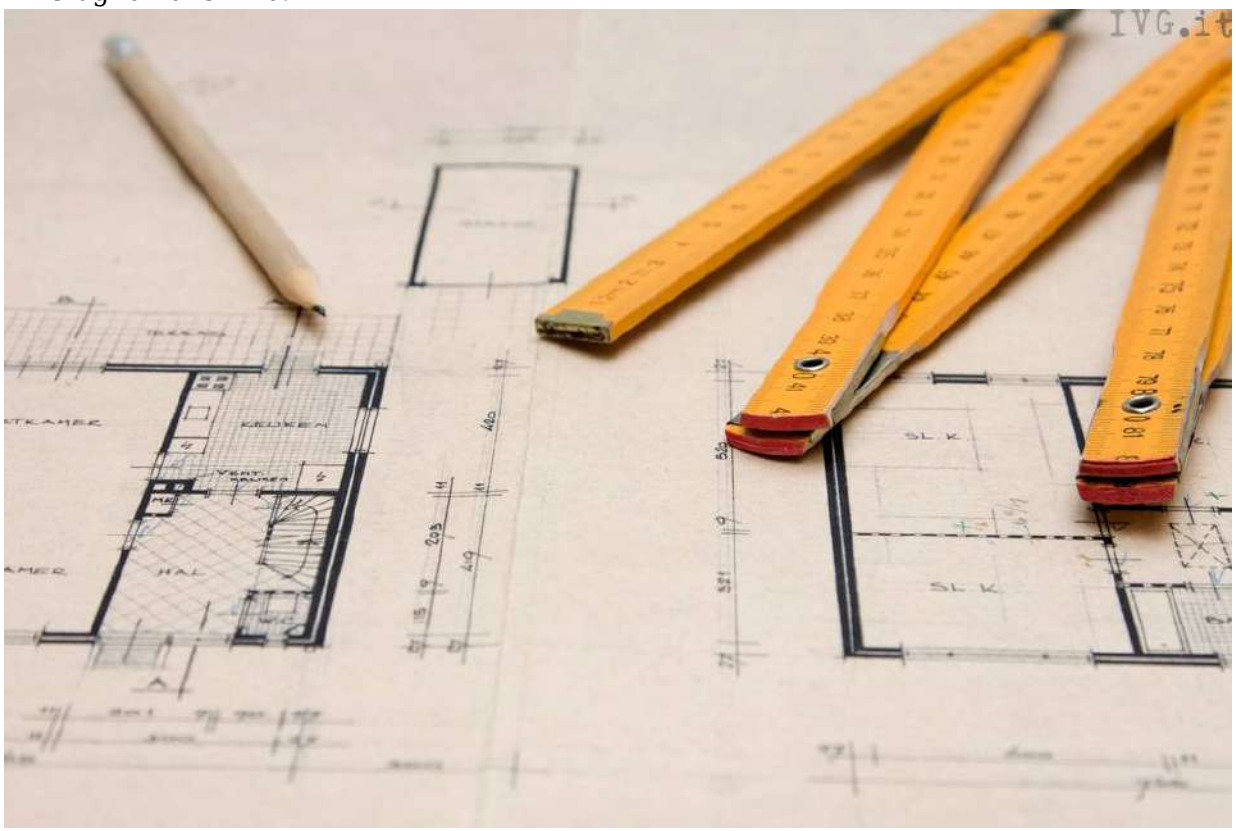
Gestisci consenso

- archh associati – via San Luca 12/3, 16124 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 10 – 19: Processo creativo della stampa 3D. Dal prototipo alla produzione di oggetti in scala 1:1
- Axè Studio-Architettura Sostenibile Energia – via Bartolomeo Bosco 15/9 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 16-18: "Prossimità" – strategie di pianificazione urbanistica e rigenerazione urbana connesse al trasporto
- Dodi Moss – piazza di San Marcellino 6 interno 5B – Genova
  Venerdì 23 giugno – ore 10 – 21: Openstudio
- Frigerio Design Group – via Goito 6 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 14-19: Ferrero Technical Center – The Movie
- Go-Up Architects – viale Sauli 4/5 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 17-20: Splash
- Interior5 – via Antonio Cecchi 46R – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 10-20: Lavorare in squadra per un progetto completo di Interior Design
- Lospazio – via Dei Giustiniani 33-35 R – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 10-19: Citofonare Lospazio
- Ministudio Architetti – via di Sottoripa 1a / 32-33 – Genova
  Venerdì23 giugno ore 16-19: Quello brutto | Quando un singolo edificio diventa il punching ball di un'intera città
- Sab – Architecture – p.zza Campetto 7/10, Genova
  Venerdì 23 giugno ore 11-22: Architettura Sostenibile
- Studio Riv54Architettura – via Rivarola 54/8 Chiavari
  Venerdì 23 giugno ore 17-19: Rilievo, Restauro, Riuso, Rinnovo, Riqualificazione.

A questa pagina sono indicati, nel dettaglio, gli eventi organizzati da ciascuno di essi.

Torna “Open”, studi di architettura aperti in tutta Italia: ecco quelli che aderiranno a Genova

di **Redazione**
22 Giugno 2023 – 10:22



Genova. Torna **“Open! Studi Aperti”**, la più importante manifestazione di architettura diffusa, organizzata **in tutta Italia** dal Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. L’edizione 2023 di Open **si svolgerà in tutta Italia il 23 e 24 giugno 2023**: giornata simbolica della ricorrenza del **centenario della fondazione degli Ordini degli architetti e degli ingegneri** per ribadire il fatto che apparteniamo a una professione istituzionalmente ordinata.

Obiettivo di “Open!” è diffondere la cultura architettonica e rinnovare la sensibilità nei confronti dell’ambiente, del paesaggio e dei territori, per testimoniare che **l’architettura non riguarda solo gli architetti o i costruttori ma, soprattutto, i cittadini**, in quanto fondamentale per la loro qualità della vita. Lo scopo principale è quello di far conoscere le specializzazioni e gli ambiti in cui operano i singoli studi e di stimolare gli stessi architetti a promuovere il proprio lavoro e la propria attività.

Di seguito **l’elenco degli studi di Genova aderenti all’iniziativa** con l’orario di apertura al pubblico e il titolo delle singole iniziative:

- **archh associati –** via San Luca 12/3, 16124 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 10 – 19: *Processo creativo della stampa 3D. Dal prototipo alla*

produzione di oggetti in scala 1:1

- **Axè Studio-Architettura Sostenibile Energia** – Via Bartolomeo Bosco 15/9 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 16-18: *"Prossimità" – strategie di pianificazione urbanistica e rigenerazione urbana connesse al trasporto*
- **DODI Moss –** Piazza di San Marcellino 6 interno 5B – Genova
  Venerdì 23 giugno – ore 10 – 21: *Openstudio*
- **Frigerio Design Group** – Via Goito 6 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 14-19: *FERRERO TECHNICAL CENTER – The Movie*
- **Go-Up Architects** – Viale Sauli 4/5 – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 17-20: *Splash*
- **Interior5**– Via Antonio Cecchi 46R – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 10-20: *Lavorare in squadra per un progetto completo di Interior Design*
- **LOSPAZIO** – Via Dei Giustiniani 33-35 R – Genova
  Venerdì 23 giugno ore 10-19: *Citofonare LOSPAZIO*
- **Ministudio Architetti** – via di Sottoripa 1a / 32-33 – Genova
  Venerdì23 giugno ore 16-19: *Quello brutto | Quando un singolo edificio diventa il punching ball di un'intera città*
- **SAB – Architecture** – P.zza Campetto 7/10, Genova
  Venerdì 23 giugno ore 11-22: *Architettura Sostenibile*
- **Studio RIV54Architettura** – Via Rivarola 54/8 Chiavari
  Venerdì 23 giugno ore 17-19: *Rilievo, Restauro, Riuso, Rinnovo, Riqualificazione*

Alla pagina http://studiaperti.com/category/genova sono indicati, nel dettaglio, gli eventi organizzati da ciascuno di essi.

Venerdì 23 giugno 2023
Il Secolo XIX

ESTATE INSIEME GENOVA

OGGI

Ordine degli architetti le iniziative per i 100 anni

Torna "Open! Studi Aperti", la più importante manifestazione di architettura diffusa, organizzata in tutta Italia dal Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. L'edizione 2023 di Open si svolgerà in tutta Italia oggi e domani, ricorrenza del centenario dell' Ordini degli Architetti e degli Ingegneri. La lista degli studi che hanno aderito all'iniziativa è lunga. L'elenco completo con le iniziatoive collaterali si può consultare sulla pagina web http://studiaperti.com/category/genova. Inoltre è in programma, alle 18.30, alla Terrazza Colombo, il convegno su invito "1923-2023. Cent'anni di professione. Tra passato, presente e prospettive future".—

Informazione pubblicitaria



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

IL DIBATTITO

Sopraelevata, l'opinione degli architetti e tutti i futuri possibili

Per il presidente dell'Ordine, Miselli "non deve diventare un derby" ma di fatto la Aldo Moro appassiona e divide. L'ex preside Spadolini: "Non parliamo di piste ciclabili". L'urbanista Berio: "Ha oltre 50 anni, va conservata"

BRUNO VIANI

28 Giugno 2023 | Aggiornato alle 08:45 | 4 minuti di lettura



Una foto storica della Sopraelevata dall'archivio di Ivo Lapi

Genova – Chiedi a mille architetti e urbanisti cosa pensano della Sopraelevata e cosa immaginano per il suo futuro, **e ti daranno mille risposte diverse**. Perché quella striscia di acciaio e cemento che scorre per cinque chilometri sopra la città, amata o tollerata, è più di una strada. Per chiunque sia genovese di nascita o d'adozione, è caricata di valori sociali e estetici che vanno oltre quelli

che gli addetti ai lavori chiamano «elementi economico-trasportistici». E spostare il peso delle decisioni sulla mente o sul cuore porta a risultati opposti.

Sopraelevata, un lettore del Secolo XIX: "Chiudiamola per due mesi dopo la costruzione del tunnel subportuale per valutare l'impatto sul traffico". Bucci: "Ottima idea"

«Il dibattito sul futuro della Sopraelevata deve partire dall'idea di mobilità che avremo tra qualche anno e da dati concreti per non ridursi a un derby calcistico tra sostenitori dell'abbattimento o del mantenimento totale o parziale - premette il presidente dell'Ordine degli Architetti Riccardo Miselli - e tale dibattito, oltre a non poter prescindere da una riflessione sul tunnel subportuale, dovrà anche prendere in considerazione il destino degli spazi pubblici che ne deriveranno».



IL DIBATTITO

Sopraelevata, un lettore del Secolo XIX: "Chiudiamola per due mesi dopo la costruzione del tunnel subportuale per valutare l'impatto sul traffico". Bucci: "Ottima idea"

Emanuele Rossi 26 Giugno 2023

PUBBLICITÀ

LA GRANDE FAMIGLIA

Partecipa alla conversazione

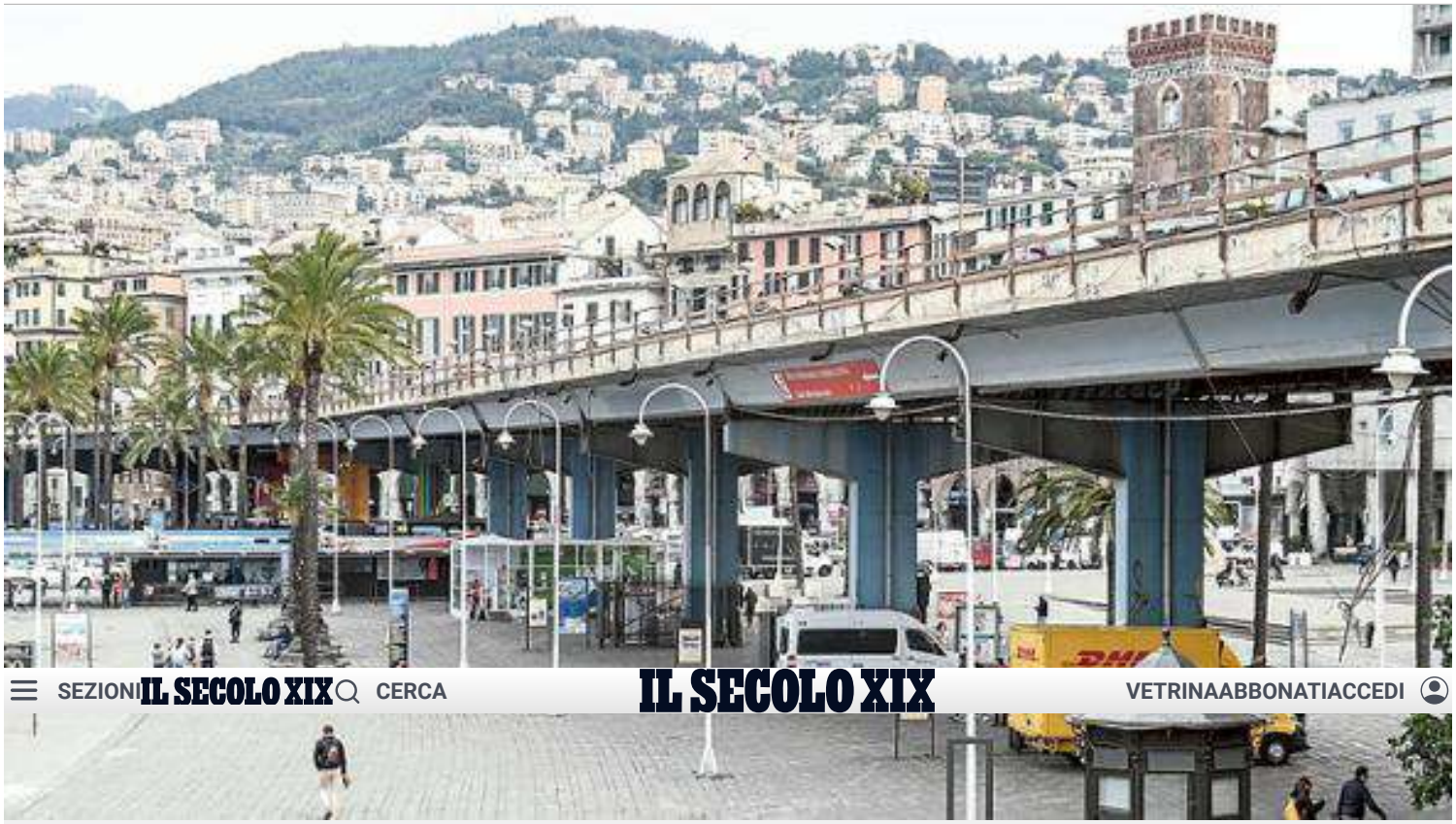
Cosa ne pensi?

Esprimi ora la tua opinione

Leggi tutto 6 Commenti ↓

Proviamo però a immaginare liberamente, **senza preconcetti e senza limiti**: che si fa? «Penso che la soluzione più adeguata alla città del futuro sia il mantenimento del tratto a ponente per il traffico di auto e moto mentre a levante potrebbe essere interessante l'ipotesi del percorso ciclopedonale, rimuovendo completamente la parte centrale in corrispondenza del Porto antico, connettendo finalmente la città con il porto.

Con il nuovo tunnel lo scenario viabilistico della città cambierà radicalmente e il destino della Sopraelevata è legato ai cambiamenti che questa innovazione innescherà, non solo nelle aree del Waterfront, ma anche in altre aree. Giusto comunque ritornare a parlarne, per alimentare un dibattito pubblico, ora che di fatto questa realtà appare possibile».



SEZIONI IL SECOLO XIX CERCA IL SECOLO XIX VETRINA ABBONATI ACCEDI

DOPO LA PROPOSTA DI RENZO PIANO

Genova, il dibattito sulla Sopraelevata. Bucci: "Giusto che i genovesi dicano la loro"

Bruno Viani 24 Giugno 2023

Per l'ex preside di Architettura dell'Università Maria Benedetta Spadolini, 71 anni, che guarda alla città **con l'occhio di una fiorentina** innamorata di Genova «la Sopraelevata è un biglietto da visita unico, sia arrivando da levante che da ponente. Non mi piace affatto l'idea di demolizioni anche solo parziali, ma con il tunnel subportuale si sta prospettando la necessità di interromperla alla Stazione Marittima. E a mio parere, se si deve demolire la parte centrale, allora da lì in poi demoliamo tutto, non vedo scenari di piste ciclabili o altro».

Molto meglio, per l'ex preside di Architettura «l'ipotesi alternativa di mantenere solo una carreggiata e abbattere l'altra: così non si perderebbe l'opportunità della vista meravigliosa all'entrata e all'uscita della città e, nello stesso tempo, l'impatto sarebbe molto ridimensionato».

L'architetto e urbanista Carlo Berio **era nella giuria ristretta di 5 membri** che, nel 2017, si prese la responsabilità di mandare a vuoto il concorso di idee per la ristrutturazione delle aree ex Fiera, ovvero la Blueprint competition, decretando che nessuno aveva raggiunto il punteggio minimo richiesto. Da quella bocciatura è nato il Waterfront di Piano.

«Impossibile ridurre il dibattito a un confronto sulla base di criteri semplicemente estetici. Bisogna prima fare un passo indietro - premette - stiamo parlando di infrastrutture e queste vanno lette in un quadro urbanistico. Genova non è una città a pianta radiocentrica, di conseguenza ha una maggiore complessità viabilistica e un'arteria come la Sopraelevata rappresenta un valore che non può essere sottovalutato. Vanno considerati anche i disagi in termini di vivibilità e che in caso di abbattimento si verrebbero a creare per tempi sicuramente lunghi».



IL DIBATTITO

Genova, il sondaggio sul futuro della Sopraelevata. La carica dei conservatori: "Indispensabile per la città"

Alessandro Palmesino 24 Giugno 2023

Ma non è il solo ostacolo: «Siamo di fronte a un'opera pubblica che ha oltre cinquant'anni, e quindi scattano anche i vincoli previsti per la sua salvaguardia, non va solo protetto l'edificio che si ritiene bello, ma ciò che ha rappresentato una società in una data epoca. Altrimenti, sarebbe come dire che se un acquedotto romano non serve più allora va abbattuto».

C'è chi guarda al dibattito con sguardo disincantato, Valter Scelsi, classe 1964, **insegna Composizione architettonica e urbana** presso il Dipartimento di Architettura e design. «Tra i docenti che hanno segnato la mia formazione c'era un grande urbanista come Bruno Gabrielli, io ero studente e ricordo che durante le sue meravigliose lezioni, negli anni Ottanta, l'ipotesi dell'abbattimento era un argomento caldo. E Gabrielli ne parlava come di una cosa quasi fatta. Malgrado la mia quasi cieca fiducia in lui, lo ascoltavo con un certo scetticismo e la Sopraelevata è ancora lì».

L'architettura vive anche di mode e idee che, per il loro successo, vengono replicate. Come le passeggiate sospese: l'High line di Manhattan (la linea ferroviaria sopraelevata originaria degli anni 30 convertita in un popolarissimo parco pubblico, visitata da qualcosa come cinque milioni di persone all'anno) e prima ancora, i cinque chilometri della Promenade plantée di Parigi. Per Scelsi «sono invenzioni del marketing e, in questa chiave, la spendibilità mediatica la puoi avere mantenendo in piedi anche solo un tratto di cinquecento metri».

La suggestione del verde si può declinare in mille modi. L'architetto Enrico Fossa, con il collega Alessandro Cristilli **aveva partecipato al concorso per il waterfront** «e per risolvere il problema del collegamento tra corso Saffi e la parte bassa della Fiera avevamo ipotizzato di rivestire letteralmente la Sopraelevata, creando un sistema di terrazzamento a scendere: sotto posti auto e sopra un giardino verde. In questo scenario, anche il passaggio delle auto poteva essere mantenuto».

Il waterfront però è stato affidato a Renzo Piano. Quale scenario immagina con il tunnel subportuale? «Il punto di partenza è che, con il tunnel, il tratto all'altezza della Stazione Marittima andrà demolito. E allora anche la parte a ponente della Sopraelevata risulterà inutile e per me potrà avere lo stesso destino».

Manuel Gausa Navarro, arrivato da Barcellona a Genova come professore ordinario presso il Dipartimento architettura e design, è per la conservazione «almeno di ampi tratti, perché siamo di fronte a una struttura interessantissima e, anche se capisco che tolga parte della vista del mare, è sicuramente compatibile con utilizzi come ciclovia, passeggiata o persino tramvia».



L'INFRASTRUTTURA

Abbatterla o conservarla? La proposta di Renzo Piano: "Un referendum sulla Sopraelevata di Genova" | La tua opinione

Andrea Plebe 23 Giugno 2023

Il dibattito è aperto e **la linea è tracciata**: non imporre una scelta verticistica ma avviare un percorso di condivisione. L'idea di dare voce ai genovesi è da sempre sostenuta dall'associazione degli Amici della Sopraelevata creata dall'ex assessore al Traffico Arcangelo Merella, oggi chiamato dal sindaco Bucci a studiare la mobilità cittadina in vista di nuovi progetti di sviluppo.

Nel 2013 l'associazione aveva lanciato un concorso di idee, vinto dall'architetto Jacopo Baccani, classe 1978, fotografo e divulgatore, già curatore con Benedetto Besio della parte architettonica della mostra "Genova Sessanta".

«Presidente di giuria era Gabrielli - ricorda - e il punto di partenza era la stessa domanda che ci poniamo oggi: quando ci sarà il tunnel cosa ne faremo? E io avevo sostenuto una idea controcorrente rispetto a quella di una High line ciclopedonale. Per me, la soluzione era trasferire sulla Sopraelevata tutto il traffico di via Gramsci creando una rampa d'accesso da via delle Fontane o e pedonalizzare tutta la parte sottostante fino al Palazzo del Principe. Era un ribaltone, rispetto alle proposte iniziali e io resto ancora della stessa idea».

Ma in dieci anni sono cambiate molte cose. Tra i promotori di quel concorso del 2013 c'era **l'architetto Rinaldo Luccardini**, classe 1945. «Il tunnel che si preannuncia oggi è molto più evoluto di quello ipotizzato solo dieci anni fa, quindi mi pare che anche la Sopraelevata perda parte del ruolo che aveva, sembrava una infrastruttura fondamentale e oggi c'è invece la sensazione diffusa che se ne possa fare totalmente a meno».



IL DIBATTITO

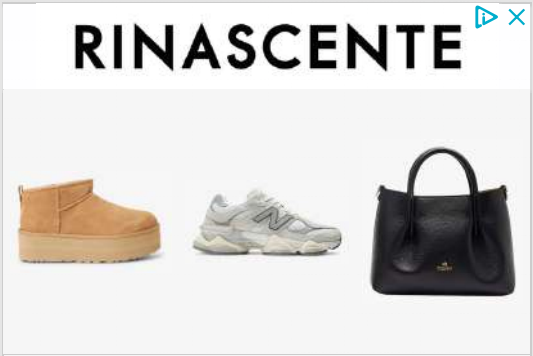
Genova, il sondaggio sul futuro della Sopraelevata. Le opinioni di chi la eliminerebbe: "Ora i palazzi storici meritano di ritrovare l'affaccio sul mare"

Alessandro Palmesino 25 Giugno 2023

Ma la bellezza da lassù, aggiunge, resta imperdibile. «Quando vengono amici e parenti dall'estero, per prima cosa li porto a fare un giro sulla Sopraelevata, li entusiasma. La mia nuora polacca mi ha detto: ci vorrebbe anche a Cracovia».

COMMENTA CON I LETTORI

Informazione pubblicitaria





Cosa fare a Genova



TORNA ANCHE A GENOVA “OPEN! STUDI APERTI”, ARCHITETTI E INGEGNERI APRONO LE PORTE DEGLI STUDI

23 GIUGNO 2023



PLASTIPREMIA

amiu GENOVA



OBIETTIVO DI “OPEN!” È DIFFONDERE LA CULTURA ARCHITETTONICA E RINNOVARE LA SENSIBILITÀ NEI CONFRONTI DELL’AMBIENTE, DEL PAESAGGIO E DEI TERRITORI, PER TESTIMONIARE CHE L’ARCHITETTURA NON RIGUARDA SOLO GLI ARCHITETTI O I COSTRUTTORI MA, SOPRATTUTTO, I CITTADINI, IN QUANTO FONDAMENTALE PER LA LORO QUALITÀ DELLA VITA

PREVISIONI METEO

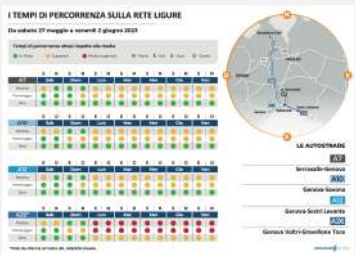


METEO ARPAL: CIELO SERENO E TEMPERATURE IN ULTERIORE AUMENTO

24 GIUGNO 2023

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOSTRADE

Ingrandendo l'immagine potrete vedere le **previsioni su tempi di percorrenza.** Cliccandoci sopra avrete accesso alla pagina con **tutte le informazioni sui cantieri** sulle tratte Aspi delle autostrade liguri.



COSA FARE A GENOVA E DINTORNI





Torna “Open! Studi Aperti”, la più importante manifestazione di architettura diffusa, organizzata in tutta Italia dal Consiglio nazionale degli Architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori. L’edizione 2023 di OPEN si svolgerà in tutta Italia il 23 e 24 giugno 2023: giornata simbolica della ricorrenza del centenario della fondazione degli Ordini degli Architetti e degli Ingegneri per ribadire il fatto che apparteniamo a una professione istituzionalmente ordinata.



Lo scopo principale è quello di far conoscere le specializzazioni e gli ambiti in cui operano i singoli studi e di stimolare gli stessi architetti a promuovere il proprio lavoro e la propria attività.

Di seguito l’elenco degli studi di Genova aderenti all’iniziativa con l’orario di apertura al pubblico e il titolo delle singole iniziative:

archh associati – via San Luca 12/3, 16124 – Genova
Venerdì 23 giugno ore 10 – 19: Processo creativo della stampa 3D. Dal prototipo alla produzione di oggetti in scala 1:1
Axè Studio-Architettura Sostenibile Energia – Via Bartolomeo Bosco 15/9 – Genova
Venerdì 23 giugno ore 16-18: “Prossimità” – strategie di pianificazione urbanistica e rigenerazione urbana connesse al trasporto
DODI Moss – Piazza di San Marcellino 6 interno 5B – Genova
Venerdì 23 giugno – ore 10 – 21: Openstudio
Frigerio Design Group – Via Goito 6 – Genova
Venerdì 23 giugno ore 14-19: FERRERO TECHNICAL CENTER – The Movie
Go-Up Architects – Viale Sauli 4/5 – Genova
Venerdì 23 giugno ore 17-20: Splash
Interior5– Via Antonio Cecchi 46R – Genova
Venerdì 23 giugno ore 10-20: Lavorare in squadra per un progetto completo di Interior Design
LOSPAZIO – Via Dei Giustiniani 33-35 R – Genova
Venerdì 23 giugno ore 10-19: Citofonare LOSPAZIO
Ministudio Architetti – via di Sottoripa 1a / 32-33 – Genova
Venerdì23 giugno ore 16-19: Quello brutto | Quando un singolo edificio diventa il punching ball di un’intera città
SAB – Architecture – P.zza Campetto 7/10, Genova
Venerdì 23 giugno ore 11-22: Architettura Sostenibile
Studio RIV54Architettura – Via Rivarola 54/8 Chiavari
Venerdì 23 giugno ore 17-19: Rilievo, Restauro, Riuso, Rinnovo, Riqualificazione

Alla pagina http://studiaperti.com/category/genova sono indicati, nel dettaglio, gli eventi organizzati da ciascuno di essi.



COME SARÀ VIVERE SULLA LUNA? LO SCOPRIREMO A BUSALLA AL FESTIVAL DELLO SPAZIO 2023

23 GIUGNO 2023



SAN GIOVANNI BATTISTA, TUTTO PRONTO PER GHOST TOUR, FALÒ E TRILLI. DALLE 18 COMINCIA LA FESTA

23 GIUGNO 2023



TORNA ANCHE A GENOVA “OPEN! STUDI APERTI”, ARCHITETTI E INGEGNERI APRONO LE PORTE DEGLI STUDI

23 GIUGNO 2023



TORNA “ESTATE A VILLA BOMBRINI”, IN CARTELLONE TRE EVENTI DI GRANDE JAZZ E SOUL A INGRESSO GRATUITO

22 GIUGNO 2023



PEGLI SUMMER PARTY 2023, FESTA IN SPIAGGIA A INGRESSO LIBERO SABATO 1º LUGLIO

22 GIUGNO 2023



LA NAVE SCUOLA PALINURO A GENOVA DAL 22 GIUGNO AL 2 LUGLIO PER OCEAN RACE. SARÀ POSSIBILE VISITARLA

21 GIUGNO 2023

SERVIZIO E INFORMAZIONI



ANNO SCOLASTICO 2023/2024: LA PRIMA CAMPANELLA IL 14 SETTEMBRE, L’ULTIMA L’6 GIUGNO

26 MAGGIO 2023



LAVORI ALLA RETE IDRICA GIOVEDÌ AD APPARIZIONE. POSSIBILI DISAGI PER GLI UTENTI DELLA ZONA

15 MAGGIO 2023



Sulla homepage di GenovaQuotidiana, uno spazio gratuito a rotazione ogni due settimane per le associazioni di

La città che cambia

RICCARDO MISELLI
PRESIDENTE ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI GENOVA

«Penso che la soluzione più adeguata sia il mantenimento del tratto a Ponente per i veicoli, a Levante è interessante l'ipotesi del percorso ciclopedonale»



CARLO BERIO
ARCHITETTO E URBANISTA

«Un'arteria come questa ha un valore da non sottovalutare. E poi vanno considerati i disagi che in caso di abbattimento si verrebbero a creare per tempi lunghi»



La scheda

Età
58 anni
Inizio lavori il 12 febbraio 1964, inaugurazione il 25 agosto 1965

Costo
1 miliardo e 752 milioni di lire

Lunghezza
4,50
chilometri
(svincoli esclusi)

Larghezza
16,10
metri

Superficie
71.210
metri
(svincoli esclusi)

Pilastri
210



Traffico
80 mila
medi al giorno

30 milioni
l'anno

Progettisti
Luciano Mascia, Fabrizio De Miranda, Ernesto Pitto

WITHUB



Passerella di auto blu sulla strada nel giorno dell'inaugurazione (1965)
ARCHIVIO IVO LAPI

Sopraelevata

Gli architetti e i futuri possibili

Per il presidente dell'Ordine, Miselli «non deve diventare un derby» ma di fatto la Aldo Moro appassiona e divide
L'ex preside Spadolini: «Non parliamo di piste ciclabili». L'urbanista Berio: «Ha oltre 50 anni, va conservata»

Bruno Viani

Chiedi a mille architetti e urbanisti cosa pensano della Sopraelevata e cosa immaginano per il suo futuro, e ti daranno mille risposte diverse. Perché quella striscia di acciaio e cemento che scorre per cinque chilometri sopra la città, amata o tollerata, è più di una strada. Per chiunque sia genovese di nascita o d'adozione, è caricata di valori sociali e estetici che vanno oltre quelli che gli addetti ai lavori chiamano «elementi economico-trasportistici». E spostare il peso delle decisioni sulla mente o sul cuore porta a risultati opposti.

«Il dibattito sul futuro della Sopraelevata deve partire dall'idea di mobilità che avremo tra qualche anno e da dati concreti per non ridursi a un derby calcistico tra sostenitori dell'abbattimento o del mantenimento totale o parziale - premette il presidente dell'Ordine degli Architetti **Riccardo Miselli** - e tale dibattito, oltre a non poter prescindere da una riflessione sul tunnel subportuale, dovrà anche prendere in considerazione il destino degli spazi pubblici che ne deriveranno».

Proviamo però a immaginare liberamente, senza preconcetti e senza limiti: che si fa? «Penso che la soluzione più adeguata alla città del futuro sia il mantenimento del tratto a ponente per il traffico di auto e moto mentre a levante potrebbe essere interessante l'ipotesi del percorso ciclopedonale, rimuovendo completamente la parte centrale in corrispondenza del Porto antico, connettendo finalmente la città con il porto. Con il nuovo tunnel lo scenario viabilistico della città cambierà radicalmente e il destino della Sopraelevata è legato ai cambiamenti che questa innovazione innescherà, non solo nelle aree del Waterfront, ma anche in altre aree. Giusto comunque ritornare a parlarne, per alimentare un dibattito pubblico, ora che di fatto questa realtà appare possibile».





Due immagini del cantiere per la costruzione della Sopraelevata
ARCHIVIO IVO LAPI

Per l'ex preside di Architettura dell'Università **Maria Benedetta Spadolini**, 71 anni, che guarda alla città con l'occhio di una fiorentina innamorata di Genova «la Sopraelevata è un biglietto da visita unico, sia arrivando da levante che da ponente. Non mi piace affatto l'idea di demolizioni anche solo parziali, ma con il tunnel subportuale si sta prospettando la necessità di interromperla alla Stazione Marittima. E a mio parere, se si deve demolire la parte centrale, allora da lì in poi demoliamo tutto, non vedo scenari di piste ciclabili o altro». Molto meglio, per l'ex preside di Architettura «l'ipotesi alternativa di mantenere solo una carreggiata e abbattere l'altra: così non si perderebbe l'opportunità della vista meravigliosa all'entrata e all'uscita della città e, nello stesso tempo, l'impatto sarebbe molto ridimensionato».

L'architetto e urbanista **Carlo Berio** era nella giuria ristretta di 5 membri che, nel 2017, si prese la responsabilità di mandare a vuoto il concorso di idee per la ristrutturazione delle aree ex Fiera, ovvero la Blueprint competition, decretando che nessuno aveva raggiunto il punteggio minimo richiesto. Da quella bocciatura è nato il Waterfront di Piano. «Impossibile ridurre il dibattito a un confronto sulla base di criteri semplicemente estetici. Bisogna prima fare un passo indietro - premette - stiamo parlando di infrastrutture e queste vanno lette in un quadro urbanistico. Genova non è una città a pianta radiocentrica, di conseguenza ha una maggiore complessità viabilistica e un'arteria come la Sopraelevata rappresenta un valore che non può essere sottovalutato. Vanno considerati anche i disagi in termini di vivibilità e che in caso di abbattimento si verrebbero a creare per tempi sicuramente lunghi». Ma non è il solo ostacolo: «Siamo di fronte a un'opera pubblica che ha oltre cinquant'anni, e quindi scattano anche i vincoli previsti per la sua salvaguardia, non va solo protetto l'edificio che si ritiene bello, ma ciò che ha rappresentato una società in una data epoca. Altrimenti, sarebbe come dire che se un acquedotto romano non serve più allora va abbattuto».C'è chi guarda al dibattito con sguardo disincantato, **Valter Scelsi**, classe 1964, insegna Composizio-

La città che cambia

MARIA TERESA SPADOLINI
EX PRESIDE DELLA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA

«La Aldo Moro è un biglietto da visita unico, sia arrivando da levante che da ponente. Se si deve demolire la parte centrale, allora da lì in poi demoliamo tutto»



MANUEL GAUSA NAVARRO
ARCHITETTO

«Capisco che tolga parte della vista del mare, ma andrebbe conservata almeno in parte: è compatibile con utilizzi come ciclovia, passeggiata o tramvia»





ne architettonica e urbana presso il Dipartimento di Architettura e design. «Tra i docenti che hanno segnato la mia formazione c'era un grande urbanista come Bruno Gabrielli, io ero studente e ricordo che durante le sue meravigliose lezioni, negli anni Ottanta, l'ipotesi dell'abbattimento era un argomento caldo. E Gabrielli ne parlava come di una cosa quasi fatta. Malgrado la mia quasi cieca fiducia in lui, lo ascoltavo con un certo scetticismo e la Sopraelevata è ancora lì».

L'architettura vive anche di mode e idee che, per il loro successo, vengono replicate. Come le passeggiate sospese: l'High line di Manhattan (la linea ferroviaria sopraelevata originaria degli anni 30 convertita in un popolarissimo parco pubblico, visitata da qualcosa come cinque milioni di persone all'anno) e prima ancora, i cinque chilometri della Promenade plantée di Parigi. Per Scelsi «sono invenzioni del marketing e, in questa chiave, la spendibilità mediatica la puoi avere mantenendo in piedi anche solo un tratto di cinquecento metri».

La suggestione del verde si può declinare in mille modi. L'architetto **Enrico Fossa,** con il collega Alessandro Cristilli aveva partecipato al concorso per il waterfront «e per risolvere il problema del collegamento tra corso Saffi e la parte bassa della Fiera avevamo ipotizzato di rivestire letteralmente la Sopraelevata, creando un sistema di terrazzamento a scendere: sotto posti auto e sopra un giardino verde. In questo scenario, anche il passaggio delle auto poteva essere mantenuto». Il waterfront però è stato affidato a Renzo Piano. Quale scenario immagina con il tunnel subportuale? «Il punto di partenza è che, con il tunnel, il tratto all'altezza della Stazione Marittima andrà demolito. E allora anche la parte a ponente della Sopraelevata risulterà inutile e per me potrà avere lo stesso destino».

Manuel Gausa Navarro, arrivato da Barcellona a Genova come professore ordinario presso il Dipartimento architettura e design, è per la conservazione «almeno di ampi tratti, perché siamo di fronte a una struttura interessantissima e, anche se capisco che tolga parte della vista del mare, è sicuramente compatibile con utilizzi come ciclovia, passeggiata o persino tramvia».

Il dibattito è aperto e la linea è tracciata: non imporre una scelta verticistica ma avviare un percorso di condivisione. L'idea di dare voce ai genovesi è da sempre sostenuta dall'associazione degli Amici della Sopraelevata creata dall'ex assessore al Traffico Arcangelo Merella, oggi chiamato dal sindaco Bucci a studiare la mobilità cittadina in vista di nuovi progetti di sviluppo. Nel 2013 l'associazione aveva lanciato un concorso di idee, vinto dall'architetto **Jacopo Baccani**, classe 1978, fotografo e divulgatore, già curatore con Benedetto Besio della parte architettonica della mostra "Genova Sessanta". «Presidente di giuria era Gabrielli - ricorda - e il punto di partenza era la stessa domanda che ci poniamo oggi: quando ci sarà il tunnel cosa ne faremo? E io avevo sostenuto una idea controcorrente rispetto a quella di una High line ciclopedonale. Per me, la soluzione era trasferire sulla Sopraelevata tutto il traffico di via Gramsci creando una rampa d'accesso da via delle Fontane o e pedonalizzare tutta la parte sottostante fino al Palazzo del Principe. Era un ribaltone, rispetto alle proposte iniziali e io resto ancora della stessa idea».

Ma in dieci anni sono cambiate molte cose. Tra i promotori di quel concorso del 2013 c'era l'architetto **Rinaldo Luccardini,** classe 1945. «Il tunnel che si preannuncia oggi è molto più evoluto di quello ipotizzato solo dieci anni fa, quindi mi pare che anche la Sopraelevata perda parte del ruolo che aveva, sembrava una infrastruttura fondamentale e oggi c'è invece la sensazione diffusa che se ne possa fare totalmente a meno».

Ma la bellezza da lassù, aggiunge, resta imperdibile. «Quando vengono amici e parenti dall'estero, per prima cosa li porto a fare un giro sulla Sopraelevata, li entusiasma. La mia nuora polacca mi ha detto: ci vorrebbe anche a Cracovia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SONDAGGIO TRA I LETTORI

Il dibattito

Cresce ancora il partito di chi non vuole abbatterla «Percorrerla scalda il cuore»

Il partito del mantenimento sembra allungare, seppure fronteggiato da uno zoccolo duro di sostenitori della demolizione: nella selezione di commenti di oggi, i "Sì Sopraelevata" sono esattamente il doppio dei "No Sopraelevata". Ma una cosa è certa: il destino della strada Aldo Moro non lascia indifferenti i genovesi che, rispondendo in gran numero, argomentano la propria posizione nel dettaglio.

Come **Michela Parodi** che si dice assolutamente contraria «perché la Sopraelevata «è un simbolo storico della città moderna e non solo, visto che una strada sopraelevata esisteva già nella storia meno recente di Genova. È super panoramica e scalda il cuore di ognuno di noi quando rientriamo a Zena... Al limite, la nostra Sopraelevata (e quel "nostra" dice moltissimo, ndr) andrebbe colorata e manutenuta meglio». Il tunnel? «Claustrofobico» La contrapposizione al tunnel è ricorrente. Così **Giovanni Carbone** non crede nella «fiaba del tunnel» e paventa tempi infiniti. «Passeranno anni prima che si parta, se si partirà con i lavori. Ricordo che la deviazione del Fereggiano è durata 20 anni, la costruzione della metropolitana dura da 30 e non è ancora finita. Quando molti anni fa iniziò la costruzione del tunnel sotto la Manica, iniziarono anche i lavori di sistemazione dei Giardinetti di piazza Martinez che finirono esattamente 3 anni dopo la fine della costruzione del tunnel sotto la Manica». E presenta altre priorità: le buche per le strade in primis. **Rosanna Bertuccini** ricorda la scarsità di strade e proclama «il più totale dissenso all'abbattimento della Sopraelevata in quanto di vitale importanza per lo scorrimento del traffico. E se verrà costruito il tunnel sotto il mare avremmo due alternative». La lettrice **Elvira Giambarresi** difende il diritto per tutti alla vista della città dall'alto. E azzarda un paragone: «Demolirla sarebbe un oltraggio alla bellezza della città, come passare da un attico con vista a un appartamento l piano terra». Un lettore che si presenta come solo Michele, ingegnere, residente a Castelletto, apre il fronte del no alla Sopraelevata e del sì all'abbattimento: «Sebbene sia un'opera con cui la città convive più o meno serenamente da oltre mezzo secolo, ritengo che rappresenti un retaggio del passato, di un tempo in cui il fine giustificava i mezzi, in cui la praticità prevaleva sull'estetica». Per lui « con l'entrata in esercizio del tunnel subportuale non potremo e non dovremo perdere l'occasione di ripristinare il fronte mare nella prospettiva di via Gramsci, abbattendo la Sopraelevata. Toglieremo così un grosso neo, forse il più grande, ad una città splendida e dalle grandi potenzialità». Anche per **Giancarlo Parenzi** «la Sopraelevata è uno degli orrori di questa città: solo dopo averla demolita capiremo, forse, lo scempio che abbiamo inflitto a una grande capitale del mare in questi 60 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL "SECOLO XIX"



La proposta alla città dell'architetto Piano
La pagina del quotidiano con la proposta dell'architetto e senatore a vita, Renzo Piano sul destino della strada Sopraelevata: «Siano i genovesi a deciderlo». L'idea di un referendum comunale consultivo ha riscosso l'entusiastica adesione del sindaco Marco Bucci. Nel mentre il dibattito infuria tra i lettori

MAIL E SOCIAL NETWORK

Per intervenire si può inviare una mail a lettori@ilsecoloxix.it o commentare sulla pagina Facebook del *Secolo XIX*

Dopo la notizia dell'avvio del cantiere zero

Tunnel, lavoratori in ansia «Chiarezza sul futuro dei dipendenti della Csm»

IL CASO

«Avvio dei lavori del Tunnel? No se non ci sarà chiarezza sulla sorte dei lavoratori della Csm di San Benigno». La notizia dell'ok del Consiglio dei lavori pubblici al progetto del Tunnel subportuale e dell'avvio del "lotto zero" dell'opera il 29 giugno hanno fatto saltare sulla sedia sindacati del comparto portuale e i lavoratori del Centro smistamento merci che, nei piani dei progettisti deve essere demolito. «Alcune settimane fa abbiamo avuto un incontro con l'Autorità portuale da cui erano emerse rassicurazioni sulla tutela della continuità occupazionale di tutti i lavoratori della Csm nel porto di Genova» dichiarano Filt Cgil, Uil trasporti e Fit Cisl, «poi però non ci sono stati più aggiornamenti e nel frattempo sono uscite allarmanti notizie sulla stampa. Non vorremmo che questo silenzio nascondesse manovre che poco o nulla hanno a che fare con il futuro di 23 lavoratori diretti». Più altri 8 dipendenti in sub concessione della Germanetti. Oggi si terrà un'assemblea dei lavoratori e non sono escluse mobilitazioni in corrispondenza dell'avvio dei lavori il 29. «Teniamo botta nonostante i droni e gli elicotteri che ci ronzano sulla testa», scrive un delegato sindacale del Csm, «Non è costruendo un tunnel che si garantisce il futuro: non vorremmo che in quel buco finissero i nostri posti di lavoro». Anche Vittoria Canessa, responsabile lavoro della segreteria del Pd ligure, chiede chiarezza per le attività produttive: «L'avvio del lotto zero è annunciato per il 29, ma non è chiaro come questi lavori non vadano a compromettere l'attività nell'area. L'ipotesi di indennizzare l'azienda lasciando in mezzo alla strada i lavoratori non è assolutamente accettabile: è necessario per questa attività e le altre che verranno successivamente interferite garantire una ricollocazione in area demaniale». —

E.ROS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

100 ANNI DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

UN SECOLO DI STORIA E DI VITA: «ORA SFIDE IMPORTANTI»



di Mafalda Meduri

Sono accadute tante cose dal 1923 ad oggi e la prima cosa fu la guerra e successivamente l'impegno degli ingegneri nella ricostruzione tra boom economico, infrastrutturazione del nostro Paese fino ad arrivare agli anni '90 con la seconda Repubblica, il cambiamento relativo all'impianto normativo e la riforma del sistema ordinistico, laurea triennale e magistrale fino ad arrivare ad oggi con il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza con gli ingegneri chiamati in campo ad essere protagonisti consapevoli, competenti, responsabili

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti festeggiano il loro centenario con il convegno "1923-2023. Cent'anni di professione. Tra passato, presente e prospettive future", al quale hanno partecipato le istituzioni locali, i consiglieri nazionali, le associazioni di categoria e tutte le realtà con cui i due Ordini si confrontano quotidianamente nello svolgimento della propria attività e della professione. Questo traguardo rappresenta un secolo di impegno e dedizione nel disciplinare e regolamentare l'attività di queste figure chiave nei settori della costruzione, dell'architettura, della meccanica, e di tutte le altre scienze tecniche nate nei successivi decenni.

Tutto ebbe inizio nel 1923, con l'approvazione della legge n. 1395, seguita dal regolamento del 1925, che gettarono le basi per la disciplina dell'attività degli ingegneri e degli architetti. **Questo testo normativo, nonostante la sua età, è ancora oggi uno strumento fondamentale per la professione**, come sottolineato dal consigliere **Deborah Savio** durante l'incontro. «*Un testo che ho letto e riletto molte volte, ed ogni volta vi ho trovato una soluzione, una chiave interpretativa legata alla situazione, nonostante ormai sia una legge datata*».

Una riconoscibilità sociale in termini di pubblica utilità. L'iniziale e chiara struttura ordinistica, che interpretava gli antichi principi dei movimenti corporativi artigiani, monastici e cavallereschi, è arrivata oggi a essere una macchina complessa, tanto autorevole quanto a volte fragile, aggiornandosi in particolare negli ultimi trent'anni dove si è registrato un acuire legislativo che conferma come il sistema, sebbene determini in autonomia le proprie regole, sia lo specchio della nostra società e stia con essa cambiando velocemente, estendendo gli ambiti operativi e acquisendo nuovi ruoli e compiti da svolgere.

L'architetto e l'ingegnere sono due figure centrali della società: si sta vivendo un periodo storico nevralgico, di passaggio e quanto mai importante, come sottolineato dal presidente degli Ingegneri della Provincia di Genova, **Enrico Sterpi** - «***i cento anni degli Ordini rappresentano un punto di passaggio in un momento di grande rivoluzione e fermento professionale***. *Il bagaglio culturale che portiamo con noi deve essere il motore di propulsione per il futuro, per affrontare le nuove tecnologie e i nuovi approcci alla vita professionale. Periodicamente si assiste a modifiche e revisioni di processi, che in questo caso sono radicalmente stravolti dalla forte digitalizzazione che ha coinvolto tutto il mondo. Riteniamo in questo momento di poter essere un punto di riferimento e aggregazione tra le istituzioni proprio perché i nostri iscritti rappresentano il patrimonio delle conoscenze destinate a migliorare la vita di tutti*».

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 6 03/07/23 20:11



Vi è stato un confronto costruttivo tra i due presidenti, ed una comunione di intenti, come ha sottolineato **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine Architetti PPC di Genova. «**Essere iscritti a un Ordine deve ricordare il ruolo che abbiamo nella società, quello di essere il ponte tra la dimensione tecnica e quella umanistica** e, soprattutto, di essere gli interpreti della volontà politica, attraverso il 'progetto', strumento di trasformazione capillare del territorio e dall'altissimo valore culturale. Piuttosto che una celebrazione autoreferenziale del passato, è necessaria una riflessione sulla stagione che stiamo affrontando per capire la direzione che vogliamo prendere. Oggi viviamo in una sorta di crisi permanente, dove la programmazione avviene spesso a valle di situazioni emergenziali e dove la tutela dell'ambiente, dell'abitare e il rapporto con il territorio sono tra le poche certezze con cui dovremmo confrontarci nei prossimi anni. Sebbene siano spesso confuse e ridotte a semplici servizi o lavori, le nostre attività hanno una profonda radice intellettuale».



«Gli ordini professionali, compreso il nostro, hanno lo scopo di promuovere e regolamentare l›esercizio delle varie professioni – ha spiegato **Georgia Cesarone** segretario e consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Genova. **Negli ultimi anni, abbiamo istituito commissioni intersettoriali, che coinvolgono anche colleghi di altre professioni, come medici, avvocati e architetti. Questo è fondamentale per favorire l'incontro e la collaborazione multidisciplinare**, che stiamo cercando di costruire. Inoltre, stiamo affrontando l'invecchiamento della popolazione e l'invecchiamento della nostra professione attraverso l'ingresso di più professioniste donne. Questo ha portato a un aumento delle competenze e della diversità di prospettive. Finora c'è stata una divisione rigida in tre settori, con l'ingegneria civile come il settore più rappresentativo e gli altri due settori (come il terzo settore) con una rappresentanza più bassa. Stiamo lavorando per cambiare questa situazione, perché crediamo che la trasformazione digitale sicura richieda competenze profonde e multidisciplinari. Non basta solo l'introduzione della tecnologia, ma occorre un aggiornamento costante delle competenze in tutti i settori dell'ingegneria e, più in generale, della società.



Vogliamo superare le divisioni settoriali e lavorare per una trasformazione digitale sicura che coinvolga tutte le professioni e i settori della società».

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 7 03/07/23 20:11







La professione degli ingegneri e degli architetti ha subito negli ultimi anni una serie di cambiamenti e sfide, che richiedono un continuo aggiornamento e adattamento. L'evoluzione tecnologica, l'urgenza di affrontare le problematiche legate al cambiamento climatico e l'importanza di integrare la sostenibilità nelle pratiche professionali sono solo alcuni dei temi che gli Ordini professionali si trovano ad affrontare.

Inoltre, **la digitalizzazione ha avuto un impatto significativo sulla professione**, con l'introduzione di nuovi strumenti e tecnologie che hanno semplificato e reso più efficiente il lavoro degli ingegneri e degli architetti. Dalla progettazione assistita da computer alla realtà virtuale, queste innovazioni stanno trasformando il modo in cui vengono concepiti e realizzati gli edifici e le infrastrutture.

Tuttavia, nonostante tutti questi cambiamenti, il ruolo fondamentale degli Ordini professionali rimane immutato: garantire la qualità e l'etica nella pratica professionale, tutelare il pubblico e promuovere la cultura dell'architettura e dell'ingegneria. Attraverso la promozione di standard elevati, la formazione continua e il controllo dell'esercizio professionale, gli Ordini professionali svolgono un ruolo cruciale nella società.

Per di più, gli **Ordini professionali sono anche un punto di riferimento per gli stessi professionisti, offrendo supporto e orientamento nelle varie fasi della loro carriera**. Organizzano corsi di formazione, conferenze e workshop per favorire lo scambio di conoscenze e l'aggiornamento professionale. In questo modo, contribuiscono a mantenere alto il livello di competenza e professionalità degli ingegneri e degli architetti.

Ma, nonostante i successi e i progressi compiuti in questi cento anni, ci sono ancora sfide da affrontare. Una di queste è la necessità di migliorare la comunicazione e la collaborazione tra le diverse figure professionali coinvolte nella progettazione e nella realizzazione di un'opera. Una maggiore integrazione e coordinamento tra ingegneri, architetti e altre figure professionali può portare a risultati migliori e più sostenibili.

Il centenario degli Ordini professionali degli ingegneri e degli architetti dunque **è stato un momento di celebrazione, ma anche di riflessione sulle sfide e le opportunità che attendono la professione nei prossimi anni**. La professione degli ingegneri e degli architetti è in continua evoluzione e gli Ordini svolgono un ruolo fondamentale nel garantire la qualità e l'etica nella pratica professionale. Guardando al futuro, è importante che la professione si adatti ai cambiamenti tecnologici e sociali, mantenendo sempre il focus sulla tutela dell'ambiente e del benessere della società.

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 8 03/07/23 20:11

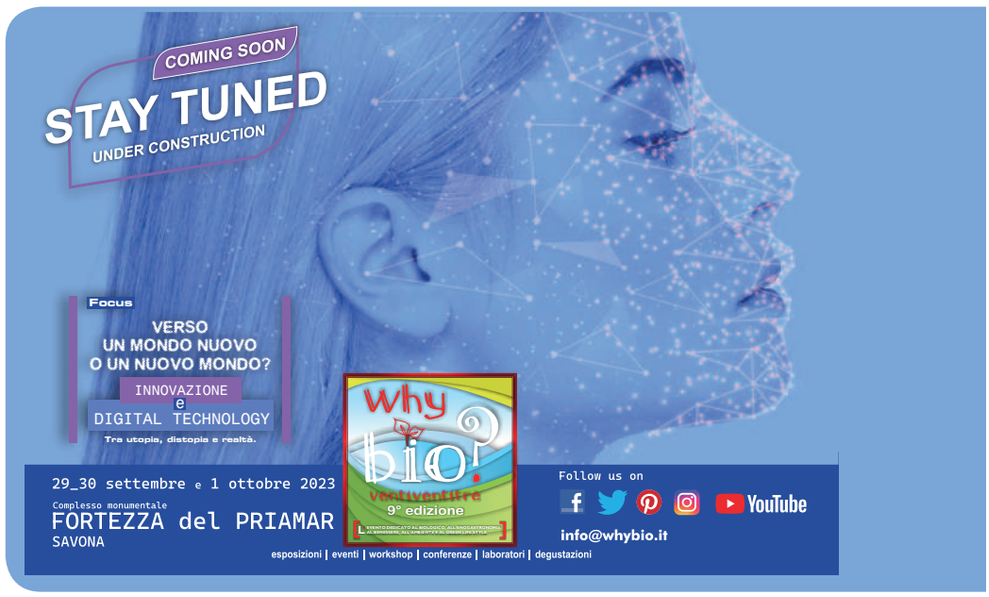


A testimonianza dello spirito missionario cui sono chiamati architetti e ingegneri, è sufficiente leggere il Codice deontologico delle due professioni, tra loro legate dall'origine in modo indissolubile, che richiama il professionista a svolgere il proprio lavoro con profondo senso di responsabilità nei confronti della collettività e ad aggiornarsi continuamente per perseguire tale obiettivo.

Del resto già nella prefazione di entrambi i Codici deontologici sono espressamente citati alcuni articoli della Costituzione a evidente monito per tutti gli architetti e gli ingegneri italiani del loro reale compito durate la vita professionale:

- art. 4, comma 2: «Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società»;
- art. 9: «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni»;
- art. 41, commi 1-2: «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana».





230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 9 03/07/23 20:11

RICCARDO MISELLI

CASE GREEN, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ, PURCHÉ NON DIVENTI UTOPIA

Il presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Genova Riccardo Miselli ci parla della Direttiva Case Green

a cura della redazione

Abbiamo parlato della Direttiva UE per l'efficientamento energetico degli edifici con l'architetto Riccardo Miselli. Un'opportunità da non perdere, a patto che venga definito un quadro normativo realmente applicabile al nostro territorio. Per non ripetere l'esperienza del Superbonus

Conoscenza del patrimonio edilizio e programmazione degli interventi da effettuare. Il ruolo primario dell'edilizia nel panorama dell'efficienza energetica delle nostre città è certamente di primissimo piano. Abbiamo incontrato l'architetto Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Genova. Ne è scaturita una piacevolissima chiacchierata sulla Direttiva europea cosiddetta "Case Green" per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, non residenziali e pubblici, in cui Miselli ci ha spiegato che può rappresentare un'occasione di crescita e di riorganizzazione del nostro territorio purché sorretta da norme applicabili alla realtà concreta italiana dove oltre l'85% degli edifici residenziali sono in classe D o peggiore, mentre le classi G, ovvero le peggiori, sono circa il 37,5% del totale.

Direttiva Case Green: "Gli edifici residenziali dovranno raggiungere, come minimo, la classe di prestazione energetica E entro il 2030, e D entro il 2033. Per gli edifici non residenziali e per quelli pubblici dovrà avvenire entro il 2027 (E) e il 2030 (D)".

Visti i tempi operativi di assolvimento dei requisiti, si tratta di un'opportunità o di un'utopia?

La Direttiva europea si inserisce all'interno di un processo già avviato dal 2010 e più precisamente dalla Direttiva 2010/31/CE che poneva, oramai più di un decennio fa, l'accento su ruolo e peso dell'edilizia riguardo ai consumi energetici, suggerendo un percorso verso la de-carbonizzazione.

Su questa e altre basi si è strutturato il Superbonus che, come ben sappiamo, ha mostrato luci e ombre: un'innegabile occasione di ripresa economica per il Paese ma di difficile applicabilità per il mutevole e articolato quadro normativo di riferimento. È stato senza dubbio una "palestra" per il nostro sistema paese, rimasto sospeso nell'attesa di strumenti normativi strutturali che di fatto la Direttiva Case Green pare tornare a chiedere.

Nei prossimi mesi dovrebbe chiudersi la fase di negoziato tra le istituzioni europee, i vari paesi membri dovranno quindi costruire normative nazionali per consentirne l'applicazione nelle diverse realtà, di fatto profondamente eterogenee tra loro.

Rispondendo alla sua domanda: per il nostro Paese **è un'opportunità da cogliere** a condizione che venga definito un quadro normativo realmente applicabile al nostro territorio ma, al contempo, **pare un'utopia per l'ambizioso risultato** che si prefigge di ottenere.

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 48 03/07/23 20:12

I numeri sono impressionanti, in Italia oggi oltre l'85% degli edifici residenziali sono in classe D o peggiore, mentre le classi G, ovvero le peggiori, sono circa il 37,5% del totale. Sono dati in costante aggiornamento che devono far riflettere in maniera più organica sul valore di questa Direttiva, perché è destinata – almeno nelle intenzioni – a incidere notevolmente sul nostro territorio.

Aspettando la chiusura della fase di negoziato delle istituzioni europee, da quali punti si potrebbe partire per il raggiungimento degli obiettivi di Case Green?

Per contenere le spese a carico dei privati sarà necessario **in primis una volontà politica nazionale per attivare un piano di riqualificazione importante**, determinato, capace di "traguardare" – oltre agli aspetti prettamente energetici – **una riflessione più ampia sul tema dell'abitare**, che negli ultimi anni ha subito radicali innovazioni e che nel futuro prossimo è destinato a diventare un'emergenza con cui confrontarsi.

Per riuscire davvero a cogliere l'opportunità implicita nella Direttiva penso **si debba in qualche modo superare la logica della frammentazione, dell'intervento "puntuale" sul singolo edificio, per avviare azioni su significative porzioni di città, innescando processi di rigenerazione urbana strutturata e ad ampio respiro** così da intercettare il vero senso del New European Bauhaus, dove la sostenibilità è, prima di tutto, equilibrio tra aspetti ambientali, economici e sociali.

In questo senso, **la riqualificazione del quartiere del Diamante, a Genova Begato, anticipa i tempi e rappresenta un modello per il futuro molto interessante** perché ripensa a un territorio, applicando varie forme di rigenerazione – dalla demolizione alla riqualificazione – all'interno di un quadro unitario in cui gli spazi pubblici e i servizi condivisi ci si augura acquisiscano quel ruolo sociale necessario, anche grazie al processo di partecipazione che è stato attivato.



230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 49 03/07/23 20:12



In merito alla Direttiva Case Green, qual è il cronoprogramma "ideale" di una rigenerazione di una città come Genova e gli obiettivi che dovrebbero essere messi in discussione?

I prossimi due anni saranno determinanti per comprendere come la Direttiva dovrà essere recepita nei singoli paesi e per compiere necessariamente alcuni passaggi che, in un territorio complesso come il nostro, possono rivelarsi determinanti per l'esito finale.

La prima tappa è la conoscenza del costruito ovvero una mappatura dello stato effettivo degli immobili perché in Italia e soprattutto in Liguria abbiamo un patrimonio edilizio profondamente differente da quello di altri paesi europei.

Diversità sostanziali che vanno dall'eterogeneità delle tecnologie costruttive alla frammentazione del regime proprietario e nel nostro caso specifico, sul piano dell'accessibilità.

È fondamentale una fase di programmazione, individuando sul territorio con congruo anticipo gli edifici – o meglio le aree – non solo in termini di valutazione costi/benefici ma anche in relazione alla struttura urbana consolidata che dovrà uscirne valorizzata e aperta verso il futuro, del 2030 e oltre. Questa fase di pianificazione sarà determinante.

Sappiamo che la Direttiva ammette deroghe fino a un massimo del 22% del patrimonio esistente, ovvero circa 2,6 milioni di edifici residenziali sui 12 milioni di fabbricati.

Sarà quindi fondamentale definire per tempo cosa sia di fatto compreso in questa soglia, oltre agli edifici storici, i luoghi di culto, le seconde case.

In aggiunta, **sarà centrale aver chiaro il disegno della città che vogliamo, soprattutto qui a Genova, città che fa del suo policentrismo la vera forza**, questo potrebbe essere uno strumento eccezionale per rinnovare l'identità dei propri centri e minimizzare il senso di periferia.

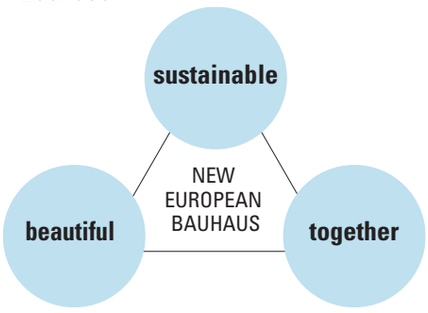
Determinante sarà costruire competenze qualificate, dove sarà fondamentale l'utilizzo della digitalizzazione, intesa come strumento e non come fine, e della tassonomia quale prassi operativa. Mezzi grazie ai quali, già oggi, è possibile superare l'applicazione seriale di soluzioni standardizzate per affrontare ogni tema in maniera specifica, caso per caso, con la possibilità di offrire qualcosa di più in termini di innovazione e di qualità dell'abitare.

Nei prossimi anni sarà importantissimo non ripetere gli errori del passato.

Case Green non sarà una misura "a tempo" come il Superbonus bensì – speriamo – uno strumento strutturale e molto impegnativo.

Ancora più che nel recente passato **sarà determinante l'ascolto e la condivisione degli indirizzi con i tecnici**, perché da queste competenze – alcune più tecniche, altre più umanistiche – si può davvero cogliere il senso sotteso a questa Direttiva, rifuggendo derive prettamente speculative per trarre vantaggi per la collettività.

Fig. 1 *I valori del New European Bauhaus*



230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 50 03/07/23 20:12



Fig. 2 *Il quartiere del Diamante e la Diga di Begato in corso di Demolizione*

Prendendo spunto dalla presentazione del libro "I demoni della demolizione", tenutasi lo scorso 28 aprile a Palazzo Ducale, e quindi dalla demolizione della diga di Begato: la demolizione, rispetto al passato, sta diventando un'opportunità?

La demolizione è uno strumento come altri. Misura le proprie potenzialità sulla base delle finalità che si vogliono perseguire e quelle che ottiene.

Può essere uno strumento usato in maniera superficiale quale alibi per non affrontare una determinata problematica tecnica, o **diventare un'opportunità unica quando, come nel caso della diga di Begato, risarcisce un territorio ed è parte di un processo più articolato.**

Coinvolge molte "sfere", aspetti procedurali, materiali, ambientali, culturali, sociali e urbani, assai delicati anche dal punto di vista disciplinare.

È un processo difficile da governare, **è necessario un buon regista ma anche una chiara volontà politica nel perseguire l'obiettivo, come nel caso della diga.**

In Italia è uno strumento arrivato tardi rispetto ad altre realtà europee dove già alla fine degli anni '90, troviamo molti episodi significativi.

Da Parigi, dove è stato attuato il programma Ilot Caillié ovvero una sostituzione edilizia senza aumento volumetrico che ha permesso di riconfigurare la tipologia edilizia con alloggi più ampi, salvaguardando la natura commerciale del quartiere.

A Barcellona, il piano per Trinitat Nova è noto per aver avviato in parallelo piani urbanistici con programmi educativi e sociali.

In Italia, un primo importante episodio lo ritroviamo con il quartiere del Giustiniano Imperatore a Roma, avviato nei primi anni 2000, che ha previsto la progressiva demolizione di 18 edifici e dove si è riconfigurato – peraltro attraverso lo strumento del concorso di progettazione del 2004 – un nuovo assetto che ritrova nell'articolazione dell'attacco a terra e nel parco gli elementi più caratterizzanti.

È senza dubbio un'opportunità quando la demolizione diventa un'occasione per riconsiderare lo "spazio", per ridefinire e ridistribuire le volumetrie originarie, contribuendo alla qualificazione di vere e proprie porzioni di città, **per attivare "relazioni" capaci di consolidare la comunità e di costruire un senso di appartenenza, laddove si era deteriorato.**

Diventa critica invece per quanto riguarda la gestione del tempo e la relativa programmazione perché, tra brusche accelerazioni e l'insorgere di problematiche inaspettate, trova spesso difficoltà oggettive nel perseguire i programmi impostati.

Anche dal punto di vista ambientale, le variabili sono molteplici, dalla difficoltà della gestione delle materie, al rispetto dei CAM (criteri ambientali minimi), dei principi DNSH (Do no significant harm, prevedono che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino danni significativi all'ambiente) ma al contempo apre alla possibilità di realizzare nuovi edifici Nzeb (Nearly zero energy building, ovvero edifici a elevata efficienza energetica).

Sebbene il futuro suggerisca un'importante e capillare operazione di riqualificazione dell'esistente, una valutazione oggettiva sulla demolizione come opportunità non può che essere fatta caso per caso.

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 51 03/07/23 20:12

Qual è il filo conduttore (se c'è) tra la Direttiva Case Green - Demolizione - Conservazione del costruito ordinario?

Nell'evidente condizione in cui ci troviamo, caratterizzata da una sorta di crisi permanente e dalla difficoltà di programmare lo sviluppo se non in risposta a sollecitazioni emergenziali, la prospettiva ambientale è sicuramente una delle poche certezze con cui dovremmo confrontarci nei prossimi anni.

Oggi abbiamo la consapevolezza che **ambiente, economia e benessere sono aspetti strettamente connessi tra loro e dal cui equilibrio deriva la qualità della nostra vita.** Una qualità non più misurabile esclusivamente con parametri quantitativi ma che sottende aspetti più ampi, come quelli individuati dall'OCSE, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che accosta al reddito variabili come clima, livelli di educazione, sanità, soddisfazione personale, sicurezza, casa, relazioni sociali, governance e life-work balance, solo per citarne alcune.

In questo senso, ritengo andrebbe riconosciuto che **la Direttiva Case Green potrebbe diventare un'occasione di riqualificazione dell'esistente, non solo per contenerne i consumi energetici, ma anche per innalzare la qualità dell'abitare**, perché la casa, negli ultimi anni, sulla scia della consapevolezza post-pandemica, ha subito una drastica accelerazione nella domanda di innovazione sempre più indirizzata alla richiesta di una "*social and affordable house*", ovvero la casa accessibile, conveniente e per tutti.

È in corso da parte del governo la redazione del nuovo **Testo Unico delle Costruzioni**. È importante che, parallelamente all'auspicato aggiornamento e semplificazione delle procedure, questo documento recepisca i **principi del green deal che l'Europa ci chiede oramai da anni e venga compresa la complessità che caratterizza i nostri territori – la cui fragilità è un tema di grande attualità – diventando presto uno strumento concreto, realmente incisivo e allineato al futuro.**



Fig. 3 *Festival Caracasa, a cura di Fondazione Ordine Architetti di Genova e Dipartimento Architettura e Design*

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 52 03/07/23 20:12

RICCARDO MISELLI

CASE GREEN, UNA GRANDE OPPORTUNITÀ, PURCHÉ NON DIVENTI UTOPIA

Il presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Genova Riccardo Miselli ci parla della Direttiva Case Green

a cura della redazione

Abbiamo parlato della Direttiva UE per l'efficientamento energetico degli edifici con l'architetto Riccardo Miselli. Un'opportunità da non perdere, a patto che venga definito un quadro normativo realmente applicabile al nostro territorio. Per non ripetere l'esperienza del Superbonus

Conoscenza del patrimonio edilizio e programmazione degli interventi da effettuare. Il ruolo primario dell'edilizia nel panorama dell'efficienza energetica delle nostre città è certamente di primissimo piano. Abbiamo incontrato l'architetto Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Genova. Ne è scaturita una piacevolissima chiacchierata sulla Direttiva europea cosiddetta "Case Green" per l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, non residenziali e pubblici, in cui Miselli ci ha spiegato che può rappresentare un'occasione di crescita e di riorganizzazione del nostro territorio purché sorretta da norme applicabili alla realtà concreta italiana dove oltre l'85% degli edifici residenziali sono in classe D o peggiore, mentre le classi G, ovvero le peggiori, sono circa il 37,5% del totale.

Direttiva Case Green: "Gli edifici residenziali dovranno raggiungere, come minimo, la classe di prestazione energetica E entro il 2030, e D entro il 2033. Per gli edifici non residenziali e per quelli pubblici dovrà avvenire entro il 2027 (E) e il 2030 (D)".

Visti i tempi operativi di assolvimento dei requisiti, si tratta di un'opportunità o di un'utopia?

La Direttiva europea si inserisce all'interno di un processo già avviato dal 2010 e più precisamente dalla Direttiva 2010/31/CE che poneva, oramai più di un decennio fa, l'accento su ruolo e peso dell'edilizia riguardo ai consumi energetici, suggerendo un percorso verso la de-carbonizzazione.

Su questa e altre basi si è strutturato il Superbonus che, come ben sappiamo, ha mostrato luci e ombre: un'innegabile occasione di ripresa economica per il Paese ma di difficile applicabilità per il mutevole e articolato quadro normativo di riferimento. È stato senza dubbio una "palestra" per il nostro sistema paese, rimasto sospeso nell'attesa di strumenti normativi strutturali che di fatto la Direttiva Case Green pare tornare a chiedere.

Nei prossimi mesi dovrebbe chiudersi la fase di negoziato tra le istituzioni europee, i vari paesi membri dovranno quindi costruire normative nazionali per consentirne l'applicazione nelle diverse realtà, di fatto profondamente eterogenee tra loro.

Rispondendo alla sua domanda: per il nostro Paese **è un'opportunità da cogliere** a condizione che venga definito un quadro normativo realmente applicabile al nostro territorio ma, al contempo, **pare un'utopia per l'ambizioso risultato** che si prefigge di ottenere.

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 48 03/07/23 20:12

I numeri sono impressionanti, in Italia oggi oltre l'85% degli edifici residenziali sono in classe D o peggiore, mentre le classi G, ovvero le peggiori, sono circa il 37,5% del totale. Sono dati in costante aggiornamento che devono far riflettere in maniera più organica sul valore di questa Direttiva, perché è destinata – almeno nelle intenzioni – a incidere notevolmente sul nostro territorio.

Aspettando la chiusura della fase di negoziato delle istituzioni europee, da quali punti si potrebbe partire per il raggiungimento degli obiettivi di Case Green?

Per contenere le spese a carico dei privati sarà necessario **in primis una volontà politica nazionale per attivare un piano di riqualificazione importante**, determinato, capace di "traguardare" – oltre agli aspetti prettamente energetici – **una riflessione più ampia sul tema dell'abitare**, che negli ultimi anni ha subito radicali innovazioni e che nel futuro prossimo è destinato a diventare un'emergenza con cui confrontarsi.

Per riuscire davvero a cogliere l'opportunità implicita nella Direttiva penso **si debba in qualche modo superare la logica della frammentazione, dell'intervento "puntuale" sul singolo edificio, per avviare azioni su significative porzioni di città, innescando processi di rigenerazione urbana strutturata e ad ampio respiro** così da intercettare il vero senso del New European Bauhaus, dove la sostenibilità è, prima di tutto, equilibrio tra aspetti ambientali, economici e sociali.

In questo senso, **la riqualificazione del quartiere del Diamante, a Genova Begato, anticipa i tempi e rappresenta un modello per il futuro molto interessante** perché ripensa a un territorio, applicando varie forme di rigenerazione – dalla demolizione alla riqualificazione – all'interno di un quadro unitario in cui gli spazi pubblici e i servizi condivisi ci si augura acquisiscano quel ruolo sociale necessario, anche grazie al processo di partecipazione che è stato attivato.



230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 49 03/07/23 20:12



In merito alla Direttiva Case Green, qual è il cronoprogramma "ideale" di una rigenerazione di una città come Genova e gli obiettivi che dovrebbero essere messi in discussione?

I prossimi due anni saranno determinanti per comprendere come la Direttiva dovrà essere recepita nei singoli paesi e per compiere necessariamente alcuni passaggi che, in un territorio complesso come il nostro, possono rivelarsi determinanti per l'esito finale.

La prima tappa è la conoscenza del costruito ovvero una mappatura dello stato effettivo degli immobili perché in Italia e soprattutto in Liguria abbiamo un patrimonio edilizio profondamente differente da quello di altri paesi europei.

Diversità sostanziali che vanno dall'eterogeneità delle tecnologie costruttive alla frammentazione del regime proprietario e nel nostro caso specifico, sul piano dell'accessibilità.

È fondamentale una fase di programmazione, individuando sul territorio con congruo anticipo gli edifici – o meglio le aree – non solo in termini di valutazione costi/benefici ma anche in relazione alla struttura urbana consolidata che dovrà uscirne valorizzata e aperta verso il futuro, del 2030 e oltre. Questa fase di pianificazione sarà determinante.

Sappiamo che la Direttiva ammette deroghe fino a un massimo del 22% del patrimonio esistente, ovvero circa 2,6 milioni di edifici residenziali sui 12 milioni di fabbricati.

Sarà quindi fondamentale definire per tempo cosa sia di fatto compreso in questa soglia, oltre agli edifici storici, i luoghi di culto, le seconde case.

In aggiunta, **sarà centrale aver chiaro il disegno della città che vogliamo, soprattutto qui a Genova, città che fa del suo policentrismo la vera forza**, questo potrebbe essere uno strumento eccezionale per rinnovare l'identità dei propri centri e minimizzare il senso di periferia.

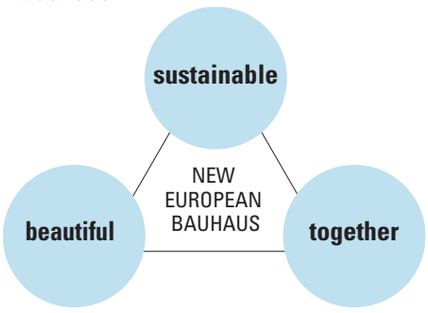
Determinante sarà costruire competenze qualificate, dove sarà fondamentale l'utilizzo della digitalizzazione, intesa come strumento e non come fine, e della tassonomia quale prassi operativa. Mezzi grazie ai quali, già oggi, è possibile superare l'applicazione seriale di soluzioni standardizzate per affrontare ogni tema in maniera specifica, caso per caso, con la possibilità di offrire qualcosa di più in termini di innovazione e di qualità dell'abitare.

Nei prossimi anni sarà importantissimo non ripetere gli errori del passato.

Case Green non sarà una misura "a tempo" come il Superbonus bensì – speriamo – uno strumento strutturale e molto impegnativo.

Ancora più che nel recente passato **sarà determinante l'ascolto e la condivisione degli indirizzi con i tecnici**, perché da queste competenze – alcune più tecniche, altre più umanistiche – si può davvero cogliere il senso sotteso a questa Direttiva, rifuggendo derive prettamente speculative per trarre vantaggi per la collettività.

Fig. 1 *I valori del New European Bauhaus*



230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 50 03/07/23 20:12



Fig. 2 *Il quartiere del Diamante e la Diga di Begato in corso di Demolizione*

Prendendo spunto dalla presentazione del libro "I demoni della demolizione", tenutasi lo scorso 28 aprile a Palazzo Ducale, e quindi dalla demolizione della diga di Begato: la demolizione, rispetto al passato, sta diventando un'opportunità?

La demolizione è uno strumento come altri. Misura le proprie potenzialità sulla base delle finalità che si vogliono perseguire e quelle che ottiene.

Può essere uno strumento usato in maniera superficiale quale alibi per non affrontare una determinata problematica tecnica, o **diventare un'opportunità unica quando, come nel caso della diga di Begato, risarcisce un territorio ed è parte di un processo più articolato.**

Coinvolge molte "sfere", aspetti procedurali, materiali, ambientali, culturali, sociali e urbani, assai delicati anche dal punto di vista disciplinare.

È un processo difficile da governare, **è necessario un buon regista ma anche una chiara volontà politica nel perseguire l'obiettivo, come nel caso della diga.**

In Italia è uno strumento arrivato tardi rispetto ad altre realtà europee dove già alla fine degli anni '90, troviamo molti episodi significativi.

Da Parigi, dove è stato attuato il programma Ilot Caillié ovvero una sostituzione edilizia senza aumento volumetrico che ha permesso di riconfigurare la tipologia edilizia con alloggi più ampi, salvaguardando la natura commerciale del quartiere.

A Barcellona, il piano per Trinitat Nova è noto per aver avviato in parallelo piani urbanistici con programmi educativi e sociali.

In Italia, un primo importante episodio lo ritroviamo con il quartiere del Giustiniano Imperatore a Roma, avviato nei primi anni 2000, che ha previsto la progressiva demolizione di 18 edifici e dove si è riconfigurato – peraltro attraverso lo strumento del concorso di progettazione del 2004 – un nuovo assetto che ritrova nell'articolazione dell'attacco a terra e nel parco gli elementi più caratterizzanti.

È senza dubbio un'opportunità quando la demolizione diventa un'occasione per riconsiderare lo "spazio", per ridefinire e ridistribuire le volumetrie originarie, contribuendo alla qualificazione di vere e proprie porzioni di città, **per attivare "relazioni" capaci di consolidare la comunità e di costruire un senso di appartenenza, laddove si era deteriorato.**

Diventa critica invece per quanto riguarda la gestione del tempo e la relativa programmazione perché, tra brusche accelerazioni e l'insorgere di problematiche inaspettate, trova spesso difficoltà oggettive nel perseguire i programmi impostati.

Anche dal punto di vista ambientale, le variabili sono molteplici, dalla difficoltà della gestione delle materie, al rispetto dei CAM (criteri ambientali minimi), dei principi DNSH (Do no significant harm, prevedono che gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino danni significativi all'ambiente) ma al contempo apre alla possibilità di realizzare nuovi edifici Nzeb (Nearly zero energy building, ovvero edifici a elevata efficienza energetica).

Sebbene il futuro suggerisca un'importante e capillare operazione di riqualificazione dell'esistente, una valutazione oggettiva sulla demolizione come opportunità non può che essere fatta caso per caso.

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 51 03/07/23 20:12

Qual è il filo conduttore (se c'è) tra la Direttiva Case Green - Demolizione - Conservazione del costruito ordinario?

Nell'evidente condizione in cui ci troviamo, caratterizzata da una sorta di crisi permanente e dalla difficoltà di programmare lo sviluppo se non in risposta a sollecitazioni emergenziali, la prospettiva ambientale è sicuramente una delle poche certezze con cui dovremmo confrontarci nei prossimi anni.

Oggi abbiamo la consapevolezza che **ambiente, economia e benessere sono aspetti strettamente connessi tra loro e dal cui equilibrio deriva la qualità della nostra vita.** Una qualità non più misurabile esclusivamente con parametri quantitativi ma che sottende aspetti più ampi, come quelli individuati dall'OCSE, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico che accosta al reddito variabili come clima, livelli di educazione, sanità, soddisfazione personale, sicurezza, casa, relazioni sociali, governance e life-work balance, solo per citarne alcune.

In questo senso, ritengo andrebbe riconosciuto che **la Direttiva Case Green potrebbe diventare un'occasione di riqualificazione dell'esistente, non solo per contenerne i consumi energetici, ma anche per innalzare la qualità dell'abitare**, perché la casa, negli ultimi anni, sulla scia della consapevolezza post-pandemica, ha subito una drastica accelerazione nella domanda di innovazione sempre più indirizzata alla richiesta di una "*social and affordable house*", ovvero la casa accessibile, conveniente e per tutti.

È in corso da parte del governo la redazione del nuovo **Testo Unico delle Costruzioni**. È importante che, parallelamente all'auspicato aggiornamento e semplificazione delle procedure, questo documento recepisca i **principi del green deal che l'Europa ci chiede oramai da anni e venga compresa la complessità che caratterizza i nostri territori – la cui fragilità è un tema di grande attualità – diventando presto uno strumento concreto, realmente incisivo e allineato al futuro.**



Fig. 3 *Festival Caracasa, a cura di Fondazione Ordine Architetti di Genova e Dipartimento Architettura e Design*

230703_A&B_2 - RIVISTA.indd 52 03/07/23 20:12

AMIA – Le nuove cartoline postali di Genova

PALAZZO GRILLO 14/07/2023 – 23/07/2023



Luogo	PALAZZO GRILLO Vico alla Chiesa delle Vigne 18R , Genova, Italia
Date	Dal 14/07/2023 al 23/07/2023 La mostra sarà visitabile da Giovedì a Domenica dalle ore 16.00 alle ore 20.00
Vernissage	14/07/2023 ore 18
Generi	fotografia



Comunicato stampa

AMIA, che in genovese significa "osservare", è una collezione unica di 30 cartoline fotografiche che catturano l'anima e l'essenza di questa magnifica città attraverso lo sguardo dei più talentosi fotografi locali.
In collaborazione con 10 fotografi genovesi, AMIA offre una prospettiva unica sulle meraviglie di Genova. Ogni fotografo ha contribuito al progetto con tre scatti che raccontano la propria città mediante il proprio unico modo di osservare e fotografare. Questa diversità di prospettive rende AMIA una collezione straordinaria, in grado di trasmettere l'autenticità e la varietà di Genova attraverso gli occhi degli artisti locali.
Ogni cartolina è un invito a immergersi nella magia di Genova e a vivere un'esperienza visiva unica.
Con AMIA, abbiamo voluto creare un progetto che celebra la bellezza di Genova e promuove il talento dei fotografi locali. Siamo orgogliosi di offrirvi queste cartoline fotografiche di alta qualità, realizzate con passione e dedizione.
In futuro AMIA sarà un portale che ospiterà le immagini più belle della nostra città che potranno essere acquistate in vari formati di stampa da utenti locali ed internazionali.

Il 14 Luglio 2023 a partire dalle ore 18.00 presso gli spazi espositivi di Hotel Palazzo Grillo in Piazza delle Vigne, sarà inaugurata la mostra allestita in occasione della presentazione del progetto. Saranno presenti anche i 10 fotografi autori degli scatti.

I fotografi:
Jacopo Baccani
Emanuela Bava
Andrea Bosio
Antonio Confalonieri
Valentina Fusco
Veronica Onofri
Matteo Orlandi
Freaklance
Bruno Ravera
Maria Pina Usai

La mostra, curata dall'Arch. Andrea Bosio, è patrocinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova ed è stata organizzata ed allestita con il sostegno della concessionaria AUTOBI MINI del gruppo biAuto, FM Arti Grafiche, LabPhotoService, Cantine Villa Cambiaso e Regenovation.

MIMMO JODICE SENZA TEMPO
Gallerie d'Italia Torino Piazza San Carlo, 156
CON IL PATROCINIO DI
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI TORINO
Scopri di più
INTESA SANPAOLO
Testo di Apollo, Baia, 1993 © MIMMO JODICE /RIPRODUZIONE VIETATA
19ª EDIZIONE
Trova atti di nascita
MyHeritage
Cerca atti di nascita
MyHeritage
Apri

Sopraelevata, il presidente degli architetti: “Non è un monumento, giusto tenerla solo a ponente”

di **Fabio Canessa**

13 Luglio 2023 – 11:26



Genova. “**Si dibatte della Sopraelevata come se fosse un monumento, invece è un’infrastruttura**. Rappresenta un’arteria di traffico. Un monumento era forse il **ponte Morandi** nella sua concezione, nella sua qualità architettonica, ma non la Sopraelevata”. È la posizione di **Riccardo Miselli**, **presidente dell’Ordine degli architetti di Genova**, cui abbiamo chiesto un intervento nell’acceso dibattito sul futuro della strada Aldo Moro dopo che sarà completato il **tunnel subportuale**, opera da 900 milioni di euro prevista dall’accordo tra enti locali e Autostrade.

Come è scritto chiaramente nel progetto definitivo del tunnel, **un tratto della Sopraelevata andrà demolito** per fare spazio alle nuove rampe di collegamento con via Madre di Dio e il centro città. La discussione, quindi, verte sui **due tronconi** che rimarranno in piedi. “Penso che il **moncone di ponente** sia quello che può rimanere per **mantenere l’esperienza cinetica di ingresso vertiginoso in città**, un’esperienza unica per chi arriva dai Giovi. Fino alla stazione marittima si dovrebbe mantenere, anche per alleggerire il traffico”.

Ma non oltre: “Il tratto restante – prosegue il presidente dell’Ordine degli architetti – si dovrebbe abbattere per **liberare la palazzata di Caricamento**, valorizzare l’edificato e riqualificare finalmente gli spazi pubblici a terra. La Sopraelevata ricalca il confine tra area portuale e città, è stata disegnata non soltanto con le regole infrastrutturali ma anche quelle *catastali*. Sarebbe l’occasione per **ricucire** questi due mondi”.

E il **moncone di levante**, tra la Foce e il varco di Molo Giano? “**L’auspicio è che venga**

tolto – continua Miselli – ma molto dipenderà da come verrà affrontato il tema del Waterfront e del rapporto tra città e riparazioni navali. Se ci fosse una sostanziale **riqualificazione** di quell'area **l'ideale sarebbe eliminare la Sopraelevata e riqualificare così corso Saffi e villa Croce**. Questa è la prima scelta, sarebbe un po' come chiudere il cerchio. Se così non fosse, si dovrebbe pensare a un **riuso** in maniera tale da far vivere un'**esperienza pubblica legata alla mobilità dolce e al verde, con una pista ciclopedonale o un sistema ibrido**".

C'è chi propone di **completare il tunnel tra San Benigno e la Foce e poi aspettare qualche mese** per valutare gli impatti sulla viabilità. E decidere magari di **conservarla tutta, la Sopraelevata, anche se interferirà con le rampe** tra il tunnel e il centro. "Lo capisco, però abbiamo gli strumenti trasportistici e politici di scenario per scegliere già adesso – riflette il presidente degli architetti -. E poi penso che il valore del tunnel sia anche nel cambiamento dell'entrata in città. Piazza Dante e il Centro dei Liguri diventeranno la vera porta di accesso del centro urbano".

È molto diffusa però la corrente di pensiero secondo cui la Sopraelevata sarebbe **un simbolo architettonico, un'icona da tutelare**, non solo per la sua funzione ma anche per il suo **significato estetico, a volte perfino sentimentale**. "È un discorso che **ha poco senso** – contesta **Miselli** -. Genova è una città che si è sempre costruita su sé stessa trasformandosi: lì c'erano le terrazze di marmo, poi demolite, poi i cancelli, che sono stati tolti. **Possiamo permetterci la ridondanza ma non l'accumulo.** Dovremmo avere la capacità di vedere la trasformazione come qualcosa che garantisce cambiamenti positivi. È vero che anche nei film la Sopraelevata è un'elemento che ha qualificato e reso celebre la città, è vero che ha un valore testimoniale di un certo periodo storico e una certa tecnologa. Ma **all'alba del 2030, in vista del 2050, non possiamo permetterci di mantenere questo elemento**".

D'altro canto proprio la ***monumentalizzazione*** della Sopraelevata potrebbe diventare un tema di discussione. "Dal punto di vista trasportistico le scelte vanno fatte a monte dai tecnici e tutti i ragionamenti vanno rapportati all'idea di mobilità futura, a quelli che saranno i flussi, al sistema di spazi urbani che avremo quando resteranno questi monconi. Poi **sulla trasformazione dell'oggetto in *monumento*, con un ruolo di memoria storica, si può aprire un dibattito pubblico o un referendum**, come quello proposto da **Renzo Piano**. Ma prima – conclude **Miselli** – serve un approfondimento tecnico".

ALTRE NEWS

Sopraelevata, il presidente degli architetti: “Non è un monumento, giusto tenerla solo a ponente”







di **Redazione Genova24**
13 Luglio 2023 - 11:26



Genova. “**Si dibatte della Sopraelevata come se fosse un monumento, invece è un’infrastruttura**. Rappresenta un’arteria di traffico. Un monumento era forse il **ponte Morandi** nella sua concezione, nella sua qualità architettonica, ma non la Sopraelevata”. È la posizione di **Riccardo Miselli**, **presidente dell’Ordine degli architetti di Genova**, cui abbiamo chiesto un intervento nell’acceso dibattito sul futuro della strada Aldo Moro dopo che sarà completato il **tunnel subportuale**, opera da 900 milioni di euro prevista dall’accordo tra enti locali e Autostrade.

Come è scritto chiaramente nel progetto definitivo del tunnel, **un tratto della Sopraelevata andrà demolito** per fare spazio alle nuove rampe di collegamento con via Madre di Dio e il centro città. La discussione, quindi, verte sui **due tronconi** che rimarranno in piedi. “Penso che il **moncone di ponente** sia quello che può rimanere per **mantenere l’esperienza cinetica di ingresso vertiginoso in città**, un’esperienza unica per chi arriva dai Giovi. Fino alla stazione marittima si dovrebbe mantenere, anche per alleggerire il traffico”.

» leggi tutto su **www.genova24.it**

Taboola Feed

Proteggi la tua casa giorno e notte con Verisure.
Scopri la tecnologia dell'Allarme n.1 in Italia
Allarme Verisure | Sponsorizzato
Scopri di più

Sabato 15 luglio 2023

Il Secolo XIX

Estateinsieme Genova

LA MOSTRA RIMARRÀ APERTA FINO AL 23 LUGLIO A PALAZZO GRILLO

Amia, trenta cartoline fotografiche per illustrare l'essenza di Genova

L'anima e l'essenza di una città unica. Si chiama Amia, che in genovese significa "osservare", ed è una collezione unica di 30 cartoline fotografiche esposte negli spazi di Palazzo Grillo in piazza delle Vigne.

In collaborazione con dieci talentuosi fotografi genovesi, Amia offre una prospettiva unica sulle meraviglie di Genova. Ogni fotografo ha contribuito al progetto con tre scatti che raccontano la città mediante il proprio unico modo di osservare e fotografare. Ogni cartolina è un invito a immergersi nella magia di Genova e a vivere un'esperienza visiva unica.



Una delle cartoline della collezione Amia (foto di Andrea Bosio)

In futuro Amia sarà un portale che ospiterà le immagini più belle della nostra città che potranno essere acquistate in vari formati di stampa da utenti locali ed internazionali. Partecipano i fotografi: Jacopo Baccani, Emanuela Bava, Andrea Bosio, Antonio Confalonieri, Valentina Fusco, Veronica Onofri, Matteo Orlandi, Freaklance, Bruno Ravera, Maria Pina Usai. La mostra, curata dall'architetto Andrea Bosio, è patrocinata dalla Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Genova con il supporto di sponsor. Orario: da giovedì a domenica dalle 16 alle 20, fino al 23 luglio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 15 settembre 2023
Primocanale

Riccardo Miselli in studio - ore 18.45







CULTURA E SPETTACOLO

A Genova la premiazione InArchitettura: "L'architetto oggi è il ponte per la trasformazione"

L'evento è aperto a tutta la cittadinanza giovedì 21 settembre, alle ore 17:30, a Palazzo della Borsa. Durante l magistralis dal titolo "Una Mia Genova" del professor Enrico Davide Bona, a cui sarà conferito il premio alla c

di Silvia Isola e Dario Vassallo

lunedì 18 settembre 2023



GENOVA - Appuntamento giovedì 21 settembre, alle ore 17:30, a **Palazzo della Borsa**, per la cerimonia di premiazione **InArchitettura 2023** alla presenza di autorità, ordini professionali, tecnici e costruttori liguri: l'evento è

aperto al pubblico e sarà l'occasione per approfondire di più l'importanza della figura dell'architetto nel mondo di oggi.

Durante la serata sarà conferito il **premio alla carriera** al **professor Enrico Davide Bona**, per la sua lunga attività di ricerca e per i suoi corsi all'interno della Facoltà di Architettura di Genova, riferimento storico e critico per varie generazioni di architetti formati a Genova e terrà **una lectio magistralis dal titolo "Una Mia Genova"**. Ad anticipare il programma dell'evento su Primocanale è stato il presidente dell'Ordine Architetti **Riccardo Miselli**, che ha spiegato come "da vent'anni è stato indetto questo premio premio Enac che ha lo scopo sostanziale di **valorizzare la filiera delle opere costruite**. Come sappiamo, oggi non c'è più un solo architetto che porta a compimento un progetto".

Miselli ha poi ricordato come la città di Genova in questo periodo, come tante altre città, stia vivendo **un momento di radicale trasformazione**.

> **"Fondamentale e cruciale che ci sia un architetto che faccia un po' da regista. L'architetto negli ultimi anni, andando incontro a quello che dice la Comunità europea, ha acquisito sempre di più quel ruolo di ponte che una dimensione politica e di trasformazione concreta"**

E la trasformazione vede prima la politica, poi gli architetti, gli ingegneri e anche le imprese costruttrici coinvolte, portando tutti insieme a compimento il risultato.

Per l'occasione sarà consegnato anche il premio regionale **"Bruno Zevi per la diffusione della cultura architettonica"** conferito all'associazione Culturale **Plug In** diretta da **Emanuele Piccardo** e da lui fondata nel 2003 assieme a Luisa Siotto e Andrea Botto a Busalla. Durante la cerimonia Emanuele Piccardo racconterà dei suoi 20 anni di attività con il Presidente di IN/ARCH Liguria Giacomo Airaldi, un'attività che "ha saputo indagare con

una visione estremamente multidisciplinare sperimentale il rapporto che c'è tra le comunità e l'arte, l'architettura, il paesaggio, attraverso una serie di **contaminazioni**".



La giuria ha esaminato più di 60 progetti, distribuiti su tutto territorio ligure, assegnando diversi premi e menzioni attribuiti per il valore **dell'opera costruita** intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi – dal committente agli imprenditori, ai produttori di componenti, ai progettisti – **sia alle nuove costruzioni che a progetti di rigenerazione che saranno annunciati durante la cerimonia**. "Questo significa che dietro questo premio ci sono 120 progettisti che si dividono in due tipologie di intervento. Da una parte nuove costruzioni, dall'altra interventi su strutture esistenti".

TAGS

VIDEO GENOVA LIGURIA CULTURA E SPETTACOLO SILVIA ISOLA ARCHITETTO FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI PALAZZO DELLA BORSA

‹ ARTICOLO PRECEDENTE
DIREZIONE PALAZZO DUCALE, UN CENTINAIO DI CANDIDATI: SERENA BERTOLUCCI NON SI RIPRESENTA

ARTICOLO SUCCESSIVO ›
'INTRANSITO', UN BANDO PER COMPAGNIE TEATRALI E ARTISTI UNDER 35

ARTICOLI CORRELATI



giovedì 22 giugno 2023

1923-2023 Ingegneri e architetti, tra passato, presente e futuro

https://www.youtube.com/embed/Bhu0OhpQGbo In occasione del centenario degli Ordini degli Ingegneri e degli Architetti istituiti con la Legge 1395 del 24 giugno 1923, giovedì 22 giugno 2023, a Terrazza Colombo si è svolto il convegno "1923-2023. Cent'anni di professione.

mentelocale
COSA FARE A GENOVA OGGI DOMANI WEEKEND
Genova
Cerca



Attualità e tendenze | Genova | Palazzo della Borsa

Cerimonia di premiazione In/Architettura 2023 alla Borsa

Giovedì 21 settembre 2023
Ore 17:30



Giovedì 21 settembre, alle ore 17:30 a Palazzo della Borsa, si svolgerà la cerimonia di premiazione **In/Architettura 2023** alla presenza di autorità, ordini professionali, tecnici e costruttori liguri. L'evento, gratuito e aperto al pubblico, è patrocinato dall'Ordine Architetti PPC di Genova. La giuria ha esaminato più di **60 progetti**, distribuiti su tutto territorio ligure, assegnando diversi premi e menzioni attribuiti per il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi – dal committente agli imprenditori, ai produttori di componenti, ai

Calendario
Date, orari e biglietti



Maggiori informazioni sul luogo
Palazzo della Borsa



CATEGORIE
- Concerti e Nightlife
- Teatro e Spettacoli
- Ristoranti e Sagre
- Mostre e Musei
- Bambini e Famiglia
- Shopping e Moda
- Cinema e TV
- Itinerari e Visite
- Sport e Fitness
- Libri e Incontri
- Benessere e Salute
- Attualità e Tendenze

progettisti – sia alle nuove costruzioni, sia a progetti di rigenerazione che saranno annunciati durante la cerimonia.

Il **Premio Speciale alla Carriera** è stato assegnato al **prof. Enrico Davide Bona**, per la sua lunga attività di ricerca e per i suoi corsi all'interno della Facoltà di Architettura di Genova, riferimento storico e critico per varie generazioni di architetti formati a Genova. Durante la cerimonia, il professore terrà una lectio magistralis dal titolo "**Una Mia Genova**".

Obiettivo dei Premi In/Architettura, concorso ideato da **Inarch** - Istituto Nazionale di Architettura e **ANCE** - Associazione Nazionale Costruttori Edili in collaborazione con **Archilovers,** è quello di coniugare la valenza dell'idea progettuale con la qualità del prodotto finale, **promuovendo il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi**, testimonianza della attuale diffusa consapevolezza dell'i**mportante ruolo che oggi riveste la qualità dell'architettura nel processo di rinascita delle nostre città.** Di qui la scelta di premiare l'opera e i tre principali protagonisti che sono alla base della sua realizzazione: **committente, progettista, costruttore**. I Premi In/Architettura 2023 sono articolati in premi regionali e premi nazionali.

Per l'occasione sarà consegnato anche il premio regionale "**Bruno Zevi per la diffusione della cultura architettonica**" conferito all'**associazione culturale plug-in** diretta da Emanuele Piccardo e da lui fondata nel 2003 assieme a Luisa Siotto e Andrea Botto a Busalla. Durante la cerimonia Emanuele Piccardo racconterà dei suoi 20 anni di attività dialogando con il presidente di IN/ARCH Liguria, **Giacomo Airaldi**.

Si ringraziano gli sponsor per il loro contributo concreto per la realizzazione della premiazione: Mar Genova Consulting Agenzia di Assicurazioni, FIR Italia, Relax Design, SR rappresentanze, e Shutler System.

Potrebbe interessarti anche:

- InfoPoint UniGe 2023, sportello dedicato all'orientamento e all'informazione, fino al 3 ottobre 2023
- GenovaJeans 2023, quattro giorni all'insegna del jeans di nuova generazione, dal 5 ottobre al 8 ottobre 2023
- Mettiamoci in molo: laboratori, tour, mostre - Settimana europea della mobilità 2023, 22 settembre 2023
- Fiera dei Santi Cosma e Damiano 2023 a Sampierdarena con processione e bancarelle, 24 settembre 2023

Scopri cosa fare oggi a Genova consultando la nostra agenda eventi.
Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli eventi del weekend.

Sponsored
Genova Beer Festival 2023 a Villa Bombrini: birre artigianali, stand

Sponsored
Sulla spiaggia di Chiavari in arrivo il Duna Beach Festival sponsorizzato

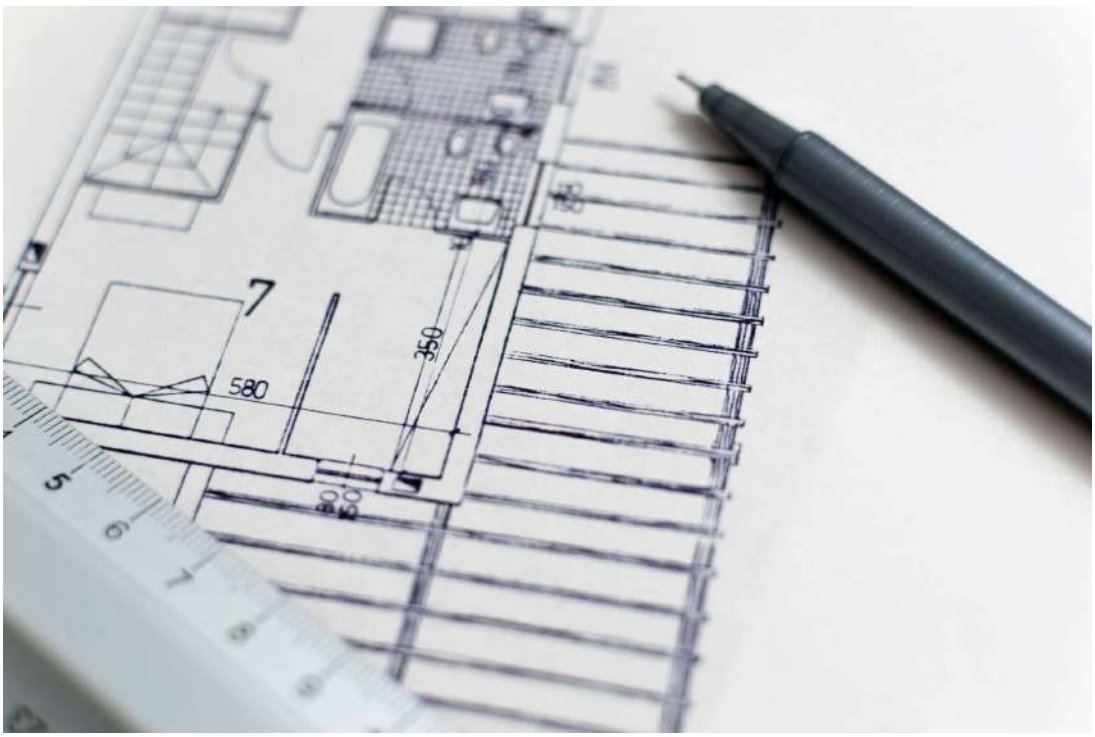
Sponsored
Nuova edizione dei corsi Coaching della Scuola F&C Consulting. A

Sponsored
Fiorissima: torna la mostra mercato florovivaistica ad Ovada con

In/Architettura: il 21 settembre a Genova la premiazione

Il premio speciale alla Carriera è stato assegnato al professore Enrico Davide Bona

Da **redazione** - 19 Settembre 2023 17:37



Giovedì 21 settembre, alle 17:30 al Palazzo della Borsa, si svolgerà la cerimonia di premiazione **In/Architettura 2023** alla presenza di autorità, ordini professionali, tecnici e costruttori liguri. **L'evento, gratuito e aperto al pubblico, è patrocinato dall'Ordine Architetti PPC di Genova.** La giuria ha esaminato più di **60 progetti**, distribuiti su tutto **territorio ligure**, assegnando diversi premi e menzioni attribuiti per il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi – dal committente agli imprenditori, ai produttori di componenti, ai progettisti – sia alle nuove costruzioni, sia a progetti di rigenerazione che saranno annunciati durante la cerimonia.

Il Premio speciale alla Carriera è stato assegnato al professore **Enrico Davide Bona**, per la sua lunga attività di ricerca e per i suoi corsi all'interno della Facoltà di Architettura di Genova, riferimento storico e critico per varie generazioni di architetti formati a Genova. Durante la cerimonia, il professore terrà una **lectio magistralis dal titolo "Una Mia Genova".**

Obiettivo dei Premi In/Architettura, concorso ideato da Inarch – Istituto Nazionale di Architettura e Ance – Associazione Nazionale Costruttori Edili in collaborazione con Archilovers, è quello di **coniugare la valenza dell'idea progettuale con la qualità del prodotto finale**, promuovendo il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi, testimonianza della attuale diffusa consapevolezza dell'importante ruolo che oggi riveste la qualità

Gestisci consenso

dell'architettura nel processo di rinascita delle nostre città. Di qui la scelta di premiare l'opera e i tre principali protagonisti che sono alla base della sua realizzazione: committente, progettista, costruttore. I Premi In/Architettura 2023 sono articolati in premi regionali e premi nazionali.

Per l'occasione sarà consegnato anche il premio regionale "**Bruno Zevi per la diffusione della cultura architettonica**" conferito all'associazione culturale plug-in diretta da Emanuele Piccardo e da lui fondata nel 2003 assieme a Luisa Siotto e Andrea Botto a Busalla. Durante la cerimonia Emanuele Piccardo racconterà dei suoi 20 anni di attività dialogando con il presidente di In/Arch Liguria, Giacomo Airaldi.

Questi gli sponsor: Mar Genova Consulting Agenzia di Assicurazioni, FIR Italia, Relax Design, SR rappresentanze, e Shutler System.

Giovedì 21 settembre 2023

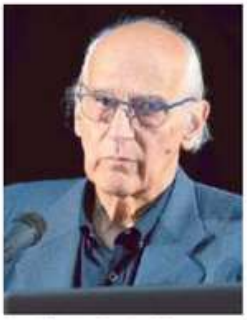
Il Secolo XIX

Oggi al Palazzo della Borsa di Genova l'assegnazione dei riconoscimenti 2023

Gli architetti premiano Enrico Bona

Sarà assegnato a Enrico Davide Bona, per la sua lunga attività di ricerca e per i suoi corsi all'interno della facoltà di Architettura di Genova, riferimento storico e critico per varie generazioni di architetti, il riconoscimento speciale alla carriera nell'ambito della cerimonia di premiazione del concorso "In/Architettura 2023". L'evento, gratuito e aperto al pubblico, patrocinato dall'Ordine degli architetti di Genova, si terrà oggi, alle 17.30, al Palazzo della Borsa.

La giuria ha esaminato più di sessanta progetti, distribuiti su tutto territorio ligure, assegnando diversi premi e menzioni attribuiti per il valore dell'opera costruita - intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi, dal committente agli imprenditori, ai produttori di componenti, ai progettisti - e prendendo in considerazione sia nuove costruzioni che progetti di rigenerazione. I vincitori saranno annunciati durante la cerimonia; il professor Enrico D. Bona terrà una lectio magistralis dal titolo "Una mia Genova".



L'architetto Enrico D. Bona

Obiettivo dei "Premi In/Architettura" - concorso ideato da Inarch e Ance in collaborazione con Archilovers - è quello di coniugare la valenza dell'idea progettuale con la qualità del prodotto finale, promuovendo il valore dell'opera costruita intesa come esito della partecipazione di soggetti diversi, testimonianza della attuale diffusa consapevolezza dell'importante ruolo che oggi riveste la qualità dell'architettura nel processo di rinascita delle nostre città. Di qui la scelta di premiare l'opera e i tre principali protagonisti che sono alla base della sua realizzazione: committente, progettista, costruttore. I premi "In/Architettura 2023" sono articolati in premi regionali e premi nazionali. Sarà consegnato, infine, anche il premio regionale "Bruno Zevi per la diffusione della cultura architettonica" conferito all'associazione culturale "plug_in" diretta da Emanuele Piccardo e da lui fondata nel 2003 con Luisa Siotto e Andrea Botto a Busalla. Piccardo racconterà i suoi vent'anni di attività dialogando con il presidente di "In/Arch" Liguria, Giacomo Airaldi. —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 21 settembre 2023
La Repubblica

Borsa

In/Architettura il giorno dei premi

Va in scena questo pomeriggio, alle 17,30 al Palazzo della Borsa, la cerimonia di premiazione *In/Architettura 2023*, il riconoscimento dei migliori progetti in ambito architettonico del territorio. In gara 60 progetti, nuove costruzioni insieme a progetti di rigenerazione, il premio alla carriera è stato assegnato al professore Enrico Davide Bona, per la sua lunga attività di ricerca e per i suoi corsi all'interno della Facoltà di Architettura di Genova, riferimento storico e critico per varie generazioni di architetti. Bona terrà una lectio magistralis dal titolo "Una Mia Genova". Per l'occasione sarà consegnato anche il premio regionale "Bruno Zevi per la diffusione della cultura architettonica" conferito all'associazione culturale plug-in, diretta da Emanuele Piccardo e da lui fondata nel 2003 assieme a Luisa Siotto e Andrea Botto. Durante la cerimonia Piccardo racconterà della sua attività dialogando con il presidente di In/Arch Liguria, Giacomo Airaldi.

ABBONATI

MENU CERCA la Repubblica ABBONATI GEDI SMILE





La cascata di Villetta Dinegro

Un programma specifico per i più piccoli

05 OTTOBRE 2023 ALLE 12:28 1 MINUTI DI LETTURA

Nasce a Genova la Scuola di Architettura per bambine e bambini “SOUx Genova”. Simonetta Cenci e Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia, hanno aderito al progetto SOUx, Scuola di architettura per bambine e bambini, per la città di Genova, sviluppando un programma che mette a sistema la città, l’architettura, l’educazione civica e la capacità di immaginare, a misura di bambino. Questa scelta fa parte di un percorso di ricerca e osservazione, che Alfonso Femia e Simonetta Cenci hanno messo a punto, nel corso di quasi trent’anni di attività, parallelo alla pratica professionale, che la arricchisce di contenuti fondamentali
per creare empatia tra architetture e persone e per riaffermare la relazione con il territorio.

L’attivita? sara? affiancata da laboratori e finalizzata ad un progetto (messo a punto dai bambini) sul Parco Villetta di Negro. La formazione si svolgera? parallelamente allo svolgimento dell’anno scolastico, da ottobre a maggio, con incontri pomeridiani, una volta la settimana, per la durata di due ore e mezza (dalle 15.30 alle 18.00), in sedi diverse, scelte tra le location piu? significative della vita culturale e amministrativa della citta?, Urban Lab, Universita? e altri luoghi pubblici.

L’iniziativa nasdce con il patrocinio di Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova, Ordine degli Architetti e Fondazione per l’Architettura di Genova e Ordine degli Ingegneri di Genova, sostenuto da Gruppo Spinelli e da San Giorgio Seigen di Genova.

Partecipa alla conversazione

Cosa ne pensi?

Esprimi ora la tua opinione

Commenta per primo ↓

Martedì 10 ottobre 2023
Primocanale

Paola Negro in diretta ore 18.30

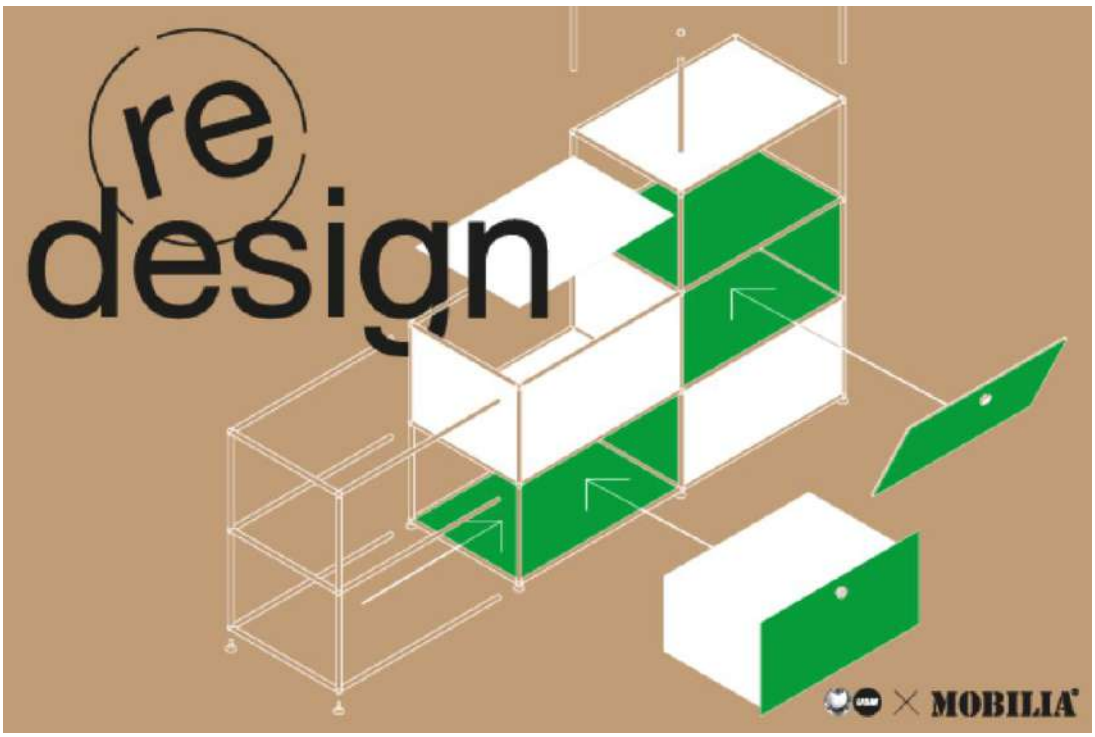




Architetti: la sostenibilità nel mondo del design, dalla macro alla micro-scala architettonica

Giovedì 12 ottobre, ore 18, nella sede genovese dell'ordine l'evento promosso da Mobilia e Usm Modular (valido 2 cfp)

Da **redazione** - 10 Ottobre 2023 12:37



Giovedì 12 ottobre 2023, dalle ore 18.00 fino alle 21.00, presso l'Ordine degli Architetti Ppc di Genova (piazza San Matteo,18), si terrà l'evento promosso da **Mobilia** e **Usm Modular Furniture** che verterà sul tema della **sostenibilità nel mondo del design**, dalla macro-scala architettonica delle infrastrutture, alla micro-scala con l'iconico sistema Usm Haller. Terza tappa del tour itinerante, che ha toccato Bressanone, Firenze e Milano portando i concetti del "rethink – redesign – revalue".

L'appuntamento genovese si articolerà in due parti: la prima parte di talks vedrà come primo relatore l'architetto **Davide Allegri**, il quale parlerà della sostenibilità all'interno della macro-scala infrastrutturale (con particolare riguardo all'architettura sportiva), condividendo i suoi studi e la sua esperienza maturata all'interno del master internazionale in Sport Design and Management del Politecnico di Milano, del quale è vicedirettore e coordinatore scientifico.

Successivamente, si approfondirà la micro-scala del design, con l'iconico sistema Usm Haller.

Il **sistema Usm Haller**, prodotto da Usm Modular Furniture, è l'unico sistema componibile all'interno dell'allestimento permanente del MoMa e fin dalla sua progettazione, avvenuta negli anni '60, ha rispecchiato le caratteristiche della

Gestisci consenso

durabilità, della versatilità e dell'estetica senza tempo, all'interno di un'azienda che ha sempre mirato ad essere completamente circolare.

Al termine della discussione, ci si sposterà all'esterno, nel chiostro di San Matteo, dove sarà possibile ammirare da vicino il sistema Usm Haller e conoscere le caratteristiche che lo hanno reso così celebre.

Programma

18:00 Benvenuto con Raffaele Bertucci – fondatore di Mobilia
18:15 intervento a cura dell'Arch. Davide Allegri – coordinatore didattico e vice-direttore del Master Internazionale in Sport Design and Management, presso il Politecnico di Milano
19:30 intervento a cura di Usm Modular Furniture
A seguire presentazione del sistema Usm Haller: dimostrazione live, piccola mostra fotografica e video delle caratteristiche del redesign del sistema Usm Haller

L'evento, patrocinato dall'Ordine e dalla Fondazione Architetti di Genova, è valido 2 cfp per gli architetti. Iscrizioni su Formagenova.it.

I rapporti tra tecnico e committente

modalità e-learning | Ordine Architetti Genova | 4 Cfp deontologia

CFP 4

L'Ordine degli Architetti di Genova ripropone - in modalità e-learning - il convegno ***"Rapporti tra il tecnico e il committente"*** che è stato trasmesso in webinar nel pomeriggio del 29 ottobre 2020. I temi trattati sono ancora attualissimi, valido per il conseguimento di 4 CFP deontologici.

Architetti e avvocati esperti di specifiche tematiche in materia chiariranno questioni spinose, sia legate al **compenso professionale** e all'**inquadramento fiscale** che relative ai **bandi di gara pubblici**, alla **formazione finanziata**, alle **responsabilità professionali** e al **recupero crediti**.

L'evento è introdotto dagli architetti Paolo RAFFETTO *Presidente Ordine Architetti GENOVA*, Nazzareno Iarrusso *Presidente nazionale Federarchitetti*, Riccarda GIORDANO *Presidente Federarchitetti Genova* ed è moderato da Elena MIGLIORINI e Ibleto FIESCHI.

Interventi e relatori nel dettaglio

- IL COMPENSO PROFESSIONALE
  Il Testo Unico (L. 2/3/1949) • L'abolizione delle tariffe • Il Decreto Parametri e le norme di riferimento • La Commissione Taratura Parcelle: composizione e attività.
  → Arch. **Monica Pistolozzi**
- INQUADRAMENTO FISCALE
  Focus sul regime forfettario • Requisiti per accedere al Regime Agevolato • Semplificazioni e adempimenti ai fini Iva e Imposte Dirette • Determinazione del reddito • Imposta sostitutiva • Contribuenti forfettari start-up • La determinazione dei contributi previdenziali Inarcassa.
  → Dott. **Maurizio Pecoraro**
- BANDI DI GARA PUBBLICI
  I servizi tecnici dopo il DM n. 49/2018 • lo Sblocca-cantieri e la normativa anti Covid-19 •Affidamento all'esterno della progettazione e delle altre attività tecniche • Limiti ai progettisti esterni • L'incarico per Direzione Lavori e sicurezza nei cantieri.
  → Avv. Giuseppe Inglese
- PROSPETTIVE DI SVILUPPO PER GLI STUDI PROFESSIONALI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE FINANZIATA
  → dott. Roberto Raineri
- RESPONSABILITÀ PROFESSIONALI
  La responsabilità professionale del professionista verso il committente e verso i terzi • diritto al compenso • Cenni al caso della gratuità della prestazione • La 'concorrenza sleale' del professionista, quale ipotesi di responsabilità civile.

  → Avv. Massimo A. Chiocca
- IL RECUPERO DEI CREDITI
  Sollecito di pagamento stragiudiziale e prescrizione • Procedimento giudiziale per decreto ingiuntivo o causa ordinaria • La fase esecutiva • I costi del recupero giudiziale
  → Avv. LAURA CARROSSINO

I RAPPORTI TRA IL TECNICO E IL COMMITTENTE
E-learning su Formagenova.it | Registrazione obbligatoria
La fruizione riconosce **4** Cfp in materie deontologiche.

La visione è gratuita per gli iscritti agli ordini liguri.
Per tutti gli altri il costo è di **10 euro**
+info: ordinearchitetti.ge.it

pubblicato il: 13/10/2023

VEDI ANCHE...

WEBINAR

UP-TO-DATE • 06.12.2022 • FLAT TAX INCREMENTALE • LEGGE DI BILANCIO 2023 • REGIME FORFETTARIO


Nel 2023 la "flat tax" è anche incrementale, ecco come funziona

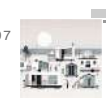
Progettare la circolarità: nuove sfide per le città: scarti, beni comuni, norme e cultura

Tecnico di programmazione e gestione del processo edile BIM ed economia circolare - edizione 2023

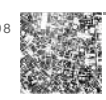
p+A formazione
le informazioni relative ai corsi offerti dalle Università, dagli Ordini e dalle Associazioni..

I PIÙ LETTI DI RECENTE

NOTIZIE 07
Premi Mies van der Rohe 2024. Sono 13 i progetti italiani selezionati


CONCORSI
Gallipoli, riqua mobili per il ca


EVENTI 08
Il futuro dei bonus edilizi in Italia


FORMAZION
Restauro arch

PRESS
KontrolDRY: la soluzione all'umidità di risalita

CONCORSI
Call for Paper Reuse Italy 2

Atelier(s) Alfonso Femi | Soux Genova

L’architettura diventa materia formativa per bambini

Soux Genova è il nome della Scuola di Architettura per bambini e bambine che nasce dalla convinzione che conoscere la città e l’architettura possa essere un potente strumento di espressione civica oltre ad allenare l’immaginazione che è il più straordinario mezzo creativo. Il corso di rivolge a bambini dai 7 ai 12 anni.

Redazione 13 Ottobre 2023

Simonetta Cenci e Alfonso Femia, Atelier(s) Alfonso Femia, hanno aderito al progetto **Soux**, Scuola di architettura per bambine e bambini, per la città di Genova, sviluppando un programma che mette a sistema la città, l’architettura, l’educazione civica e la capacità di immaginare, a misura di bambino.



Soux Genova

Questa scelta fa parte di un percorso di ricerca e osservazione, che Alfonso Femia e Simonetta Cenci hanno messo a punto, nel corso di quasi trent’anni di attività, parallelo alla pratica professionale, che la arricchisce di contenuti fondamentali per **creare empatia tra architetture e persone** e per riaffermare la relazione con il territorio.

Soux Genova contribuisce ad alimentare questa visione, ne è un’ulteriore tappa, ancora più significativa perché proietta la **capacità immaginativa dell’infanzia** nel pragmatico mondo dell’architettura.

Diceva il grande maestro Claudio Abbado *“Non si deve insegnare la musica ai bambini per farli diventare grandi musicisti, ma perché imparino ad ascoltare e,di conseguenza, ad essere ascoltati”.* Così è, ancora di più, per l’architettura: camminiamo nelle strade delle nostre città senza vedere e senza sapere e, dunque, senza amare. **La mancanza di conoscenza degli oggetti urbani spegne l’interesse**, nega l’aspirazione alla condivisione e alla relazione negli spazi pubblici, sopisce il desiderio di essere cittadini, parte attiva dei luoghi e delle comunità.

È un vuoto formativo che difficilmente viene colmato dalla scuola. E nonostante la ricchissima offerta di potenziamento extra scolastico dalle lingue straniere, alle attività sportiva e altre abilità sicuramente utili allo sviluppo della persona (scuole di teatro, di circo, di musica, d’arte …), l’insegnamento civico sulla propria città e sull’architettura (trasferibile, come metodo, a uno scenario senza confini) non ha una sua specifica rilevanza.



Soux Genova @Ileana Notario

Simonetta Cenci, direttore generale degli Atelier(s), con un passato recente di assessore all’urbanistica di Genova (Giunta Comunale 2017-2022), profonda conoscitrice della città, delle sue dinamiche e delle trasformazioni in atto, ha intrapreso lo sviluppo della Scuola di architettura con la volontà di **stimolare senso di appartenenza, attitudine a vedere e immaginare nei bambini, piccoli cittadini**.

Simonetta, che è direttore della Scuola, è coadiuvata da un team di professionisti con i quali condivide sensibilità e obiettivi:

- **Teresa Musetti**, insegnante con scuola formazione psicoanalista modello Tavistock di Londra presso Aippi di Milano;
- **Enrico Martino e Carola Picasso**, architetti, direttori di progetto in Atelier(s) Alfonso Femia;
- **Federica Fassio**, esperta per la diversity;
- **Nora Bruzzone**, architetto sui temi dell’urbanistica e della città;
- **Daniela Bergallo**, per gli aspetti organizzativi e amministrativi.

Per sostenere i contenuti del corso, interfacciando l’architettura, la città, l’arte, è stata coinvolta Ilaria Di Meo, artista senese di fama nazionale che, attraverso le sue opere, racconta affascinanti storie di animali, pesci, piante, stimolando curiosità e stupore.

Simonetta Cenci | Direttore Soux Genova

«Il progetto Soux Genova sarà un’esperienza straordinaria. Noi ci impegneremo per trasferire racconti, storie, strumenti per far amare e stimolare l’immaginazione prima di tutto e poi per progettare, ma sono certa che i bambini ci restituiranno in misura decuplicata un arricchimento di visioni, impressioni, sogni. Impareremo dai loro occhi a guardare in modo diverso la nostra bellissima città».



Simonetta Cenci | Direttore Soux Genova

Promotori, Patrocini, Sponsor di Soux

La Scuola di architettura per bambine e bambini Soux Genova è un progetto coordinato da Atelier(s) Alfonso Femia, **500×100** società benefit, dalle associazioni culturali **InsidetheWhale e Abilità&Dignità**.

Ha ottenuto il patrocinio di **Regione Liguria, Comune di Genova, Università di Genova, Ordine degli Architetti e Fondazione per l’Architettura di Genova e Ordine degli Ingegneri di Genova**. E sostenuto da **Gruppo Spinelli** e da **San Giorgio Seigen** di Genova.

Chi può accedere a Soux

Dopo attenta riflessione e per coerenza con gli obiettivi generali del progetto è stato deciso che la Soux Genova **non richiederà alcuna retta** (salvo una quota d’iscrizione a copertura assicurativa e di alcune spese vive) in un’ottica di inclusionee di accoglienza.

Il corso di rivolge a bambini dai 7 ai 12 anni.

Agli aspiranti studenti verrà richiesto di allegare un disegno nel quale dovranno rappresentare se stessi nel contesto della città. L’elaborato verrà utilizzato come criterio di selezione, qualora il numero di domande dovesse eccedere i posti disponibili (**20 posti**).





Soux Genova @Ileana Notario

Dove e quando Soux

L’attività di formazione si svolgerà parallelamente allo svolgimento dell’anno scolastico **da ottobre a maggio,** con incontri e laboratori **pomeridiani,** una volta la settimana, per la durata di due ore e mezza (dalle 15.30 alle 18.00), in sedi diverse, scelte tra le location più significative della vita culturale e amministrativa della città, Urban Lab, Università e altri luoghi pubblici.

La formazione sarà svolta da una squadra di docenti qualificati, di differente estrazione professionale, architetti, designer, medici, artisti, giornalisti, grafici, proveniente da tutta Italia. Ogni incontro (salvo eccezioni) avrà una sessione di laboratorio con l’assistenza di tutor in numero proporzionato ai bambini iscritti.

Alfonso Femia | Fondatore e presidente di Atelier(s) Alfonso Femia

«Le bambine e i bambini devono diventare adulti consapevoli sul piano della relazione, dello spazio e degli oggetti, capaci di riconoscere e scegliere in termini attivi, non di subire decisioni talvolta incongruenti alle esigenze della propria città. Non vogliamo che assumano il nostro punto di vista ma intendiamo stimolare la curiosità, il senso di esplorazione e scoperta. Dentro e fuori, sopra e sotto, le mille opportunità degli sguardi alternativi per liberare creatività e immaginazione».



Alfonso Femia | Fondatore e presidente di Atelier(s) Alfonso Femia

I temi del corso e il progetto

I bambini trasformeranno il **Parco Villetta di Negro**. A partire dal linguaggio, dalle parole dell’architettura, passaggio fondamentale per trasmettere i concetti, il corso fornirà gli strumenti per:

- imparare a riconoscere gli elementi della città;
- osservare (dimensioni, proporzioni, punti di vista);
- riconoscere le relazioni tra arte e architettura; comprendere cosa sia il design;
- conoscere i materiali per fare l’architettura;
- utilizzare la fotografia come analisi del contesto; comprendere la relazione tra l’architettura e gli elementi naturali, acqua e verde, gli oggetti e la luce;
- capire i flussi di mobilità e come funzionano strade e piazze e i luoghi pubblici di raccordo.

Saranno dedicati incontri agli elementi di rappresentazione grafica, design della comunicazione e alla parte narrativa, il racconto dell’architettura. L’attività sarà affiancata da laboratori e finalizzata a un progetto (messo a punto dai bambini) sul Parco Villetta di Negro, nel centro storico della città.

Venerdì 14 ottobre 2023
Telenord

Paola Negro in collegamento TGN ore 13.30



Sabato 4 novembre 2023
Il Secolo XIX

Il liceo dell'hi-tech

Nascerà a Certosa nell'area dell'ex deposito ferroviario e aprirà per l'anno scolastico 2028-29
Costo 20 milioni, sarà uno strumento di rilancio per il quartiere al centro di un polo dei giovani

IL CASO

Bruno Viani

Una scommessa sui giovani, sul futuro della città e sull'hi-tech: nasce così il progetto del primo liceo scientifico-tecnologico sperimentale nel cuore della Valpolcevera, un luogo dove preparare al lavoro i professionisti di domani, ma anche lo strumento per rivitalizzare una vasta area di 27 mila metri quadri che fino a dieci anni fa era un deposito ferroviario e oggi è uno spazio abbandonato, chiuso anche alla vista da un alto muraglione.

L'operazione vale 20 milioni di euro, l'acquisizione da parte del Comune dell'area (Facchini) è in corso di definizione e poi partiranno le procedure di gara e la fase progettuale. «Vogliamo gettare nuovi ponti verso il futuro e per questo dobbiamo puntare sui nostri ragazzi - dice Carlo Castellano, l'ex magistrato presidente di Alpim che è l'ideatore e il massimo sostenitore dell'opera - ci siamo resi conto che in tutta questa vallata non esiste alcun liceo, né scientifico né classico, e il tasso di dispersione scolastica è più alto che nel resto della città: servivano risposte concrete e, pensando al miracolo della costruzione del Ponte San Giorgio, abbiamo immaginato che anche i ragazzi abbiano diritto a guardare lontano». La presentazione ha coinvolto gli studenti e i docenti delle classi terze degli istituti Comprensivi Teglia, Molatassana-Prato e dell'Iss Calvino.








1) L'area con i suoi tre accessi; 2-3) due immagini degli attuali capannoni; 4-5) due momenti della presentazione con Carlo Castellano (foto Licia Casali); 6) un dettaglio dell'area

IL CRONOPROGRAMMA E GLI OBIETTIVI

L'idea progettuale è già stata condivisa con il sindaco Marco Bucci e con il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara. Il percorso che porterà alla nascita di un innovativo liceo tecnologico sperimentale nel cuore della Valpolcevera e del nuovo distretto tecnologico dell'innovazione (che comprende anche Iit, Leonardo e Erzelli) è stato presentato ieri alla città all'interno del programma del Festival della Scienza. A promuoverlo Alpim, Associazione ligure per i minori, che da oltre trent'anni si occupa di interventi a favore di giovani, bambine e bambini e delle loro famiglie. Per il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici, Pietro Piciocchi «il progetto del distretto tecnologico dell'innovazione, con il nuovo liceo, è parte essenziale degli interventi di rigenerazione urbana di Certosa e Rivarolo, con l'acquisizione delle aree dell'ex deposito locomotori Facchini: stiamo lavorando con Alpim e con l'Ordine degli Architetti, insieme al ministero dell'Istruzione e alle migliori aziende nella nostra città, e puntiamo a iniziare l'operatività con l'anno scolastico 2028-2029». L'obiettivo più immediato è arrivare entro la fine dell'anno alla firma dell'accordo tra Comune, Regione e ministero della Pubblica Istruzione, per dare il via al bando di gara internazionale per la progettazione e alla esecuzione. Si punta all'inaugurazione per l'anno scolastico 2028-2029, l'obiettivo più immediato è la firma entro l'anno dell'accordo formale che metta insieme Comune, Regione e MInistero della Pubblica istruzione con un ruolo operativo di Alpim e Ordine degli architetti.

LA VALPOLCEVERA CHE CAMBIA

La Valpolcevera sta cambiando, il nuovo liceo sorgerà esattamente all'altezza della prima stazione del prolungamento della linea metropolitana oltre Brin, che sarà operativa a fine 2024. Oggi il grande deposito locomotori è una barriera di degrado tra il Polcevera e la zona di Rivarolo, nei 27.000 metri quadri riconsegnati alla città sorgeranno, oltre alla scuola, luoghi per la comunità e spazi aperti ancora tutti da progettare, un parco e strutture sportive che trasformino il polo di alta formazione tecnologica (incastonata in un triangolo ideale tra Iit, Erzelli e sede di Leonardo) in un luogo attrattivo per tutti i giovani.

Sarà l'Ordine degli architetti a curare il concorso internazionale di progettazione per la costruzione del liceo. Per il presidente Riccardo Miselli, «il distretto educativo dell'innovazione che sta nascendo, con la sua stimolante collocazione nell'area degli ex-depositi ferroviari, è sicuramente il luogo migliore per aspettarsi soluzioni innovative, uniche nel loro genere, capaci di restituirci un pezzo di città, costruendo e riutilizzando le strutture industriali già presenti».

LA DIDATTICA INNOVATIVA

Quello che sta nascendo sarà il primo liceo tecnologico sperimentale d'Italia: nei primi anni il programma prevederà le materie che oggi si insegnano nei licei, compreso il latino, mentre successivamente vedrà lo studio di materie legate alle tecnologie digitali, dalla robotica all'intelligenza artificiale, dalla cybersecurity alla realtà virtuale, mantenendo un costante aggiornamento.

Ancora: l'insegnamento sarà orientato per discipline piuttosto che per classi e improntato al "tempo lungo", con attività anche sul territorio fino alle 17 in modo da mantenere un collegamento costante tra la didattica, le realtà aziendali e le istanze del territorio. L'obiettivo è una formazione coerente con le esigenze di un lavoro che cambia sempre più velocemente.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato 4 novembre 2023
La Repubblica Genova

Il progetto del Liceo Tecnologico in Val Polcevera

Una fabbrica del sapere fra radici e futuro

di **Fabrizio Cerignale**

Trasformare una zona industriale in disuso, l'area "Facchini" di Ferrovie dello Stato, in una "fabbrica del sapere" per aiutare i ragazzi della val Polcevera a costruirsi un futuro puntando sulle nuove tecnologie.

È questo, in breve, l'obiettivo di Alpim, Associazione Ligure Per I Minori, che ha presentato il progetto del primo Liceo Tecnologico Sperimentale italiano. Una nuova scuola con un obiettivo che guarda alle radici della nostra cultura e al futuro tecnologico, perchè dovrà essere in grado di unire due diverse tipologie di istruzione: le materie che si insegnano nei licei - come il Latino - nel primo biennio, e quelle legate alle tecnologie digitali, dalla robotica all'intelligenza artificiale, dalla cyber security alla realtà virtuale, negli anni successivi.

Il tutto attraverso un modello scolastico improntato al "tempo lungo" per potenziare anche le competenze complementari allo studio. A convincere il presidente di Alpim, Carlo Castellano, "motore" del progetto assieme a Luca Borzani, sono state le risposte a un questionario sottoposto a un migliaio di giovani della zona che hanno evidenziato proprio l'assenza di un liceo in Val Polcevera.

«Dopo la costruzione di Ponte San Giorgio, che ha dimostrato come la città può fare cose importanti in tempi brevi - ha detto Carlo Castellano - ci siamo interrogati sul futuro dei ragazzi che vivono sotto il ponte e abbiamo lanciato questa idea: un "passaggio del testimone" tra i mille che hanno costruito il ponte e i ragazzi della vallata perché ognuno di loro possa costruire il "ponte" del proprio futuro».



La presentazione
Carlo Castellano parla ad un pubblico di studenti al Galata nell'ambito del Festival della Scienza per spiegare cosa sarà il Liceo Tecnologico Sperimentale italiano che nascerà in Valpolcevera

Un progetto che, dopo essere stato condiviso con il sindaco Marco Bucci e con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara, è entrato nella fase più operativa con l'individuazione dell'area, circa 27 mila metri quadri, metà dei quali sarà occupata dall'edificio scolastico, e con la messa a punto delle caratteristiche progettuali.

«Noi diamo libertà ai professionisti di decidere se inserirsi in edifici esistenti - spiega il presidente dell'Ordine degli Architetti Riccardo Miselli - o se fare una nuova costruzione. Gli unici "paletti" sono quelli di avere un edificio scolastico che sia pensato anche come un polo per il territorio e la comunità, con un grande valore per gli spazi pubblici che possano essere connessi al quartiere, utilizzabili per buona parte della giornata».

Adesso si attende il prossimo passaggio, quello dell'accordo tra Comune di Genova e Ferrovie dello Stato, che dovrebbe completarsi entro l'anno.

«Il Comune ritiene questo progetto parte essenziale degli interventi di rigenerazione urbana di Certosa e Rivarolo - ha ricordato in una nota il vicesindaco Pietro Piciocchi - con l'acquisizione delle aree dell'ex deposito locomotori Facchini. Stiamo lavorando intensamente con Alpim e con l'Ordine degli Architetti per trasformare questo sogno in realtà».

Una volta completata l'acquisizione potrà partire il percorso progettuale e, successivamente il cantiere.

«Come siamo riusciti a costruire il ponte in due anni - conclude Castellano - pensiamo che anche il liceo si possa fare nello stesso tempo».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maledetti Architetti atto III

Comune di Genova / Genova Web News / Maledetti Architetti atto III

Articolo del 14/11/2023



VAI AL VIDEO

Genova e l'architettura del '900: una storia di amore e odio

Silvia Stefani

Da venerdì 17 a domenica 19 novembre torna a Genova *Maledetti Architetti*, l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

«Un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni. In questo contesto è nato *Maledetti Architetti*, oggi alla sua terza edizione, che si propone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea, meno conosciuta ma di grande valore urbanistico e architettonico, per una nuova narrazione della città attuale» commenta l'assessore all'Urbanistica **Mario Mascia.**

«Dopo il successo delle edizioni precedenti, anche quest'anno *Maledetti Architetti* torna per farci scoprire gli edifici del '900 genovese. Genova è una città straordinaria, che racchiude secoli di storia e stili variegati tra passato e presente: in centro ci muoviamo tra i palazzi cinquecenteschi e le costruzioni del secolo scorso, che ci narrano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi, una città del XX secolo, che ha molto da raccontare» osserva la consigliera delegata **Barbara Grosso.**

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità - dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico - mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. *Maledetti Architetti* si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento. La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di *Maledetti Architetti,* che si propone di ristabilire un rapporto di orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega **Maurizio Gregorini**.

«Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di *Maledetti Architetti*, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del '900 che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non solo gli addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare con nuovo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite» sottolinea **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Ecco il programma:

17 novembre: PRE-EVENTO - Tour a piedi: "Madre del Mito"
Tra Carignano e Sarzano, da Piazza Dante alla Marina: una camminata alla riscoperta del Centro dei Liguri, dei Giardini Baltimora e delle loro adiacenze, per ricordare ciò che fu affrancandosi da stanchi passatismi, analizzare l'eredità del Moderno senza stereotipi di comodo, e vedere nel presente i sospesi da risolvere e le potenzialità da incoraggiare.

18-19 novembre: LE LOCATION IN VISITA

Villa Canali Gaslini
Gino Coppedè, 1924-25

Museo Chiossone
Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71

Teatro Politeama e Teatro Duse
Marco Lavarello, 1953-68

Palazzo ex-INA
Robaldo Morozzo della Rocca, 1955-64

Palazzo SIAT, ex-BPN
Luigi Vietti, 1959-60

Torre San Camillo, ex-Italimpianti
Andrea Mor, Angelo Sibilla, Luigi Tiscornia 1963-67

Torre San Vincenzo, ex-SIP
Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69

Centro dei Liguri e Giardini Baltimora
Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80

Quarto Alto
Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86

18-19 novembre: I TOUR

Tour a piedi: Venti Settembre Avenue
Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo. Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.

Tour a piedi: Fronte del Porto
Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di Hennebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, scendere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992 e concludersi in piazza Caricamento, fra il modernismo fin troppo esplicito di Palazzo Scoccimarro il medievalismo idealizzato di Palazzo San Giorgio.

Tour in bici: La Corniche genovese
La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neomanieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

EVENTI COLLATERALI

Il grande assente di Piccapietra
Doveva essere prima a nord dell'Acquasola, poi al centro della nuova Portoria. La vicenda del Palazzo dell'Arte si è trascinata per mezzo secolo, fra concorsi nazionali e svariate proposte, anche di firme eccellenti, salvo poi non approdare a nulla e lasciare la city di Piccapietra priva di un polo culturale. Molti degli elaborati di progetto sono oggi visibili presso il Centro DocSAI.

Mario Labò e il Museo Chiossone

Musei di Genova



Maledetti Architetti nei Musei di Genova



Museo d'Arte Orientale E. Chiossone

Indirizzo: Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone - Piazzale Giuseppe Mazzini, 4

Data: da 17/11/2023 a 19/11/2023

Cos'è Maledetti Architetti

Maledetti Architetti è un ciclo di **visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite** che ha l'obiettivo di portare alla luce il patrimonio architettonico del Novecento genovese. Un weekend e nove location per un racconto organico che – grazie a una squadra di cultori della materia – porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza.

Perché Maledetti

Il nome di questo evento, organizzato da **Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti Genova,** prende scherzosamente spunto dal pamphlet di **Tom Wolfe** e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo.

In questa edizione

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di **Piero**

Questo sito da uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli

utenti per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso. Rifiutando il suo utilizzo alcune funzionalità potrebbero risultare limitate. E' possibile leggere l'informativa al link seguente. Privacy

Accetto No, grazie

Da venerdì 17 a domenica 19 novembre 2023

Coordinamento staff scientifico-divulgativo: Jacopo Baccani
Direzione organizzativa: Maurizio Gregorini

MUSEO CHIOSSONE
Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71
Il Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone viene inaugurato il 7 maggio 1971, sono trascorsi più di vent'anni dalla sua ideazione e dieci dalla scomparsa di Mario Labò, suo principale progettista. Questo lungo lasso temporale ha portato a sottovalutare il valore di un'opera concepita nell'immediato dopoguerra, in un periodo in cui la cultura italiana è tesa a definire i caratteri dell'architettura di un paese progredito e democratico. In questo edificio la funzionalità si fonde con uno straordinario intreccio di valenze simboliche, un percorso museale che è anche un'indagine sulla coscienza moderna.
Orari
Sabato
9.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.30, 13.00,
14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00.
Speaker: Gian Luca Porcile, Alessandro Meloni
Domenica
9.30, 10.00, 10.30, 11.00, 11.30, 12.00, 12.30, 13.00,
14.30, 15.00, 15.30, 16.00, 16.30, 17.00.
Speaker: Gian Luca Porcile, Alessandro Meloni
Ritrovo
Parco di Villetta Di Negro, davanti all'ingresso del museo

MARIO LABÒ E IL MUSEO CHIOSSONE
Un incontro a cura della Fondazione Labò per approfondire la figura di Mario Labò come intellettuale, storico, traduttore e progettista. L'evento si svolgerà in una delle sue architetture più rappresentative, il Museo d'Arte Orientale dedicato a Edoardo Chiossone, che da poco è stata riaperta al pubblico.
Orario
Domenica 26 novembre ore 16.30

IL GRANDE ASSENTE DI PICCAPIETRA
Doveva essere prima a nord dell'Acquasola, poi al centro della nuova Portoria. La vicenda del Palazzo dell'Arte si è trascinata per mezzo secolo, fra concorsi nazionali e svariate proposte, anche di firme eccellenti, salvo poi non approdare a nulla e lasciare la city di Piccapietra priva di un polo culturale. Molti degli elaborati di progetto sono oggi visibili presso il Centro DocSAI.
Orari
Sabato
14.30, 16.00.
A cura di: Andreana Serra
Domenica
14.30, 16.00,
A cura di: Andreana Serra
Ritrovo
Via ai Quattro Canti di San Francesco 49-51 (ingresso DocSAI)

PONTI E PONTILI
La Wolfsoniana di Genova Nervi presenta dal 28 ottobre 2023 al 19 maggio 2024 (orario mar-dom 11.00-17.00) la mostra "Ponti e pontili. Intorno al progetto di Armando Brasiner il Ponte sullo Stretto di Messina" a cura di Matteo Fochessati e Anna Vyazemtseva
L'idea, ritornata di attualità, di un ponte che possa collegare la Sicilia alla terraferma, si è rivelata pure una metafora del lungo e articolato percorso professionale di Brasini,autore di alcu-ne tra le più significative iniziative architettoniche del suo tempo dal punto di vista celebrativo e ideologico.
Il plastico del Ponte e i relativi progetti ed elaborati grafici, recentemente acquisiti grazie a una generosa donazione, si integreranno in mostra con un'ampia selezione di eterogenei materiali

Questo sito da uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli



Lun 13 Novembre 2023 15:39

Terza edizione "Maledetti Architetti – Genova e l'Architettura del '900" – Dal 17 al 19 novembre 2023

Ci pregiamo comunicare che da **venerdì 17 a** Genova la **III edizione dell'evento** "**Maledetti 900**".

L'appuntamento, organizzato dal Comune di G Genova, rappresenta un percorso di visite guic gratuite del patrimonio architettonico del nove

I partecipanti all'iniziativa verranno a conoscer della nostra città che arricchiranno l'esperienz

Per gli architetti si riconosce 1 CFP per visita in prenotazione alla visita siglata in loco. Il progra relative agli orari dei tour e prenotazioni sono **Evento Maledetti Architetti Genova**

Argomenti

- **Accordi Ance**
- **Dati statistici, studi, ricerche**
- **Edilizia**
- **Energia e Ambiente**

Privacy - Termini

EVENTI / MANIFESTAZIONI

Torna “Maledetti Architetti”, con incontri e visite gratuite alla scoperta dell'architettura novecentesca genovese



DOVE

Location varie (vedi articolo)

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 17/11/2023 al 19/11/2023

Orari diversi

PREZZO

GRATIS

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web visitgenoa.it

Redazione

13 novembre 2023 18:50

Torna **“Maledetti Architetti”**, l'evento alla scoperta dell'architettura del novecento genovese. Da venerdì 17 a domenica 19 novembre un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze e storia del patrimonio architettonico del Novecento genovese.

Saranno ben nove le location, per un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza raccontati da una squadra di cultori della materia: Villa Canali Gaslini, Museo Chiossone, Teatro Politeama e Teatro Duse, Palazzo ex-INA, Palazzo SIAT ex-BPN, Torre San Camillo ex-Italimpianti, Torre San Vincenzo ex-SIP, Centro dei Liguri e Giardini Baltimora, Quarto Alto.

Perché Maledetti?

Il nome di questo evento, organizzato da Comune di Genova e Fondazione Ordine Architetti Genova, prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l’approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo.

Quest’anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l’entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d’Arte Orientale “Edoardo Chiossone”.

Coordinamento staff scientifico-divulgativo: Jacopo Baccani
Direzione organizzativa: Maurizio Gregorini

“Maledetti Architetti” Genova e la sua relazione complicata di amore e odio per l’architettura del ventesimo secolo (R. Bobbio)

Di **redazione genova** - 13/11/2021



L’evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova, prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l’approccio dei Genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto molte volte conflittuale, aspro di incomprensioni, insofferenza, feroci polemiche e rancori mai completamente sopiti. Un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo con l’iniziativa “’Maledetti Architetti” che si sviluppa in un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del ‘900 genovese.





Un weekend e otto location per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, artisti e performer, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: Torre San

Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del Mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.

«Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall'arte all'architettura, anch'essa una forma d'arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare, spiega l'Assessore alle Politiche Culturali, Barbara Grosso . In questo contesto è nata l'idea di Maledetti Architetti, un percorso di visite guidate ed eventi che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del '900».

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni ", sottolinea Lorenzo Trompetto, Presidente della Fondazione Architetti di Genova.

"Da qui l'idea di Maledetti Architetti nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità."

Tra gli edifici genovesi storici di grande impatto visivo e dalla storia ancora pregnante nella realtà cittadina, si distingue la Casa del Mutilato, in Corso Aurelio Saffi, incastonato nel verde del parco delle Mura di Carignano, eretta fra il 1937 e il 1938, realizzata su iniziativa dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra su progetto dell'architetto Eugenio Fuselli, che aveva già collaborato al fianco di Marcello Piacentini nella realizzazione della Casa Madre dei Mutilati di Roma. La struttura di impronta novecentista, innovativa e severa nelle forme, realizzata grazie ad una partecipata sottoscrizione pubblica e inaugurata alla presenza d el Capo del Governo, Mussolini, il 16 maggio 1938, è di proprietà dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e ospita ancora oggi la sede regionale Liguria e la sede Provinciale di Genova., diretta dal Presidente Guido Vinacci.

Salire le eleganti scale della Casa del Mutilato e invalido, oggi, significa immergersi nella Storia: la struttura, concepita per ospitare l'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra è stata sede di altre Associazioni, come ci ricordano le targhe artistiche, di bronzo, di marmo sulle varie porte, la Associazione Nazionale mutilati e invalidi di guerra, Associazione nazionale combattenti e reduci, Associazione nazionale mutilati in servizio, Associazione Nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, Associazione Nazionale vittime civili di guerra, Associazione Nazionale Cavalieri dell'ordine di Vittorio Veneto, e l'Anpi.

Nostalgie di un tempo dove il senso della solidarietà e rappresentanza avevano radici solide. Soldati repubblichini e partigiani in qualche modo uniti, purtroppo, dalle brutture della guerra, hanno trovato asilo sotto lo stesso tetto. Con il trascorrere degli anni certi avvenimenti sono caduti nell'oblio e la struttura ha mutato pelle passando dalla vocazione sociale e civile a quella culturale prima e commerciale poi. Una stupenda sala convegni affrescata dal Giuseppe Santagata che negli anni Ottanta fu trasformata in cinema, il Ritz, e più tardi, la sede dei soci del jazz club storico di Genova, il Louisiana.

L'edificio, che attira per il suo disegno a bande marmoree bianco nere che richiama quello di molte chiese della Repubblica dei Doria e o i palazzi delle antiche e nobili famiglie genovesi, è suddiviso in due ali di cui la prima caratterizzata dall'alternanza del marmo bianco di Carrara e di quello scuro di Levanto, bianca monocroma, l'altra.

Sul cornicione della prima ala è scolpita la frase: "Il sacrificio è un privilegio di cui bisogna essere degni". Incombono due statue, quella alata della Vittoria, armata di spada, opera di Guido Galletti, sorveglia l'ingresso principale. Quella di Eugenio Baroni , relegata di lato èuna scultura rappresentante il Monumento al Mutilato, dedicata a tutti i caduti della Grande Guerra che immortala una scena dal significato assai tragico e cupo, un fante esausto sorretto da una parte da una magra ed anziana signora incappucciata e dall'altra da un soldato che gli indica con un braccio mutilo di mano, l'avvenire di sofferenza che ha davanti.

Infine la terza, la più importante, la scritta, il motto scolpito nella facciata, tra due teste di medusa che recita "La Guerra è la lezione della Storia che i popoli non ricordano mai abbastanza". Un monito valido ed attuale ancora oggi e che, fu concepito proprio da quel Benito Mussolini che, non pago delle nefaste campagne colonialiste in Africa, di lì a poco, avrebbe ricondotto nuovamente il nostro Paese in guerra.

Attualmente è aperto il cantiere del restauro di tutto l'edificio che mai fino ad oggi aveva sopportate verifiche strutturali, grazie all'impegno e alla straordinaria volontà conservatrice della attuale Dirigenza della Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra e Fondazione con l'auspicio di aprire una nuova stagione capace di restituire ai cittadini altri beni e luoghi dimenticati.

Roberto Bobbio

Annuncio

Ansa Segui

Maledetti Architetti' 4mila prenotazioni per visite guidate

ria di SCH • 3 sett.



'Maledetti Architetti' 4mila prenotazioni per visite guidate
© Provided by ANSA

NSA) - GENOVA, 14 NOV - Tante novità per la terza edizione di "Maledetti Architetti", l'evento organizzato dal mune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova e che consiste in una serie di visite guidate ed esplorazioni ane ad alcuni degli edifici del Novecento più significativi tra quelli in città. Sono già oltre 4mila le prenotazioni in ta della tre giorni dell'appuntamento, da venerdì 17 a domenica 19 novembre, presentato questa mattina a azzo Tursi. Le location da scoprire, grazie alle spiegazioni di architetti e studiosi, saranno 9: villa Canali Gaslini, il iseo Chiossone, i teatri Politeama e Duse, i palazzi ex-Ina e Siat ex Bpn, torre San Camillo (ex Italimpianti), Torre n Vincenzo (ex Sip), il centro dei Liguri ai giardini Baltimora e le case di Quarto Alta. In programma anche tour in XX Settembre e lungo il "fronte del porto" e in bici tra Foce e Boccadasse, la "corniche" genovese. "Un percorso raverso luoghi che non sono i soliti conosciuti e apprezzati, come possono essere i Rolli e che per lunghi anni no stati vissuti in maniera ambivalente dai genovesi - ha detto l'assessore Mario Mascia - Maledetti Architetti si pone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea per una narrazione della città uale". È un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un golo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la nsulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, partner unico dell'evento. "E' a sorpresa vedere come quella che è considerata una nicchia di appassionati stia crescendo sempre di più - ha tto Baccani - e come quelle che erano considerate bestie nere dell'urbanistica abbiano sempre più fascino". La ezione organizzativa è di Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune. Quest' anno il ogramma include riferimenti ad alcuni avvenimenti di rilievo: il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il ^ della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del iseo d'arte orientale Edoardo Chiossone. (ANSA).





Continua a leggere

Visita Ansa

A Mamadou Kouassi il Pre
Prolo 2023

Torna a Polizzi Generosa il
Filmfestival sul paesaggio

AIRFRANCE

IN PARTENZA DA NAPOLI

NEW YORK

A PARTIRE DA € 422* A/R Tasse e suppl. incl.*

*Consultare le condizioni su airfrance.it

PRENOTARE

Annuncio

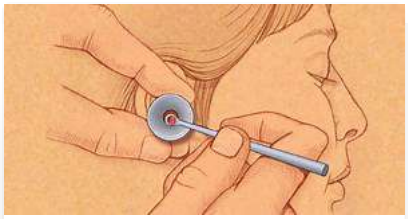
Contenuto sponsorizzato



Arredatoreditterni

Il trucco diventa virale. Migliaia di persone si affollano ai bancomat

Ann.



ok-deals247.com

Rigenera il tuo udito

Ann.

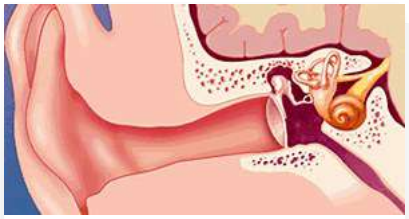
Altro per te



Zomifin

Scioccante:Cina crea milionari

Ann.



ok-deals247.com

Rigenera il tuo udito

Ann.



La Nazione

All'asta la storica Villa Maresca. Si compra per un tozzo di pane

2



Il Giornale

La città trascinata

73











Elle Italia

Gli hotel di lusso con le decorazioni natalizie più belle da prenotare ora



Il Resto del Carlino

Ripulita dai ladri una palazzina inagibile



Il Gazzettino

Attivisti del clima imbrattano con il fango la basilica di San Marco



Esquire Italia

Questa casa sull'al sogno (e costa poc oggi)



Il Resto del Carlino

Riaperta la finestrella sul canale: "Attira turisti da tutto il mondo"



Italpress

Il Salone del Mobile di Milano vola a Miami nella settimana dell'arte mondiale



Funweek Roma

Ponte dell'Immacolata, 5 eventi da non perdere a Roma e dintorni

Il Resto del Carlino

Ritrovate a Bolo

1

La Repubblica Segui

utostrade, dall'11 dicembre al 5 febbraio chiusa per lavori la mpa di ingresso a Genova Nervi

ora/e



Autostrade, dall'11 dicembre al 5 febbraio chiusa per lavori la rampa di ingresso a Genova Nervi
© Fornito da La Repubblica

ende il via il piano di alleggerimento dei cantieri autostradali in vista delle prossime festività natalizie e di fine no. E fra questi il più problematico si annuncia quello che riguarda la chiusura dell'accesso all'autostrada a **Nervi direzione Livorno**, che scatterà **alle 22 dell'11dicembre per concludersi il 5 febbraio** (entrate consigliate nova Est e Recco).

avolo tecnico convocato dal ministero delle Infrastrutture con la partecipazione di Regione Liguria, Anci, Anas, mune di Genova e le concessionarie autostradali della Liguria ha delineato una calendarizzazione volta a ridurre usure e cambi di carreggiata nel periodo compreso tra il 7 dicembre e l'8 gennaio, in modo da favorire gli ostamenti degli utenti delle autostrade.

quanto riguarda i tratti autostradali gestiti da Aspi, fino al 7 gennaio la maggior parte dei cantieri sarà rimossa weekend, oppure verranno garantite corsie aggiuntive per rendere più fluido il traffico, in particolare sulla ettrice Nord-Sud dell'A7. Faranno eccezione lo scambio di carreggiata tra Lavagna e Sestri Levante sull'A12 vicino a galleria del Fico verso Livorno e il cantiere vicino alla galleria Manfreida sull'A26, che rimarrà operativo per tutto eriodo natalizio.

Visita La Repubblica

Più San Camillo, meno Un
Rocca riordina i reparti...

Castellammare, tutto pron
la notte dei falò dell'Imma

La mattina a scuola, il pon
l'allenamento: il derby del

Contenuto sponsorizzato

Altro per te

© 2023 Microsoft

CULTURA E SPETTACOLO

Genova, alla scoperta dell'architettura del '900 con "Maledetti Architetti": un tour in nove luoghi tra i più significativi del secolo scorso

di Lorenzo Aluigi

Mar 14 Novembre 2023

L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo diverso



SettimoLink | WEB AGENCY GENOVA

Da venerdì 17 a domenica 19 novembre torna a Genova Maledetti Architetti, l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale,

L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

«Un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni. In questo contesto è nato Maledetti Architetti, oggi alla sua terza edizione, che si propone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea, meno conosciuta ma di grande valore urbanistico e architettonico, per una nuova narrazione della città attuale» commenta l'assessore all'Urbanistica Mario Mascia.

«Dopo il successo delle edizioni precedenti, anche quest'anno Maledetti Architetti torna per farci scoprire gli edifici del '900 genovese. Genova è una città straordinaria, che racchiude secoli di storia e stili variegati tra passato e presente: in centro ci muoviamo tra i palazzi cinquecenteschi e le costruzioni del secolo scorso, che ci narrano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi, una città del XX secolo, che ha molto da raccontare» osserva la consigliera Barbara Grosso.

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità - dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico - mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. Maledetti Architetti si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.

La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega Maurizio Gregorini.

«Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di Maledetti Architetti, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del '900 che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non solo gli addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare con nuovo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite» sottolinea Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

I TOUR

Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo.

Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.

Tour a piedi: Fronte del Porto

Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di Hennebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, scendere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992 e concludersi in piazza Caricamento, fra il modernismo fin troppo esplicito di Palazzo Scoccimarro il medievalismo idealizzato di Palazzo San Giorgio.

Tour in bici: La Corniche genovese

La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neomanieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

Maledetti Architetti, una storia di odio e amore tra Genova e l'architettura del '900



1 di 7

maledetti architetti

di **Redazione**
14 Novembre 2023 - 14:54



Genova Blocco Traffico Musei

Maledetti Architetti 2023: visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite


Jacopo Baccani

Maledetti Architetti 2023: prenota i tuoi biglietti.

Genova, 14/11/2023.

Da venerdì 17 a domenica 19 novembre torna a Genova ***Maledetti Architetti***, l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal *pamphlet* di **Tom Wolfe** e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, **un secolo di amore e odio**, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.



L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un weekend di **visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite**, con l'obiettivo di raccontare la città attraverso uno sguardo tra **gli edifici più iconici del '900**: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti,

Newsletter Eventi
Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter
REGISTRATI

bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.



«Un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni. In questo contesto è nato *Maledetti Architetti*, oggi alla sua terza edizione, che si propone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea, meno conosciuta ma di grande valore urbanistico e architettonico, per una nuova narrazione della città attuale» commenta l'assessore all'Urbanistica **Mario Mascia.**

«Dopo il successo delle edizioni precedenti, anche quest'anno *Maledetti Architetti* torna per farci scoprire gli edifici del '900 genovese. Genova è una città straordinaria, che racchiude secoli di storia e stili variegati tra passato e presente: in centro ci muoviamo tra i palazzi cinquecenteschi e le costruzioni del secolo scorso, che ci narrano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi, una città del XX secolo, che ha molto da raccontare» osserva la consigliera **Barbara Grosso**.

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità - **dai Palazzi dei Rolli alle chiese barocche**, alla particolarità del **centro storico** - mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo *skyline* più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. *Maledetti Architetti* si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti **una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine**, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, **visite guidate gratuite e mostre**, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città **Jacopo Baccani** con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.La direzione organizzativa è affidata a **Maurizio Gregorini**, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di *Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di o*rgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana», spiega **Maurizio Gregorini.**

«Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di *Maledetti Architetti*, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del '900 che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non sol[illegible]addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare co[illegible]vo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un




sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite», sottolinea **Pierluigi Feltri**, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di **Piero Gambacciani**, il trentennale della morte di **Robaldo Morozzo della Rocca**, il decennale della morte di **Angelo Sibilla** e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Ecco il programma:

- **17 novembre: PRE-EVENTO - Tour a piedi: *Madre del Mito***
  Tra Carignano e Sarzano, da Piazza Dante alla Marina: una camminata alla riscoperta del Centro dei Liguri, dei Giardini Baltimora e delle loro adiacenze, per ricordare ciò che fu affrancandosi da stanchi passatismi, analizzare l'eredità del Moderno senza stereotipi di comodo, e vedere nel presente i sospesi da risolvere e le potenzialità da incoraggiare.

- **18-19 novembre: LE LOCATION IN VISITA**
  Villa Canali Gaslini
  Gino Coppedè, 1924-25
  Museo Chiossone
  Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71
  Teatro Politeama e Teatro Duse
  Marco Lavarello, 1953-68
  Palazzo ex-INA
  Robaldo Morozzo della Rocca, 1955-64
  Palazzo SIAT, ex-BPN
  Luigi Vietti, 1959-60
  Torre San Camillo, ex-Italimpianti
  Andrea Mor, Angelo Sibilla, Luigi Tiscornia 1963-67
  Torre San Vincenzo, ex-SIP
  Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69
  Centro dei Liguri e Giardini Baltimora
  Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80
  Quarto Alto
  Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86

- **18-19 novembre: I TOUR**
  Tour a piedi: *Venti Settembre Avenue*
  Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo.
  Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.
  Tour a piedi: *Fronte del Porto*
  Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di nnebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, ndere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992





MALEDETTI ARCHITETTI ATTO III, GENOVA E L'ARCHITETTURA DEL '900: UNA STORIA DI AMORE E ODIO

14 NOVEMBRE 2023





DA VENERDÌ 17 A DOMENICA 19 NOVEMBRE TORNA A GENOVA MALEDETTI ARCHITETTI, L'EVENTO ORGANIZZATO DAL COMUNE E DA FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI DI GENOVA CHE PRENDE SCHERZOSAMENTE SPUNTO DAL PAMPHLET DI TOM WOLFE E DESCRIVE BENE L'APPROCCIO DEI GENOVESI VERSO LA

PREVISIONI METEO

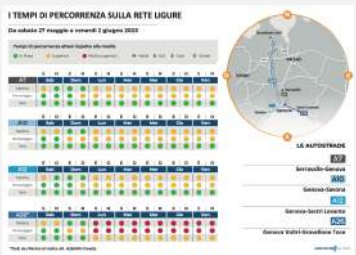


METEO ARPAL: CIELO SERENO E TEMPERATURE TRA I 3 E GLI 8 GRADI A GENOVA

6 DICEMBRE 2023

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOSTRADE

Ingrandendo l'immagine potrete vedere le **previsioni su tempi di percorrenza.** Cliccandoci sopra avrete accesso alla pagina con **tutte le informazioni sui cantieri** sulle tratte Aspi delle autostrade liguri.



COSA FARE A GENOVA E DINTORNI



COMINCIANO LE GIORNATE MAMELIANE, CONFERENZA, CONCERTO, VISITA GUIDATA E "SCIOGLIMENTO DEL VOTO"

PRODUZIONE ARCHITETTONICA DEL VENTESIMO SECOLO: UN RAPPORTO SPESSO CONFLITTUALE, FATTO DI INCOMPRENSIONI, INSOFFERENZA, POLEMICHE E RANCORI. UNA RELAZIONE DIFFICILE, UN SECOLO DI AMORE E ODIO, CHE DEVE ESSERE CONOSCIUTA E COMPRESA FINO IN FONDO









L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.







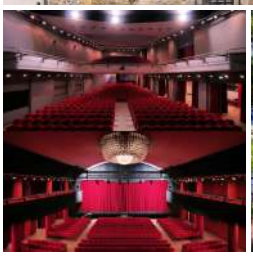








Foto di Jacopo Baccani

«Un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni. In questo contesto è nato Maledetti Architetti, oggi alla sua terza edizione, che si propone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea, meno conosciuta ma di grande valore urbanistico e architettonico, per una nuova narrazione della città attuale» commenta l'assessore all'Urbanistica Mario Mascia.

4 DICEMBRE 2023



DAL 30 NOVEMBRE LA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL "DIPASSAGGIO" DAL TITOLO "TRA ME E IL MONDO"

24 NOVEMBRE 2023



"AMPHIBIA", DA SABATO LA MOSTRA AL MUSEO DI STORIA NATURALE GIACOMO DORIA

23 NOVEMBRE 2023



UN FINE SETTIMANA SULLE TRACCE DELLA STORIA NEL BEIGUA GEOPARK

22 NOVEMBRE 2023



SABATO 25 NOVEMBRE VISITA ALLA CITTADELLA IPOGEA DI CAMPI COL CENTRO STUDI SOTTERRANEI

21 NOVEMBRE 2023



DOMENICA IN PIAZZA VALORIA AUTUMN MARKET, MOSTRA MERCATO DI ILLUSTRAZIONE E NON SOLO

18 NOVEMBRE 2023

SERVIZIO E INFORMAZIONI



ALL'UFFICIO POSTALE DI BOGLIASCO L'APPUNTAMENTO SI PRENOTA DA CASA O DAL CELLULARE, DA APP E DA WHATSAPP

30 OTTOBRE 2023



ANAGRAFE DI CORSO TORINO, OGNI GIOVEDÌ TRE SPORTELLI APERTO ALLE 7:30

30 OTTOBRE 2023



Sulla homepage di GenovaQuotidiana, uno spazio gratuito a rotazione ogni due settimane per le associazioni di volontariato. Clicca qui per sapere come ottenerlo.

«Dopo il successo delle edizioni precedenti, anche quest'anno Maledetti Architetti torna per farci scoprire gli edifici del '900 genovese. Genova è una città straordinaria, che racchiude secoli di storia e stili variegati tra passato e presente: in centro ci muoviamo tra i palazzi cinquecenteschi e le costruzioni del secolo scorso, che ci narrano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi, una città del XX secolo, che ha molto da raccontare» osserva la consigliera Barbara Grosso.



Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. Maledetti Architetti si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento. La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural service manager del Comune di Genova.

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega Maurizio Gregorini.

«Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di Maledetti Architetti, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del '900 che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non solo gli addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare con nuovo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite» sottolinea Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo,





LE FRECCE TRICOLORI SORVOLANO GENOVA

GenovaQuotidiana • Segui

Facebook Watch

LA NAVE VESPUCCI A GENOVA

Amerigo Vespucci a G

quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Ecco il programma:

17 novembre: PRE-EVENTO – Tour a piedi: "Madre del Mito"

Tra Carignano e Sarzano, da Piazza Dante alla Marina: una camminata alla riscoperta del Centro dei Liguri, dei Giardini Baltimora e delle loro adiacenze, per ricordare ciò che fu affrancandosi da stanchi passatismi, analizzare l'eredità del Moderno senza stereotipi di comodo, e vedere nel presente i sospesi da risolvere e le potenzialità da incoraggiare.

18-19 novembre: LE LOCATION IN VISITA

Villa Canali Gaslini

Gino Coppedè, 1924-25

Museo Chiossone

Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71

Teatro Politeama e Teatro Duse

Marco Lavarello, 1953-68

Palazzo ex-INA

Robaldo Morozzo della Rocca, 1955-64

Palazzo SIAT, ex-BPN

Luigi Vietti, 1959-60

Torre San Camillo, ex-Italimpianti

Andrea Mor, Angelo Sibilla, Luigi Tiscornia 1963-67ù

Torre San Vincenzo, ex-SIP

Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69

Centro dei Liguri e Giardini Baltimora

Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80

Quarto Alto

Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86

18-19 novembre: I TOUR

Tour a piedi: Venti Settembre Avenue

Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo.

Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.

Tour a piedi: Fronte del Porto

Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana

coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di Hennebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, scendere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992 e concludersi in piazza Caricamento, fra il modernismo fin troppo esplicito di Palazzo Scoccimarro il medievalismo idealizzato di Palazzo San Giorgio.

Tour in bici: La Corniche genovese

La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neomanieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

EVENTI COLLATERALI

Il grande assente di Piccapietra

Doveva essere prima a nord dell'Acquasola, poi al centro della nuova Portoria. La vicenda del Palazzo dell'Arte si è trascinata per mezzo secolo, fra concorsi nazionali e svariate proposte, anche di firme eccellenti, salvo poi non approdare a nulla e lasciare la city di Piccapietra priva di un polo culturale. Molti degli elaborati di progetto sono oggi visibili presso il Centro DocSAI.

Mario Labò e il Museo Chiossone

Un incontro a cura della Fondazione Labò per approfondire la figura di Mario Labò come intellettuale, storico, traduttore e progettista. L'evento si svolgerà in una delle sue architetture più rappresentative, il Museo d'Arte Orientale dedicato a Edoardo Chiossone, che da poco è stata riaperta al pubblico.

Info e prenotazioni su:

> Maledetti architetti

https://www.happyticket.it/genova/rassegne/467-maledetti-architetti.htm

Sponsor: Coop Liguria

Partner FOAGE: Siat assicurazioni – Montallegro – Ventura

Si ringraziano: DocSAI, Fondazione Gerolamo Gaslini, Grimaldi Holding, Fondazione Labò, Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone, Musei di Genova, Politeama Genovese, Teatro Nazionale Genova

«

Da Marassi al centro storico per spacciare, denunciato quarantatreenne

»

Via Dino Col, la povera gatta Ezina uccisa con veleno e bastonate

Maledetti architetti: dal 17 al 19 novembre visite ed esplorazioni urbane gratuite

Il programma completo della manifestazione

Da **redazione** - 14 Novembre 2023 14:32



Da **venerdì 17 a domenica 19 novembre** torna a **Genova Maledetti Architetti**, l'evento organizzato dal **Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova** che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in **un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite**, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del Novecento: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Gestisci consenso

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. Maledetti Architetti si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città **Jacopo Baccani** con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.

La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del Novecento è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega Maurizio Gregorini.

Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova, sottolinea: «Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di Maledetti Architetti, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del Novecento che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non solo gli addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare con nuovo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite».

Quest'anno sono stati tenuti in considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Ecco il programma:

17 novembre: Pre-evento Tour a piedi: "Madre del Mito"
Tra Carignano e Sarzano, da piazza Dante alla Marina: una camminata alla

riscoperta del Centro dei Liguri, dei Giardini Baltimora e delle loro adiacenze, per ricordare ciò che fu affrancandosi da stanchi passatismi, analizzare l'eredità del Moderno senza stereotipi di comodo, e vedere nel presente i sospesi da risolvere e le potenzialità da incoraggiare.

18-19 novembre: luoghi aperti alla visita

Villa Canali Gaslini
Gino Coppedè, 1924-25

Museo Chiossone
Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71

Teatro Politeama e Teatro Duse
Marco Lavarello, 1953-68

Palazzo ex-INA
Robaldo Morozzo della Rocca, 1955-64

Palazzo SIAT, ex-BPN
Luigi Vietti, 1959-60

Torre San Camillo, ex-Italimpianti
Andrea Mor, Angelo Sibilla, Luigi Tiscornia 1963-67

Torre San Vincenzo, ex-SIP
Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69

Centro dei Liguri e Giardini Baltimora
Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80

Quarto Alto
Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86

18-19 novembre: I TOUR

Tour a piedi: Venti Settembre Avenue

Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo.

Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.

Tour a piedi: Fronte del Porto

Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di Hennebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, scendere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992 e concludersi in piazza Caricamento, fra il modernismo fin troppo esplicito di Palazzo Scoccimarro il medievalismo idealizzato di Palazzo San Giorgio.

Tour in bici: La Corniche genovese

La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neomanieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

EVENTI COLLATERALI

Il grande assente di Piccapietra

Doveva essere prima a nord dell'Acquasola, poi al centro della nuova Portoria. La vicenda del Palazzo dell'Arte si è trascinata per mezzo secolo, fra concorsi nazionali e svariate proposte, anche di firme eccellenti, salvo poi non approdare a nulla e lasciare la city di Piccapietra priva di un polo culturale. Molti degli elaborati di progetto sono oggi visibili presso il Centro DocSAI.

Mario Labò e il Museo Chiossone

Un incontro a cura della Fondazione Labò per approfondire la figura di Mario Labò come intellettuale, storico, traduttore e progettista. L'evento si svolgerà in una delle sue architetture più rappresentative, il Museo d'Arte Orientale dedicato a Edoardo Chiossone, che da poco è stata riaperta al pubblico.

Info e prenotazioni **qui**.

ANSA.it

VIAGGI / Liguria

Maledetti Architetti, 4mila prenotazioni per le visite guidate

A Genova. Alla scoperta dell'architettura del Novecento

GENOVA, 14 novembre 2023, 15:14

Redazione ANSA

ANSAcheck notizie d'origine certificata





↑

- RIPRODUZIONE RISERVATA

Tante novità per la terza edizione di "Maledetti Architetti", l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova e che consiste in una serie di visite guidate ed esplorazioni urbane ad alcuni degli edifici del Novecento più significativi tra quelli in città.

Sono già oltre 4mila le prenotazioni in vista della tre giorni dell'appuntamento, da venerdì 17 a domenica 19 novembre, presentato questa mattina a palazzo Tursi.

Le location da scoprire, grazie alle spiegazioni di architetti e studiosi, saranno 9: villa Canali Gaslini, il museo Chiossone, i teatri Politeama e Duse, i palazzi ex-Ina e Siat ex Bpn, torre San Camillo (ex Italimpianti), Torre San Vincenzo (ex Sip), il centro dei Liguri ai giardini Baltimora e le case di Quarto Alta.

In programma anche tour in via XX Settembre e lungo il "fronte del porto" e in bici tra Foce e Boccadasse, la "corniche" genovese. "Un percorso attraverso luoghi che non sono i soliti conosciuti e apprezzati, come possono essere i Rolli e che per lunghi anni sono stati vissuti in maniera ambivalente dai genovesi - ha detto l'assessore Mario Mascia - Maledetti Architetti si propone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea per una narrazione della città attuale". È un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, partner unico dell'evento. "E' una sorpresa vedere come quella che è considerata una nicchia di appassionati stia crescendo sempre di più - ha detto Baccani - e come quelle che erano considerate bestie nere dell'urbanistica abbiano sempre più fascino". La direzione organizzativa è di Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune.

Quest' anno il programma include riferimenti ad alcuni avvenimenti di rilievo: il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il 30^ della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la

riapertura del museo d'arte orientale Edoardo Chiossone.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



NEWS DALL'ITALIA

Maledetti Architetti atto III – Genova e l'architettura del '900: una storia di amore e odio

DI REDAZIONE | 3 SETTIMANE FA | 8 TEMPO DI LETTURA (MINUTI)

Da venerdì 17 a domenica 19 novembre torna a Genova *Maledetti Architetti,* l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

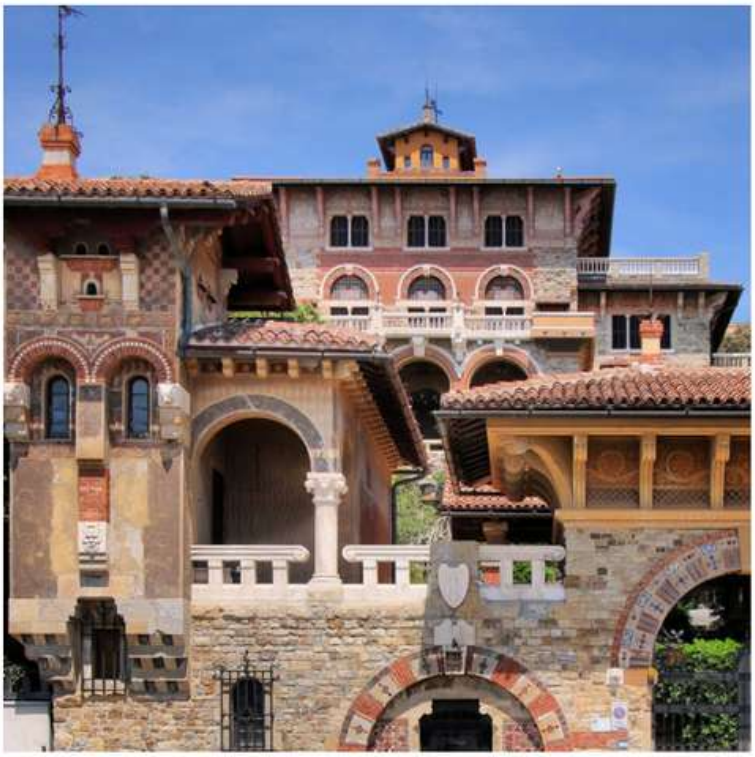


L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

«Un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni. In questo contesto è nato *Maledetti Architetti*, oggi alla sua terza edizione, che si propone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea, meno conosciuta ma di grande valore urbanistico e architettonico, per una nuova narrazione della città attuale» commenta l'assessore all'Urbanistica **Mario Mascia.**



«Dopo il successo delle edizioni precedenti, anche quest'anno *Maledetti Architetti* torna per farci scoprire gli edifici del '900 genovese. Genova è una città straordinaria, che racchiude secoli di storia e stili variegati tra passato e presente: in centro ci muoviamo tra i palazzi cinquecenteschi e le costruzioni del secolo scorso, che ci narrano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi, una città del XX secolo, che ha molto da raccontare» osserva la consigliera **Barbara Grosso**.



Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche.*Maledetti Architetti* si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregioe dioffrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.



Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.

La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di *Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di o*rgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega **Maurizio Gregorini.**



BUDGET TRAVEL

“Maledetti Architetti: 4mila prenotazioni per le visite guidate alla scoperta di persone e fatti sorprendenti”

Published 3 settimane agoon 14 Novembre 2023
By **Redazione Tendenzediviaggio**





ARTICOLI RE

Tante novità per la terza edizione di “Maledetti Architetti”

La terza edizione di “Maledetti Architetti”, l’evento organizzato dal Comune e dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, si presenta con numerose novità. Si tratta di una serie di visite guidate ed esplorazioni urbane che permettono di scoprire alcuni degli edifici del Novecento più significativi della città.

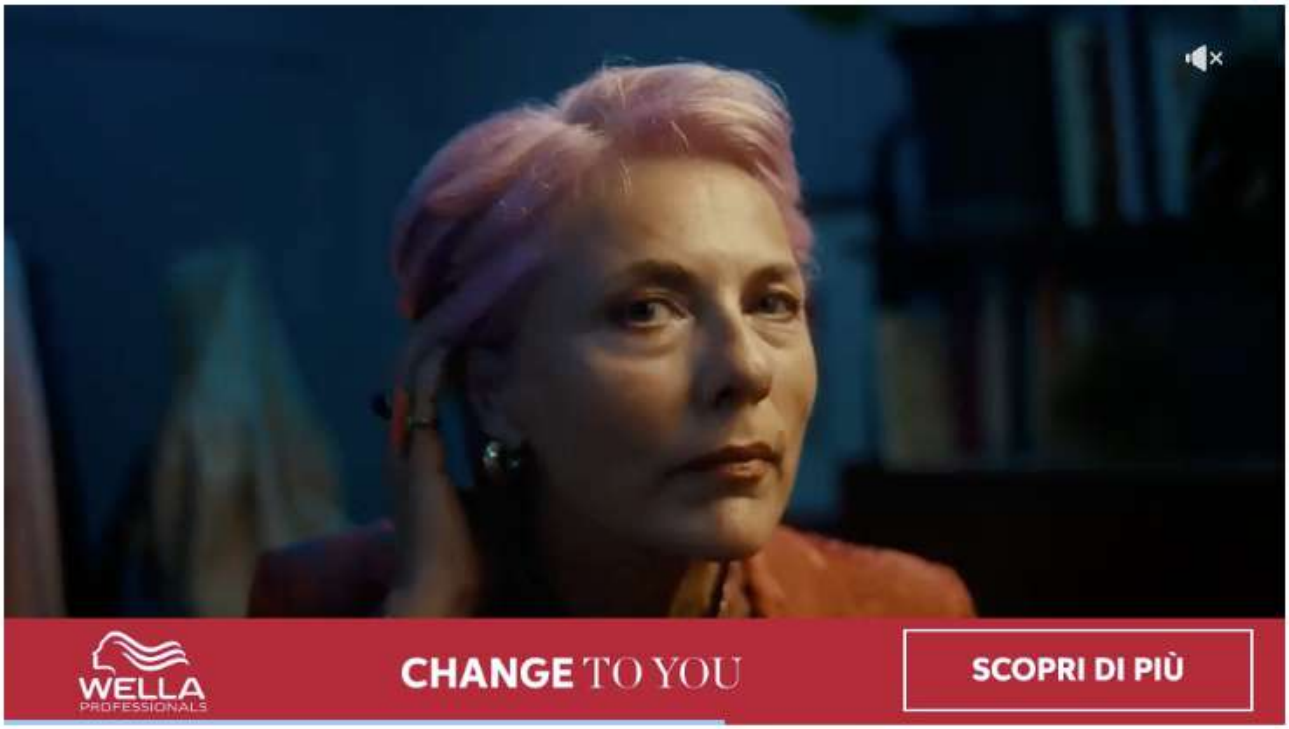
Annuncio pubblicato da Google
Opzioni annuncio Invia commenti Perché questo annuncio?

Le prenotazioni per l’appuntamento, che si terrà dal 17 al 19 novembre, sono già oltre 4mila. Durante questi tre giorni, gli architetti e gli studiosi accompagneranno i partecipanti alla scoperta di 9 location: villa Canali Gaslini, il museo Chiossone, i teatri Politeama e Duse, i palazzi ex-Ina e Siat ex Bpn, torre San Camillo (ex Italimpianti), Torre San Vincenzo (ex Sip), il centro dei Liguri ai giardini Baltimora e le case di Quarto Alta. Inoltre, sono previsti tour in via XX Settembre e lungo il “fronte del porto”, così come un percorso in bicicletta tra Foce e Boccadasse, la famosa “corniche” genovese.

“Maledetti Architetti” si propone di far conoscere luoghi meno noti e apprezzati dai genovesi, ma che hanno un grande valore architettonico. L’obiettivo è di ristabilire un rapporto tra Genova e l’architettura contemporanea, raccontando la città attuale. L’evento si svolge ogni anno e ogni edizione è dedicata a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto.

La direzione scientifica è affidata a Jacopo Baccani, studioso di storia dell’architettura e della città, con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell’Ordine Architetti di Genova, che è anche il partner unico dell’evento. “Maledetti Architetti” sta riscuotendo sempre più successo, dimostrando come l’interesse per l’architettura stia crescendo anche tra i non addetti ai lavori. “Le bestie nere dell’urbanistica” stanno diventando sempre più affascinanti, ha commentato Baccani.

PUBBLICITÀ



L’organizzazione dell’evento è curata da Maurizio Gregorini, ideatore di “Maledetti Architetti” e cultural manager del Comune. Quest’anno, il programma include anche alcuni riferimenti a eventi di rilievo, come il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentesimo anniversario della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del museo d’arte orientale Edoardo Chiossone.

L’organizzazione dell’evento è curata da Maurizio Gregorini, ideatore di “Maledetti Architetti” e cultural manager del Comune. Quest’anno, il programma include anche alcuni riferimenti a eventi di rilievo, come il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentesimo anniversario della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del museo d’arte orientale Edoardo Chiossone.

Tutti pazzi per il ‘900, già 4000 prenotati per la terza edizione di Maledetti Architetti

di **Redazione**

14 Novembre 2023 – 14:58



Genova. Da venerdì 17 a domenica 19 novembre torna a Genova *Maledetti Architetti,* l’evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l’approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

L’iniziativa, quest’anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate,

eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

«Un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni. In questo contesto è nato *Maledetti Architetti*, oggi alla sua terza edizione, che si propone di ricostituire un rapporto tra Genova e l'architettura contemporanea, meno conosciuta ma di grande valore urbanistico e architettonico, per una nuova narrazione della città attuale» commenta l'assessore all'Urbanistica **Mario Mascia.**

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. *Maledetti Architetti* si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento. La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di *Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di o*rgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega **Maurizio Gregorini.**

«Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di *Maledetti Architetti*, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del '900 che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non solo gli addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare con nuovo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite»

sottolinea **Pierluigi Feltri,** presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Ecco il programma:

17 novembre: PRE-EVENTO – Tour a piedi: *"Madre del Mito"*

Tra Carignano e Sarzano, da Piazza Dante alla Marina: una camminata alla riscoperta del Centro dei Liguri, dei Giardini Baltimora e delle loro adiacenze, per ricordare ciò che fu affrancandosi da stanchi passatismi, analizzare l'eredità del Moderno senza stereotipi di comodo, e vedere nel presente i sospesi da risolvere e le potenzialità da incoraggiare.

18-19 novembre: LE LOCATION IN VISITA

Villa Canali Gaslini

Gino Coppedè, 1924-25

Museo Chiossone

Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71

Teatro Politeama e Teatro Duse

Marco Lavarello, 1953-68

Palazzo ex-INA

Robaldo Morozzo della Rocca, 1955-64

Palazzo SIAT, ex-BPN

Luigi Vietti, 1959-60

Torre San Camillo, ex-Italimpianti

Andrea Mor, Angelo Sibilla, Luigi Tiscornia 1963-67ù

Torre San Vincenzo, ex-SIP

Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69

Centro dei Liguri e Giardini Baltimora

Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80

Quarto Alto

Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86

18-19 novembre: I TOUR

Tour a piedi: *Venti Settembre Avenue*

Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo.

Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.

Tour a piedi: *Fronte del Porto*

Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di Hennebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, scendere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992 e concludersi in piazza Caricamento, fra il modernismo fin troppo esplicito di Palazzo Scoccimarro il medievalismo idealizzato di Palazzo San Giorgio.

Tour in bici: *La Corniche genovese*

La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neomanieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

EVENTI COLLATERALI

Il grande assente di Piccapietra

Doveva essere prima a nord dell'Acquasola, poi al centro della nuova Portoria. La vicenda del Palazzo dell'Arte si è trascinata per mezzo secolo, fra concorsi nazionali e svariate proposte, anche di firme eccellenti, salvo poi non approdare a nulla e lasciare la city di Piccapietra priva di un polo culturale. Molti degli elaborati di progetto sono oggi visibili presso il Centro DocSAI.

Mario Labò e il Museo Chiossone

Un incontro a cura della Fondazione Labò per approfondire la figura di Mario Labò come intellettuale, storico, traduttore e progettista. L'evento si svolgerà in una delle sue architetture più rappresentative, il Museo d'Arte Orientale dedicato a Edoardo Chiossone, che da poco è stata riaperta al pubblico.

Info e prenotazioni su:

https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/

https://www.happyticket.it/genova/rassegne/467-maledetti-architetti.htm

Benedetta Tagliabue a Genova per l'incontro "Architettrici, un racconto ancora incompiuto"

Evento in presenza gratuito | FOAGe

CFP 2

martedì 28 novembre 2023 | 18 - 20

In occasione della mostra *"Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione"* e all'interno del ciclo di incontri *"La creatività è donna"*, la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova ha invitato la progettista **Benedetta Tagliabue** a parlare del suo lavoro e, di conseguenza, **del suo profilo di donna in ambito lavorativo**.

L'incontro, introdotto da **Simona Gabrielli**, vicepresidente FOAGe si svolgerà il **28 novembre** nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale e ruoterà attorno ad alcune domande:

Può avere un senso parlare di un'architettura di genere? Si possono individuare dei caratteri specifici o il talento non ha genere, ma necessita solo di avere lo spazio per esprimersi?

Figura ispiratrice dell'incontro è **Plautilla Bricci** (Roma, 1616-1705), nota come *"l'architettrice"*, che operò in un momento storico in cui l'indipendenza femminile era ancora una condizione remota, ma le sue parcelle professionali avevano la stessa consistenza di quelle del Bernini, e questo apre delle riflessioni sulla rimozione del portato del lavoro femminile in architettura.

Negli ultimi anni la letteratura di settore sulle figure delle pioniere del secolo scorso come **Eileen Gray**, **Charlotte Perriand** e **Lina Bo Bardi** è notevolmente cresciuta, così come la pratica delle donne nel mondo della progettazione, è sempre più diffusa, con le contemporanee **Kazuyo Sejima**, **Odile Decq**, **Grafton Architects** in prima linea.

In questo quadro, **Benedetta Tagliabue**, a capo dello studio EMBTArchitects con sedi a Barcellona, Shanghai e Parigi - a cui affianca l'insegnamento presso scuole e università internazionali, visiting professor presso l'Università di Harvard, la Columbia University e l'ETSAB di Barcellona - **illustrerà alcuni dei suoi progetti più noti, ponendo l'accento su come si sia fatta strada in un mondo a prevalenza maschile.**

Tra le sue opere più importanti figurano il Nuovo edificio del Parlamento scozzese a Edimburgo • il Mercato di Santa Caterina • la sede centrale di Gas Natural Fenosa e il Parco Diagonal Mar • il Centro Kálida Sant Pau a Barcellona - parte della rete internazionale dei Maggie's Centres (all'interno del parco del modernista Hospital Sant Pau) a Barcellona • il Padiglione spagnolo per l'Expo mondiale di Shanghai 2010 (premio RIBA Best International Building 2011).

Nel 2021 ha inaugurato la Chiesa e il Complesso Parrocchiale San Giacomo Apostolo a Ferrara, che ha ricevuto il Premio Internazionale Dedalo Minosse 2022.

ARCHITETTRICI. UN RACCONTO ANCORA INCOMPIUTO CON BENEDETTA TAGLIABUE
martedì 28 novembre 2023 | ore 18.00 - 20.00
Sala del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale, Genova

L'incontro è gratuito e riconosce agli architetti **2** Cfp
Iscrizione obbligatoria su Formagenova.it

+info: ordinearchitetti.ge.it



dalla mostra "Trame della memoria", allestita nel 2022 presso l'Accademia di Spagna a Roma | foto: © Elisa Scapicchio

pubblicato il: 15/11/2023

NOV 28 Benedetta Tagliabue a Genova per l'incontro "Architettrici, un racconto ancora incompiuto"
Evento in presenza gratuito | FOAGe
Palazzo Ducale, Genova
SEGNA IN AGENDA

VEDI ANCHE...

BENEDETTA TAGLIABUE | EMBT ARCHITECTS | FONDAZIONE ORDINE ARCHITETTI GENOVA

EVENTI • 06.12.2021 • LAZIO • BENEDETTA TAGLIABUE • MIRALLES TAGLIABUE EMBT
Benedetta Tagliabue riceve (finalmente) il Piranesi Prix de Rome alla carriera 2020
cerimonia di premiazione + lectio magistralis | 3 CFP

Anche Mario Botta a Roma per donare il disegno originale inedito

Racconti di restauro al Castello di Racconigi: Il fregio de "Il trionfo del console Paolo Emilio sul re Perseo"

MERCOLEDÌ 15 NOVEMBRE 2023
IL SECOLO XIX

ALBUM GENOVA

ITINERARI GUIDATI DA VENERDÌ A DOMENICA

Torna "Maledetti architetti" visite alle opere che dividono

Terza edizione del week end alla scoperta degli edifici genovesi del '900 più iconici

Claudio Cabona

Da venerdì a domenica torna in città "Maledetti architetti", l'evento organizzato dal Comune e dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo. L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del Novecento: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

«Le mete sono Villa Canali Gaslini, il Museo Chiossone, il Teatro Politeama e il Teatro Duse, Palazzo ex-Ina, Palazzo Siat, Torre San Camillo, Torre San Vincenzo, Centro dei Liguri e Giardini Baltimora e Quarto Alto», svela Jacopo Baccani, direttore scientifico. Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità, dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico, mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova. «L'appuntamento si propone di ristabilire un rapporto di orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo» dice Gregorini «Nelle scorse edizioni abbiamo registrato un 13% di persone da fuori Genova, diverse fasce di età e un numero di partecipanti sempre in crescita. In questa terza contiamo di arrivare a cinquemila adesioni».



Quarto Alto è tra le mete scelte per le visite FOTO JACOPO BACCANI

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone. «È una sorpresa vedere come quella che è considerata una nicchia di appassionati stia crescendo sempre di più – conclude Baccani - e come quelle che erano considerate bestie nere dell'urbanistica abbiano sempre più fascino». Per informazioni e prenotazioni: www.visitgenoa.it/maledetti-architetti.

Un altro appuntamento da ricordare: oggi alle 18.30, alla Società di Letture e Conversazioni Scientifiche di Palazzo Ducale, è previsto l'incontro "A spasso per le vie di Genova con Franco e Franca. Il segno di Albini-Helg nel rinnovamento urbano del secondo dopoguerra", con Lorenzo Bagnara. La conferenza, organizzata dall'Associazione Amici dell'Accademia Ligustica, è il secondo appuntamento di un ciclo curato appunto da Bagnara e dedicato all'architettura del Novecento nei quartieri di Genova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 19.30 AL TEATRO AKROPOLIS

Acrobazie ed equilibrismi con la compagnia Tanmis

Il festival del Teatro Akropolis Testimanianze Ricerca Azioni prosegue, stasera alle 19.30 in via Boeddu 10 a Sestri Ponente, con lo spettacolo di circo contemporaneo per tutta la famiglia "Hic", con la compagnia francese Tanmis. Tra acrobazie ed equilibrismo sugli oggetti tre artisti creano un momento di incontro, uno spazio di riflessione e condivisione con il pubblico. La compagnia compone con le asperità, i bordi, i volumi e gli spigoli degli oggetti, una sorta di vocabolario acrobatico e musicale, ridisegnando l'architettura dello spazio ed entrando in risonanza con esso. La compagnia Tanmis nasce nel 2012 e lavora sui legami tra circo e spazio coniando il concetto di "circo architettonico". Biglietto 10€, ridotto 3€ fino ai 17 anni. —



Un momento dello spettacolo

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
giovedì 7 dicembre 2023

HOME NOTIZIE GUIDE MOSTRE FOTO VIDEO SPECIALI ARCHIVIO Cerca

HOME > MOSTRE

MALEDETTI ARCHITETTI - GENOVA E L'ARCHITETTURA DEL '900, UN SECOLO DI AMORE E ODIO



Maledetti Architetti - Genova e l'architettura del '900, un secolo di amore e odio

Dal 13 Novembre 2021 al 14 Novembre 2021

GENOVA

LUOGO: Sedi varie

INDIRIZZO: Sedi varie

ENTI PROMOTORI:
Comune di Genova
Fondazione Ordine Architetti di Genova

Un evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova, che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che è giunto il momento di conoscere e comprendere fino in fondo.

Ecco quindi l'iniziativa. **Maledetti Architetti** è un ciclo di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, che si svolgeranno sabato 13 e domenica 14 novembre, con lo scopo di accendere i fari sul patrimonio architettonico del '900 genovese.

Un weekend e otto location per un racconto organico che – grazie a una squadra di culto-ri della materia, artisti e performer – porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di prima grandezza: Torre san Vincenzo, Teatro Carlo Felice, Biscione, Palazzo della Borsa, Facoltà di Architettura, Casa del mutilato, Castello Mackenzie, Palazzo Tursi Albini.

«Genova è una città straordinaria, uno scrigno che racchiude secoli di storia e stili variegati, dall'arte all'architettura, anch'essa una forma d'arte. Tra passato e presente, in centro città ci muoviamo tra i cinquecenteschi palazzi dei Rolli, antiche dimore della nobiltà genovese e le costruzioni del secolo scorso, che ci raccontano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi: di una Genova del XX secolo, che ha molto da raccontare – spiega l'assessore alle Politiche culturali **Barbara Grosso** – In questo contesto è nata l'idea di *Maledetti architetti*, un percorso di visite guidate ed eventi, previsto per il 13 e 14 novembre, che si snoda attraverso otto location iconiche dell'architettura genovese del

Tweet Salva




Dal 06 dicembre 2023 al 17 marzo 2024
VENEZIA | MUSEO DI PALAZZO GRIMANI
DAVID 'CHIM' SEYMOUR. IL MONDO E VENEZIA. 1936-56


Dal 07 dicembre 2023 al 07 aprile 2024
FANO | PALAZZO MALATESTIANO
PIETRO PERUGINO A FANO. 'PRIMUS PICTOR IN ORBE'


Dal 07 dicembre 2023 al 03 marzo 2024
ROVERETO | MART ROVERETO
DÜRER. MATER ET MELANCHOLIA


Dal 07 dicembre 2023 al 07 aprile 2024
TERNI | PALAZZO MONTANI LEONI
AMARSI. L'AMORE NELL'ARTE DA TIZIANO A BANKSY


Dal 01 dicembre 2023 al 28 gennaio 2024
MILANO | MUSEO DIOCESANO CARLO MARIA MARTINI
FRANCESCO LONDONIO E LA TRADIZIONE DEI PRESEPI DI CARTA


Dal 02 dicembre 2023 al 10 marzo 2024
ROVIGO | PALAZZO RONCALE
IL CONTE E IL CARDINALE. I CAPOLAVORI DELLA COLLEZIONE SILVESTRI

'900».

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria, controversa e non compresa per anni – sottolinea **Lorenzo Trompetto**, presidente della Fondazione Architetti di Genova - Da qui l'idea di 'Maledetti Architetti' nella speranza che al termine di questa e di future edizioni si possa ristabilire un rapporto di amore e orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. La Fondazione da anni promuove al grande pubblico questo patrimonio per riavvicinare i genovesi alla propria modernità. Quando il Comune di Genova, che ringrazio, ci ha proposto di convogliare la nostra esperienza all'interno di questo progetto, abbiamo colto subito l'importante opportunità divulgativa. Un sentito ringraziamento va anche a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite».

Torre San Vincenzo
Melchiorre Bega, Piero Gambacciani, Attilio Viziano (1964-69) Negli anni Sessanta, a Genova, non solo si produce acciaio in gran quantità, ma lo si impiega in edilizia. Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano si trovano a condividere il progetto del primo grattacielo italiano in struttura interamente metallica, destinato ad accogliere la sede ligure della SIP e a cambiare irreversibilmente lo skyline della città.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in via San Vincenzo 2.
Evento inside: all'ultimo piano sarà visitabile la mostra con le gigantografie di architetture del primo '900 genovese – Proiezione filmati storici (In collaborazione con la Fondazione Ansaldo).
CASTELLO MACKENZIE
Gino Coppedé (1897-1902) Opera prima di Gino Coppedé, l'esclusiva dimora sorge nel 1902 sulle alture di Genova. Esuberante di richiami ad un Medioevo d'invenzione, segna l'esordio dirompente di un modo nuovo di concepire la residenza. Sebbene il committente dell'opera Evan Mackenzie, magnate delle assicurazioni, condivida con Gino Coppedé un'origine non genovese, l'immaginario medioevale che realizzano diverrà il segno della nuova élite cittadina.
Evento inside: un violinista si esibisce di fronte alle grotte del castello. **TEATRO CARLO FELICE** *Aldo Rossi, Ignazio Gardella, Fabio Reinhart, Angelo Sibilla (1984-91)* Nel 1828, con l'inaugurazione del primo Teatro Carlo Felice, progettato da Carlo Barabino, si apriva l'età del rinnovamento urbano ottocentesco di Genova. Successivamente il nuovo teatro, venne inaugurato nel 1991, ed è ancor oggi uno degli esempi più significativi dell'architettura italiana a cavallo tra gli anni '80 e '90.
Orari viste: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è davanti all'ingresso principale nell'atrio.
INA-CASA FORTE QUEZZI, "IL BISCIONE" *Luigi Carlo Daneri, Eugenio Fuselli (1956-1968)* Cinque nastri scenografici e severi arginano e incoronano l'espansione della città. Daneri e Fuselli progettano un frammento urbano talmente iconico da guadagnarsi il soprannome (bonario e insofferente) di "Biscione". A cinquant'anni di distanza, il "Biscione" mostra ancora la complessità architettonica dell'incontro, e dello scontro, di istanze politiche, geografiche, intellettuali e, non ultimo, estetiche.
Evento inside: esibizione street art in via Fea.
CASA DEL MUTILATO - EDIFICI DELLA FOCE *Eugenio Fuselli (1937-1938)* Negli anni Trenta il culto del "Milite Ignoto" diventa uno dei temi cardine su cui si imposta la retorica fascista e le città italiane si costellano di sacrari per i morti della Prima Guerra Mondiale. La Casa del Mutilato di Fuselli si colloca in questo panorama di riferimento, utilizzando alcuni dei simboli tipici della "liturgia" della commemorazione, ma rielaborando completamente il tema, restituendo un edificio tragico che, nella sua moderna monumentalità fatta di linee severe, volumi puri e garbati innesti di opere d'arte, si tiene alla larga da una certa prosopopea di regime.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in corso Saffi 1.
Evento inside: quattro fiati band si esibisce sulla gradinata antistante.
PALAZZO DELLA NUOVA BORSA *Dario Carbone, Adolfo Coppedé (1907-12)* All'alba del Novecento la Borsa di Genova è la più importante d'Italia e decide di dotarsi di una nuova prestigiosa sede, in sostituzione dell'ormai angusta Loggia di Banchi. Dall'investimento del colosso immobiliare "Aedes" nasce un imponente edificio che è al contempo testa di via XX Settembre e fondale di piazza De Ferrari. Un organismo complesso in cui convivono l'eclettismo parigino della facciata di Dario Carbone, il decorativismo sfrenato degli interni di Adolfo Coppedé e l'azzardo tecnologico del calcestruzzo armato Hennebique.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in via Dante 2.
Evento inside: lettura poesie nella cupola sul tetto dell'edificio.
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA *Ignazio Gardella e Luciano Grossi Bianchi (1977-92)* La nuova Facoltà di Architettura sulla collina di San Silvestro è un caso da manuale di "rigenerazione urbana". Ha infatti invertito la progressiva emarginazione che interessava l'area sin dal Medioevo innescando un'estesa riqualificazione. Determinanti in questa felice operazione sono state le oculate scelte funzionali, la ricostruzione della forma urbana, la

ricucitura di percorsi pubblici, l'equilibrio architettonico tra modernità e tradizione.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida per la visita è in stradone sant'Agostino 37.
Evento inside: nei giardini pensili, due attori leggono brani tratti da "Città invisibili" di Italo Calvino e poesie dedicate a città del mondo.
PALAZZO TURSI - ALBINI *Franco Albini e Franca Helg (1950-63)* Nel 1926, con l'istituzione della "Grande Genova", la sede comunale di Palazzo Tursi si rivela palesemente sottodimensionata. Nel dopoguerra viene approvato il suo ampliamento sul retro: il nuovo edificio, progettato da Franco Albini e Franca Helg, è tanto esteso a livello di cubatura quanto contenuto nell'impatto generale, riuscendo sia ad adattarsi al rilievo collinare sia a relazionarsi col sistema di giardini pensili dei vicini palazzi di Via Garibaldi.
Orari visite: 10 – 11 – 12 – 14.30 – 15.30 – 16.30 – 17.30
L'appuntamento con la guida è in via Garibaldi 9.
Evento inside: in Sala Rossa, sede del Consiglio comunale, un attore recita il discorso di Renzo Piano, in occasione dell'inaugurazione del Ponte San Giorgio
Genovacity: opera in tre atti Come Ponticello, Piccapietra e Madre di Dio divennero piazza Dante, via XII Ottobre e il Centro dei Liguri: lo scopriremo nel corso di un tour attraverso i tre principali scenari del sogno novecentesco di dotare Genova di un nuovo centro urbano. Tracciare un asse perpendicolare a via Venti per collegare Corvetto e la Marina rimane ancor oggi una vicenda complessa e contraddittoria, che è giunta fino a noi dopo grandi aspettative, drastici ripensamenti e amare delusioni. Partendo da piazza Sarzano, cerniera fra due modi antitetici di approcciare la città antica da parte del '900, avvicineremo con occhio critico ma non polemico il Centro dei Liguri, frammento di brutalismo londinese ai piedi di Carignano, per poi affrontare la "Manhattan littoria" di piazza Dante, figlia degli slanci bauhaus di Giulio Zappa smorzati dall'inevitabile regia piacentiniana, e raggiungere infine Piccapietra, una San Babila genovese la cui vitalità negli anni Sessanta ci viene ricordata dalle gallerie commerciali un tempo gremite di negozi.

Prenotazione obbligatoria al link: https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/ Genova rimasta sulla carta In concomitanza con *Maledetti Architetti*, Wolfsoniana, Centro DocSAI e Fondazione Labò si apriranno alla cittadinanza per esporre alcuni pezzi delle proprie collezioni legati dal denominatore comune di rappresentare proposte rimaste sulla carta, vuoi perché successivamente rielaborate, vuoi perché completamente abbandonate.
I visitatori potranno ammirare, tra le altre cose: le prime proposte di sistemazione dell'area tra Brignole e la Foce a cura di Cannovale e Piacentini; i progetti di Coppedè per il taglio del promontorio di San Benigno; le diverse tappe, da Rigotti ad Albini, della vicenda del mai realizzato Palazzo delle Arti all'Acquasola; infine le immancabili suggestioni di Renzo Picasso per una Manhattan al di qua dell'Atlantico. ***Visite guidate DocSAI*** Tour gratuito a prenotazione obbligatoria di massimo 18 iscritti per volta.
Orari: 15 e 16,30.

Wolfsoniana Opere esposte a Casa Luzzati, al piano terra di Palazzo Ducale.
Ingresso libero, orario 10-19.
Fondazione Labò Visite dalle 10 alle 19. Ingresso libero con green pass.

SCARICA IL COMUNICATO IN PDF

VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI GENOVA

SEDI VARIE

Tweet Salva

COMMENTI

Condividi questa pagina
Aumenta la dimensione del testo
Diminuisci la dimensione del testo
Invia per email
Stampa
Rss

ARTE.it
THE MAP OF ART IN ITALY
Cerca

ARTISTI



SEBASTIANO LUCIANI (SEBASTIANO DEL PIOMBO)

OPERE



NINFEE ROSA
CLAUDE MONET
GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

LUOGHI



CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE
MILANO

Imperiatv.it ...per una Liguria fuori dal comune

Imperia TV Contatti Imperia Savona Genova News Comunicato Stampa In Tv con...

Da venerdì 17 a domenica 19 novembre torna a Genova Maledetti Architetti

By redazione in Genova 16 Novembre 2023



Da **venerdì 17 a domenica 19 novembre** torna a **Genova Maledetti Architetti**, l'evento organizzato dal **Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova** che prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe e descrive bene l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in **un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite**, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del Novecento: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.


DIVENTA AMBASCIATO DELLA TUA CI

Omaggio a Italo Calvino a Sanre

Omaggio a Italo Calvin

Una Liguria tutta da gustare

Una Liguria tutta da gu

I natalini


Find us o YouTu

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche. Maledetti Architetti si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregio e di offrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città **Jacopo Baccani** con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.

La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del Novecento è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di orgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega Maurizio Gregorini.

Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova, sottolinea: «Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di Maledetti Architetti, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del Novecento che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non solo gli addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare con nuovo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite».

Quest'anno sono stati tenuti in considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Ecco il programma:

17 novembre: Pre-evento Tour a piedi: "Madre del Mito"
Tra Carignano e Sarzano, da piazza Dante alla Marina: una camminata alla riscoperta del Centro dei Liguri, dei Giardini Baltimora e delle loro adiacenze, per ricordare ciò che fu affrancandosi da stanchi passatismi, analizzare l'eredità del Moderno senza stereotipi di comodo, e vedere nel presente i sospesi da risolvere e le potenzialità da incoraggiare.

18-19 novembre: luoghi aperti alla visita

Villa Canali Gaslini
Gino Coppedè, 1924-25

Museo Chiossone
Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71

VIDEO NEWS

Cerca Video in archivio


Omaggio a Italo Calvino a Sanremo

Una Liguria tutta da gustare, natalini

Una Liguria tutta da gustare, il brandac

La bandiera EMAS sventola sul porto d

Con la testa fra le nuvole, pensieri a fur

PARTNER OLIO RAINERI

Olio Raineri Imperia e i

OLIO RAINERI E IL FRANTOIO DEI PASS

IN COLLABORAZIONE CON:

Azienda Agricola Il Cascin
www.ilcascin.com

Tecno-gas
Via Diano S. Pietro, 71 - Tel. 0183.4
DIANO CASTELLO (IM)

Teatro Politeama e Teatro Duse
Marco Lavarello, 1953-68

Palazzo ex-INA
Robaldo Morozzo della Rocca, 1955-64

Palazzo SIAT, ex-BPN
Luigi Vietti, 1959-60

Torre San Camillo, ex-Italimpianti
Andrea Mor, Angelo Sibilla, Luigi Tiscornia 1963-67

Torre San Vincenzo, ex-SIP
Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69

Centro dei Liguri e Giardini Baltimora
Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80

Quarto Alto
Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86

18-19 novembre: I TOUR

Tour a piedi: Venti Settembre Avenue

Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo.

Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.

Tour a piedi: Fronte del Porto

Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di Hennebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, scendere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992 e concludersi in piazza Caricamento, fra il modernismo fin troppo esplicito di Palazzo Scoccimarro il medievalismo idealizzato di Palazzo San Giorgio.

Tour in bici: La Corniche genovese

La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neomanieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

EVENTI COLLATERALI

Il grande assente di Piccapietra

Doveva essere prima a nord dell'Acquasola, poi al centro della nuova Portoria. La vicenda del Palazzo dell'Arte si è trascinata per mezzo secolo, fra concorsi nazionali e svariate proposte, anche di firme eccellenti, salvo poi non approdare a nulla e lasciare la city di Piccapietra priva di un polo culturale. Molti degli elaborati di progetto sono oggi visibili presso il Centro DocSAI.

Mario Labò e il Museo Chiossone

Un incontro a cura della Fondazione Labò per approfondire la figura di Mario Labò come intellettuale, storico, traduttore e progettista. L'evento si svolgerà in una delle sue architetture più rappresentative, il Museo d'Arte Orientale dedicato a Edoardo Chiossone, che da poco è stata riaperta al pubblico.

Info e prenotazioni **qui**.

TAGS: **NEWS**

← Salvati due bambini da Atrofia Muscolare Spinale (SMA) e Immunodeficienze Combinate Gravi (SCID) grazie al Programma pilota di screening neonatale dell'ospedale Gaslini

Rinaldo Boscetto è stato nominato nuovo delegato provinciale dell'Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino (ONAV) →

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Facebook

Instagram

I NOSTRI PARTNERS DELLA VALLE IMPERO - IMPERIA

AIA DE MA'
OLIO RAINERI
PASTIFICIO FRATELLI PORRO
TORREFAZIONE BRASILIANA
VIVAIO C.O.A.
AZIENDA AGRICOLA RAMOINO
GRAFICHE AMADEO
LE 2 MELE
SAPONIFICIO FRATELLI RISSO
TI PESTO
ULIVETI DEL MARO

Copyright © 2023 IMPERIA TV. All Rights Reserved.

Theme by ilo<ewp™

ATTUALITÀ CULTURA REGIONE

Maledetti Architetti atto III



SELENA BORGNA *giovedì, Novembre 16th, 2023* *No comment* *68 views*
posted on Nov. 16, 2023 at 9:00 am



0 Share

Da venerdì 17 a domenica 19 novembre torna a Genova *Maledetti Architetti*, l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che prende scherzosamente spunto dal

insofferenza, polemiche e rancori; una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo. L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900; nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

"Porto il saluto del sindaco Bucci dicendo che questa manifestazione dà una visione realistica della città e coinvolge importanti aree con grandi potenzialità", dichiara Mario Mascia, assessore comunale all'urbanistica, "ricordando che gli edifici storici sono importanti ma è necessario valorizzare anche quelli moderni. Sono molte le aree sottovalutate e spesso ci perdiamo pezzi della storia di Genova; l'architettura del '900 va riscoperta e valorizzata ma si cambia registro aprendosi a qualcosa di inesplorato usando un approccio sistematico. E'inoltre necessario riunire le opere per sottoporle a studi ed approfondimenti facendo conoscere importanti novità".

Parole simili da parte di Pierluigi Feltri, presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova :"Rappresento la Fondazione dell'Ordine degli Architetti ed aderiamo volentieri a questa rassegna; il numero di partecipanti è alto ed è necessario valorizzare il patrimonio architettonico del dopoguerra. Alcuni edifici sono ordinari ma importanti per il nostro modo di lavorare e ringrazio il curatore Baccani per cosa fa; in questa edizione ci sono più guide e ringrazio l'Istituto Firpo per la presenza dei ragazzi in alternanza scuola-lavoro. Abbiamo grandi numeri e più di 4000 presenze; la proposta interessa la città anche se i Rolli sono diversi e coinvolgono un pubblico più ampio ma le persone vogliono conoscere l'architettura genovese e la sua storia".

"Dopo il successo delle edizioni precedenti, anche quest'anno *Maledetti Architetti* torna per farci scoprire gli edifici del '900 genovese", ricorda la consigliera delegata Barbara Grosso**, "**e Genova è una città straordinaria, che racchiude secoli di storia e stili variegati tra passato e presente. In centro ci muoviamo tra i palazzi cinquecenteschi e le costruzioni del secolo scorso che ci narrano la storia di una Genova moderna, al passo con i tempi, una città del XX secolo, che ha molto da raccontare".

"L'evento è nato alcuni anni fa e siamo giunti all'edizione numero 3", commenta Maurizio Gregorini, cultural manager del Comune di Genova, "ma i visitatori continuano a crescere tanto che abbiamo già 4100 prenotati, 1000 in più rispetto al 2022 nonostante l'abolizione delle visite in battello. Più del 40% degli utenti è under 40 e tanti arrivano da fuori città, soprattutto Torino e Milano; tutto ciò crea un grande marketing territoriale ed è fondamentale far crescere gli eventi collaterali ricordando che alla prima edizione hanno partecipato 2000 persone per arrivare a 3000 nella seconda e 4100 a quella attuale. Mi aspetto un grande successo e ogni anno questa manifestazione cresce".

"La riapertura del Chiossone è molto importante ma non dobbiamo dimenticare che quest'anno ricorre il centenario della nascita di Gambacciani che ha segnato l'architettura genovese", afferma il direttore scientifico Jacopo Baccani, "ed i trent'anni della morte di Rolando Morozzo della Rocca ricordando anche il decennale della scomparsa di Angelo Sibilla che verrà raccontato con due edifici. Villa Canali Gaslini merita la sua attenzione ricordando il primo proprietario Canali ma le

realizzazione sono durante dal 1949 al 1971. Voglio ricordare perchè poco considerato il Palazzo Ex Ina a Piccapietra ma anche la Torre San Camillo ed il Palazzo Siat, chiamato *palazzo di cristallo,* attuale sede Siat con un bellissimo terrazzo da cui si può vedere un bellissimo panorama; una conferma delle edizioni precedenti è la Torre San Vincenzo, sede dell'ex Sip, realizzata da Gambacciani e Attilio Viziano ringraziando la Clinica Montallegro per l'apertura della terrazza. Le prenotazioni per i Giardini Baltimora stanno andando bene nonostante la fama e Quarto Alto, diventato famoso per l'edilizia popolare, una sorta di Diga che ce l'ha fatta, è una sorpresa positiva per il panorama ma anche per la manutenzione ed il senso di comunità; voglio ricordare i tour a piedi che sono *Fronte del Porto* che segue la Sopraelevata e *Venti Settembre Avenue* che tocca una delle vie principali della città senza dimenticare la biciclettata in Corso Italia molto importante per rivivere la Fiera Campionaria di Genova. Ringrazio lo staff e gli accompagnatori per l'organizzazione degli eventi collaterali senza dimenticare la Fondazione Labò per l'organizzazione del convegno. L'offerta cresce e per noi è una sorpresa perchè nonostante questo sia un tema di nicchia c'è tanto seguito; le persone sono contente e le bestie nere vengono presentate in modo diverso".

"Per noi è un piacere appoggiare gli eventi culturali della città", sottolinea Tiziana Cattani per Coop, "e siamo un'impresa di consumatori. Nel nostro statuto è presente la valorizzazione territoriale e manifestazioni di questo tipo sono coerenti con la nostra missione; organizziamo tanti eventi a beneficio della comunità".

"Ringrazio gli organizzatori dicendo che abbiamo tanti legami con il '900 ed il nostro sito è importante", prosegue Riccardo Berti Riboli per la Clinica Montallegro, "e la clinica è un progetto della famiglia Sibilla. La Torre San Vincenzo è molto importante per la nostra realtà e spero ci sia un grande afflusso".

"Questa manifestazione è importante e la Siat è un'assicurazione genovese specializzata nello shipping", evidenzia Fabrizio Viscardi in rappresentanza di Siat, "ma voglio ricordare che lavoriamo con altre realtà locali ed è fondamentale far conoscere i nostri edifici".

"E'necessario far conoscere il nostro patrimonio ricordando che alcuni anni fa si organizzavano bus con persone provenienti da tutta Italia per vedere il Biscione; questi edifici devono essere conosciuti e ringrazio il sindaco Bucci, il vicesindaco Piciocchi, la consigliera Cavalleri, gli uffici comunali, la Fondazione Gaslini, il Teatro Nazionale e la Grimaldi Holding", conclude Gregorini.

Info e prenotazioni su :

https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/

https://www.happyticket.it/genova/rassegne/467-maledetti-architetti.htm

TGN

TGN pranzo edizione del 16/11/2023

di Redazione

Gio 16 Novembre 2023



CONAD
Persone oltre le cose
SFOGLIA IL VOLANTINO
E SCOPRI LE OFFERTE

Tutte le ultime notizie a cura della redazione di Tele Nord

Condividi:

Altre notizie

EVENTI

“Maledetti Architetti” a Genova dal 17 al 19 novembre

di Redazione

16 Novembre 2023



Torna l’evento, organizzato dal Comune di Genova e dalla Fondazione Ordine Architetti di Genova, con il sostegno di Montallegro.

L’iniziativa, ispirata scherzosamente al pamphlet di Tom Wolfe, raggiunge la sua terza edizione in un weekend (**17-19 novembre**) ricco di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite. L’obiettivo è narrare la città attraverso gli edifici iconici del ‘900, coinvolgendo nove luoghi chiave. Una squadra di esperti svelerà peculiarità, segreti e storie di edifici firmati da rinomati progettisti. Tra i luoghi visitabili, **Torre San Vincenzo** (ex-SIP), progettata da Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, con i suoi ultimi due piani (23° e 24°), ora di Montallegro, aperti al pubblico. Negli anni Sessanta, a Genova, non solo si produce acciaio in gran quantità, ma lo si impiega in edilizia. Bega, Gambacciani e Viziano condividono il progetto di un grattacielo in struttura metallica prefabbricata, scelto come sede regionale dalla neonata compagnia telefonica statale SIP. La nuova torre, contraddistinta dalla spiccata snellezza e dall’aspetto asimmetrico, svetta sul “Central Park” dei giardini di Brignole e diventa un riferimento visuale per chi, da levante, raggiunge il centro in automobile percorrendo Corso Europa. Le visite guidate, gratuite su prenotazione e condotte da Vittoria Bonini e Valeria Iberto, si terranno **domenica 19 novembre** (ore 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12, 12.30, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17).

Scopri le rubriche del magazine

#piugustoperlavita

Mi dica, dottore

Alla salute. Vostra

Stelle nello Sport... in Montallegro

Dottore, sentirò dolore?

Genovese per caso

#iorestoacasa: consigli utili

Storie di anestesisti

Generazioni in sala

Storie di chirurghi

Cerca nel Magazine...

Ultime news



Due nuove Stelle al Merito del Lavoro in Montallegro

6 Dicembre 2023

La prestigiosa onorificenza è stata assegnata

Leggi tutto



Montallegro rinnova la partnership con il Tennis Club Genova 1893

30 Novembre 2023

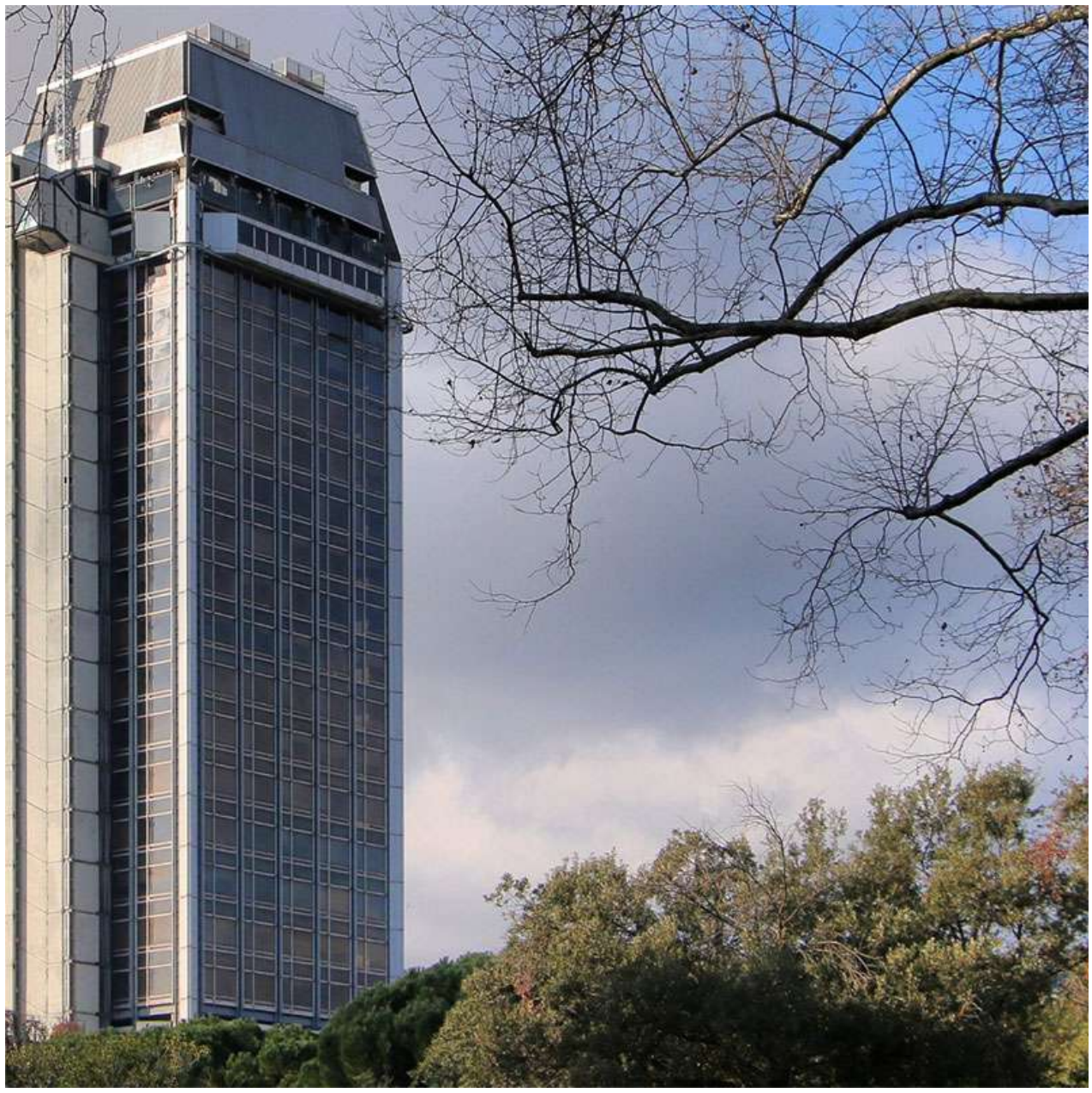
La collaborazione prevede per i soci

Leggi tutto



Questo sito utilizza cookie tecnici al fine di garantire e agevolare la navigazione e fruizione del sito web.

Clicca qui per prenotare online!



Torre San Vincenzo

Gli altri luoghi visitabili saranno **Villa Canali Gaslini** (Gino Coppedè, 1924-25), **Museo Chiossone** (Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71), **Teatro Politeama e Teatro Duse** (Marco Lavarello, 1953-68), **Palazzo ex-INA** (Robaldo Morozzo della Rocca, 1955-64), **Palazzo SIAT, ex-BPN** (Luigi Vietti 1959-60), **Torre San Camillo, ex-Italimpianti** (Andrea Mor, Angelo Sibilla, Luigi Tiscornia 1963-67), **Centro dei Liguri e Giardini Baltimora** (Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80) e **Quarto Alto** (Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86).

Genova, celebre per la sua monumentalità, nasconde testimonianze meno conosciute che hanno plasmato il suo skyline più recente. Edifici di pregio, firmati dai più importanti architetti italiani, costellano la città, ma spesso il loro significato sfugge ai genovesi. “Maledetti Architetti” si propone di valorizzare questo patrimonio, offrendo una mappa visiva delle architetture novecentesche più pregiate attraverso filmati monografici online, visite guidate gratuite e mostre. L’evento, diretto scientificamente da **Jacopo Baccani**, studioso di storia dell’architettura, si concentra ogni anno su una fase storica, un movimento estetico o un singolo architetto, con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione Ordine Architetti di Genova. La direzione organizzativa è affidata a **Maurizio Gregorini**, ideatore dell’evento e cultural manager del Comune di Genova. Quest’anno, il programma tiene conto di avvenimenti significativi come il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d’Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Per informazioni e prenotazioni:
www.visitgenoa.it/maledetti-architetti
www.happyticket.it/genova/rassegne/467-maledetti-architetti.htm
Argomenti: architettura, TSV70

SCRITTO DA:

Redazione

L’ospedale del futuro: per una progettazione centrata sulle persone

23 Novembre 2023
Gli interventi dei professori Niccolò Casiddu
Leggi tutto



Come umanizzare gli spazi di cura. Intervista a Giulio Bertagna

25 Ottobre 2023
L'esperto di Perceptive Color Design ha
Leggi tutto



Per i Rolli Days, l’Offiziolo Durazzo fa il suo ritorno in pubblico

12 Ottobre 2023
Il prezioso volume rinascimentale sarà esposto
Leggi tutto



Al professor Martorana il premio Roth

6 Ottobre 2023
L’urologo riceverà il massimo riconoscimento nazionale
Leggi tutto



“Il talento della malattia”: lo spettacolo a favore dell’AIRC al Duse

4 Ottobre 2023
Venerdì 6 ottobre, presso il Teatro
Leggi tutto



Questo sito utilizza cookie tecnici al fine di garantire e agevolare la navigazione e fruizione del sito web.

Clicca qui per prenotare online!



"Maledetti Architetti": da Tom Wolfe all'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo

Di Redazione il 16 Novembre 2023

SHARE TWEET SHARE SHARE 0 COMMENTI



GENOVA – **Da venerdì 17 a domenica 19 novembre** torna a Genova **"Maledetti Architetti"**, l'evento organizzato dal Comune e da Fondazione Ordine Architetti di Genova che **prende scherzosamente spunto dal pamphlet di Tom Wolfe** e **descrive l'approccio dei genovesi verso la produzione architettonica del ventesimo secolo**: un rapporto spesso conflittuale, fatto di incomprensioni, insofferenza, polemiche e rancori. Una relazione difficile, un secolo di amore e odio, che deve essere conosciuta e compresa fino in fondo.

L'iniziativa, quest'anno alla sua terza edizione, si articola in un week end di visite guidate, eventi ed esplorazioni urbane gratuite, con l'obiettivo di raccontare la nostra città attraverso uno sguardo tra gli edifici più iconici del '900: nove luoghi per un racconto organico che, grazie a una squadra di cultori della materia, porterà alla luce peculiarità, segreti, bellezze, storie e storia di un vasto repertorio di edifici firmati da progettisti di chiara fama.

«Un percorso attraverso nove luoghi tra i più rappresentativi dell'architettura genovese del secolo scorso: una corrente controversa e non compresa per lunghi anni. In questo contesto è

AMIU



ATTUALITÀ POPOLARI COMMENTI



LARGO XII OTTOBRE CAMBIA LOOK: ECCO COM'È DOPO IL RESTYLING
Una nuova pavimentazione, un piedistallo ridimensionato, dodici nuovi alberi...
7 Dicembre 2023 0



Concorso Di Idee: Una Nuova Identità Per Il Centro Di Masone
GENOVA – Obiettivo del concorso di idee che da mercoledì 6 dicembre sarà...
6 Dicembre 2023 0



Progetto 4 Assi, Conclusi I Lavori Di Demolizione Della Rimessa Delle Gavette
GENOVA – Si sono conclusi nella giornata di ieri...
6 Dicembre 2023 0

FACEBOOK

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

una città del XX secolo, che ha molto da raccontare» osserva la consigliera **Barbara Grosso**.

Genova è nota soprattutto per la sua monumentalità – dai Palazzi dei Rolli, alle chiese barocche, alla particolarità del centro storico – mentre sono meno conosciute le numerose testimonianze che hanno reso inconfondibile il suo panorama e lo skyline più recente. Edifici di altissimo pregio costellano i quartieri e il centro cittadino e i più importanti architetti italiani hanno lasciato il segno sul tessuto urbanistico genovese.

Questo esuberante lascito è ancora poco valorizzato e molti genovesi, pur imbattendosi ogni giorno in queste costruzioni, non ne conoscono l'origine e le caratteristiche.*Maledetti Architetti* si pone appunto l'obiettivo di mettere in luce gli edifici novecenteschi di altissimo pregioe dioffrire ogni anno ai genovesi e ai turisti una mappa visiva delle più pregiate architetture novecentesche cittadine, attraverso di filmati monografici che verranno diffusi sul web e i canali social del Comune di Genova, visite guidate gratuite e mostre, per costituire una sorta di mappa ideale delle più pregiate architetture del secolo scorso.

Maledetti Architetti è un appuntamento annuale, di volta in volta dedicato a una fase storica, a un movimento estetico o a un singolo architetto. Direttore scientifico, lo studioso di storia dell'architettura e della città Jacopo Baccani con la consulenza del comitato scientifico della Fondazione dell'Ordine Architetti di Genova, che è anche partner unico dell'evento.
La direzione organizzativa è affidata a Maurizio Gregorini, ideatore dell'evento e cultural manager del Comune di Genova.

«L'architettura del '900 è stata una corrente rivoluzionaria e incompresa: da qui è nata l'idea di *Maledetti Architetti, che si propone di ristabilire un rapporto di o*rgoglio tra la nostra città e l'architettura del proprio tempo. Genova è una delle città con le testimonianze più marcate dell'architettura novecentesca: nella nostra città hanno lavorato i maggiori architetti italiani, lasciando importanti tracce delle loro opere e della storia dell'architettura italiana» spiega **Maurizio Gregorini.**

«Anche per questa edizione la Fondazione ha scelto di collaborare con il Comune di Genova all'organizzazione di *Maledetti Architetti*, un'esplorazione nella città del Novecento accompagnata da guide d'eccezione, architetti e ricercatori universitari, ma anche un pretesto per conoscere, apprezzare e, in un certo senso, vivere alcuni dei capolavori dell'architettura del '900 che è alla base del nostro lavoro e punto di partenza per l'evoluzione dell'abitare nella città che verrà. Un'esperienza che vedrà coinvolti, non solo gli addetti ai lavori, ma, anche e soprattutto, i cittadini che sono invitati a guardare con nuovo interesse quegli edifici che fanno da sfondo alla nostra vita di tutti i giorni. Un sentito ringraziamento va a Jacopo Baccani e a tutto il comitato scientifico, che assieme alla Fondazione hanno elaborato i contenuti dell'iniziativa e organizzato le visite» sottolinea **Pierluigi Feltri,** presidente della Fondazione Ordine Architetti di Genova.

Quest'anno, oltre a confermare alcune mete particolarmente care ai genovesi e accogliere l'entusiastica richiesta di adesione da parte di nuovi supporter, che si vanno ad aggiungere a presenze ormai consolidate, nella composizione del programma sono stati tenuti in debita considerazione alcuni avvenimenti di rilievo, quali il centenario della nascita di Piero Gambacciani, il trentennale della morte di Robaldo Morozzo della Rocca, il decennale della morte di Angelo Sibilla e la riapertura del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone.

Ecco il programma:

17 novembre: PRE-EVENTO – Tour a piedi: *"Madre del Mito"*
Tra Carignano e Sarzano, da Piazza Dante alla Marina: una camminata alla riscoperta del Centro dei Liguri, dei Giardini Baltimora e delle loro adiacenze, per ricordare ciò che fu affrancandosi da stanchi passatismi, analizzare l'eredità del Moderno senza stereotipi di comodo, e vedere nel presente i sospesi da risolvere e le potenzialità da incoraggiare.

18-19 novembre: LE LOCATION IN VISITA
Villa Canali Gaslini
Gino Coppedè, 1924-25
Museo Chiossone
Mario Labò, con Cesare Fera, Luciano Grossi Bianchi e Giorgio Olcese, 1949-71

TWITTER



Segui @goamagazine

VIDEO

Salome in scena al Teatro ...

METEO

©2023 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web

Meteo Genova

Previsione	T min	T max	Vento		Proba Precip
Giovedì 7	5	13	SE	3 km/h	10
Venerdì 8	6	11	N	18 km/h	
Sabato 9	8	12	NE	2 km/h	27%
Domenica 10	8	13	NW	6 km/h	10
Lunedì 11	11	14	ESE	6 km/h	25%
Martedì 12	13	14	ENE	4 km/h	

CINEMA

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Torre San Vincenzo, ex-SIP
Melchiorre Bega, Piero Gambacciani e Attilio Viziano, 1964-69
Centro dei Liguri e Giardini Baltimora
Franco Albini, Franca Helg, Marco Dasso, Ignazio Gardella, 1972-80
Quarto Alto
Piero Gambacciani, Angelo Sibilla e Ignazio Gardella, 1981-86

18-19 novembre: I TOUR
Tour a piedi: *Venti Settembre Avenue*
Ottocento metri per venti di rettilineo dal centro alla periferia, da ovest verso est: una nuova direttrice viaria funzionale al crescente traffico ma anche una colossale operazione immobiliare a discapito di rioni popolari in aree centrali. Un grande laboratorio per sperimentare nuove tecniche costruttive ma anche l'occasione per la borghesia rampante genovese di autocelebrarsi con una Via Aurea del Ventesimo secolo.
Via XX Settembre è stata tutto questo e molto altro ancora, e oggi, grazie a una recente serie di restauri, torna a catturare l'attenzione degli avventori che quotidianamente la percorrono.

Tour a piedi: *Fronte del Porto*
Le diverse anime della Genova novecentesca sono ben visibili percorrendo una storica linea di confine fra città e porto che oggi si incarna nella Sopraelevata. Proprio al riparo di essa si svolge gran parte del tour che comincia dalla strana coppia delle Stazioni Marittime per proseguire lungo il dinosauro industriale di Hennebique, osservare l'innesto di cemento e acciaio del Dipartimento di Economia, scendere in una stazione del metrò, ammirare il Porto Antico rinato a partire dal 1992 e concludersi in piazza Caricamento, fra il modernismo fin troppo esplicito di Palazzo Scoccimarro il medievalismo idealizzato di Palazzo San Giorgio.

Tour in bici: *La Corniche genovese*
La nuova pista ciclabile fra la Foce e Boccadasse rende possibile un tour su due ruote lungo corso Italia, promenade di inizio secolo che oggi si presenta come vera e propria fiera campionaria dell'architettura novecentesca genovese: un caos calmo che permette ai passanti di spaziare dai capricci di Gino Coppedè al rigore di Luigi Carlo Daneri, dalle balconate ricurve di Lorenzo Castello agli spigoli a sbalzo di Piero Gambacciani, dai tritoni neomanieristi della Marinetta ai "televisori" anni Settanta di Piero Fiorio.

EVENTI COLLATERALI

Il grande assente di Piccapietra
Doveva essere prima a nord dell'Acquasola, poi al centro della nuova Portoria. La vicenda del Palazzo dell'Arte si è trascinata per mezzo secolo, fra concorsi nazionali e svariate proposte, anche di firme eccellenti, salvo poi non approdare a nulla e lasciare la city di Piccapietra priva di un polo culturale. Molti degli elaborati di progetto sono oggi visibili presso il Centro DocSAI.

Mario Labò e il Museo Chiossone
Un incontro a cura della Fondazione Labò per approfondire la figura di Mario Labò come intellettuale, storico, traduttore e progettista. L'evento si svolgerà in una delle sue architetture più rappresentative, il Museo d'Arte Orientale dedicato a Edoardo Chiossone, che da poco è stata riaperta al pubblico.

Info e prenotazioni su:
https://www.visitgenoa.it/maledetti-architetti/
https://www.happyticket.it/genova/rassegne/467-maledetti-architetti.htm

CS.

TROVA LE SALE VICINE
IMPOSTA LA TUA LOCALITÀ
Inserisci Via, Città o CAP
DISTANZA
5 km
TROVA CINEMA
Ti piace questo widget? Lo vuoi integrare nel tuo sito? Contattaci
BY COMINGSOON.IT

Su Redazione
Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torre. La redazione è composta da Claudio Cabona, Giovanna Ghiglione e Giulio Oglietti. Le foto sono a cura di Emilio Scappini. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La produzione e il coordinamento sono a cura di Manuela Biagini

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Annuncio pubblicato da Google
Opzioni annuncio Invia commenti Perché questo annuncio?

Genova

Architettrici. Un racconto ancora incompiuto con Benedetta Tagliabue

Oggi la pratica delle donne in architettura è diffusa, cresce la letteratura di settore sulle figure delle pioniere del secolo scorso, Eileen Gray, Charlotte Perriand, Lina Bo Bardi; alla ribalta sono le contemporanee Kazuyo Sejima, Odile Decq, Grafton Architects, curatrici della Biennale di Venezia 2018 mentre quella attuale, inaugurata lo scorso maggio, è condotta da Lesley Lokko, nata in Scozia di origine ghanese.

Annuncio pubblicato da Google
Opzioni annuncio Invia commenti Perché questo annuncio?

«L'architettura è un mestiere da uomini ma io ho sempre fatto finta di nulla», era solita dire Gae Aulenti. «Sono semplicemente un architetto, non una donna architetto». Ricordava sempre Zaha Hadid.

Annuncio pubblicato da Google
Opzioni annuncio Invia commenti Perché questo annuncio?

Benedetta Tagliabue è fondatrice con Enric Miralles (1955-2000) dello studio internazionale EMBTArchitects, con sede a Barcellona, Shanghai e Parigi. Tra le sue opere più importanti figurano il Nuovo edificio del Parlamento scozzese a Edimburgo; il Mercato di Santa Caterina, la sede centrale di Gas Natural Fenosa e il Parco Diagonal Mar, il Centro Kálida Sant Pau a Barcellona – parte della rete internazionale dei Maggie's Centres (all'interno del parco del modernista Hospital Sant Pau) a Barcellona; il Padiglione spagnolo per l'Expo mondiale di Shanghai 2010 (premio RIBA Best International Building 2011). Nel 2021 ha inaugurato la Chiesa e il Complesso Parrocchiale San Giacomo Apostolo a Ferrara (Premio Internazionale Dedalo Minosse 2022). Al lavoro professionale affianca l'insegnamento presso scuole e università internazionali, visiting professor presso l'Università di Harvard, la Columbia University e l'ETSAB di Barcellona. Il suo lavoro ha ricevuto più di 100 premi e riconoscimenti internazionali. Nel giugno 2022 ha ricevuto da Papa Francesco la nomina per meriti professionali a nuovo membro dell'Ordine dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon (Roma). Partecipa anche come giurata ai più prestigiosi premi internazionali come il Pritzker Architecture Prize.

La conferenza fa parte del ciclo di incontri La creatività è donna, a cura di Anna Orlando, rassegna collaterale **alla mostra "Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione" e rientra**

Newsletter Eventi
Resta aggiornato su tutti gli eventi a Genova e dintorni, iscriviti gratis alla newsletter
REGISTRATI

Ricerche: lecture e mostra di Francisco Aires Mateus

evento in presenza e online + mostra | Fondazione OA.GE

CFP 2

Genova, 17 novembre 2023 | 18-20

La lecture "Ricerche" l'architetto portoghese **Francisco Aires Mateus** ripercorre a Genova la produzione progettuale del suo studio, attraverso una rosa di progetti selezionata per la mostra ***Scarti***, che sarà inaugurata nella stessa giornata a Palazzo Bronzo.

L'evento - che si terrà il 17 novembre 2023 - è organizzato dal Dipartimen to di Architettura e Design dell'Università di Genova si inserisce all'interno delle iniziative per la X edizione del Forum ProArch, l'incontro nazionale annuale dei docenti di Progettazione Architettonica.

Laureatosi a Lisbona nel 1987, Francisco Aires Mateus fu dapprima collaboratore di Gonçalo Byrne, per poi aprire, nel 1988, il suo studio di progettazione insieme al fratello Manuel.

La loro ricerca si fonda principalmente sul tema abitativo unifamiliare, con la realizzazione di progetti raffinati e riconoscibili per il senso di leggerezza ottenuta scolpendo la materia, senza eccessi formali tipici dell'architettura contemporanea.

Tra i progetti più noti ricordiamo **Casa a Alenquer** (1998-2000) • **Casa a Brejos de Azeitão** (1999-2000) • **Casa Barriera Antunes** (2000-03) • il **Centro culturale e artistico di Sines** (2001-05) • il **Museo del Faro di Santa Marta a Cascais** (2003-07) • **Casa a Comporta** (2009-10) • il **Centro di ricerca a Furnas** (2010), **Casa a Lieira** (2010).



RICERCHE: LECTURE DI FRANCISCO AIRES MATEUS
venerdì 17 novembre 2023 | ore 18.00 - 20.00

→ In presenza: Aula San Salvatore, Genova
→ Webinar

Iscrizione obbligatoria su formagenova.it
La partecipazione riconosce **2** Cfp

La mostra sarà inaugurata a Palazzo Bronzo (Salita di Mascherona 18r) alle ore 20.30.

+info: ordinearchitetti.ge.it

pubblicato il: 07/11/2023

VEDI ANCHE...

FRANCISCO AIRES MATEUS WEBINAR

-

Giancarlo Mazzanti al MAXXI, per un'architettura di spazio e persone

p+A eventi

Il calendario degli eventi di Architettura, delle mostre e dei convegni selezionati da professione Architetto..

I PIÙ LETTI DI RECENTE


CONCORSI
Ministero dell'Ambiente, maxi-concorso per 298 funzionari

07


EVENTI
Daniel Libeski


NOTIZIE
Udine, Alessandro Verona trasforma la torre medievale in vetrina dell'ingegno industriale

08


EVENTI
Ricerche: lectu


EVENTI
Dante Bini, l'architetto della Cupola di Antonioni e Monica Vitti, riceve dottorato honoris causa in architettura e costruzione

09


CONCORSI
Genova, un nu
Portello



ARCHITETTURA (/TGR/LIGURIA/ARCHIVIO/ARTIESPETTACOLO/ARCHITETTURA)

Quei "Maledetti Architetti" che forgiarono Genova nel Novecento

Nel fine settimana, visite guidate alla scoperta dei grattaceli simbolo del boom economico

18/11/2023 Georgina Zapparoli, montaggio Mirko Ippoliti

Se fra l'architettura del Novecento e Genova è stato amore e odio, il loro rapporto è anche una storia poco conosciuta e tutta da scoprire.

Le visite guidate di Maledetti Architetti sono partite da qui. Travolgente il successo. Cinquemila le prenotazioni di questa terza edizione, 1500 in più della precedente. Tantissimi in coda per vedere i grattaceli del boom economico. Dal palazzo Siat, costruito nel '60 per la Banca Popolare di Novara, alla torre San Camillo voluta da Italimpianti, all'ex grattacielo Sip ora sede dell'Associazione Industriali. Tre storie di acciaio e di imprenditorialità di una città in piena crescita che guardava al milione di abitanti.

Nel servizio le voci di Jacopo Baccani, direttore scientifico Maledetti Architetti, e Maurizio Gregorini, Cultural Manager Comune di Genova

Maledetti architetti 2023 (/tgr/liguria/tag?Maledetti%20architetti%202023%7CTag-259ecb8d-db0c-4c96-9c0a-b63ad3f20887)

Genova (/tgr/liguria/tag?Genova%7CTag-a0df2c5a-0fe3-4a59-ae61-0e4366314702)

FOAGE (/tgr/liguria/tag?FOAGE%7CTag-0e7511e6-3335-4de5-8764-ca7227ebd603)

“Architettrici. Un racconto ancora incompiuto”, conferenza con Benedetta Tagliabue a Genova

MARTEDÌ

28

NOVEMBRE

2023





DOVE

GENOVA

Palazzo Ducale - Piazza Giacomo Matteotti, Genova, GE, Italia

ORARIO

INIZIO: 18:00

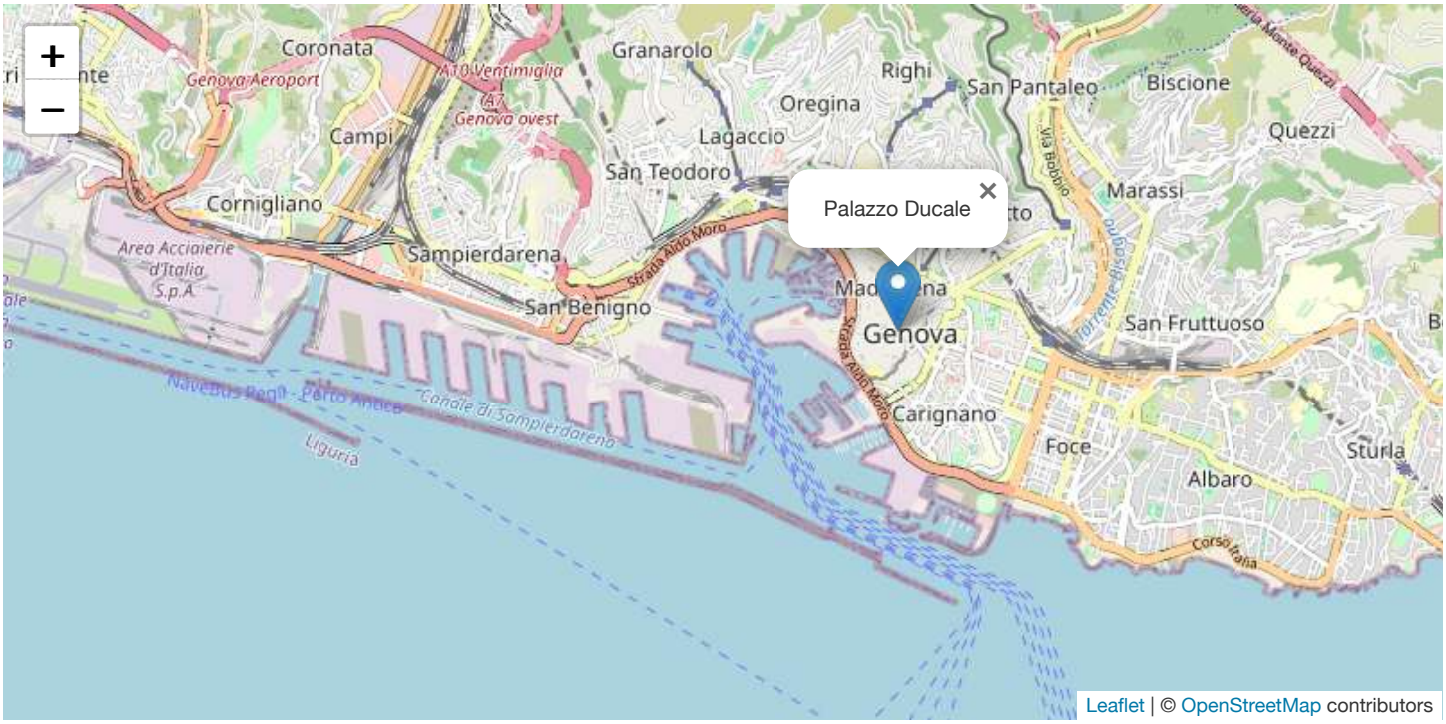
EVENTO CONCLUSO

Genova. In concomitanza con la mostra "Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione" martedì 28 novembre alle ore 18 la Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale ospiterà la conferenza "Architettrici. Un racconto ancora incompiuto" con Benedetta Tagliabue e a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova nell'ambito del suo programma culturale "Manomissioni". Può avere un senso parlare di un'architettura di genere? Si possono individuare caratteri specifici o il talento non ha genere ma necessita solo di avere lo spazio per esprimersi? Introdotta dalla vicepresidente FOAGE Simona Gabrielli, la progettista operante lo racconterà attraverso il suo lavoro.

Plautilla Bricci (Roma, 1616 – 1705), che si definiva "architettrice", viveva in un momento storico in cui l'indipendenza femminile era ancora una condizione remota ma le sue parcelle professionali avevano la stessa consistenza di quelle del Bernini. Ciò apre delle riflessioni sulla rimozione del portato del lavoro femminile in architettura. Oggi la pratica delle donne in architettura è diffusa e cresce la letteratura di settore sulle figure delle pioniere del secolo scorso: Eileen Gray, Charlotte Perriand, Lina Bo Bardi.

Alla ribalta sono le contemporanee Kazuyo Sejima, Odile Decq, Grafton Architects, curatrici della Biennale di Venezia 2018, mentre quella attuale, inaugurata a maggio, è condotta da Lesley Lokko, nata in Scozia e di origine ghanese. “L’architettura è un mestiere da uomini ma io ho sempre fatto finta di nulla”, era solita dire Gae Aulenti. “Sono semplicemente un architetto, non una donna architetto”, ricordava sempre Zaha Hadid.

L’incontro fa parte del ciclo “La creatività è donna” a cura di Anna Orlando e rientra nell’ambito degli eventi di Genova Capitale Italiana del Libro 2023. L’evento è aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it.



SEGNALA IL TUO EVENTO GRATUITAMENTE +

Genova24 - Copyright © 2010 - 2023 - Testata associata ANSO - edito da Edinet Srl - P.I. 01438900092
Direttore responsabile: Andrea Chiovelli
Registrato presso Tribunale di Savona N° 571/06



LAVORO E GIOVANI

Liguria Point - Riccardo Miselli

di Redazione

Gio 23 Novembre 2023





Condividi:

ALTRE NOTIZIE

OPERA CARLO FELICE GENOVA
MAURIZIO FABRIZIO
ÉDITH
DAL 17 AL 21 DICEMBRE 2023

CULTURA E SPETTACOLO

Architettrici, un racconto ancora incompiuto

LINEA DIRETTA CON L'EUROPA
ARCHIVIO STORICO LA STORIA DELLA LIGURIA CON UN CLICK

giovedì 23 novembre 2023



In occasione della mostra *"Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione"* e all'interno del ciclo di incontri *"La creatività è donna"*, la Fondazione Ordine degli Architetti di Genova ha invitato la progettista **Benedetta Tagliabue** a parlare del suo lavoro e, di conseguenza, **del suo profilo di donna in ambito lavorativo**.

L'incontro, introdotto da **Simona Gabrielli**, vicepresidente FOAGe si svolgerà il **28 novembre** nella Sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale

TAGS

VIDEO

World-Architects Evenementen

“Architettrici”. Un Racconto ancora incompiuto con Benedetta Tagliabue

Può avere un senso parlare di un’architettura di genere? Si possono individuare dei caratteri specifici o il talento non ha genere, ma necessita solo di avere lo spazio per esprimersi? Introdotta da Simona Gabrielli, vicepresidente FOAGE, Benedetta Tagliabue, progettista operante, lo racconterà attraverso il suo lavoro.

Plautilla Bricci (Roma, 1616-1705), che si definiva Architettrice, viveva in un momento storico in cui l’indipendenza femminile era ancora una condizione remota, ma le sue parcelle professionali avevano la stessa consistenza di quelle del Bernini, questo apre delle riflessioni sulla rimozione del portato del lavoro femminile in architettura.

Oggi la pratica delle donne in architettura è diffusa, cresce la letteratura di settore sulle figure delle pioniere del secolo scorso, Eileen Gray, Charlotte Perriand, Lina Bo Bardi; alla ribalta sono le contemporanee Kazuyo Sejima, Odile Decq, Grafton Architects, curatrici della Biennale di Venezia 2018 mentre quella attuale, inaugurata lo scorso maggio, è condotta da Lesley Lokko, nata in Scozia di origine ghanese.

“L’architettura è un mestiere da uomini ma io ho sempre fatto finta di nulla”, era solita dire Gae Aulenti. “Sono semplicemente un architetto, non una donna architetto”. Ricordava sempre Zaha Hadid.

La conferenza fa parte del ciclo di incontri *La creatività è donna*, a cura di Anna Orlando, rassegna collaterale alla mostra “Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione” e rientra nell’ambito degli eventi di Genova Capitale Italiana del Libro 2023.



Wanneer
28 November 2023, 18:00

Waar
Ordine degli Architetti di Genova
Piazza San Matteo, 18
1816123 Genova, Italië

Organisator
Fondazione Ordine degli Architetti di Genova

Link
Maggiori informazioni

Magazine

Inside the Artist's Studio
Vandaag

International 2023 Piranesi Award
1 day ago

Rob Krier, 1938–2023
4 days ago

270 Park Avenue Tops Out
5 days ago

‘Our cities can reflect a living ecosystem’
5 days ago

Vacatures

Tragwerksplaner/in (Dipl.-Ing., Master…
INGENIEURBÜRO DR. BINNEWIES Ingenieurgesellschaft mbH

ZeichnerIn EFZ Architektur (m/w/d) 80 -…
Burckhardt Architektur AG

Projektleiter:in / Architekt:in FH /…
Castor Huser Architekten AG ...

Hochbauzeichner/in, 60-100%
Bruhin Spiess Architektur

Architekt/-in (100%)
Christian Eck Architektur GmbH

Projektleiter*in / Architekt*in FH /…
Oliver Christen Architekten Architekten MA ZFH SIA

Meer vacatures

Newsletters

E-mail

Abonneren

Volg World-Architects



A Palazzo Ducale la conferenza "Architettrici. Un racconto ancora incompiuto" con Benedetta Tagliabue

Di Redazione il 28 Novembre 2023

SHARE TWEET SHARE SHARE 0 COMMENTI



GENOVA – **Martedì 28 gennaio**, alle ore **18**, in occasione della mostra "Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione" in corso a Palazzo Ducale, la Sala del Maggior Consiglio ospiterà la conferenza **"Architettrici". Un racconto ancora incompiuto"** con **Benedetta Tagliabue** a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova. sempre nell'ambito di *Manomissioni*, il suo programma culturale 2022-2024.

Può avere un senso parlare di un'architettura di genere? Si possono individuare dei caratteri specifici o il talento non ha genere, ma necessita solo di avere lo spazio per esprimersi? Introdotta da **Simona Gabrielli**, vicepresidente FOAGE, **Benedetta Tagliabue**, progettista operante, lo racconterà attraverso il suo lavoro. L'evento è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it, sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar ed è valido **2 CFP** per gli architetti.

Plautilla Bricci (Roma, 1616-1705), che si definiva architettrice, viveva in un momento storico in cui

AMIU



ATTUALITÀ | POPOLARI | COMMENTI



METEO IN LIGURIA, SCATTA L'ALLERTA NEVE NELL'ENTROTERRA DALLE 9 ALLE 21 DELL'8 DICEMBRE
Una nuova perturbazione sta per attraversare la nostra regione....
7 Dicembre 2023 0



LARGO XII OTTOBRE CAMBIA LOOK: ECCO COM'È DOPO IL RESTYLING
Una nuova pavimentazione, un piedistallo ridimensionato, dodici nuovi alberi...
7 Dicembre 2023 0



Concorso Di Idee: Una Nuova Identità Per Il Centro Di Masone
GENOVA – Obiettivo del concorso di idee che da mercoledì 6 dicembre sarà...
6 Dicembre 2023 0

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Benedetta Tagliabue è fondatrice con Enric Miralles (1955-2000) dello studio internazionale EMBTArchitects, con sede a Barcellona, Shanghai e Parigi. Tra le sue opere più importanti figurano il Nuovo edificio del Parlamento scozzese a Edimburgo; il Mercato di Santa Caterina, la sede centrale di Gas Natural Fenosa e il Parco Diagonal Mar, il Centro Kálida Sant Pau a Barcellona – parte della rete internazionale dei Maggie's Centres (all'interno del parco del modernista Hospital Sant Pau) a Barcellona; il Padiglione spagnolo per l'Expo mondiale di Shanghai 2010 (premio RIBA Best International Building 2011). Nel 2021 ha inaugurato la Chiesa e il Complesso Parrocchiale San Giacomo Apostolo a Ferrara (Premio Internazionale Dedalo Minosse 2022). Al lavoro professionale affianca l'insegnamento presso scuole e università internazionali, visiting professor presso l'Università di Harvard, la Columbia University e l'ETSAB di Barcellona. Il suo lavoro ha ricevuto più di 100 premi e riconoscimenti internazionali. Nel giugno 2022 ha ricevuto da Papa Francesco la nomina per meriti professionali a nuovo **membro dell'Ordine dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon (Roma). Partecipa anche come giurata ai più prestigiosi premi internazionali come il Pritzker Architecture Prize.**

La conferenza fa parte del ciclo di incontri La creatività è donna, a cura di Anna Orlando, rassegna collaterale alla mostra "Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione" e rientra nell'ambito degli eventi di Genova Capitale Italiana del Libro 2023.

C.S.

Su Redazione

Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torre. La redazione è composta da Claudio Cabona, Giovanna Ghiglione e Giulio Oglietti. Le foto sono a cura di Emilio Scappini. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La produzione e il coordinamento sono a cura di Manuela Biagini

Devi essere loggato per postare un commento Accedi

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

TWITTER



Segui @goamagazine

VIDEO



METEO

©2023 ilMeteo.it - il Meteo per il tuo sito web

Meteo Genova

Previsione	T min	T max	Vento		Proba Precip
Giovedì 7	5	13	SE	3 km/h	10
Venerdì 8	6	11	N	18 km/h	
Sabato 9	8	12	NE	2 km/h	27%
Domenica 10	8	13	NW	6 km/h	10
Lunedì 11	11	14	ESE	6 km/h	25%
Martedì 12	13	14	ENE	4 km/h	

CINEMA

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Architettura, domani a Palazzo Ducale la conferenza “Architettrici” con Benedetta Tagliabue

Riflessioni sull'architettura di genere, a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova

Da **redazione** - 27 Novembre 2023 12:49



In occasione della mostra “Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione” in corso a Palazzo Ducale, domani martedì 28 novembre, alle ore 18, la Sala del Maggior Consiglio ospiterà la conferenza “Architettrici”. Un racconto ancora incompiuto” con **Benedetta Tagliabue** a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova, sempre nell’ambito di Manomissioni, il suo programma culturale 2022-2024.

Può avere un senso parlare di un’architettura di genere? Si possono individuare dei caratteri specifici o il talento non ha genere, ma necessita solo di avere lo spazio per esprimersi? Introdotta da **Simona Gabrielli**, vicepresidente Foage, Benedetta Tagliabue, progettista operante, lo racconterà attraverso il suo lavoro.

L’evento è **gratuito e aperto a tutti** previa iscrizione sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar ed è valido 2 cfp per gli architetti.

Plautilla Bricci (Roma, 1616-1705), che si definiva architettrice, viveva in un momento storico in cui l’indipendenza femminile era ancora una condizione remota, ma le sue parcelle professionali avevano la stessa consistenza di quelle del Bernini,

Gestisci consenso

questo apre delle riflessioni sulla rimozione del portato del lavoro femminile in architettura. Oggi la pratica delle donne in architettura è diffusa, cresce la letteratura di settore sulle figure delle pioniere del secolo scorso, **Eileen Gray, Charlotte Perriand, Lina Bo Bardi**; alla ribalta sono le contemporanee **Kazuyo Sejima, Odile Decq, Grafton Architects,** curatrici della Biennale di Venezia 2018 mentre quella attuale, inaugurata lo scorso maggio, è condotta da **Lesley Lokko,** nata in Scozia di origine ghanese. "L'architettura è un mestiere da uomini ma io ho sempre fatto finta di nulla", era solita dire **Gae Aulenti**. "Sono semplicemente un architetto, non una donna architetto". Ricordava sempre **Zaha Hadid**.

Benedetta Tagliabue è fondatrice con **Enric Miralles** (1955-2000) dello studio internazionale Embtarchitects, con sede a Barcellona, Shanghai e Parigi. Tra le sue opere più importanti figurano il Nuovo edificio del Parlamento scozzese a Edimburgo; il Mercato di Santa Caterina, la sede centrale di Gas Natural Fenosa e il Parco Diagonal Mar, il Centro Kálida Sant Pau a Barcellona – parte della rete internazionale dei Maggie's Centres (all'interno del parco del modernista Hospital Sant Pau) a Barcellona; il Padiglione spagnolo per l'Expo mondiale di Shanghai 2010 (premio Riba Best International Building 2011). Nel 2021 ha inaugurato la Chiesa e il Complesso Parrocchiale San Giacomo Apostolo a Ferrara (Premio Internazionale Dedalo Minosse 2022). Al lavoro professionale affianca l'insegnamento presso scuole e università internazionali, visiting professor presso l'Università di Harvard, la Columbia University e l'Etsab di Barcellona. Il suo lavoro ha ricevuto più di 100 premi e riconoscimenti internazionali. Nel giugno 2022 ha ricevuto da Papa Francesco la nomina per meriti professionali a nuovo membro dell'Ordine dell'Accademia dei Virtuosi al Pantheon (Roma). Partecipa anche come giurata ai più prestigiosi premi internazionali come il Pritzker Architecture Prize.

La conferenza fa parte del ciclo di incontri La creatività è donna, a cura di **Anna Orlando,** rassegna collaterale alla mostra "Artemisia Gentileschi. Coraggio e passione" e rientra nell'ambito degli eventi di Genova Capitale Italiana del Libro 2023.

Benedetta Tagliabue_Photo by Silvia Conde

Martedì 28 novembre 2023

Il Secolo XIX

A Napoli la carta Unesco per i beni culturali

Duecento delegazioni da tutto il mondo, invitate dai ministri degli Esteri, Antonio Tajani e della Cultura, Gennaro Sangiuliano, sono da ieri a Napoli, dove resteranno fino a domani, nelle sale di Palazzo Reale (nella foto) per definire una strategia per la tutela del patrimonio Unesco. Punti centrali del documento conclusivo "Lo spirito di Napoli" saranno il rapporto tra beni materiali e immateriali, la risposta ai cambiamenti climatici, la lotta al traffico illecito di opere d'arte che colpisce in modo particolare Italia e Grecia, e la sostenibilità del turismo.



Benedetta Tagliabue

«L'architettura di oggi è sempre più femminile»

Autrice di progetti in tutto il mondo, sarà ospite di Genova per una conferenza «Le donne possono portare una maggiore capacità di adattamento ai tempi»

L'INTERVISTA

ANDREA PLEBE

Architetto, architetta o architettrice? Benedetta Tagliabue, alla guida dello studio EMBT Architects, con sedi a Barcellona, Shanghai e Parigi, fondato con Enric Miralles (1955-2000), compagno di lavoro e di vita, sarà oggi a Genova alle 18 a Palazzo Ducale per tenere la conferenza "Architettrici. Un racconto ancora incompiuto" a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova. La conferenza fa parte del ciclo di incontri "La creatività è donna", a cura di Anna Orlando, rassegna collaterale alla mostra "Artemisia Gentileschi". Introdotta da Simona Gabrielli, vicepresidente della Fondazione degli architetti, Benedetta Tagliabue racconterà il suo lavoro in un mondo professionale sempre più femminile. Tra le sue opere più importanti figurano il Nuovo edificio del Parlamento scozzese a Edimburgo, il Mercato di Santa Caterina, la sede centrale di Gas Natural Fenosa e il Parco Diagonal Mar, il Centro Kálida Sant Pau a Barcellona – parte della rete internazionale dei Maggie's Centres a Barcellona; il Padiglione spagnolo per l'Expo mondiale di Shanghai 2010, per il quale ha vinto il premio dell'Istituto degli architetti britannici per il miglior edificio internazionale.

Plautilla Bricci (1616-1705) si definiva architettrice e viveva a Roma in un momento storico in cui l'indipendenza femminile era ancora una condizione remota, anche se le sue parcelle non erano inferiori a quelle del Bernini.

«Credo che nel Seicento ci fossero artiste, pittrici e architette, molto considerate perché al tempo era davvero complicato approdare a quelle professioni. Chi ce l'ha fatta, penso ad esempio a Rosalba Carriera e Artemisia Gentileschi, aveva una speciale considerazione. Architettrice è un termine molto bello che esprime la possibilità della donna di essere architetto a pieno titolo».

Quanti passi avanti hanno fatto le donne da allora?

«All'epoca erano davvero delle eccezioni, oggi ci sono molte donne nel mondo dell'architettura e dell'arte: ma non solo abbiamo questa possibilità di entrare in un mondo che era di uomini, abbiamo la possibilità di portare qualcosa di nuovo, una maniera di fare diversa».

In quale modo una donna può portare uno sguardo femminile in un progetto? Può esistere un'architettura di genere?

«Ho tante amiche artiste, registe, che criticano questa differenziazione, invece io credo che sia interessante trovare quel *quid*. Ci sono delle maniere di fare delle donne che possono influire sempre di più. Credo che l'architettura che si fa adesso sia già molto femminile, non so se è perché ci siano tante donne nella professione oppure perché sia in qualche modo lo spirito dell'epoca».

Può fare qualche esempio a questo proposito?

«Il fatto di sapersi adattare. Siamo in un'epoca in cui è necessario adattarsi perché le frontiere si sono aperte. Trent'anni fa, quando sono arrivata a Barcellona, lavorare al di fuori della propria città era una follia: si disegnava a mano, si trasportavano in materiali... Oggi si può fare un disegno e vederlo in tempo reale in Cina. Questo fatto comporta la necessità di adattarsi a luoghi diversi, persone diverse, modi di pensare diversi. Credo che noi donne siamo avvantaggiate perché la donna veniva sposata e andava fuori casa: la capacità di adattarsi è nel Dna della donna».

Un altro esempio?

«La capacità di mediare, realizzare un'architettura che sia capace di sfumare i limiti è più femminile. Sta accadendo molto: un'architettura che si fonde con il paesaggio, con il territorio, dove i materiali si mescolano. E poi c'è un altro punto ancora che mi interessa...».

Prego.

«Un'architettura tessile. Le donne hanno sempre realizzato i tessuti e più che mai oggi l'architettura è tessile, nel senso che è fatta di *texture*, è fatta di superfici, di un lavoro che inizia dal punto e va crescendo. Credo che la donna possa portare in architettura dei temi nuovi e anche una sensibilità nuova».

Torniamo all'adattamento: lei dall'Italia è andata negli Stati Uniti e poi da lì alla Spagna e nel mondo. L'adattamento lo ha sperimentato in prima persona.

«Sì, anche troppo, non so mai in che lingua parlo, mescolo l'italiano con lo spagnolo e il catalano... Essere in contatto con il mondo è molto bello, io ci credo molto, ma ho potuto capire che è uno sforzo, accettare gli altri non è per niente facile, è una capacità che tutti dobbiamo sviluppare in questo momento».



> BENEDETTA TAGLIABUE
> ARCHITETTA
> CO-FONDATRICE DELLO STUDIO EMBT
>
> Non solo oggi possiamo entrare in un mondo che era di uomini, abbiamo la possibilità di portare qualcosa di nuovo
>
> Il patriarcato? Esiste ancora un pochino, ma io nelle difficoltà trovo più forza, mi sono servite

FOTO DI SILVIA CONDE

Com'era lavorare con un architetto che era anche il suo compagno di vita?

«Era un'anima unica, speciale, incredibile: condividere la vita e i progetti è avere uno scopo, una finalità, è stata un'esperienza bellissima».

Negli ultimi tempi è tornato in discussione in Italia, sull'onda dell'uccisione di Giulia Cecchettin, il tema del patriarcato. Esiste ancora il patriarcato in architettura?

«Un pochino, ma credo che ci sia un numero sufficiente di architette un po' ribelli per riuscire a superare questo concetto. Credo che si debba trovare un equilibrio con il tempo e con moltissima pazienza. Io nelle difficoltà trovo più forza, mi sono servite».

Quali progetti avete in corso in Italia? È difficile lavorare nel nostro Paese?

«Stiamo realizzando il lungomare di Rimini, poi la metropolitana di Napoli, un viale a Pontedera davanti alla Fondazione Piaggio e un piccolo centro di meditazione a Castellina, sempre in Toscana. Ci sono momenti in cui è disperante lavorare in Italia per la mancanza di decisione che allunga i tempi in modo impressionante. L'Italia è un luogo con molti poteri diffusi: il progetto di Napoli va avanti da 22 anni e non finisce mai...». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Case green, in Liguria 210mila edifici da riqualificare. Gli architetti: “Genova può essere città laboratorio”

di **Fabio Canessa**

30 Novembre 2023 – 8:28



Genova. Sono almeno **210mila in Liguria gli edifici residenziali più energivori** che dovranno essere riqualificati per rispettare la **direttiva europea sulle case *green***, attualmente in fase di ridiscussione proprio per venire incontro alle peculiarità dei singoli Stati membri. Nella nuova versione l’Unione Europa fornirà una cornice all’interno della quale **ogni Paese dovrà fissare obiettivi graduali per arrivare ad azzerare le emissioni entro il 2050**, ma il primo *step* dovrebbe restare fissato al **2030**. Il tempo a disposizione dunque è pochissimo, tenendo conto che le abitazioni in **classe G** (la peggiore) sono la stragrande maggioranza, in Italia e in particolare nella nostra regione.

Il tema è stato al centro di un incontro sulla riqualificazione energetica nell’ambito della ***Genova Smart Week***. Secondo i dati riportati da Ance, **in Italia oltre il 60% delle abitazioni, circa 7 milioni di edifici, è in classe F o G**, mentre in Francia sono il 17% e in Germania solo il 6%. Tra questi il 15%, circa 1,8 milioni di immobili, sono particolarmente energivori e per porre rimedio a questa situazione, almeno a quelli peggiori, bisognerebbe fare **180mila interventi l’anno**. Basti pensare che nel quadriennio 2020-2023 la media di interventi legati al Superbonus è stata **109.500 interventi** all’anno, mentre nel biennio precedente era di solo 2.900.



A Genova e in Liguria la situazione è ancora più critica. Secondo stime diffuse dalla stessa Ance, in questa regione **l'83% degli edifici residenziali ricade nella fascia energetica G**. Una percentuale che risente non solo dei centri storici, ma anche delle tecniche costruttive del Dopoguerra che escludevano quasi sempre la coibentazione, complice il clima generalmente mite del territorio. Dunque, dati dell'Istat e dei costruttori alla mano, su oltre 263mila edifici a uso residenziale sarebbero circa **218mila quelli lontanissimi dagli standard *green*** cui aspira l'Unione Europea.

A che punto siamo con la riqualificazione energetica? A venirci in soccorso sono i dati del **Superbonus**, che il Governo sta nuovamente rimodulando coi fondi del Pnrr. Dal 2020 ad oggi in Liguria sono stati coinvolti **6.882 edifici**, di cui **1.996 condomini** e quasi 5mila case unifamiliari o unità funzionalmente indipendenti (le cosiddette "villette"). Un pacchetto che **non arriva a rappresentare nemmeno il 3% del patrimonio più energivoro**, senza contare che il 32,6% degli importi finanziati non ha ancora visto la fine dei lavori. **L'investimento medio per un condominio** in Liguria ammonta a **più di 632mila euro per un condominio** e 113mila euro per un edificio unifamiliare.



Riccardo Miselli, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova

Il punto, ovviamente, sarà capire **chi finanzierà una simile mole di investimenti**, dato che pochissimi privati potrebbero sostenerli in autonomia. "Si stanno anticipando considerazioni che poi andranno riviste – riflette **Riccardo Miselli**, presidente dell'Ordine degli architetti di Genova -. Si sta alimentando una discussione per certi versi allarmante su contenuti che sono ancora molto sfumati e di ampia flessibilità. L'Italia, rispetto agli altri Paesi europei, ha un **patrimonio edilizio particolarmente eterogeneo** dal punto di vista della tecnica costruttiva, della qualità e anche del regime proprietario. E per di più **Genova**, per il suo palinsesto, in un tessuto molto compresso, trova una **convergenza di tecniche costruttive e situazioni molto eterogenee**, un territorio piuttosto complesso in cui pensare a qualche tipo di rigenerazione importante e così incisiva".

La soluzione allora qual è? "La speranza – prosegue Miselli – è che nella traduzione delle norme nazionali e locali si definiscano **ambiti in cui sarà sarà più facile fare rigenerazione urbana**, quindi ribaltare il punto di vista: non agire sull'efficientamento del singolo edificio a carico del singolo privato con la singola impresa, ma **trovare logiche di sistema** in cui i quartieri di edilizia popolare, o comunque situazioni in cui è facile fare numero, diventano oggetto di **innovazione dal punto di vista sociale, ambientale ed economico** nello spirito del New European Bauhaus. Il 2030 è oggi, ma abbiamo una fortuna: **per una volta possiamo giocare quasi d'anticipo**".

Il capoluogo ligure si distingue non solo per un patrimonio residenziale mediamente vecchio, ma anche **tristemente vuoto** e perciò – prevalentemente per questi motivi – **di scarso valore**. Secondo l'Istat – ma i dati risalgono al 2011 – sono **più di 33mila gli alloggi sfitti in città**. E, guardando al volume edilizio nel suo complesso, si può facilmente arrivare a stimare che **un terzo sia ormai "di troppo"**, visto che Genova contava **850mila abitanti** a metà degli anni Sessanta e **ora viaggia a quota 560mila.**

"Genova ha la **possibilità di diventare veramente una città laboratorio sull'abitare**

del futuro – è la proposta lanciata da **Miselli** -. Abbiamo la convergenza di edifici vuoti in classe A1, di difficile manipolazione, abbiamo il tema del turismo, il tema dell'università, il tema demografico. A Milano l'emergenza è quella dei giovani, degli alloggi per l'università. Da noi abbiamo una situazione più eterogenea di fattori che collidono. Un conto è lavorare in questi ambiti in maniera scissa, un conto è trovare dalla sinergia e dalla messa a sistema di tutte queste possibilità delle **opportunità di sviluppo**".

Masone, un concorso di idee per far rinascere l'area ex Cerusa

Di **Redazione Liguria** - 5 Dicembre 2023



Masone (Genova) – Restituire una nuova identità al centro di Masone attraverso la riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone vicine. E l'obiettivo del concorso di idee, ideato dal Comune e l'Ordine degli Architetti che da mercoledì 6 dicembre 2023 sarà pubblicato sulla piattaforma telematica CONCORRIMI.

Il concorso nasce per recuperare le aree attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "paese vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino.

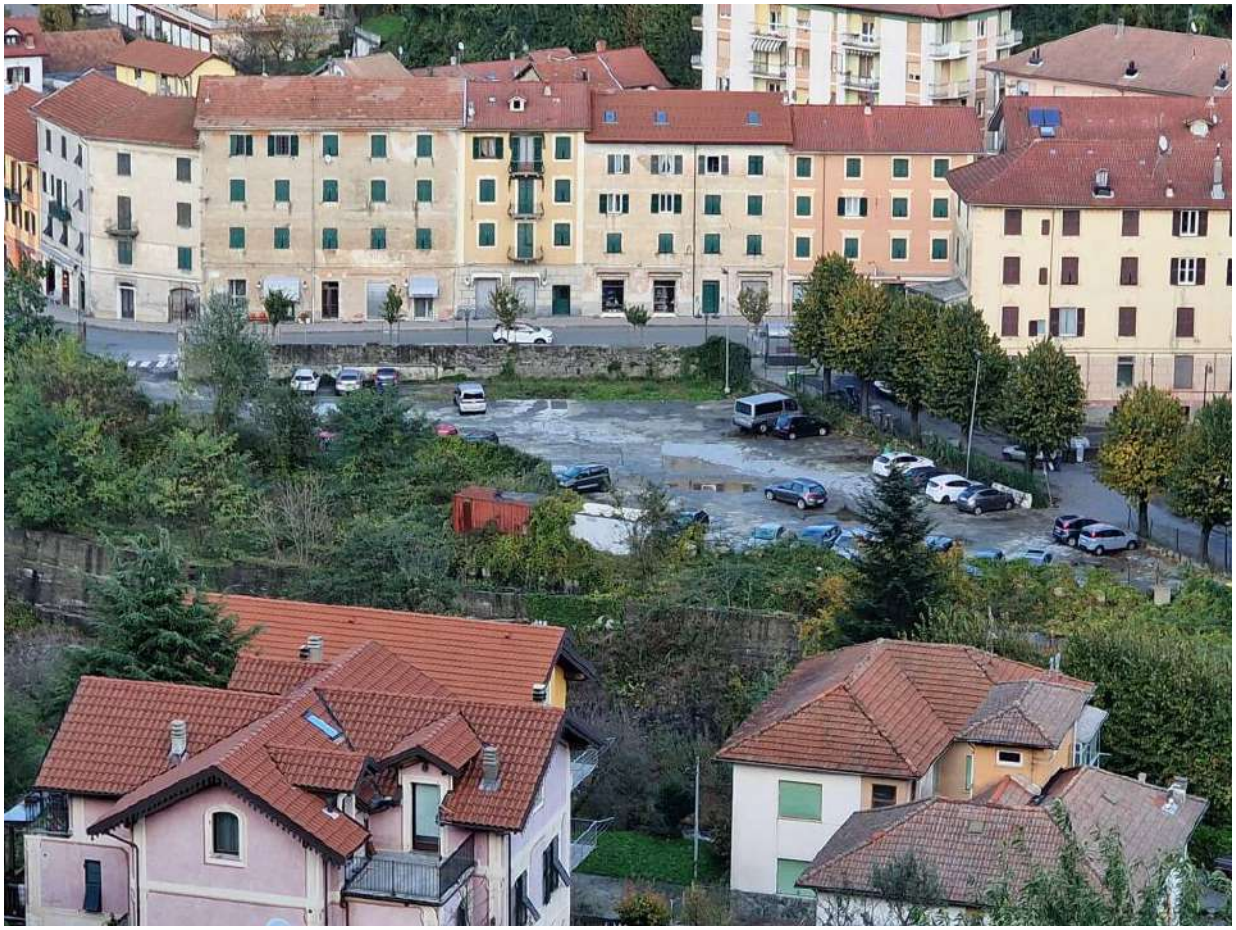
Una riflessione a scala territoriale per ridisegnare il carattere del paese, offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" per la popolazione residente.

"Per un piccolo paese come il nostro – sottolinea **Omar Missarelli**, sindaco di Masone – il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente di poter godere dell'attenzione e della competenza di molteplici professionisti, che si concentreranno su un unico e importante progetto urbanistico e sociale fondamentale per il futuro di Masone. Fiducioso in una grande partecipazione, credo che potremmo avere una visione più ampia e interessante del nostro centro paese che dovrà essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico".

Un concorso di idee per riqualificare il centro di Masone

di **Redazione**

05 Dicembre 2023 – 15:25



Masone. Un concorso di idee per dare una **nuova identità al centro di Masone** attraverso la riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti. L'iniziativa è dell'amministrazione comunale del borgo dell'entroterra, sviluppata in collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Genova e quello di Milano.

Il concorso nasce per delineare le finalità di recupero funzionale, di ricucitura del tessuto urbano, di riqualificazione architettonica e di riuso dello spazio aperto oggi denominato "**Area ex Cerusa**" e di tutte le aree adiacenti, attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "**paese vecchio**", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino. Una riflessione a scala territoriale, estesa a una ampia porzione del nucleo urbano, al fine di ridisegnare significativamente il carattere del paese, offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" nel quale la comunità masonese possa ritrovarsi.

"Per un piccolo paese come il nostro – dice **Omar Missarelli**, sindaco di Masone – il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente di poter godere dell'attenzione e della competenza di molteplici professionisti, che si concentreranno su un unico e importante progetto urbanistico e sociale fondamentale per il futuro di Masone.

Fiducioso in una grande partecipazione, credo che potremmo avere una visione più ampia e interessante del nostro centro paese che dovrà essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico".

Obiettivo del concorso è infatti quello di delineare e rafforzare il senso di appartenenza e identità anche attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente Stura, creando **una zona verde diffusa** comprendente una passeggiata con punti di affaccio panoramici verso il paese vecchio, un **parco giochi** per bambini e una **zona fitness** con percorso vita. È previsto anche l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta, che possa essere utilizzata per manifestazioni pubbliche e fieristiche, nonché per servizi di tipo sociale e culturale, quali biblioteca e coworking, e il ripensamento complessivo della dotazione di arredo urbano.

"Data l'importanza strategica dell'opera e la sua intrinseca complessità – sottolinea **Aldo Daniele**, consigliere dell'Ordine Architetti di Genova con delega ai concorsi e gare – il concorso di idee è sicuramente lo strumento opportuno a cui ricorrere in questa fase preliminare, con l'obiettivo di allargare la visione e raccogliere quante più idee e proposte differenti, rimandando a una seconda fase la sintesi delle stesse e i successivi approfondimenti tecnici per la predisposizione dei progetti. Il congruo tempo di tre mesi circa lasciato ai concorrenti per le loro valutazioni, conferma sia la corretta impostazione dell'intero processo, sia la sincera volontà dell'Amministrazione di perseguire un risultato convincente e percorribile per il futuro di Masone" – conclude Daniele.

Il bando di concorso sarà pubblicato **mercoledì 6 dicembre 2023** sulla piattaforma telematica Concorrimi. La scadenza per la consegna degli elaborati è stata fissata il 27 febbraio 2024.





Comuni città metropolitana Enti Pubblici e Politica

UNA NUOVA IDENTITÀ PER IL CENTRO DI MASONE: CONCORSO DI IDEE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX CERUSA

5 DICEMBRE 2023









RESTITUIRE UNA NUOVA IDENTITÀ AL CENTRO DI MASONE ATTRAVERSO LA RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA EX CERUSA E DELLE ZONE ADIACENTI, QUESTO L'OBIETTIVO DEL CONCORSO DI IDEE, NATO SU INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MASONE E SVILUPPATO ASSIEME ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI GENOVA CON LA COLLABORAZIONE DELL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI PPC DI

PREVISIONI METEO

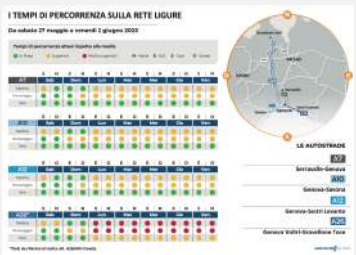


METEO ARPAL: CIELO SERENO E TEMPERATURE TRA I 3 E GLI 8 GRADI A GENOVA

6 DICEMBRE 2023

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOSTRADE

Ingrandendo l'immagine potrete vedere le **previsioni su tempi di percorrenza.** Cliccandoci sopra avrete accesso alla pagina con **tutte le informazioni sui cantieri** sulle tratte Aspi delle autostrade liguri.



COSA FARE A GENOVA E DINTORNI



COMINCIANO LE GIORNATE MAMELIANE, CONFERENZA, CONCERTO, VISITA GUIDATA E "SCIOGLIMENTO DEL VOTO"

MILANO, E CHE DA MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2023 SARÀ PUBBLICATO SULLA PIATTAFORMA TELEMATICA CONCORRIMI



Il concorso nasce per delineare le finalità di recupero funzionale, di ricucitura del tessuto urbano, di riqualificazione architettonica e di riuso dello spazio aperto oggi denominato "Area ex Cerusa" e di tutte le aree adiacenti, attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "paese vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino. Una riflessione a scala territoriale, estesa a una ampia porzione del nucleo urbano, al fine di ridisegnare significativamente il carattere del paese, offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" nel quale la comunità masonese possa ritrovarsi.





"Per un piccolo paese come il nostro – sottolinea Omar Missarelli, sindaco di Masone – il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente di poter godere dell'attenzione e della competenza di molteplici professionisti, che si concentreranno su un unico e importante progetto urbanistico e sociale fondamentale per il futuro di Masone. Fiducioso in una grande partecipazione, credo che potremmo avere una visione più ampia e interessante del nostro centro paese che dovrà essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico".

Obiettivo del concorso è infatti quello di delineare e rafforzare il senso di appartenenza e identità anche attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente Stura, creando una zona verde diffusa comprendente una passeggiata con punti di affaccio panoramici verso il paese vecchio, un parco giochi per bambini e una zona fitness con percorso vita; è previsto anche l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta, che possa essere utilizzata per manifestazioni pubbliche e fieristiche, nonché per servizi di tipo sociale e culturale, quali biblioteca e coworking, e il ripensamento complessivo della dotazione di arredo urbano.

"Data l'importanza strategica dell'opera e la sua intrinseca complessità – sottolinea Aldo Daniele, consigliere dell'Ordine Architetti PPC di Genova con delega ai concorsi e gare – il concorso di idee è sicuramente lo strumento opportuno a cui ricorrere in questa fase preliminare, con l'obiettivo di allargare la visione e raccogliere quante più idee e proposte differenti, rimandando a una seconda fase la sintesi delle stesse e i successivi approfondimenti tecnici per la predisposizione dei progetti. Il congruo tempo di tre mesi circa lasciato ai concorrenti per le loro valutazioni, conferma sia la corretta impostazione dell'intero processo, sia la

4 DICEMBRE 2023



DAL 30 NOVEMBRE LA PRIMA EDIZIONE DEL FESTIVAL "DIPASSAGGIO" DAL TITOLO "TRA ME E IL MONDO"

24 NOVEMBRE 2023



"AMPHIBIA", DA SABATO LA MOSTRA AL MUSEO DI STORIA NATURALE GIACOMO DORIA

23 NOVEMBRE 2023



UN FINE SETTIMANA SULLE TRACCE DELLA STORIA NEL BEIGUA GEOPARK

22 NOVEMBRE 2023



SABATO 25 NOVEMBRE VISITA ALLA CITTADELLA IPOGEA DI CAMPI COL CENTRO STUDI SOTTERRANEI

21 NOVEMBRE 2023



DOMENICA IN PIAZZA VALORIA AUTUMN MARKET, MOSTRA MERCATO DI ILLUSTRAZIONE E NON SOLO

18 NOVEMBRE 2023

SERVIZIO E INFORMAZIONI



ALL'UFFICIO POSTALE DI BOGLIASCO L'APPUNTAMENTO SI PRENOTA DA CASA O DAL CELLULARE, DA APP E DA WHATSAPP

30 OTTOBRE 2023



ANAGRAFE DI CORSO TORINO, OGNI GIOVEDÌ TRE SPORTELLI APERTO ALLE 7:30

30 OTTOBRE 2023



Sulla homepage di GenovaQuotidiana, uno spazio gratuito a rotazione ogni due settimane per le associazioni di volontariato. Clicca qui per sapere come ottenerlo.

Masone: concorso di idee per la riqualificazione di Area ex Cerusa e zone adiacenti

La scadenza per la consegna degli elaborati è stata fissata per il 27 febbraio 2024

Da **redazione** - 5 Dicembre 2023 15:45



Restituire una nuova identità al centro di Masone attraverso la riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti, questo l'obiettivo del **concorso di idee**, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale di Masone e sviluppato assieme all'**Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Genova c**on la collaborazione dell'Ordine degli Architetti PPC di **Milano**, e che da mercoledì 6 dicembre 2023 sarà pubblicato sulla piattaforma telematica Concorrimi.

Il concorso nasce per delineare le finalità di recupero funzionale, di ricucitura del tessuto urbano, di riqualificazione architettonica e di riuso dello spazio aperto oggi denominato "Area ex Cerusa" e di tutte le aree adiacenti, attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "paese vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino. Una riflessione a scala territoriale, estesa a una ampia porzione del nucleo urbano, al fine di ridisegnare significativamente il carattere del paese, offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" nel quale la comunità masonese possa ritrovarsi.

«Per un piccolo paese come il nostro – sottolinea **Omar Missarelli,** sindaco di Masone – il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente

Gestisci consenso

di poter godere dell'attenzione e della competenza di molteplici professionisti, che si concentreranno su un unico e importante progetto urbanistico e sociale fondamentale per il futuro di Masone. Fiducioso in una grande partecipazione, credo che potremmo avere una visione più ampia e interessante del nostro centro paese che dovrà essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico».

Obiettivo del concorso è quello di delineare e rafforzare il senso di appartenenza e identità anche attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente Stura, creando una zona verde diffusa comprendente una passeggiata con punti di affaccio panoramici verso il paese vecchio, un parco giochi per bambini e una zona fitness con percorso vita; è previsto anche l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta, che possa essere utilizzata per manifestazioni pubbliche e fieristiche, nonché per servizi di tipo sociale e culturale, quali biblioteca e coworking, e il ripensamento complessivo della dotazione di arredo urbano.

«Data l'importanza strategica dell'opera e la sua intrinseca complessità – sottolinea **Aldo Daniele,** consigliere dell'Ordine Architetti PPC di Genova con delega ai concorsi e gare – il concorso di idee è sicuramente lo strumento opportuno a cui ricorrere in questa fase preliminare, con l'obiettivo di allargare la visione e raccogliere quante più idee e proposte differenti, rimandando a una seconda fase la sintesi delle stesse e i successivi approfondimenti tecnici per la predisposizione dei progetti. Il congruo tempo di tre mesi circa lasciato ai concorrenti per le loro valutazioni, conferma sia la corretta impostazione dell'intero processo, sia la sincera volontà dell'amministrazione di perseguire un risultato convincente e percorribile per il futuro di Masone».

La scelta di questa procedura riporta al tema dei concorsi di progettazione soprattutto ora che le indicazioni del Nuovo Codice potrebbero generare una flessione nell'uso di questo importante strumento. La qualità di un progetto è infatti garantita dalla combinazione di capacità tecniche e professionali, con una visione del futuro e con la ricerca di soluzioni innovative, che solo il concorso sa assicurare. Una procedura vincente perché permette di ottenere il risultato voluto, senza appesantire i soggetti promotori e i concorrenti stessi, assicurando, nel tempo, una notevole ottimizzazione del processo.

La scadenza per la consegna degli elaborati è stata fissata per il 27 febbraio 2024.

vivere Genova
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



COMUNICATO STAMPA

Masone: una nuova identità per il centro con la riqualificazione dell'area ex Cerusa

05.12.2023 - h 16:27 3' di lettura 8



Restituire una nuova identità al centro di Masone attraverso la riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti, questo l'obiettivo del concorso di idee, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale di Masone e sviluppato assieme all'Ordine degli Architetti PPC di Genova con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Milano, e che da mercoledì 6 dicembre 2023 sarà pubblicato sulla piattaforma telematica CONCORRIMI.

Il concorso nasce per delineare le finalità di recupero funzionale, di ricucitura del tessuto urbano, di riqualificazione architettonica e di riuso dello spazio aperto oggi denominato "Area ex Cerusa" e di tutte le aree adiacenti, **attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "paese vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800**, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino. Una riflessione a scala territoriale, estesa a una ampia porzione del nucleo urbano, al fine di ridisegnare significativamente il carattere del paese, **offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" nel quale la comunità masonese possa ritrovarsi.**

"Per un piccolo paese come il nostro - sottolinea **Omar Missarelli**, sindaco di Masone - il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente di poter godere dell'attenzione e della

Ad
Bitcoin ETF Token raccoglie $ 2 milioni: compra ora prima del tutto esaurito e del lancio dell'ETF!
Compra $BTCETF ora!

potremmo avere una visione più ampia e interessante del nostro centro paese che dovrà essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico".

Obiettivo del concorso è infatti quello di **delineare e rafforzare il senso di appartenenza e identità anche attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente Stura**, creando una zona verde diffusa comprendente una passeggiata con punti di affaccio panoramici verso il paese vecchio, un parco giochi per bambini e una zona fitness con percorso vita; è previsto anche l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta, che possa essere utilizzata per manifestazioni pubbliche e fieristiche, nonché per servizi di tipo sociale e culturale, quali biblioteca e coworking, e il ripensamento complessivo della dotazione di arredo urbano.

"Data l'importanza strategica dell'opera e la sua intrinseca complessità - sottolinea **Aldo Daniele**, consigliere dell'Ordine Architetti PPC di Genova con delega ai concorsi e gare - il concorso di idee è sicuramente lo strumento opportuno a cui ricorrere in questa fase preliminare, con l'obiettivo di allargare la visione e raccogliere quante più idee e proposte differenti, rimandando a una seconda fase la sintesi delle stesse e i successivi approfondimenti tecnici per la predisposizione dei progetti. Il congruo tempo di tre mesi circa lasciato ai concorrenti per le loro valutazioni, conferma sia la corretta impostazione dell'intero processo, sia la sincera volontà dell'Amministrazione di perseguire un risultato convincente e percorribile per il futuro di Masone" - conclude Daniele.

La scelta di questa procedura riporta al **tema dei concorsi di progettazione** soprattutto ora che le indicazioni del Nuovo Codice potrebbero generare una flessione nell'uso di questo importante strumento. La qualità di un progetto è infatti garantita dalla combinazione di capacità tecniche e professionali, con una visione del futuro e con la ricerca di soluzioni innovative, che solo il concorso sa assicurare. Una procedura vincente perché permette di ottenere il risultato voluto, senza appesantire i soggetti promotori e i concorrenti stessi, assicurando, nel tempo, una notevole ottimizzazione del processo.

La scadenza per la consegna degli elaborati è stata fissata il 27 febbraio 2024.



SHORT LINK:
https://vivere.me/eFRz





Concorso di idee: una nuova identità per il centro di Masone

Di Redazione il 6 Dicembre 2023

SHARE TWEET SHARE SHARE 0 COMMENTI



GENOVA – Obiettivo del **concorso di idee** che da **mercoledì 6 dicembre** sarà pubblicato sulla piattaforma telematica CONCORRIMI, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale di Masone e sviluppato assieme all'Ordine degli Architetti PPC di Genova con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Milano, è quello di restituire una nuova identità al centro di Masone attraverso la **riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti**.

Il concorso nasce per delineare le finalità di recupero funzionale, di ricucitura del tessuto urbano, di riqualificazione architettonica e di riuso dello spazio aperto oggi denominato "Area ex Cerusa" e di tutte le aree adiacenti, **attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "paese vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800**, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino. Una riflessione a scala territoriale, estesa a una ampia porzione del nucleo urbano, al fine di ridisegnare significativamente il carattere del paese, **offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" nel quale la comunità masonese possa ritrovarsi.**

"Per un piccolo paese come il nostro – sottolinea **Omar Missarelli**, sindaco di Masone – il concorso

AMIU



ATTUALITÀ POPOLARI COMMENTI



Concorso Di Idee: Una Nuova Identità Per Il Centro Di Masone

GENOVA – Obiettivo del concorso di idee che da mercoledì 6 dicembre sarà...

6 Dicembre 2023 0



Progetto 4 Assi, Conclusi I Lavori Di Demolizione Della Rimessa Delle Gavette

GENOVA – Si sono conclusi nella giornata di ieri...

6 Dicembre 2023 0



Al Quadrivium La Giornata Della Trasparenza Asl3, L'evento Per Condividere I Percorsi Avviati E I Risultati Ottenuti

GENOVA – Si è svolto ieri 4 dicembre al...

5 Dicembre 2023 0

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico".

Obiettivo del concorso è infatti quello di **delineare e rafforzare il senso di appartenenza e identità anche attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente Stura**, creando una zona verde diffusa comprendente una passeggiata con punti di affaccio panoramici verso il paese vecchio, un parco giochi per bambini e una zona fitness con percorso vita; è previsto anche l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta, che possa essere utilizzata per manifestazioni pubbliche e fieristiche, nonché per servizi di tipo sociale e culturale, quali biblioteca e coworking, e il ripensamento complessivo della dotazione di arredo urbano.

"Data l'importanza strategica dell'opera e la sua intrinseca complessità – sottolinea **Aldo Daniele**, consigliere dell'Ordine Architetti PPC di Genova con delega ai concorsi e gare – il concorso di idee è sicuramente lo strumento opportuno a cui ricorrere in questa fase preliminare, con l'obiettivo di allargare la visione e raccogliere quante più idee e proposte differenti, rimandando a una seconda fase la sintesi delle stesse e i successivi approfondimenti tecnici per la predisposizione dei progetti. Il congruo tempo di tre mesi circa lasciato ai concorrenti per le loro valutazioni, conferma sia la corretta impostazione dell'intero processo, sia la sincera volontà dell'Amministrazione di perseguire un risultato convincente e percorribile per il futuro di Masone" – conclude Daniele.

La scelta di questa procedura riporta al **tema dei concorsi di progettazione** soprattutto ora che le indicazioni del Nuovo Codice potrebbero generare una flessione nell'uso di questo importante strumento. La qualità di un progetto è infatti garantita dalla combinazione di capacità tecniche e professionali, con una visione del futuro e con la ricerca di soluzioni innovative, che solo il concorso sa assicurare. Una procedura vincente perché permette di ottenere il risultato voluto, senza appesantire i soggetti promotori e i concorrenti stessi, assicurando, nel tempo, una notevole ottimizzazione del processo.

La scadenza per la consegna degli elaborati è stata fissata il 27 febbraio 2024.

C.S.

Su Redazione

Il direttore responsabile di GOA Magazine è Tomaso Torre. La redazione è composta da Claudio Cabona, Giovanna Ghiglione e Giulio Oglietti. Le foto sono a cura di Emilio Scappini. Il progetto grafico è affidato a Matteo Palmieri e a Massimiliano Bozzano. La produzione e il coordinamento sono a cura di Manuela Biagini

Devi essere loggato per postare un commento Accedi

LASCIA UN COMMENTO

Devi essere connesso per inviare un commento.

GOA Magazine

Segui la Pagina 6746 follower

TWITTER



Segui @goamagazine

VIDEO

Salome in scena al Teatro ...

METEO

©2023 ilMeteo.it - il Me

Meteo Genova

Previsione	T min	T max	Ve
Giovedì 7	6	12	
Venerdì 8	7	10	NN
Sabato 9	8	12	N
Domenica 10	9	13	N
Lunedì 11	12	13	N
Martedì 12	13	14	SE

CINEMA

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Mercoledì 6 dicembre 2023
Il Secolo XIX



Il centro storico di Masone

Il Comune ha coinvolto l'Ordine degli architetti
«Miriamo a un centro più bello e funzionale»

Ex Cerusa a Masone un concorso di idee per ripensare l'area

IL CASO/1

MASONE

Restituire una nuova identità al centro di Masone attraverso la riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti, questo l'obiettivo del concorso di idee, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale di Masone e sviluppato assieme all'Ordine degli architetti di Genova con la collaborazione dell'Ordine degli architetti di Milano, e che da oggi sarà pubblicato sulla piattaforma telematica Concorrimi. Il concorso nasce per delineare le finalità di recupero funzionale, di ricucitura del tessuto urbano, riqualificazione architettonica e riuso dello spazio aperto "Area ex Cerusa" e di tutte le aree adiacenti, attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "paese vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino. Una riflessione a scala territoriale, estesa a una ampia porzione del nucleo urbano, al fine di ridisegnare significativamente il carattere del paese, offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" nel quale la comunità masonese possa ritrovarsi.

«Per un piccolo paese come il nostro - sottolinea Omar Missarelli, sindaco di Masone - il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente di poter godere dell'attenzione e della competenza di molteplici professionisti, che si concentreranno su un unico e importante progetto urbanistico e sociale fondamentale per il futuro di Masone. Fiducioso in una grande partecipazione, credo potremmo avere una visione più ampia e interessante del nostro centro paese che dovrà essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico». Obiettivo del concorso è quello di delineare e rafforzare il senso di appartenenza e identità attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente, creando una zona verde diffusa comprendente una passeggiata con punti di affaccio panoramici verso il paese vecchio, un parco giochi per bambini e una zona fitness con percorso vita; è previsto anche l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta, che possa essere utilizzata per manifestazioni pubbliche e fieristiche, nonché per servizi di tipo sociale e culturale, quali biblioteca e coworking, e il ripensamento complessivo della dotazione di arredo urbano. «Data l'importanza dell'opera e la sua complessità - sottolinea Aldo Daniele, consigliere dell'Ordine architetti con delega ai concorsi e gare - il concorso di idee è sicuramente lo strumento opportuno a cui ricorrere in questa fase preliminare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA E SPETTACOLO

Masone: concorso di idee per riqualificare area ex Cerusa

di Stefano Rissetto

Mer 06 Dicembre 2023

2 min, 7 sec

Promosso il recupero funzionale, la ricucitura del tessuto urbano, la riqualificazione architettonica e il riuso dello spazio aperto oggi inutilizzato



SettimoLink | WEB AGENCY GENOVA

Restituire una nuova identità al centro di **Masone** attraverso la riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti, questo l'obiettivo del concorso di idee, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale di Masone e sviluppato assieme all'Ordine degli Architetti PPC di Genova con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Milano, da oggi pubblicato sulla piattaforma telematica **CONCORRIMI**. La scadenza per la consegna degli elaborati è stata fissata per il 27 febbraio 2024.

vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino.

"Per un piccolo paese come il nostro - **sottolinea Omar Missarelli, sindaco di Masone** - il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente di poter godere dell'attenzione e della competenza di molteplici professionisti, che si concentreranno su un unico e importante progetto urbanistico e sociale fondamentale per il futuro di Masone".

Obiettivo del concorso è infatti quello di delineare e rafforzare il senso di appartenenza e identità anche attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente Stura, creando una zona verde diffusa comprendente una passeggiata con punti di affaccio panoramici verso il paese vecchio, un parco giochi per bambini e una zona fitness con percorso vita; è previsto anche l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta, che possa essere utilizzata per manifestazioni pubbliche e fieristiche, nonché per servizi di tipo sociale e culturale, quali biblioteca e coworking, e il ripensamento complessivo della dotazione di arredo urbano.

"Data l'importanza strategica dell'opera e la sua intrinseca complessità - **sottolinea Aldo Daniele, consigliere dell'Ordine Architetti PPC di Genova con delega ai concorsi e gare** - il concorso di idee è sicuramente lo strumento opportuno a cui ricorrere in questa fase preliminare, con l'obiettivo di allargare la visione e raccogliere quante più idee e proposte differenti, rimandando a una seconda fase la sintesi delle stesse e i successivi approfondimenti tecnici per la predisposizione dei progetti".

La scelta di questa procedura riporta al tema dei concorsi di progettazione soprattutto ora che le indicazioni del Nuovo Codice potrebbero generare una flessione nell'uso di questo importante strumento. La qualità di un progetto è infatti garantita dalla combinazione di capacità tecniche e professionali, con una visione del futuro e con la ricerca di soluzioni innovative, che solo il concorso sa assicurare.

Tags:

masone Cerusa concorso missarelli

Condividi:

ALTRE NOTIZIE

Concorsi di progettazione | *Rigenerazione Urbana*

3 min

Data Pubblicazione: **06.12.2023**

Riqualificazione e recupero funzionale dell'Area ex Cerusa di Masone (GE): al via il concorso di idee

Al via il concorso di idee a procedura aperta in una sola fase per il recupero funzionale, la ricucitura del tessuto urbano, la riqualificazione architettonica e il recupero dello spazio chiamato "Area ex Cerusa" di Masone della città metropolitana di Genova. Scadenza per iscriversi fissata al 27 febbraio 2024. Il bando è in fondo all'articolo nella sezione Allegati.

Nadine Venturi

Riqualificazione dell'Area Ex Cerusa e zone adiacenti in Masone (GE): nuovo fulcro per la comunità

Il comune di **Masone** (GE) bandisce un **Concorso di idee per la Riqualificazione dell'Area Ex Cerusa e zone adiacenti in Masone**.

L'obiettivo primario dell'Amministrazione attraverso questo Concorso è definire gli obiettivi di **recupero funzionale**, di **riconnessione del tessuto urbano**, di **miglioramento architettonico** e di **valorizzazione dello spazio aperto** nominato *"Area ex Cerusa"*. Ciò include anche tutte le aree circostanti, con l'obiettivo di creare un nuovo equilibrio tra il "paese antico" sulla collina e la zona urbana di fine Ottocento, sviluppatasi in seguito all'apertura della strada Provinciale del Turchino. Al contempo, si mira a instaurare un nuovo e armonioso rapporto tra questi due contesti.

L'area, precedentemente e attualmente noto agli abitanti di Masone come *"Frera"* o *"Ferriera",* fa chiari riferimenti all'antica presenza di un'attività siderurgica pre-industriale che ha influenzato lo sviluppo economico, sociale e anche urbanistico del paese per secoli. Nelle prospettive dell'Amministrazione, questa zona dovrebbe trasformarsi nella Piazza del *"Nuovo Centro"*, un punto centrale dove la comunità di Masone possa riunirsi e confluire. La visione è quella di creare un **fulcro unificante per la comunità**, distinguendolo dalla storica connotazione industriale della zona.

LEGGI ANCHE: ***Rigenerazione urbana a Torino: il concorso di progettazione per il nuovo Polo Culturale nell'Ex Manifattura Tabacchi***

Al via il concorso di progettazione in due fasi promosso dall'Agenzia del Demanio per realizzare un Polo Universitario e un Polo Archivistico negli spazi recuperati della ex Manifattura Tabacchi Il termine per la presentazione delle proposte progettuali e dei documenti amministrativi relativi alla prima fase è il 16 gennaio 2024.

Chi può partecipare

Il concorso, aperto agli **Architetti e** agli Ingegneri, è articolato in **unico grado** in forma anonima.

Per registrarsi al concorso è possibile accedere al sito *Concorrimi* dove il concorrente avrà accesso mediante registrazione e potrà scaricare il materiale necessario alla partecipazione, formulare quesiti, consultare l'apposita pagina *"news"* e consegnare mediante caricamento gli elaborati delle proposte progettuali sia del primo che della seconda fase.

Scadenze e calendario

Termine ultimo per la ricezione delle proposte ideative: **27 febbraio 2024**
Entro il **03.04.2024** lettura della graduatoria e proclamazione del vincitore a conclusione dei lavori della Commissione giudicatrice.

Gli elaborati richiesti

Gli elaborati richiesti dal concorso sono:

- **Relazione illustrativa e tecnica** contenuta in un numero massimo di 3.500 caratteri per facciate, spazi inclusi, in formato UNI A4 su file PDF orientata in senso verticale, per un totale di 10 facciate che illustri i criteri guida, anche attraverso schemi e immagini, delle scelte progettuali in relazione agli obiettivi previsti dal Bando, dal D.I.P. e alle caratteristiche dell'intervento; La Relazione potrà contenere anche un **prospetto sommario dei costi per lo sviluppo delle successive fasi di progettazione** nonché motivazioni a riguardo della eventuale suddivisione dell'intervento in lotti diversi.
- **n. 2. Elaborati grafici** in formato UNI A1, contenenti la rappresentazione dell'idea progettuale, mediante **schemi planimetrici, prospetti e sezioni** in scala adeguata alla rappresentazione architettonica e di inquadramento, schemi funzionali e rappresentazioni tridimensionali delle volumetrie esterne nel numero massimo di due.
  Nello specifico gli elaborati grafici potranno avere la **proposta di rifunzionalizzazione e sistemazione dell'area in progetto**, con evidenziazione delle relazioni spaziali e funzionali della stessa rispetto al territorio comunale ed individuazione dei temi di riqualificazione e **rigenerazione urbana** proposti dal concorrente; **ipotesi di connessione** delle aree nell'ambito di intervento con il tessuto urbano circostante; **schemi distributivi** dei percorsi ciclabili e pedonali che illustrino le soluzioni di superamento delle barriere architettoniche; **proposta di intervento a livello di masterplan** dell'area ex Cerusa, consistente in planimetrie della piazza e delle aree contermini (individuare area di intervento in scala 1:200), nella quale vengono approfonditi ed evidenziati i temi di riqualificazione e rigenerazione proposti dal concorrente, **Prospetti** e/o **sezioni** dello stato di progetto ed in particolare dei nuovi elementi costituenti la proposta ideativa; **Schema di sostenibilità ambientale** dei nuovi elementi costituenti la proposta ideativa; proposte di durabilità dei materiali e rispetto dei **CAM**.

professionearchitetto

LE ULTIME DI CONCORSI DI ARCHITETTURA


CONCORSI
Il Québec City è alla ricerca di un progetto ambizioso per valorizzare la sponda est del St. Lawrence River


CONCORSI
Viterbo, un progetto di arredo urbano florovivaistico per la prossima edizione di "San Pellegrino in fiore"



CONCORSI
ART_X_TER, un'opera per colorare un campo da basket a Mestre


CO
L'
se

Home ▪ concorsi di architettura ▪ Riqualificazione dell'area ex Cerusa di Masone (Ge): da zona industriale a piazza per il paese nuovo

Riqualificazione dell'area ex Cerusa di Masone (Ge): da zona industriale a piazza per il paese nuovo

Concorso di idee | Montepremi: 18.000 euro

Consegna entro il 27 febbraio 2024 | ore 12.00

Prende il via oggi il concorso di idee che ambisce a **dare una nuova identità al centro di Masone**, in provincia di Genova, da attivare mediante la **riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti**, nota anche come "Frera" o "Ferriera", riferendosi all'antica presenza nel sito di un'attività siderurgica pre-industriale che ha orientato lo sviluppo del centro urbano.

Nato su iniziativa dell'amministrazione comunale di Masone e sviluppato assieme all'Ordine degli Architetti PPC di Genova con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti PPC di Milano, **il concorso ambisce a dare forma a una piazza del "Paese nuovo", ricucendo il tessuto urbano e definendo il rapporto tra il paese vecchio sulla collina e la zona urbana di fine '800.**

In questo contesto, si richiede il **riuso dello spazio aperto dell'area ex Cerusa**, destinato ad ospitare nuovi spazi di socializzazione, per rappresentare un baricentro in cui la comunità masonese possa ritrovarsi.

Tra gli obiettivi del concorso, che si rivolge sia agli architetti che agli ingegneri, vi è **la volontà di rafforzare il senso di appartenenza e identità anche attraverso la valorizzazione delle aree lungo il torrente Stura**, creando una zona verde diffusa con passeggiata e punti di affaccio panoramici verso la parte vecchia, un parco giochi per bambini e una zona fitness. All'interno dell'area dovrà essere previsto **l'inserimento di una struttura polifunzionale coperta**, da utilizzare in occasione di manifestazioni pubbliche o fiere, ma anche per manifestazioni culturali e sociali come biblioteca e coworking.

In ultima battuta, i partecipanti dovranno pensare integralmente la dotazione di arredo urbano.

Il costo massimo presunto dell'intervento da realizzare è di **2.000.000 euro**.



PROCEDURA CONCORSUALE

Il concorso, con procedura aperta, è articolato in unica fase, finalizzata a individuare la migliore proposta ideativa tra quelle presentate entro il termine previsto nel calendario di concorso

Elaborati richiesti

- Relazione illustrativa e tecnica
- 2 tavole A1

Criteri di valutazione

- Aspetti compositivi, qualità, originalità, innovazione e flessibilità della proposta | fino a 30 punti
- Coerenza della proposta progettuale al contesto. valorizzazione delle caratteristiche e degli elementi ambientali e paesaggisticie attenzione alla corretta integrazione fra le aree del Concorso e le preesistenze del tessuto urbano e sociale | fino a 20 punti
- Valorizzazione in chiave turistico-ricreativa-sociale dell'area con particolare attenzione allo sviluppo della mobilità dolce (pedonale e ciclabile) sempre nel rispetto della libera fruizione da parte di tutti gli utenti | fino a 15 punti
- Fattibilità operativa e economica del progetto | fino a 15 punti
- Valutazione della proposta ideativa del progetto e della coerenza con gi obbiettivi del DIP | fino a 20 punti

Premi

- **1° classificato**: 12.000 euro
- **2° classificato**: 4.000 euro
- **3° classificato**: 2.000 euro

Bando e informazioni

[riqualificazioneexcerusa.concorrimi.it]

Le date di scadenza visualizzate sono frutto di attività redazionale. Le uniche date ufficiali sono quelle contenute nel testo del bando e/o sul sito web di chi organizza o promuove il concorso. Controllarne sempre la validità presso l'Ente banditore.

pubblicato il: 06/12/2023

VEDI ANCHE...

CONCORSI DI IDEE

VENETO / CONCORSI DI IDEE / CONCORSI PER GIOVANI PROGETTISTI

Venerdì 8 dicembre 2023
Il Giornale del Piemonte e della Liguria

In accordo con l'Ordine degli architetti

Concorso di idee per rilanciare Masone

Restituire una nuova identità al centro di Masone attraverso la riqualificazione dell'area ex Cerusa e delle zone adiacenti, questo l'obiettivo del concorso di idee, nato su iniziativa dell'amministrazione comunale di Masone e sviluppato assieme all'Ordine degli Architetti Ppc di Genova con la collaborazione dell'Ordine degli Architetti Ppc di Milano, e che mercoledì è stato pubblicato sulla piattaforma telematica «Concorrimi».

Il concorso nasce per delineare le finalità di recupero funzionale, di ricucitura del tessuto urbano, di riqualificazione architettonica e di riuso dello spazio aperto oggi denominato "Area ex Cerusa" e di tutte le aree adiacenti, attraverso la ricerca di un nuovo rapporto tra il "paese vecchio", sulla collina, e la zona urbana della fine dell'800, nata a seguito della apertura della strada Provinciale del Turchino. Una riflessione a scala territoriale, estesa a una ampia porzione del nucleo urbano, al fine di ridisegnare significativamente il carattere del paese, offrendo nuovi spazi di socializzazione alla comunità con l'obiettivo di creare un nuovo "baricentro" nel quale la comunità masonese possa ritrovarsi.

«Per un piccolo paese come il nostro - sottolinea Omar Missarelli, sindaco di Masone - il concorso di idee rappresenta un'ottima opportunità in quanto consente di poter godere dell'attenzione e della competenza di molteplici professionisti, che si concentreranno su un unico e importante progetto urbanistico e sociale fondamentale per il futuro di Masone. Fiducioso in una grande partecipazione, credo che potremmo avere una visione più ampia e interessante del nostro centro paese che dovrà essere alla base del nostro intento di valorizzare l'aspetto estetico e funzionale del borgo e di invertire la tendenza del calo demografico».